Anno 118 Numero 83

LA STAMPA

Sabato 7 Aprile 1984

[illegible]

ALLE PAGINE SPORTIVE

Oggi alla tv le «dirette» della F.1 (ore 14,15) e della Nazionale di calcio (ore 15,25)

Nelson Piquet

Cina-Vietnam, confine caldo

Cannonate di primavera

Sull'altipiano dello Yunnan, al confine fra la Cina e il Vietnam, è arrivata finalmente la primavera. I contadini riprendono le vanghe e i sacchi e scavano trincee, camminamenti, innalzano parapetti, rafforzano le casematte corrose dalla pioggia dell'anno passato. Le donne portano munizioni, i bambini giocano coi bossoli. I villaggi, raccontano i pochissimi testimoni, si rianimano, tutti collaborano, e un'atmosfera di forte eccitazione regna dovunque. E si capisce, visto che a primavera, sull'altipiano dello Yunnan, piovono cannonate.

Come ogni anno nella stagione secca, ormai da 5 anni, le due maggiori potenze comuniste d'Asia riprendono, fra la fine di febbraio e maggio, il loro dialogo a colpi d'artiglieria pesante campale. Sembra una ricorrenza, una terribile celebrazione: sullo Yunnan si commemora a bordate l'anniversario dell'attacco sferrato nel 1979 (il 17 febbraio) dall'esercito cinese contro gli ex fratelli vietnamiti. La procedura è sempre la stessa, scolpita in quei copioni politici che solo le dittature sanno ripetere con tale marmorea ostinazione.

Prima gli insulti propagandistici, attraverso le note d'agenzia. Poi vengono gli sconfinamenti, le fucilate fra pattuglie nella notte. E finalmente parlano gli obici, sparati sempre e soltanto per difendere «la pacifica popolazione vietnamita (o cinese) dalle infami provocazioni del nemico». Varia, dopo l'invasione fallita del '79, solo l'intensità dei cannoneggiamenti: scarsi nel 1980, forti nell'81, modesti, poco più di uno scroscio, nell'82, brutali, al limite della battaglia, lo scorso anno, quando durarono tutto il mese di maggio.

Ora sono ripartiti con forza: colpiti, lunedì scorso, i villaggi cinesi di Jin Ping, Ma Li Po e Fu Ning, distrutti, sul versante vietnamita, quattro postazioni d'artiglieria, due centri di comando e un numero irrilevante di case: in tutto, trenta duelli d'artiglieria, fra la metà di marzo e oggi. Quanti morti? Nessuno è in grado di dirlo, e non molti se ne danno cura.

La causa di questo scoppio stagionale di bellicosità è, in apparenza, la persistente occupazione della Cambogia, da parte vietnamita, con l'appoggio politico, finanziario e militare dei sovietici. Ogni primavera, dopo aver tentato e fallito la spedizione punitiva nel '79, i comunisti cinesi puniscono a cannonate i comunisti vietnamiti colpevoli di avere invaso la comunista Cambogia per conto dei comunisti sovietici. Sembra uno scioglilingua ideologico o una forzatura politica: e invece la realtà di una regione che ha visto forse la più amara tragedia per chi, ieri e magari oggi, ancora si illude che la guerra sia il monopolio di un sistema, o di un regime, o di una «etica».

I «cannoni di primavera», che anche quest'anno sparano in Indocina, parlano invece una lingua infinitamente più antica e ostica delle formule illustrate nei breviari dell'ideologia. Cinesi, vietnamiti, khmer, laotiani, siamesi si battono e si temono per ragioni storiche e razziali che i nuovi regimi marxisti hanno ereditato e accentuato, avendovi innestato elementi di scontro aggiuntivi, un po' per scelta politica, molto per disperate necessità economiche: il Vietnam si è lasciato assorbire nell'orbita dei disegni strategici di Mosca, moltiplicando così le ansie di Pechino e portandola sulla strada tremenda delle «lezioni» a colpi di cannone.

L'ipotesi di un'Indocina vietnamizzata e a disposizione dei progetti del Cremlino è un incubo per i cinesi. Oggi che la flotta sovietica è tornata in quella base vietnamita di Cam Ranh dove già si rifornì la Marina zarista, 79 anni fa, prima della disfatta di Tsushima, Hanoi appare sempre più come la «zampa di gatto» asiatica degli interessi del Cremlino nella regione.

Un fatto che Pechino non manca mai di sottolineare nelle conversazioni «amministrative» con i russi. Dunque implicitamente dicendo, a Mosca e a Hanoi, che i «cannoni di primavera» sparano sul Vietnam, ma in realtà mirano all'Urss. E quindi non taceranno finché i vietnamiti non si saranno scrollati di dosso il protettorato sovietico, e [illegible] avranno così completato fino in fondo la loro lotta di liberazione nazionale.

Vittorio Zucconi

Craxi critica la Jotti per la scelta sui tempi del dibattito

Il governo ricorre alla fiducia

La richiesta sarà presentata domani mattina - Un primo voto, ieri alla Camera, sul decreto per la scala mobile: la maggioranza lo riconosce costituzionale, ma ci sono stati una ventina di franchi tiratori - Da oggi a Montecitorio 18 ore al giorno di discussione

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri all'unanimità di chiedere la fiducia alla Camera sul decreto che taglia la «scala mobile». Era una scelta prevista, l'unica che possa ridurre almeno in parte i tempi del dibattito che le opposizioni di sinistra vogliono tirare in lungo sino ad impedire l'approvazione del provvedimento entro il 16 aprile. Il governo aveva intenzione di chiedere la fiducia oggi alla Camera, ma la conferenza dei capigruppo ha fissato un programma che la farà slittare a domenica mattina.

Durante il Consiglio dei ministri Craxi ha riproposto l'esigenza di una nuova normativa per permettere al governo di far passare le leggi in Parlamento. E, con apprezzabile [illegible] inattesa, ha criticato la Jotti affermando che con la sua decisione sui tempi ha di fatto favorito l'ostruzionismo del pci.

Ieri sera la Camera ha respinto a scrutinio segreto con 297 «no» contro 201 «sì» le eccezioni di incostituzionalità delle opposizioni. Secondo i primi calcoli, vi dovrebbero essere stati una ventina di «franchi tiratori» nella maggioranza, che si sono schierati con le opposizioni. Questa mattina alle 9 riprende la seduta con la lettura delle relazioni; quindi si aprirà la discussione generale verso le 10. Nel pomeriggio i partiti di governo chiederanno la chiusura di questa fase e la seduta continua, con due votazioni.

Da quel momento scatterà il via alla battaglia vera e propria tra maggioranza e opposizione. Già da questa sera la seduta durerà sino alle tre di notte. Riprenderà alle 9 di domani mattina e si andrà avanti così sino al 16 aprile. Diciotto ore di lavoro al giorno, con un'ora di interruzione per il pasto di mezzogiorno.

Chiesta la fiducia, da quel momento in poi ciascun deputato potrà parlare al massimo per 45 minuti raggruppando nel suo intervento tutti gli emendamenti presentati sul decreto. E' stato calcolato che per fare parlare i 205 deputati delle opposizioni di sinistra occorreranno più di dieci giorni solo per illustrare gli emendamenti. Poi ci sarebbero gli ordini del giorno. Insomma, il governo potrà ottenere probabilmente la fiducia, ma ben difficilmente l'approvazione del decreto.

E anche se il pci non forzerà la mano, come ha fatto capire il capogruppo Napolitano.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

ENUCLEAZIONE

De Mita: se il decreto cade, ci vorrà fantasia

ROMA — Cosa c'è dietro la doccia scozzese di aperture e chiusure, tentativi di dialogo e scontri polemici? La maggioranza di governo sembra compatta con Craxi e, ieri, ha dato il via alla richiesta del voto di fiducia alla Camera e alla decisione di ripresentare il decreto se — come sembra molto probabile — decadrà prima di arrivare al voto. Ma nella dc affiorano resistenze, tentazioni, «segnali di fumo», come li ha chiamati Benvenuto, per trovare una soluzione che eviti lo scontro frontale tra maggioranza e opposizione. Dove possono portare questi segnali democristiani? E quali sono oggi i rapporti tra la dc e la Cisl di Pierre Carniti, che è sceso pubblicamente in campo contro gli «aspiranti mediatori»? Lo abbiamo chiesto al segretario democristiano, Ciriaco De Mita, in una pausa dell'assemblea che ha riunito a Roma i responsabili della dc di tutte le province italiane.

— Onorevole De Mita, la lettera spedita da Carniti a Craxi era in realtà diretta alla dc e ai suoi tentativi di cercare uno spazio d'accordo nello scontro tra psi e pci?

«Non mi pare proprio. Il destinatario di quella lettera è chi l'ha ricevuta. Anzi, sono andato a trovare Carniti ieri e non l'ho visto particolarmente preoccupato per la linea della dc sul decreto anti-inflazione. Carniti, a quanto ne so, si è messo dopo la riunione dell'esecutivo socialista che ha tentato una mediazione. Mi sembra chiaro che la Cisl vuole soprattutto una cosa: evitare che l'assillo della mediazione finisca per annullare i contenuti del decreto e quindi della manovra economica».

Ciriaco De Mita

— Ma non è stata la dc, per prima, a mettere Craxi in guardia dallo scontro con l'opposizione e a parlare di mediazione?

«Distinguiamo. Per noi, prima di tutto, è necessario che la lotta all'inflazione abbia un risultato concreto, finalmente. Siamo pronti a votare subito il decreto, anche perché non possiamo permettere che il Parlamento resti bloccato altri due mesi: fra poco si deve pensare alla legge finanziaria, nessuno lo dimentichi. E poi, non vogliamo lasciare alibi a nessuno per dire che il Paese non è governabile».

— Ha pronta qualche iniziativa, nel caso in cui il decreto non venga approvato e continui il braccio di ferro in Parlamento tra la maggioranza e il pci?

«Noi vogliamo cercare di uscire dal "muro contro muro", benché sia difficile, perché lo scontro parlamentare è drogato. Certe volte, si ha l'impressione che sia chi difende il decreto, sia chi lo contesta, più che la manovra economica abbia in mente altri obiettivi».

— E' vero che la dc ha già deciso di chiedere a Craxi di ridiscutere tutto, se il decreto dovrà essere ripresentato alle Camere?

«No. E' vero quello che ho detto ieri a Carniti, lasciandolo: tu che sei a riposo forzato, comincia a pensare che fra dieci giorni è il sedici aprile. Caro Pierre, se il decreto non passa, tutti dovremo fare uno sforzo di fantasia, se non vogliamo riproporre le stesse difficoltà di oggi».

Ezio Mauro

La felicità è l'Italia a tassametro

Da tempo siamo convinti che l'amministrazione dello Stato italiano debba essere considerata una branca della letteratura fantastica. Quando la carne è triste e la tv dà l'impressione di trasmettere lo stesso programma su ogni possibile canale, ci basta pensare, per esempio, a tutti quei ferrovieri, migliaia di ferrovieri che traballano e sussultano e beccheggiano su e giù per la penisola guadagnandosi così la loro «indennità di scuotimento», perché la nostra immaginazione si rimetta vivacemente in moto. Cosa mai riscuoteranno i loro colleghi, che invece se ne stanno seduti all'ufficio movimento a coordinare i ritardi? L'indennità di chiappa? E i capistazione, l'indennità di braccio alzato?

Oppure, nel momento in cui la vita ci sembra grigia, prosaica, monotona, ecco a consolarci la fiabesca visione di tutti quei chilometri, centinaia di chilometri di nastri cartacei che, sgorgati dai registratori di cassa di innumeri botteghe, si accumulano mese dopo mese in qualche centro di raccolta fiscale formando grovigli tentacolari, inanellamenti vertiginosi, mostruose capigliature gorgoniche destinate forse un giorno a prorompere silenziosamente nelle vie, nelle piazze.

Abbiamo dunque salutato con entusiasmo d'amatori la notizia di ieri l'altro: un premio giornaliero di 2 mila lire verrà corrisposto a quegli statali che arrivino puntuali in ufficio e che non se ne muovino per farsi gli affari loro. E i capitoli dell'accordo raggiunto tra ministero e sindacati rivelano che questa volta siamo in presenza di un capolavoro polivalente, di un'opera superiore in cui si fondono Gogol e Kafka, Hoffmann e Dante, Orwell e Poe. Il concetto stesso di «puntualità» appare meravigliosamente dilatato. Se il ritardo o l'assenza ingiustificata saranno superiori ai 60 minuti — apprendiamo — cadrà sul colpevole una implacabile misura punitiva: il premio gli verrà dimezzato! Mentre per certe categorie di statali (i dipendenti dei poligoni di tiro, i manovratori di mezzi blindati) sarà sufficiente giungere al cannone e al missile con soli 59 minuti di ritardo, piantare in asso per soli 59 minuti il carro armato, per meritarsi un premio raddoppiato, 4 mila lire.

Sono cose che fanno sognare. Già vediamo il Paese squassato da scioperi di ritardatari cronici, che pretenderanno non di meno l'adeguamento e l'equiparazione. Vediamo altri battersi alla morte perché le 2 mila lire siano senz'altro conglobate nella busta-paga, indipendentemente da ritardi o assenze. E intravvediamo tutti i lavoratori, pubblici come privati, dipendenti come autonomi, esigere che lo stesso principio sia applicato, per equità, anche alle loro giornate, fino al raggiungimento della verità suprema, mistica, paradisiaca, verso cui l'Italia intera è in ascesa da anni: il salario, lo stipendio, il compenso professionale non avendo ormai più nessuna relazione con l'opera prestata, siano pagati comunque, e in anticipo. Poi dovranno venire i «premi» per l'avvocato che non lascia il cliente solo in aula, per il calciatore che non se ne va di testa sua dal campo al 18', per il tenore che arriva alla Scala in tempo per cantare il Rigoletto, per lo scrittore che non...

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Caltanissetta: il giudice del caso Chinnici sconvolge il vertice di un istituto di credito

Le mani della mafia su una banca siciliana nove arresti tra dirigenti e imprenditori

NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA — Per magistratura e Guardia di finanza è la prima conferma, dopo mesi e mesi di indagini, dei rapporti che legherebbero la mafia ad alcuni istituti di credito siciliani: a San Cataldo, un paese di 25 mila abitanti a poca distanza da Caltanissetta, l'intera dirigenza della Banca di Credito Popolare Don Bosco è finita in carcere. L'accusa: associazione per delinquere di stampo mafioso. E undici persone (parenti degli arrestati e membri del collegio sindacale) sono stati incriminati per false comunicazioni in bilancio.

Ecco i nomi degli arrestati: Giuseppe Viviano, presidente dell'istituto di credito, Attilio Pilato, ex presidente della banca, tre consiglieri di amministrazione (Salvatore Tirrito, Giuseppe Rinaldi e Cataldo Giamporcaro) e Salvatore Pesti, direttore generale, sono stati arrestati ieri, dagli uomini delle «fiamme gialle», su ordine di cattura del procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè (il magistrato che ha concluso a tempo di record l'inchiesta sul delitto Chinnici).

Ma le manette sono scattate anche per tre facoltosi clienti dell'istituto: Beniamino Maira, imprenditore, titolare, fra l'altro, di una ditta che si occupa di import ed export di carni; Rosario Anzalone e Calogero Rinaldi, rispettivamente presidente ed ex direttore della Ve.Me. (Vetreria Mediterranea), una azienda con circa 30 addetti che avrebbe usufruito, negli ultimi tempi, di prestiti bancari per alcuni miliardi. Ma c'è di più: un sorvegliato speciale in odor di mafia, Niccolò Terminio, assassinato un paio d'anni fa, sarebbe stato in passato uno dei maggiori azionisti.

Proprio su questa propensione della Banca Don Bosco (di antiche tradizioni e con numerose filiali nel Nisseno e nella provincia di Agrigento) ad accordare prestiti «facili», cioè non coperti da sufficienti garanzie giuridiche e finanziarie si sarebbe appuntata l'attenzione degli inquirenti e dello stesso commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco. L'ordine di indagare all'interno degli istituti di credito fu impartito proprio dal commissario.

Il blitz è scattato in piena notte. Quasi un assedio per un centro come San Cataldo: agenti con i mitra sistemati nei punti strategici del paese. Macchine a sirene spiegate dirette verso le abitazioni degli «uomini importanti» da arrestare. La gente si è affacciata alle finestre, sorpresa da una inattesa irruzione. Anche se non è la prima volta che San Cataldo finisce nelle pagine di cronaca nera per fatti di mafia. Alla fine del febbraio scorso è stato assassinato l'assessore comunale ai Lavori pubblici, il dc Angelo Lombardo di 49 anni e da quel giorno, secondo gli inquirenti, ogni equilibrio è stato infranto.

Adesso è esploso il «bubbone mafioso» nelle banche. Motivi di sospetto, si dice adesso a Caltanissetta, ce n'erano parecchi: il nome di Beniamino Maira, per esempio, veniva citato da tempo nell'ambito di inchieste sulle cosche mafiose operanti nel Nisseno e nell'Agrigentino anche se mai erano emersi indizi tali a suo carico da farlo incriminare.

La Ve.Me., azienda nota come una delle maggiori clienti della banca di credito Don Bosco, era stata protagonista di un curioso episodio al processo Chinnici, in corso davanti alla corte d'assise di Caltanissetta: si doveva decidere da chi acquistare una gabbia con vetri antiproiettili per proteggere, durante gli interrogatori, il libanese Bou Chebel Ghassan e la Ve.Me. fu esclusa, si disse allora, perché sull'attività dei suoi amministratori c'erano sospetti di collusioni mafiose.

Immediata e sdegnata fu la smentita del presidente Rosario Anzalone e del direttore generale Calogero Rinaldi, adesso in carcere: non solo la Ve.Me. era al di sopra di ogni sospetto, ma mai aveva aspirato a realizzare la gabbia per il libanese.

Dal sequestro di centinaia di incartamenti sarebbero emersi elementi sufficienti per fare scattare il clamoroso blitz: sembra, sulla base delle poche indiscrezioni trapelate, che la banca concedesse prestiti agli stessi amministratori i quali li investivano nelle loro attività private e che gli arrestati, concedendo, senza farsi troppo pregare, prestiti a persone che non avevano i

Nino Amante

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Sei donne seviziate ed uccise forse ora il killer ha un nome

di Giuseppe Zaccaria

«Come recuperare 158 mila miliardi?»

Visentini: 13 mila i precari inutili

ROMA — L'amministrazione delle Finanze si trova in una situazione «eccezionalmente difficile». Deve reperire 158 mila miliardi di entrate per il bilancio dello Stato «partendo da presupposti di fatto assai difficili». E' quanto ha sostenuto il ministro Visentini intervenendo in commissione al Senato.

«Il problema delle evasioni fiscali — ha proseguito Visentini, che ha parlato nell'ambito della discussione di un provvedimento riguardante il personale del ministero delle Finanze e dei Monopoli — non può essere risolto con un unico provvedimento, ma richiede un faticoso cammino fatto di piccoli passi».

Visentini ha difeso vivacemente il disegno di legge ricordando come l'esodo dei funzionari verificatosi nel '73 abbia creato nell'amministrazione «una situazione drammatica, che da allora è peggiorata specialmente per l'inserimento dei 13 mila precari, un personale assolutamente non in grado di svolgere le assai complesse mansioni che l'amministrazione finanziaria richiede».

E' a questo punto che Visentini si è riferito alla «difficoltà della situazione» ed alla problematicità dei presupposti del gettito tributario.

«Per affrontare la situazione — ha proseguito — è indispensabile conferire riconoscimenti materiali e morali al personale meritevole. A tal fine può essere utile il «tanto criticato soprannumero», che consente anche una migliore remunerazione del personale che nel frattempo si è «tecnicizzato»; mentre «assolutamente insensato» è, per Visentini, «un procedimento di promozione mediante corso di 18 mesi», che priverebbe per un così lungo periodo l'amministrazione dei suoi elementi migliori.

«Serio pregiudizio» è stato recato all'amministrazione dalla sostituzione degli straordinari con il «compenso incentivante»: «la soppressione degli straordinari ha avuto conseguenze disastrose».

Pullman nel Naviglio, 3 morti

Magenta. Un pullman di linea si è precipitato nel Naviglio: 3 passeggeri sono morti, 33 sono rimasti feriti. L'autista è stato subito arrestato. Nella foto di Giovanni Giovannini i vigili del fuoco stanno recuperando il grosso automezzo (A pagina 7 servizio dell'inviato Aldo Papaia)

La Guardia repubblicana annuncia di avere deposto il Presidente, ma la situazione è confusa

Putsch in Camerun, nella capitale si spara

NOSTRO SERVIZIO

LIBREVILLE — Da ieri mattina il Camerun è tagliato fuori dal resto del mondo. La Guardia repubblicana, uno dei corpi scelti dell'esercito, si è ribellata al capo dello Stato, Paul Biya, e, secondo le notizie rimbalzate a Libreville, capitale del vicino Gabon, sarebbe riuscita a prendere il potere. Le informazioni sono confuse ma anche il Dipartimento di Stato americano, ieri a tarda notte, ha confermato la riuscita del putsch.

Nella capitale del Camerun, Yaoundé, si è combattuto (e secondo alcuni si continua a combattere) attorno al palazzo presidenziale. La radio nazionale, che dalle prime ore del mattino aveva trasmesso solo musiche militari, tace. I ribelli hanno annunciato la destituzione del presidente, la sospensione della Costituzione, e l'istituzione del coprifuoco dalle 19 alle 6. Ma il «proclama al popolo camerunese» è stato lanciato da una stazione radio clandestina.

La rivolta è partita dalla Guardia repubblicana, il corpo speciale incaricato della sicurezza del Presidente. L'attuale capo dello Stato, Biya, cristiano e esponente delle popolazioni del Sud, aveva deciso soltanto giovedì di trasferire tutti gli uomini della Guardia originari del Nord (musulmano) in altri reparti. Una decisione che equivaleva, in pratica, allo smembramento del corpo speciale che è composto in stragrande maggioranza da soldati che provengono dalle regioni settentrionali. La Guardia, infatti, era stata creata dall'ex presidente del Camerun, Ahmadou Ahidjo, musulmano e uomo del Nord, che ha lasciato il potere solo nel novembre dell'82 ed ora

vive esule in Francia. Il 28 febbraio scorso, Biya aveva fatto processare e condannare a morte in contumacia il suo predecessore ed anche di questo i ribelli lo accusano.

La Guardia repubblicana, guidata da un colonnello di cui si conosce solo il nome, Saleh, ha attaccato prima dell'alba il palazzo presidenziale e la sede dello stato maggiore. I rivoltosi sono riusciti ad occupare entrambi gli obiettivi. Il presidente Biya, però, ieri non era a Yaoundé. A quanto si dice a Libreville, si troverebbe in una città del Nord, Kribi. In salvo, dunque, dai ribelli ma in una parte del Paese nella quale non gode di alcun appoggio. Nella capitale, che rimane l'epicentro della rivolta, contro la Guardia repubblicana si sono mossi la gendarmeria e alcuni reparti dell'esercito.

Il silenzio della radio nazionale di Yaoundé sembra confermare che i ribelli non hanno vinto tutte le sacche di resistenza delle truppe rimaste fedeli a Biya. I diplomatici occidentali che vivono nella capitale del Camerun (una città di poco più di 300 mila abitanti) hanno riferito per telefono (fino a quando le linee non sono state interrotte) che una colonna corazzata dell'esercito si è diretta verso il palazzo presidenziale in mano ai ribelli e che nei combattimenti sono state usate anche le armi pesanti.

e. st.

(A pagina 4, «Le tribù sul piede di guerra» di Alfredo Venturi).

Dichiarazione dei redditi Pronto il «740 semplificato»

ROMA — Arriva il primo dei nuovi modelli per la dichiarazione dei redditi che i contribuenti dovranno presentare entro maggio: si tratta della nuova edizione del modello «740-S», cioè del modello «semplificato», introdotto per alleggerire la dichiarazione di coloro che oltre al reddito di lavoro dipendente hanno solo redditi da terreni e fabbricati.

Attacco di Craxi al presidente della Camera: si apre un nuovo scontro

«La Jotti con le sue decisioni favorisce il blocco delle leggi»

Tra esecutivo e legislativo sempre maggiori ombre - La lentezza del Parlamento: dall'agosto ad oggi trasformati in leggi solo 19 dei 251 disegni - Cinquanta soltanto sono quelli approvati da una delle due Camere

ROMA — *«Dal principio democratico* — ha detto ieri Craxi a Palazzo Chigi in aperta polemica con Nilde Jotti — *derivano diritti sacrosanti per le minoranze d'opposizione e diritti non meno sacrosanti per la maggioranza. Quest'ultima deve poter esercitare il suo legittimo diritto a governare e ad approvare le leggi che ritiene di dover approvare. Le pratiche che impediscono l'esercizio di questo diritto, le norme e le decisioni che facilitano queste pratiche, si pongono in aperto conflitto con il principio democratico».*

Nella sua lunga carriera politica (è deputato da sempre) Nilde Jotti ha avuto molti attacchi politici. Mai è stata però accusata di operare contro i principi democratici e, per giunta, dal primo presidente socialista della storia della Repubblica. Tempi, modi e luogo dell'uscita di Craxi assumono un significato tutto speciale, in una vicenda già unica per la sua asprezza e per le sue «finte» super-politicizzate.

Craxi ha criticato apertamente Nilde Jotti, presidente comunista della Camera, nel «tempio» del potere esecutivo, durante il Consiglio dei ministri che ieri ha deciso di porre la fiducia sul decreto anti-inflazione. Giovedì, scegliendo un articolo del regolamento dai tempi lunghi anziché un altro dai tempi brevi, Nilde Jotti ha indirettamente colpito a morte una legge che il governo intende sostenere fino all'ultimo.

Con il suo attacco, che apre ufficialmente un altro scontro in una vicenda già densa di contrasti di ogni tipo, il presidente del Consiglio ha puntato contemporaneamente su due obiettivi: la massima rappresentante di un potere legislativo ritenuta, a torto o a ragione, «imparziale», e un regolamento parlamentare sul quale, al di là delle esigenze politiche, vi sono pareri unanimi di vecchiezza e inadeguatezza.

«Per eliminare gli eccessi dell'ostruzionismo parlamentare ed i suoi effetti paralizzanti ci sono due vie possibili — ha dichiarato Craxi ai ministri, che hanno approvato all'unanimità la scelta della fiducia —: *quella atletica, che degrada il costume parlamentare e la vita delle istituzioni, e quella della razionalità che trasferita nelle norme parlamentari e nelle sue corrette interpretazioni, garantisce il rispetto dei principi costituzionali, i diritti di tutti, maggioranza e opposizione, il rispetto degli interessi generali».*

Subito dopo il passo, destinato a scatenare aspre polemiche, contro la presidente della Camera. Quindi, Craxi ha così concluso: *«Il problema è posto. Io mi auguro che esso possa essere risolto con spirito e sensibilità democratica e per il miglior funzionamento delle istituzioni».* Alcuni testimoni, dopo il Consiglio, hanno riferito che il presidente ha «sigiato il tutto» con questa battuta: *«Non possiamo fare come la Dieta polacca, dove le decisioni devono essere prese all'unanimità».*

Prima di Craxi, che ha posto problemi di fondo che vanno al di là del voto su un decreto quasi scontato, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Mammì ha letto un lungo, dettagliato bilancio delle iniziative legislative del governo. Dall'elenco, risultano le luci e le ombre dei rapporti tra esecutivo e legislativo da quando Craxi è presidente. Le ombre sono maggiori delle luci; quasi inutile precisare che, se qualcosa non cambia, al più presto e nel migliore dei modi, questa realtà rischia di diventare ancora più cruda.

Dalla relazione di Mammì risulta che su 251 disegni di legge presentati dall'agosto scorso, solo 19 sono stati trasformati in legge, e solo 50 sono stati approvati da una delle Camere. I decreti presentati dal governo sono 26: 15 convertiti, 4 reiterati, 7 pendenti.

Mammì ha detto: *«Sono necessarie alcune modifiche regolamentari per consentire tempi più rapidi».*

Senza voler interferire in competenze del legislativo, il ministro ha fatto tre proposte: 1) porre la questione d'urgenza («corsia preferenziale») su determinati provvedimenti, stabilendo tempi predeterminati per il «sì» o per il «no»; 2) per i decreti legge, una volta superata la questione di costituzionalità, il Parlamento deve esprimere la sua volontà sulla conversione o non conversione entro 60 giorni; 3) abolizione del doppio voto sullo stesso provvedimento.

Presa la parola, Forlani, Longo, Romita e Biondi si sono detti d'accordo con Mammì e Craxi. *«L'ostruzionismo praticato dal pci* — ha dichiarato Romita — *ha paralizzato il Parlamento, determinando situazioni di ingovernabilità e indebolendo la credibilità delle istituzioni».* Ma, dopo questa battaglia sul decreto, che la dc, in caso di decadenza non vorrebbe ripresentare così com'è, se ne preannuncia un'altra, decisiva: quella sul regolamento. Craxi è deciso a portarla sino in fondo.

Luca Giurato

La dc insiste «A Napoli una giunta a 5»

NAPOLI — L'on. Grippo, segretario della democrazia cristiana napoletana, a conclusione dell'incontro svoltosi ieri a Montecitorio per la soluzione della crisi amministrativa del Comune di Napoli, ha fatto la seguente dichiarazione: *«La dc ha riconfermato nell'incontro la propria indisponibilità ad una giunta a sei, rilanciando l'ipotesi di una coalizione di pentapartito che affronti, senza ulteriori ritardi, una concreta intesa con il governo nazionale per risolvere i gravi problemi che incombono sulla città di Napoli, a partire da quello del risanamento delle finanze».*

L'Assemblea siciliana «Referendum a Est e a Ovest sul disarmo»

PALERMO — L'Assemblea siciliana ha approvato un ordine del giorno presentato dalla maggioranza pentapartita con il quale il presidente Lauricella viene invitato «a rappresentare la volontà di pace del Parlamento siciliano agli organi del Parlamento europeo affinché contribuisca al processo di distensione internazionale attraverso la promozione di un referendum consultivo tra i popoli dell'Est e dell'Ovest sul disarmo».

Lo stesso documento impegna il governo della Regione a chiedere al governo nazionale un riesame complessivo dei provvedimenti che riguardano l'utilizzazione del territorio siciliano per l'insediamento di impianti militari.

In precedenza l'Assemblea aveva respinto un ordine del giorno presentato dal pci e da alcuni esponenti della maggioranza che sollecitava al governo nazionale un referendum consultivo sui missili a Comiso.

Roma, riunione a porte chiuse dei segretari provinciali e regionali

Insofferenti i quadri dc

«Non dobbiamo aver paura di Craxi, se abbiamo ancora voce tiriamola fuori» «Finché dura la presidenza socialista non possiamo accontentarci solo di battere le mani» - «Nelle prossime elezioni europee si gioca la leadership politica in Italia»

ROMA — *«Paura di Craxi? E perché mai. E' ora di dirlo ben forte, in modo che gli elettori lo sentano, che il programma di questo governo è lo stesso programma su cui la dc ha fatto le ultime elezioni, lo stesso che poi ha trasferito nel pentapartito e che infine ha fissato nel decreto anti-inflazione. Nessuna gelosia, dunque. Anche perché è arrivato il momento di finirla con il lamento democristiano, con il clima di rassegnazione, pessimismo e disarmo. Chi disarma è un venduto, e rinnega se stesso. Rimbocchiamoci le maniche, piuttosto, e cerchiamo di farci capire dagli elettori. E a questo proposito, gli amici democristiani di Palermo dovrebbero spiegare qui, pubblicamente, perché hanno fatto fuori Elda Pucci da sindaco. E' un errore che avrà ripercussioni in tutt'Italia, anzi, peggio, è una vergogna».*

Marco Ricceri, segretario provinciale della dc di Firenze, se ne va dal microfono tra gli applausi della periferia scudocrociata, mentre Flaminio Piccoli e Ciriaco De Mita, seduti alla tribuna, prendono appunti, in un salone sotterraneo dell'Hotel Ergife, a Roma, dove la dc ha riunito tutti i suoi segretari provinciali e regionali, per un check-up collettivo, a porte chiuse.

Sola davanti a se stessa, così, la dc ha portato alla luce il sentimento profondo del partito in questi mesi: la voglia di ritornare protagonista, alla grande, chiudendo la fase del ripiegamento, della ritirata pezzo per pezzo, smettendola di giocare in difesa. Vecchio consigliere del partito, Piccoli aveva fiutato l'aria giusta fin dal mattino, indicando al riaffiorante orgoglio democristiano della platea la linea della «vigile lealtà» con Craxi. *«Se non tentiamo i nervi a posto noi dc* — aveva confidato all'inizio dell'assemblea — *sarà fatale e irreversibile, da parte dell'elettorato, la ricerca ansiosa di un'egemonia, di una guida autoritaria che dia forza politica al decisionismo se non dell'efficienza, dell'efficacia».*

Ma dalla gente democristiana arrivano critiche pesanti per quanto il vertice ha fatto finora. *«Mancano i mezzi, i finanziamenti sono scarsi, le tive ci snobbano, e in più non ci rendiamo conto che il polo laico tende a scalzarci dalle giunte, indebolendoci così sul piano generale, perché il buongoverno democristiano nei Comuni funziona sempre da traino per il voto politico, e anche per il voto europeo»,* avverte il segretario di Roma, Pasetto.

«E' inutile fingere che nelle elezioni europee sia in gioco soltanto qualche seggio in più per il partito popolare — aggiunge Fabrizio Ociboni, segretario di Massa Carrara —. *Qui si gioca la leadership politica nel nostro Paese, queste sono elezioni nazionali mascherate sotto altra forma, c'è il pericolo di sorpasso del pci, c'è lo scontro tra comunisti e socialisti, c'è la nostra alleanza-competizione con Craxi per la conquista della centralità. Cosa aspettiamo a fare un'operazione-verità per spiegare queste cose agli elettori?».*

«Per raccogliere voti, dobbiamo decidere di portare il rinnovamento anche in periferia, dove abbiamo perso il contatto con gli imprenditori e i ceti produttivi», invita Giuseppe Mascoli, responsabile della formazione quadri per la dc campana. *«De Mita deve decidersi* — incalza Mario Marteddu, segretario della dc di Nuoro —. *Se vuole rinnovare davvero, deve fissare uno sbarramento rigido nelle cariche pubbliche, mandando a casa tutti quelli che sono stati eletti da più di due legislature».*

Crescono gli appunti sui taccuini di Piccoli e De Mita, issati al tavolo di presidenza. E il nome che ritorna più volte, in questa seduta di autocoscienza collettiva della dc, è quello di Bettino Craxi. *«Con lui ci vuole piena lealtà* — dice Antonio Iodice, segretario dc di Napoli —, *ma guai se la dc rinuncia a giocare a tutto campo, occupando gli spazi vuoti». «Con lui ci vogliono patti chiari, dopo di che la dc non può appiattirsi sul governo ma deve andare avanti su una linea propria»,* aggiunge Luca Delana, segretario organizzativo di Sassari. *«E' vero, non dobbiamo avere nessuna paura di Craxi* — conclude Francesco Guidolin, segretario del Veneto —, *come non dobbiamo avere nessuna tentazione di fargli lo sgambetto. Ma questo non significa che la dc non debba più far sentire la sua voce. Ce l'abbiamo ancora? Tiriamola fuori: finché dura la presidenza socialista, non possiamo accontentarci solo di battere le mani agli altri».*

e. m.

Elettricità più cara per industrie

ROMA — Il Cip, riunitosi questa mattina al termine del Consiglio dei ministri, ha approvato l'aumento delle tariffe elettriche per le utenze non domestiche che per il 1984 sarà mediamente del 6,4 per cento.

Una proposta su assegni familiari, fisco e occupazione sarà presentata lunedì

Mediazione dell'Uil per superare il braccio di ferro sul decreto

ROMA — Una proposta di mediazione, diretta a sdrammatizzare in Parlamento e nel sindacato il braccio di ferro sul decreto antinflazione, sarà lanciata lunedì dalla Uil al convegno organizzato sulla riforma della contrattazione e del salario. Preannunciate dal segretario confederale Silvano Veronese, ha suscitato interesse e forse favorirà la ripresa del confronto con Cisl e Cgil.

Si basa essenzialmente su quattro punti: esatta definizione, nel provvedimento di conversione in legge del decreto, delle misure fiscali e parafiscali previste dall'intesa del 14 febbraio in caso di sfondamento del tetto di inflazione programmato, nonché del blocco dell'equo canone; anticipazione della rivalutazione degli assegni familiari; forte accelerazione dei provvedimenti concordati in materia fiscale, ma in ogni caso entro il 14 aprile indicazione di un *«quadro chiaro e impegnativo degli interventi da realizzare»*; precisazione dettagliata delle misure a sostegno della occupazione giovanile (100 mila giovani), a cominciare dalle date di assunzione.

I primi due punti, specificamente riferiti alla tutela dei redditi, servirebbero — secondo Veronese — a sottolineare il rapporto tra contenimento della scala mobile e «pacchetto» degli altri provvedimenti, e «a smascherare chi sostiene *che il decreto contiene soltanto il raffreddamento della scala mobile».* Su fisco e occupazione, invece, è possibile agire attraverso decreti e atti amministrativi, in relazione alle diverse situazioni.

«Non vogliamo alzare il tiro — afferma Veronese all'agenzia Adn-Kronos — *rispetto alle acquisizioni in materia fiscale del 14 febbraio, che abbiamo giudicato importanti, ma non esaurienti. Per tenendo ferma, per il medio periodo, la piattaforma unitaria del sindacato sulla patrimoniale e la tassazione dei titoli di Stato, si può però pretendere per il 1984 che il governo anticipi molto l'attuazione delle misure rispetto al termine già concordato».* Interventi sui versanti del fisco e dell'occupazione dovrebbero *«fare da corollario»* al decreto per dare un'immagine più complessa e articolata della manovra concordata tra governo e parti sociali.

Nulla da modificare a proposito del «casus belli», l'articolo 3 del decreto che raffredda la scala mobile. *«I tre punti tagliati* — sostiene il dirigente della Uil — *debbono essere considerati come un acconto sulla riforma strutturale del salario, che dovrà prevedere un consistente contenimento permanente della parte indicizzata del salario. L'accordo del 14 febbraio ne anticipa uno stralcio. Il punto di riferimento, quando si aprirà la trattativa, può ugualmente essere il livello di copertura del 22 gennaio scorso».* Al contrario, un ripristino formale dell'intera copertura prima della trattativa impedirebbe alla manovra antinflattiva di sviluppare i suoi effetti e produrre i benefici previsti, *«mettendo, questo sì, il sindacato in una posizione precaria e tutta difensiva di fronte alle controparti».*

Nonostante la ricerca pressante di un possibile sbocco alla difficile situazione che si è creata, si registra un rigurgito di fermenti e di tensioni. Mentre per martedì è confermata a Torino l'assemblea nazionale del coordinamento dei consigli di fabbrica (oltre 2500 delegati provenienti da tutta Italia), il consiglio direttivo della Cgil Marche ha deciso di proporre (31 voti a favore, 20 contrari) uno sciopero generale regionale nel caso in cui, a seguito della decadenza del decreto antinflazione, esso venga ripresentato così com'è o in modo inadeguato in riferimento alla proposta della Cgil. In polemica con i comunisti, i socialisti hanno fermamente respinto ogni ipotesi di mobilitazione, lotta, scioperi generali.

In campo economico ed imprenditoriale si continua a sottolineare la modesta efficacia del decreto contro l'inflazione. La situazione è tale, osserva Guido Carli, senatore dc ed ex governatore della Banca d'Italia, in una intervista per *la Voce Repubblicana*, che un risultato «ottimale» potrebbe conseguirsi soltanto con scatti annuali della scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Napoli invasa dall'immondizia

Napoli. Cumuli di immondizie ai lati delle strade. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare chi è responsabile del disservizio. I due terzi degli automezzi sono fermi per mancanza di manutenzione. I dipendenti sono settemila ma solo metà sono addetti alla nettezza urbana

Sassari, arrestato il sovrintendente regionale all'istruzione

Scuola: concorsi truccati sospetti su 130 insegnanti

SASSARI — I carabinieri del gruppo di Sassari, in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore Francesco Palomba, che conduce l'inchiesta su presunte irregolarità nei concorsi scolastici degli anni scorsi, hanno arrestato il sovrintendente regionale alla pubblica istruzione, Vittorio Bolinas, 55 anni. I carabinieri hanno arrestato anche altre 6 persone colpite da mandato di cattura del dottor Palomba. Il magistrato ha anche inviato oltre 130 comunicazioni giudiziarie a insegnanti e commissari d'esame.

L'inchiesta su presunte irregolarità nei concorsi prese l'avvio nel dicembre dello scorso anno con l'arresto dell'ispettore scolastico Antonio Tedesco, ex consigliere regionale democristiano. Con Tedesco finì in carcere anche il sindaco di Santa Teresa di Gallura, Bruno Fadda, dc, accusato di corruzione. Tenendo sotto controllo il telefono dell'ex consigliere regionale infatti gli inquirenti vennero a conoscenza dell'avvenuto pagamento di una «tangente» per la concessione di modifiche al piano di fabbricazione della cittadina gallurese. Su questa vicenda è in corso una inchiesta parallela.

Con il sovrintendente scolastico regionale della Sardegna, Vittorio Bolinas, di 55 anni di Pattada (Sassari), sono finiti in carcere anche i professori Salvatore Maioli, di 50, di Siligo (Sassari), preside della scuola media di Palmadula; Aldo Cappio, di 43, della Maddalena (Sassari), docente di Fisica nella facoltà di Farmacia di Sassari, Michele Zolo, di 45, di Lei (Nuoro), preside della scuola media di Quartu Sant'Elena (Cagliari); Marisa Tanda di 37, di Sassari e Leda D'Ercole Rivizzu, di 37, di Scerni (Chieti) insegnanti nelle scuole medie di Sassari.

Le accuse vanno da truffa ai danni dello Stato a interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico e materiale in atti d'ufficio. Un mandato di cattura con le stesse imputazioni è stato notificato in carcere anche al prof. Antonio Tedesco.

I concorsi per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie, bloccati dal dicembre scorso, quando il sostituto procuratore Giuseppe Porqueddu avviò l'inchiesta (che ha riguardato 794 persone) e dispose il sequestro di tutti gli atti, potranno riprendere la prossima settimana. *(Ansa)*

Ministro Degan per «numero programmato» a Medicina

ROMA — *«Sento personalmente la necessità di svolgere opera di mediazione fra le esigenze politiche, quelle amministrative e quelle professionali, al fine di giungere all'introduzione del "numero programmato" per l'accesso alla facoltà di Medicina».* Lo ha detto il ministro della Sanità, Costante Degan, intervenendo al convegno *«L'Italia medica nella Comunità europea: problemi e prospettive»*, organizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnom), conclusosi ieri a Roma.

Il ministro ha quindi assunto l'impegno di adoperarsi per assicurare la *«compatibilità fra la formazione di medici e il mercato assistenziale del Paese».*

Il presidente della Fnom, Eolo Parodi, ha ribadito l'appello degli Ordini dei medici al governo, al Parlamento e alle forze politiche affinché, con l'introduzione del «numero programmato» a Medicina «la *legislazione italiana si adegui a quella degli altri Paesi della Cee, al fine di raggiungere l'uniformità dei corsi di studio, e rendere effettiva la libera circolazione dei medici europei su un piano di assoluta parità».*

Il governo ricorre

(Segue dalla 1ª pagina)

ra, c'è però democrazia proletaria che annunzia battaglia senza respiro. *«Abbiamo presentato 1665 emendamenti: questo è il nostro biglietto da visita per Craxi. Faremo di tutto per non far passare il decreto»* dicevano ieri sera.

Ma ormai si è capito che il governo si accontenta di incassare la fiducia, dandole però una rilevanza anche tecnica oltre che politica. *«Se viene data la fiducia al governo* — spiegava ieri il vicepresidente del Consiglio Forlani (dc) — *è evidente che c'è una approvazione anche nel merito del provvedimento. E se il decreto non ha l'approvazione finale è evidente che c'è una anomalia del regolamento che va eliminata».*

E' il discorso che ieri ripetevano in coro i socialisti assieme a qualche democristiano isolato (Segni). *«Il clima in cui la questione di fiducia verrà posta* — ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il socialista Amato — *evoca l'urgenza delle innovazioni nella riforma del regolamento della Camera».*

Ma i democristiani sono molto più cauti sul problema del nuovo regolamento. *«Il vero problema politico è guardare avanti oltre il 16 aprile, per creare una alternativa all'impasse che si è creata* — diceva il dc Cristofori — *occorrono nuovi metodi di approccio con la società civile».*

Aggiunge sul «Popolo» di oggi l'on. Gitti, che scrive rivolto implicitamente al psi: se si vuole fare un discorso serio sulla modifica del regolamento «questo discorso non può tollerare né strumentalismi né oltranzismi. *Al fondo vi è un problema politico che riguarda le regole del corretto rapporto maggioranza-opposizione». «Si è aperta una contrapposizione radicale alla quale la dc non ha mai contribuito»,* aggiunge Gitti, cercando di tirar fuori il suo partito dallo scontro in corso tra psi e pci.

Distinguo, punzecchiate polemiche da parte dc sembrano far capire che la modifica del regolamento non sarà comunque operazione facile. Va ricordato, tra l'altro, che si vota a scrutinio segreto e che occorre la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto per varare una modifica. Occorrono cioè 316 voti.

Per parte loro comunisti e indipendenti di sinistra concordano sulla necessità di modificare il regolamento, ma, diceva ieri l'on. Spagnoli, per far questo «c'è bisogno di *un clima sereno e della consapevolezza che le soluzioni vanno condivise da un largo schieramento di forze».*

Il presidente dei deputati socialisti, Rino Formica, pareva ieri più distensivo dei suoi compagni di partito, parlando del problema della riforma del regolamento. Riconosceva che la Jotti «correttamente» aveva indicato al governo che arriverà al voto di fiducia, spiegava che è conveniente abolire «a bocce ferme» l'ostacolo della doppia votazione sulla fiducia.

Alberto Rapisarda

Aerei militati italiani G-222 costruiti in Turchia

ANKARA — Il ministro della Difesa italiano, Giovanni Spadolini, ha annunciato ieri ad Ankara che la Turchia e l'Italia stanno trattando la coproduzione in Turchia di aerei militari da trasporto «G-222» e che stanno valutando la possibilità di cooperare nella costruzione di carri armati.

Spadolini ha poi sottolineato che la sua presenza in Turchia (si tratta della prima visita nel Paese di un ministro della Difesa italiano) rappresenta un significativo passo in avanti verso la realizzazione del progetto, il cui costo è valutato intorno ai 600 milioni di dollari.

Sansa a Martinazzoli: «Dovrebbe andarsene lui, non io»

Sul problema delle carceri polemica pretore-ministro

GENOVA — Il pretore di Genova Adriano Sansa ha detto di aver accolto «con stupore» le dichiarazioni fatte dal ministro della Giustizia Mino Martinazzoli in un'intervista sul problema delle carceri, un argomento che lo stesso dottor Sansa aveva affrontato nei giorni scorsi in un'altra intervista, in cui aveva affermato che le carceri italiane sono «un inferno dantesco» e che perciò egli, nelle sue sentenze, «dà il minimo della pena detentiva».

«Il ministro dice che i magistrati dovrebbero stare zitti: io dico che i magistrati possono e devono parlare. Il ministro dice che se si è convinti che non esistono le condizioni per assumersi le proprie responsabilità è meglio andarsene: io dico che allora il primo ad andarsene dovrebbe essere proprio lui, visto che fino ad oggi non è riuscito ad attuare nulla della tanto propagandata riforma giudiziaria», così ha dichiarato ieri Sansa ai giornalisti.

«E' inesatto — ha proseguito il pretore genovese — *sostenere poi che io sono obiettore ed applico il minimo della pena. Ho semplicemente parlato di un conflitto interiore che sento al momento di giudicare una persona: la legge dice che il carcere deve rieducare, ma so che ciò non accade. Non posso far finta che il problema di coscienza non esista. E poi non applico sempre il minimo della pena in senso assoluto, ma cerco semplicemente di dare all'imputato il minimo della pena detentiva, aumentando magari invece quella pecuniaria».*

«Bisognerebbe chiedere al ministro — ha detto ancora Sansa — *di avere il coraggio di dire quali sono i partiti e quali sono i parlamentari che non vogliono che certi aspetti della sospirata riforma vengano attuati».*

Sansa ha ribadito che le condizioni di vita, almeno nella prigione di Marassi a Genova, sono «disumane». *«La cosa* — ha concluso Sansa — *è stata confermata dallo stesso ministro, il quale non ha smentito alcuna mia affermazione in proposito. Per quanto mi riguarda avevo intenzione di smuovere qualcosa affinché il problema delle carceri in Italia venga affrontato e risolto. Spero che ora nasca una spinta perché ciò si realizzi».*

Nella sua intervista, il ministro della Giustizia aveva detto: *«Mi lascia davvero perplesso che un giudice affidi a un giornale la sua visione della vita. I giudici, con tutto il rispetto che ho per la libertà di parola e per il pretore Sansa, dovrebbero esprimersi attraverso le sentenze. L'obiezione di coscienza si deve manifestare in un solo modo: andandosene, se si è convinti che non esistono le condizioni per assumersi le proprie responsabilità».*

La mafia in banca

(Segue dalla 1ª pagina)

requisiti per ottenerli (si parla di numerosi miliardi) si facessero pagare, a loro volta, il favore.

Beniamino Mafra e il direttore Festi, in aspettativa per motivi di salute (ma c'è chi giura, a San Cataldo, che avesse tentato di tirarsi fuori alle prime avvisaglie della tempesta), arrestati a Roma, sono stati trasferiti nel carcere Malaspina di Caltanissetta. Qui, fino a tarda sera, si è fermato il procuratore Patanè per i primi interrogatori degli imputati ai quali seguiranno, nei prossimi giorni, quelli degli undici dipendenti della banca destinatari di altrettanti ordini di comparizione.

I clamorosi arresti alla Banca Don Bosco sono il primo risultato dell'applicazione della legge La Torre che rende possibili indagini bancarie sui patrimoni sospetti. Altri istituti di credito siciliani sono da tempo sotto inchiesta, soggetti a continui controlli della Guardia di finanza che indaga sul riciclaggio dei massicci profitti derivanti dalle attività mafiose.

Gli ordini di comparizione riguardano parenti delle persone arrestate e membri del collegio sindacale della banca. Di concorso in false comunicazioni in bilancio debbono rispondere il presidente del collegio dei sindaci, Angelo Trupia, di 64 anni, i sindaci Gaetano Longo, di 57, Tonino Provenzano, di 58, e l'ex componente dell'organo di controllo Attilio Raimondi, di 50.

Di concorso in malversazione sono invece accusati Giuseppe e Caterina Festi, di 54 e 48 anni, rispettivamente fratello e figlia del direttore generale della banca; gli azionisti della «Vetreria Mediterranea» Carmela Pilato, di 23 anni (figlia dell'ex presidente della «Popolare»), Filippo Anzalone, di 66, Vincenzo Burcheri, di 36, Ignazio Mauro, di 58, Enrichetta e Marisa Giamporcaro, di 61 e 56, sorelle del consigliere Cataldo.

San Cataldo vive ore di paura e di sospetto. Il mito della banca, simbolo del paese, sta crollando sotto i colpi degli ordini di cattura.

Nino Amante

Quattro giorni di agitazione per la spinta a un legale

Sciopero di avvocati a Napoli «Salta» il processo Grimaldi

NAPOLI — Giustizia ferma a Napoli per quattro giorni: gli avvocati penalisti sono in sciopero fino a martedì per protestare contro le disfunzioni dell'apparato giudiziario. Salterà, fra gli altri, il processo per il delitto di Anna Grimaldi Parisio, nel quale è implicata la giornalista Elena Massa.

L'agitazione è stata provocata da un incidente accaduto nel cortile del tribunale, dove un anziano professionista è stato spinto, con la canna di un mitra, da uno dei poliziotti della scorta ad Achille Lauri, camorrista pentito, intorno al quale era stato eretto un autentico muro umano.

L'immediata reazione degli avvocati è stata il blocco in tribunale, in corte d'appello e in corte d'assise, di tutte le cause penali. In pratica, l'astensione ha avuto inizio subito, fin dall'altro ieri, anche se tecnicamente si può parlare di sciopero organizzato soltanto a partire da ieri.

Achille Lauri, 30 anni, camorrista pentito, era stato trasferito l'altro giorno in tribunale, per un processo di secondaria importanza nel quale era imputato. La consegna, evidentemente, era quella di fare da «scudo» a Lauri, temendo ritorsioni per il suo pentimento da parte del clan avverso (e difatti, il 31 marzo scorso, il fratello Antonio, ex studente di medicina, fu ucciso in un agguato rivendicato dalla Nuova famiglia con una telefonata anonima a un quotidiano).

E i sedici agenti di scorta, tutti armati di mitra, oltre alla decina di poliziotti in servizio normale al Palazzo di Giustizia, hanno preso alla lettera la consegna, realizzando un corridoio umano irto di armi spianate e intimando a tutti di fare largo.

Un noto avvocato sessantaquattrenne non si è scansato in tempo ed è stato allontanato sotto la pressione della canna di un mitra; un altro è stato insultato.

Tutti i tentativi dello stesso procuratore generale per evitare la protesta sono stati vani.

Nominati due nuovi sottosegretari

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri i due sottosegretari che sostituiscono il democristiano onorevole Manfredo Manfredi, dimissionario dalla carica di sottosegretario al Tesoro, e il socialista senatore Quaranta, morto recentemente. Al posto di Manfredi al Tesoro è stato nominato il senatore Eugenio Tarabini (dc), mentre il senatore Nicola Trotta prende il posto del sen. Quaranta agli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

le opinioni del sabato

Madri di Primavalle

A. GALANTE GARRONE

Del film di Ferrara, *Cento giorni a Palermo*, mi hanno colpito due episodi: il generale Dalla Chiesa che, per rompere la solitudine che lo avvolge, va dagli studenti di una scuola e poi dagli operai di un quartiere palermitano, e li scuote con parole semplici e forti, li esorta a partecipare alla lotta da lui intrapresa contro la mafia. E' quasi una sfida, uno schiaffo all'inerzia, alla sfiduciata rassegnazione, alla pavida omertà della gente, come alle guardinghe reticenze di tanti funzionari, amministratori, politici, imprenditori, banchieri.

Sono episodi realmente accaduti e rispecchiati nel film con assoluta fedeltà. Qualcosa di simile è accaduto alcuni giorni fa a Milano, dove un Coordinamento di insegnanti e presidi lombardi contro la mafia ha organizzato al Teatro Lirico un affollatissimo convegno di studenti, ai quali ha parlato con slancio Claudio Fava, il figlio del giornalista ucciso in gennaio a Catania in un agguato mafioso, e che ne ha preso coraggiosamente il posto alla direzione del mensile *I Siciliani*. L'uccisione del padre, egli ha detto tra applausi che non finivano più, è stata una vittoria contro la mafia, perché ha dimostrato che questa comincia a temere chi alza la voce nel silenzio dei più, e insorge, protesta, accusa. *«Non è vero, non è vero che tutto questo non serve a niente»*, diceva Claudio Fava. E' un fatto nuovo e grande, che può avere un peso decisivo: la mobilitazione della gente, il suo reagire, il suo attivo concorso. *«Lo Stato, da solo, sarà sempre perdente»*.

E qui, necessariamente, il discorso si allarga a un altro fenomeno allarmante, la diffusione della droga. Due flagelli sociali strettamente connessi, in quanto la mafia sta sempre più diventando una colossale impresa fondata sul traffico degli stupefacenti. Anche in questo campo, della lotta contro l'immenso e funesto commercio clandestino della droga, la gente comincia a muoversi. Sono state le madri di Primavalle, spinte dalla molla della disperazione, a darsi da fare, e spontaneamente organizzarsi: individuare e denunciare gli spacciatori, creare comitati, sollecitare le autorità, formulare proposte concrete. L'esempio è stato seguito da altre borgate romane, in un crescendo impressionante di iniziative.

E un'idea comincia a farsi strada. Lo Stato da solo non può far tutto. Bisogna aiutarlo, e quasi costringerlo a fare, con un'azione capillare, ostinata, implacabile: senza sgomentarsi per la gravità del problema, senza soggiacere alle intimidazioni di chi agisce nell'ombra. Non dimentichiamo che i colpi più duri sono stati inferti al terrorismo dal compatto rifiuto dei più, che gli hanno creato il vuoto intorno.

Ma anche lo slancio della gente, da solo, non basta. E' compito urgente dello Stato rispondervi con leggi e atti adeguati contro la mafia e ogni altra forma di criminalità organizzata, mediante strumenti idonei e specialmente con l'incrollabile volontà politica di recidere il marcio ovunque si annidi; contro la piaga della droga, con nuove misure penali e creazione di comunità pubbliche. Una risposta fattiva al grido d'allarme di uomini come Dalla Chiesa e Fava e all'adoprarsi delle madri di Primavalle.

La rivolta dei tecnici

GIORGIO LA MALFA

Con la legge finanziaria per il 1982 vennero istituiti il Fondo Investimenti e Occupazione (Fio) e il Nucleo per la Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Il Fio nasceva dalla idea che, in una situazione nella quale era necessario restringere la spesa pubblica e contenere il disavanzo, diventava ancor più necessario individuare programmi d'investimento pubblico che avessero produttività ed effetti sull'occupazione tali da giustificarne prontamente il finanziamento.

Quanto al Nucleo per la Valutazione degli Investimenti, la sua istituzione rispondeva all'esigenza di garantire che, nel selezionare tali programmi, se ne valutasse accuratamente e imparzialmente l'efficacia, rinunciando a quei criteri di pura e semplice discrezionalità politica che hanno condannato il Paese agli attuali livelli di pubblico spreco e di inflazione.

Proprio per sottolineare e garantire tali caratteristiche di imparzialità il Nucleo di Valutazione venne posto non alle dipendenze del ministro del Bilancio, bensì alle dipendenze del segretario generale della Programmazione Economica, una carica di grande prestigio nella pubblica amministrazione, occupata in questi anni da uomini di valore e d'ingegno, come Giorgio Ruffolo, Paolo Savona ed Enzo Grilli. Si stabilì inoltre che le istruttorie del Nucleo dovessero aver luogo sulla base di criteri fissati dal Cipe e che le risultanze delle istruttorie dovessero essere comunicate al Cipe per procedere alla ripartizione degli stanziamenti a valere sul Fondo medesimo.

Queste garanzie sono saltate: l'attuale titolare del ministero del Bilancio ha portato nel dicembre scorso all'approvazione del Cipe un elenco di progetti comprendente progetti scartati dal Nucleo perché economicamente inattendibili, senza avvertire l'organo ministeriale di tale situazione. Ha poi chiesto al Nucleo di convalidare a posteriori queste scelte e, di fronte al giusto rifiuto, ha emesso un decreto che, in violazione della legge del 1982 che istituiva il Nucleo, lo pone di fatto alle sue dirette dipendenze.

Da questo sono scaturite le dimissioni collettive dei membri del Nucleo: una decisione che non ha precedenti nella pubblica amministrazione e che non può non dar luogo da parte del governo e del Parlamento a un approfondito esame di tutto quanto è successo nel ministero del Bilancio e della Programmazione in questi mesi.

In aggiunta a questo, almeno tre appaiono le questioni rilevanti delle quali il Parlamento dovrà discutere: perché risulti così facile modificare sul piano amministrativo normative fissate per legge; con quali strumenti si estrinsechi la volontà di operare discrezionalmente in nome di un preteso primato della politica; come tutto ciò porti alla sistematica prevaricazione delle istanze tecniche e quindi ad una mortificazione delle capacità professionali, della quale la pubblica amministrazione ha bisogno così acuto. Insufficienze, sprechi e corruzione nella vita italiana sono legate a questi problemi.

Il Paese si attende risposte serie e giudicherà se e quali queste risposte saranno.

Conflitto alla Camera

ANDREA MANZELLA

Pochi giorni fa la Corte Costituzionale ha confermato il diritto del Parlamento a regolare, come meglio crede, le cose di casa sua. Niente, dunque, ingerenze di giudici sulle norme che interpretano ed attuano il «pensiero» della Costituzione sul procedimento legislativo. Ma le norme parlamentari non consistono solo in regolamenti scritti: esse sono inserite e integrate in un tessuto di norme non scritte, di diritto giurisprudenziale e consuetudinario.

Spetta al presidente d'assemblea dichiarare di volta in volta, e sia pure richiamando i «precedenti», il diritto applicabile al caso concreto, specie quando la lite subentra in Parlamento al normale gioco a tre fra governo, maggioranza e opposizione.

La sentenza numero 78 della Corte Costituzionale ha dunque riconsacrato non tanto una prerogativa normativa esclusiva delle Camere quanto i poteri inappellabili di decisione riservati ai loro presidenti.

Non è una posizione invidiabile specie in tempi d'ostruzionismo. In altri Parlamenti i poteri del presidente d'assemblea di equilibrare le ragioni procedurali di maggioranza ed opposizione sono garantiti da una sua sostanziale indipendenza, anche elettorale, dai partiti. In altri ancora i presidenti sono, come da noi, di derivazione partitica, ma i diritti della maggioranza a decidere sono garantiti da meccanismi automatici che chiudono ad un certo punto la discussione e impongono il voto (salvo il ricorso immediato e diretto a tribunali costituzionali).

Da noi non c'è né l'una né l'altra garanzia. Certo ci sono i vantaggi della flessibilità e dell'adattabilità. Rigide norme scritte non possono prevedere tutto quello che può accadere nell'imprevedibile momento in cui lo scontro politico si incanala in regole giuridiche. Cioè non possono fare quello che può fare un presidente ricco di prestigio e d'esperienza. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è la durezza del decidere da soli in tempi manichei.

Il presidente della Camera ha fin qui contraddistinto il suo mandato per un intelligente e tenace lavoro sui «tempi» del Parlamento. Dalla disciplina della discussione degli emendamenti ai [illegible] per gli interventi; dalla razionalizzazione di quel che accade quando il governo pone la fiducia fino alla decisiva «sessione di bilancio»: vi è una linea dell'on. Jotti continua e rigorosa che mira a far combaciare i tempi della politica e del Parlamento con i tempi della gente comune che lavora.

Ma al di là delle biografie personali, il punto istituzionale è questo: il nuovo ostruzionismo annunciato dal pci romperà questa linea nella conduzione della Camera dei deputati?

La risposta positiva sarebbe una iattura per tutti. Questa via di sviluppo istituzionale ci ha finora dato, tra tante chiacchiere, le uniche concrete riforme. Una devianza, e sia pure per una questione ecologica, non solo altererebbe la coerenza di una presidenza d'assemblea, non solo potrebbe rimettere in discussione il principio garantista che vede da tre legislature l'opposizione al governo di una delle Camere: ma intaccherebbe la credibilità dei grandi appuntamenti istituzionali ai quali anche il pci è chiamato.

IL PLENUM DEGLI SCRITTORI SOVIETICI FISSA LE DIRETTIVE IDEOLOGICHE

Urss, la grande azienda letteraria

Cernenko: «A noi sono necessari luminosi ritratti degli eroi dei piani quinquennali» - Il bilancio all'assemblea: una sola opera additata come degna di encomio perché «il pensiero dell'autore si fonde con quello del partito» - Troppi i reprobi che «parlano di personaggi svitati e lacrimosi» - Il farraginoso meccanismo censorio: senza «bil'et» l'opera resta nel cassetto

«Ingegneri delle anime»: fu Maxim Gorki a coniare questo titolo per gli scrittori sovietici nel momento in cui assumeva la prima presidenza della loro federazione, nel 1934. Da allora, funzionalmente integrati nella gigantesca macchina della costruzione socialista, i letterati sono diventati davvero una specie di ingegneri. Si rimane alquanto perplessi però nel vedere che la loro ingegneria più che nell'edificazione delle anime viene impegnata nella più diretta produzione industriale e agricola. Lo stesso primo segretario Markov presenta infatti la federazione degli scrittori dell'Urss come «la grande azienda letteraria sovietica». I suoi compiti e la sua «economia» scaturiscono direttamente dai piani quinquennali dello Stato.

Così la settimana scorsa, nel lavoro di «elaborazione delle direttive del pcus su tutti i livelli», si è riunito anche il Plenum dell'organizzazione federale letteraria per discutere «i compiti degli scrittori nell'attuazione delle direttive degli ultimi [illegible] Plenum del Comitato centrale e delle idee orientatrici esposte nei discorsi del compagno Cernenko». Una volta ancora si è partiti dalla constatazione che la letteratura non riesce ad esprimere a livelli adeguati la grandiosa opera della costruzione sovietica: «Manca l'opera capitale della nuova epoca, non è stato scritto ancora il sommo poema sull'uomo nuovo». Il relatore Surkov, uno dei segretari, ha anche indicato in quale direzione devono essere inseguiti questi supremi obiettivi: «Oggi, la fonte più ricca della creazione artistica si trova nel campo dell'appena iniziata riorganizzazione dei metodi di gestione in agricoltura e nell'industria». Ogni brigata di lavoro ristrutturata dovrebbe avere il suo ingegnere letterario.

Era stato Cernenko a dare questo nuovo impulso creativo, parlando al Plenum sulla ideologia: «A noi sono necessari i luminosi ritratti degli eroi dei piani quinquennali. Sugli schermi e sulle pagine dei nostri autori troviamo invece in primo piano sorti disgraziate, vite disordinate, personaggi svitati e lacrimosi. Il nostro uomo ha bisogno invece di ideali carichi di obiettivi sublimi, di ferme convinzioni ideologiche. Simili eroi vivono attorno a noi, non occorre inventarli».

Al convegno degli scrittori un'unica opera è stata additata nella relazione di Surkov come degna di encomio, all'altezza delle aspettative del segretario generale: il romanzo E' tempo di costruire di Gelkin nel quale «si vede come il pensiero dello scrittore si fonde con il pensiero del partito e dello Stato in un'unica idea». Per il resto della produzione letteraria sono stati riservati tre tipi di rimproveri: il primo riguarda uno stato psicologico generale, gli scrittori sarebbero pervasi dalla «paura di cadere nelle costruzioni schematiche volgari, di creare personaggi angelici collezionando meccanicamente le sole caratteristiche positive dell'uomo».

La seconda deficienza, anch'essa più o meno psicologica, riguarda in primo luogo i poeti: troppo «egocentrici e intimisti». Sosnora è colpevole per aver contrapposto nella sua opera «l'anima e il corpo». Nella prosa inoltre opere scadenti nascono da una specie di «apatia nei confronti della società, di ermetismo sociale, di indifferenza per le sorti del proprio popolo» (significativamente proprio fra giovani scrittori). Infine si nota con biasimo la tendenza a «idealizzare» il passato storico nazionale o a correggere certi giudizi su avvenimenti e personaggi già «formulati dalla storia» (si tratta, benché non venga esplicitamente detto, del rigurgito del tradizionalismo panrusso da una parte, e dall'altra dell'emergere di accenti nazionalistici e spesso antirussi nelle letterature non slave: nel Kazakistan, per esempio, è stato recentemente eletto segretario lo scrittore Suleimenov, indotto a suo tempo a ripudiare un proprio romanzo sotto l'accusa, appunto, di aver negato il ruolo liberatore della Russia nella sua terra natia).

Nessuno degli ingegneri ha osato indicare in questa serie di deviazioni non uno stato d'animo anomalo o tare psicologiche negli scrittori, ma un riflesso della situazione oggettiva nella società sovietica, una trasposizione letteraria delle frustrazioni o alienazioni del mitico eroe di Cernenko. Il paradosso, diremmo intellettuale, non si spiega solo con l'asserzione di Markov al Comitato centrale per cui «i maestri dell'arte sono stretti attorno al partito nell'unica e monolitica credenza leninista, vaccinata contro le infiltrazioni estranee». Si spiega anche con il fatto, incoraggiante per certi versi, che al Plenum degli scrittori, alla direzione della loro federazione, non prende ormai da tempo parte nessuna delle grandi firme della letteratura sovietica.

Come dice il romanziere costretto all'emigrazione Aksionov: «L'élite della federazione è composta dai meno dotati e meno scrupolosi autori, selezionati con criteri ideologici e non letterari».

La spiegazione più prosaica e per certi versi più triste dell'appiattimento della letteratura sugli schemi del partito si trova nel marchingegno censorio e corruttivo escogitato per controllare la produzione della «grande azienda letteraria». Sono ben otto le istanze di censura che un'opera deve superare prima di entrare in tipografia, otto recensioni positive prima di avere l'imprimatur. Lo scrittore deve sostenere prima un confronto con una commissione dell'organizzazione locale della federazione letteraria, passa poi al collegio redazionale della casa editrice, poi aspetta il giudizio del consiglio del gruppo editoriale, poi si sottopone al vaglio dell'Agitprop del pcus locale, infine affronta la grande giuria della segreteria della federazione degli scrittori centrale, la quale passa il suo giudizio all'approvazione del ministero della Cultura, del comitato statale per l'editoria e, sommo traguardo, dell'Agitprop del Comitato centrale.

Senza il «bil'et» della federazione e senza la benevolenza della burocrazia letteraria l'opera è destinata a rimanere nei cassetti o entrare nel giro delle letture clandestine passando da mano in mano. Oltre ai libri, dalla federazione dipendono gli anticipi sugli onorari, praticamente una specie di stipendio minimo, le assicurazioni pensionistiche e mediche, l'accesso alle case di cura e di riposo, ai clubs, alberghi esclusivi e «dacie» destinate alla contemplazione e creazione artistica, visti e valute per viaggi all'estero, il diritto di vedere pellicole straniere escluse dai circuiti, l'accesso ai magazzini esclusivi, non aperti ai cittadini semplici, e infine il diritto alle vacanze gratuite in alberghi della burocrazia. Osservando le regole della federazione si può vivere da scrittore, anche non scrivendo. Senza la federazione si può anche scrivere, ma non pubblicare.

Il segretario Markov si è lamentato con il Comitato centrale, al Plenum sull'ideologia, appunto, dei casi di opere passate di straforo, attraverso le maglie del marchingegno censorio. Senza menzionare il nome ha raccontato delle difficoltà avute con un «notissimo nostro scrittore». La segreteria della federazione l'aveva convocato per esprimergli il suo giudizio negativo sulla sua ultima opera teatrale e suggerirgli come al solito i cambiamenti. Senonché, sfruttando la propria notorietà, il letterato aveva già preso contatti con il consiglio di un teatro, con l'Agitprop del partito e con il ministero della Cultura, riuscendo addirittura a piazzare anticipatamente alcune critiche sui giornali.

Quando la segreteria gli ha espresso il parere sfavorevole, lo scrittore ha controbattuto dicendo che tutte le altre istanze avevano dato un giudizio lusinghiero della sua opera. Ci sono volute, informa Markov, lunghissime ore «non solo di critica ma di convinzione e rieducazione ideologica» per indurre l'autore alla famosa «autocritica» e convincerlo a ritirare la sua opera: «Ora, con ritardo, ci ha espresso la sua gratitudine per la saggia conversazione». Ma chiede Markov al Comitato centrale: «Possiamo ammettere tali discrepanze nel giudizio artistico ideologico?». E risponde da solo: «No, questo è inaccettabile per il partito». Il presidente del comitato statale per l'editoria Pastuhov annuncia di conseguenza una superiore preparazione del corpo dei redattori-censori: «Diceva anche Gorki: il redattore deve sapere più dello scrittore».

Il travaglio letterario ha seguito da sempre le parabole della rivoluzione sovietica: durante la Nep, nel 1925, il partito bolscevico dichiarava «inammissibile il monopolio nella letteratura, legalizzato con un decreto del partito»; Stalin nel lanciare l'offensiva collettivistica, nel 1932, decreta la formazione di «una unica organizzazione degli scrittori, sulla piattaforma del potere sovietico e con all'interno una frazione comunista»; sull'onda dell'espansione post-bellica Zhdanov proclama nel 1946 «la letteratura sovietica la più avanzata del mondo con i compiti di educare l'uomo nuovo facendolo credere nella propria causa»; nel 1960 il riformismo di Kruscev fa uscire la letteratura dai gulag mentali, il restauratore Breznev la fa ritornare all'«atmosfera di stalinismo spirituale» (Aksionov).

Cernenko nell'annunciare timidamente le riforme economiche non promette di riformare anche la «grande azienda letteraria». Le chiede semplicemente di servire da strumento tecnico della riforma produttivistica. Un concetto alquanto lontano dalla rivendicazione del primato mondiale espressa dal critico Bondariov: «Se la letteratura inglese è caratterizzata dalla comicità lirica e dall'ironia verso l'esistenza; se nella letteratura francese non scompare lo stereotipato adulterio; se i tedeschi insistono sull'autopunizione e autogiustificazione; se l'arte americana si preoccupa della difficoltà di comunicare e di sfoghi sessuali; se quella giapponese si consuma al melanconico impoverimento del piccolo sconosciuto io, perduto nel deserto civilizzato — la nostra letteratura sovietica vive con la grande idea della lotta dell'uomo per l'uomo, per la sua perfezione spirituale».

Frane Barbieri

Maxim Gorki in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

Brooke e la Libertà

New York. L'attrice americana Brooke Shields ha presentato al pubblico in una galleria d'arte l'ultimo lavoro dell'artista francese Erte che si ispira alla Statua della Libertà. L'opera sarà prodotta in copie limitate e il ricavato servirà per finanziare i lavori del restauro del monumento (Tel. Ass. Press)

L'ASTROFISICO PACINI ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dove nascono le stelle

TORINO — «L'astronomia italiana sta bene: da qualche giorno funziona il radiotelescopio di Bologna che ci immette nel grande gioco della ricerca internazionale, la costruzione del telescopio nazionale da 3,5 metri è ormai approvata, i nostri astronomi sono ben inseriti all'estero e da anni partecipano alle missioni spaziali, l'Italia è anche entrata nell'organismo europeo che gestisce il telescopio sistemato in Cile per l'esplorazione del cielo australe. Ci sono molti motivi per essere soddisfatti». Lo dice Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, quello legato al nome di Giorgio Abetti. Quarantacinque anni, autore di sessanta pubblicazioni, in gran parte dedicate a problemi di astrofisica relativistica, Pacini ha chiuso ieri sera la stagione torinese dell'Associazione Culturale Italiana parlando su «Vita e morte delle stelle: dal gas ai buchi neri».

Le stelle nascono nel grembo di nebulose fredde ed estremamente rarefatte, costituite essenzialmente di idrogeno e di elio. Quando la nebulosa incomincia a contrarsi sotto l'effetto della gravità, il gas interstellare si riscalda, e oltre una certa temperatura si innescano le reazioni termonucleari che terranno poi accesa la stella per decine di milioni di anni e spesso addirittura per decine di miliardi. Che cosa ha scoperto di nuovo sulla gestazione stellare il satellite Iras che nei mesi scorsi ha scrutato il cielo nella radiazione infrarossa, una «finestra» privilegiata per lo studio di questi fenomeni?

«La novità più importante, dice Pacini, è che il satellite Iras ha osservato intorno alla stella Vega un anello di polvere e gas caldi. Ciò fa pensare a un sistema solare in formazione. Intorno a Vega sta forse accadendo oggi qualcosa di simile al processo che 4,5 miliardi di anni fa ha condotto alla nascita della Terra e degli altri pianeti. Ma ancora più interessante è che Iras ha rivelato un buon numero di sistemi in formazione, quello di Vega non è affatto un caso isolato».

L'esistenza di una stella è determinata quasi esclusivamente dalla sua massa: più è grande più ha vita breve e probabilità di finire in un collasso che porta a una pulsar o a un buco nero. Le ultime ricerche, condotte anche nell'ultravioletto e nei raggi X, confermano questo quadro evolutivo?

«Il modello è senz'altro confermato. Alla catena degli eventi che costituiscono la vita di una stella mancano però molti anelli. Quanto ai buchi neri, si diffonde sempre più la convinzione che non siano soltanto una conseguenza della teoria, ma che esistano realmente. Le prove che per ora si hanno, però, non sono ancora definitive».

Le più clamorose scoperte astronomiche degli ultimi dieci anni sono state compiute con l'osservazione dallo spazio. Si deve allora parlare di un primato dell'astronomia spaziale su quella fatta da Terra con telescopi convenzionali?

Pacini è impegnato sui due versanti: da un lato al progetto Nasa del telescopio orbitale, dall'altro a quello del telescopio nazionale italiano. «Non si può parlare di primati, è la risposta, le ricerche fatte dallo spazio hanno bisogno di un forte supporto di telescopi terrestri, perché le osservazioni dallo spazio sono costose e devono essere fatte a colpo sicuro, non per tentativi».

Da più di trent'anni si parla del telescopio italiano da 3,5 metri: quando sarà una realtà?

«Entro 4 o 5 anni. C'è appena il tempo per decidere dove sistemarlo. In Italia nessun luogo è adatto. La scelta è tra l'Arizona, le Isole Hawaii e Las Palmas nelle Canarie».

Piero Bianucci

Il «Miserere» di Rouault a Milano

MILANO — Una serie di 58 tavole, incise con l'acquatinta e altre tecniche, edite nel 1948 da l'«Etoile filante» per una tiratura complessiva di 450 esemplari: questi i dati tecnici del Miserere di Georges Rouault, una delle pietre miliari dell'arte grafica del Ventesimo Secolo, che in questi giorni è in mostra alla «Galleria Librex» di Milano.

La mostra, realizzata dalla galleria in collaborazione con l'«Istituto Leone XIII», resterà aperta fino al 6 maggio prossimo.

E' cominciata, con successo, l'undicesima missione dello Shuttle

Challenger a caccia di Solar Max

Scopo principale del volo è la cattura del satellite in avaria da quattro anni e inutilizzabile - Un astronauta dovrà agganciarlo, fissarlo al braccio metallico e portarlo nella stiva per la riparazione: se non sarà possibile rimetterlo in orbita, verrà riportato a Terra - Tremila api nel vuoto: potranno produrre miele?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Maestoso come un'aquila, lo Shuttle «Challenger» si è alzato ieri in perfetto orario — le 15,58 ora italiana — dalla rampa di lancio di Cape Canaveral, in Florida, per la più delicata delle sue missioni: l'aggancio in orbita, il recupero e la riparazione del satellite artificiale «Solar Max», inutilizzabile dal 1980. L'incontro tra il «Challenger» e il «Solar Max», destinato originariamente allo studio delle macchie solari, è stato fissato per domenica: sparati nel vuoto dal loro propulsore dorsale, due dei cinque astronauti dello Shuttle si avvicineranno al satellite e lo fisseranno al braccio metallico snodabile che dovrà collocarlo nella stiva. Sarà un momento storico per le esplorazioni spaziali, quello del passaggio dalla fase della ricerca alla fase dello sviluppo, di costruzione di strutture portatili in orbita.

La partenza della navetta, ieri alla sua undicesima missione, è avvenuta sullo sfondo di un cielo azzurro intenso, in condizioni atmosferiche ideali. Il comandante Crippen, il «secondo» del volo battesimale della «Columbia», tre anni fa, avrebbe potuto ritardare il via al massimo di 7 minuti e 45 secondi: alzandosi più tardi si sarebbe inserito in un'orbita troppo vicina a quella della «Salyut-7» sovietica (un accordo stabilisce che le navicelle delle superpotenze restino ad almeno 320 km di distanza l'una dall'altra). In pochi minuti il «Challenger» ha raggiunto l'altezza record di 470 km, quasi 200 di più del consueto, e si è posto subito all'inseguimento del «Solar Max». In quell'istante, per la prima volta, 11 uomini, 6 russi, un indiano e 5 americani si sono trovati contemporaneamente nel cosmo, a conferma della sua futura colonizzazione.

Il lancio dello Shuttle è stato preceduto da una serie di incidenti che per fortuna non hanno avuto conseguenze negative. Durante il suo ultimo volo di addestramento, l'aereo di uno degli astronauti, Van Hoften, è stato investito da un gruppo di uccelli, che ne ha bloccato il motore costringendolo a un atterraggio di emergenza. Uno dei comandi elettronici dei motori di posizione del «Challenger» si è inoltre guastato, obbligando i tecnici a una disperata corsa contro il tempo per sostituirlo. Il pezzo di ricambio è stato preso dal «Discovery», lo Shuttle che debutterà il prossimo giugno, con la seconda donna astronauta americana a bordo. Mentre la navetta saliva nel cosmo si è sentito il comandante dire a Van Hoften e agli altri membri dell'equipaggio Nelson, Hart e Scobee: *«Lasciate che vi faccia un po' da guida...»*.

L'appuntamento tra il «Challenger» e il «Solar Max», che ruota su se stesso ininterrottamente, incomincerà con un sopralluogo di Nelson. L'astronauta monterà poi a cavallo del satellite artificiale, manovrando il proprio propulsore. A strattoni, lo stabilizzerà. Dallo Shuttle, che nel frattempo avrà ridotto la distanza a meno di 15 metri, si protrarrà il braccio metallico, che aggancerà il «Solar Max» e lo tirerà a bordo. Toccherà a Van Hoften eseguire la riparazione, che non sarà semplice (si tratterà di sostituire almeno un pannello elettronico). Se essa riuscirà, il braccio metallico ricollocherà il satellite in orbita. Altrimenti, la navetta lo riporterà a terra giovedì, a Cape Canaveral.

Il direttore aggiunto della Nasa, il generale Abrahamson, che presto assumerà il comando del piano di «guerre stellari» del presidente Reagan, è tanto fiducioso nell'esito dell'esperimento che ne ha già annunciato un altro per l'autunno. Lo Shuttle *«aggiusterà»* in quella circostanza il «Landsat 4», incaricato dell'esame delle risorse terrestri. L'anno venturo, sarà la volta del «Westar» e del «Palapa», i due satelliti artificiali che qualche mese fa si sono persi nel cosmo. *«E' una sorta di prova generale della costruzione di stazioni orbitali* — ha detto Abrahamson — *e forse anche della conquista della Luna. La tecnologia dello Shuttle consente non solo grandi risparmi — perché d'ora in poi quasi nessun satellite artificiale andrà perduto — ma anche il lancio di un'industria del cosmo»*.

Come di consueto, la missione del «Challenger» prevede numerosi altri esperimenti scientifici, tra cui l'immissione in orbita di una piattaforma di strumenti di misurazione, attrezzature fotografiche e via di seguito. Uno degli esperimenti più curiosi riguarda 3300 api: la Nasa vuole scoprire se esse possono produrre miele nel vuoto. **e. c.**

Cape Canaveral. Lo Shuttle, seguito a terra da fotografi e curiosi, comincia la sua missione

OSSERVATORIO

Camerun, le tribù sul piede di guerra

I militari continuano dunque a far parlare di sé in Africa. Pochi giorni sono passati dalla presa di potere delle forze armate in Guinea: un'operazione rapida, incruenta, apparentemente motivata dal desiderio di mettere ordine nel Paese dopo il ventennio *ostroolto e sanguinario* di Ahmed Sekou Touré. E ora notizie di movimenti militari vengono da un altro paese dell'Africa atlantica, il Camerun, sconvolgendo a Yaoundé un'altra delle poche capitali africane in cui il potere è rimasto, sin qui, in mano ai civili.

Purtroppo non si può sperare a Yaoundé in un esito incruento come a Conakry. Si spara, infatti, attorno alle sedi del potere camerunese; e secondo le notizie concitate che arrivano di laggiù sono in scena anche reparti d'assalto e mezzi corazzati. Si parla di ammutinamenti nella guardia repubblicana, di una sanguinosa frattura lungo linee tribali: gli uomini del Nord, peul, haussa, contro gli uomini del Sud, usciti dalle molte etnie bantù.

La stessa linea di antagonismo tribale che divide i due uomini di spicco nella storia recente del Camerun: l'attuale capo dello Stato Paul Biya e il suo predecessore Ahmadou Ahidjo. Biya, presidente dal novembre dell'82 e prima di allora a lungo primo ministro, è uomo del Sud, e cristiano. Ahidjo, che fu per vent'anni al vertice del potere, è uomo del Nord, e fervente islamico.

Quando il presidente Ahidjo, due anni e mezzo fa, lasciò il potere, non aveva ancora sessant'anni, chi lo conosceva aveva sempre escluso che avesse volontariamente lasciato la carica. Infatti fu costretto a farlo: ma questo è parso evidente soltanto più tardi, quando l'ex presidente è stato prima avviato all'esilio, poi addirittura condannato a morte in contumacia. E

Paul Biya, il presidente ha ancora il potere?

intanto il successore, Biya, consolidava a Yaoundé un potere che all'inizio era sembrato vacillare.

E' ovviamente il Nord del Camerun, il Nord a massiccia prevalenza islamica, a contestare il potere del presidente cristiano. Anche quando nel palazzo presidenziale regnava Ahidjo, del resto, il problema della solidarietà nazionale si era posto con evidenza: lui, il Presidente islamico, veniva attaccato sia dagli uomini delle sue terre, che lo accusavano di non tutelarli abbastanza, sia dalla gente del Sud, che gli muoveva l'accusa opposta.

Sono problemi tradizionali in quasi tutti gli Stati africani. Questo, in particolare, è nato in circostanze del tutto atipiche. In principio era il *Kamerun* gioiello della corona imperiale tedesca. Nel 1918, al momento della resa dei conti che chiude il primo conflitto mondiale gettando contemporaneamente le basi del secondo, la colonia africana è un prezioso bottino di guerra. Se lo spartiscono i vincitori, dietro il velo pudico di un duplice mandato della Società delle Nazioni. Alla Francia il grosso del territorio, alla Gran Bretagna le regioni occidentali confinanti con la Nigeria.

Così il *Kamerun* tedesco si divide in un *Cameroun* francese e in un *Cameroons* inglese: una storia riflessa fedelmente nell'avventura di una parola portoghese, *«Camarões»*, che aveva battezzato quelle terre verdeggianti per via dei gamberetti, *camarões* appunto, che i primi esploratori venuti da Lisbona vi avevano trovato abbondanti. Ma all'inizio degli Anni Sessanta una riunificazione parziale correggeva la spartizione del '18. L'attuale Camerun è infatti il risultato della fusione (dapprima in forma federale e soltanto più tardi unitaria) dell'ex *Cameroun* governato per oltre quarant'anni da Parigi, e una parte, la meridionale, dell'ex *Cameroons* che analogo destino aveva vissuto, ma sotto dominio britannico.

Questa fusione quasi senza pari in Africa — si possono citare soltanto il caso della Somalia, dove si unirono l'ex colonia italiana e l'ex *Somaliland* britannico, e l'unificazione *Tanganika-Zanzibar* a formare la Tanzania, oltre la forzata annessione dell'Eritrea da parte dell'Etiopia — si accompagnò a un periodo di sanguinose lotte intestine. La decolonizzazione orchestrata in Europa volle tagliar fuori le correnti radicali dell'opinione locale, raggruppate nell'Upc (Unione del popolo camerunese) il partito di Ruben Um Nyobe, che si contrapponeva all'Unc (Unione nazionale camerunese), il partito di Ahidjo. All'emarginazione l'Upc rispose con la rivolta armata.

Soltanto attorno al '70 Ahidjo è riuscito a debellarla avviando così verso uno sviluppo meno stentato che altrove, nonostante le tradizionali difficoltà africane, questo Paese di nove milioni di abitanti, su un territorio pari a una volta e mezzo l'Italia. Ci sono ricchezze agricole e minerarie, c'è un tasso di scolarizzazione fra i più alti in Africa. Ma c'è la divisione, storica, linguistica, religiosa e sociale, fra il Nord e il Sud: la stessa drammatica frattura che ha devastato il Ciad e minacciato il Sudan. E che ieri, a Yaoundé, si è manifestata a colpi di cannone.

Alfredo Venturi

Il premier lancia il piano per salvare la Lorena, ma tutti sono scettici

Acciaio: sindacati divisi in Francia Un'incognita la posizione del pcf

PARIGI — Sfilerà anche Georges Marchais, per le strade di Parigi, il 13 aprile, insieme con i siderurgici di Lorena? Il segretario comunista manterrà l'impegno assunto in televisione, lunedì scorso? I prossimi giorni, per il governo di sinistra, saranno difficili, densi di incognite. Per Mitterrand e Mauroy si apre una settimana di suspense. La nuova strategia del Presidente, le sue parole sibilline a proposito del pcf («bisogno mettere le cose in chiaro») hanno spaccato la sinistra come mai finora era avvenuto. A Parigi ci si chiede fin dove arriveranno i contraccolpi politici della crisi dell'acciaio.

Certo, si nota a Parigi dopo la conferenza stampa di Mitterrand, mercoledì scorso, il problema delle alleanze si è posto con un'urgenza, e una gravità inedita. Che vuol dire, ci si chiede, *«mettere le cose in chiaro»* con i comunisti? Significa discutere o rompere? Una prima risposta, probabilmente, arriverà già venerdì prossimo, quando decine di migliaia di operai della Lorena scenderanno a Parigi. Sarà un nuovo test per il governo, per i rapporti tra socialisti e comunisti. Ma lo sarà anche per i sindacati.

La fragile unità realizzata all'indomani dell'annuncio del piano acciaio è svanita. Le divergenze tra la dura Cgt, filocomunista, e la possibilista Cfdt, di ispirazione socialista, si aggravano. Le tensioni parigine rimbalzano a Metz, dove i contrasti tra le centrali locali sono rinati dopo l'abbandono della Cgc, il sindacato dei quadri che non parteciperà alla marcia su Parigi.

L'avvio di un «Fondo di industrializzazione regionale» annunciato in Parlamento da Mauroy (che ha promesso lo stanziamento di cinquecento milioni di franchi) e l'assenso alla creazione di un «gruppo di saggi», incaricati di studiare i problemi della regione, non hanno evitato nuove defezioni nei partiti di governo: ieri, in Lorena, tre sindaci comunisti hanno giudicato un errore la permanenza del pci al governo. Uno di loro ha lasciato il partito.

Le misure di cui Mauroy ha parlato davanti all'Assemblea Nazionale non sono servite a ricostituire, a Metz come a Longwy, a Nancy come a Pompey, un fronte comune. Il *premier* ha assicurato che grandi imprese pubbliche, la Renault, la Cge, la Matra, si installeranno in Lorena. Ma, interrogati dai giornalisti, i dirigenti di queste aziende confessano perplessità, incertezza. E quand'anche i progetti andassero in porto, si nota alla Cgt, i nuovi posti di lavoro sarebbero troppo pochi.

Mauroy ha parlato anche di riqualificazione professionale per gli operai costretti a lasciare le acciaierie. Ma anche qui, dicono al sindacato filocomunista, i problemi sono tanti. La mano d'opera della siderurgia è formata, in maggioranza, da salariati di mezz'età e di formazione scarsa. Trasformarli in operai specializzati, inserirli nelle «industrie dell'avvenire» alle quali pensa il governo, non sarà facile. Una conferma: tra il luglio del 1982 e il dicembre del 1983, in Lorena sono stati creati settemila nuovi posti di lavoro con l'aiuto dello Stato. Ma pochissimi sono andati a ex siderurgici. Infine, si insiste, per quanto successo possa avere il piano del governo, i frutti li si raccoglierà solo a lunga scadenza. *«Nessuna resurrezione improvvisa, niente miracoli* — si diceva ieri alla Cgt — *E nel frattempo?»*.

Emanuele Novazio

Una squadra per l'Olimpiade Negoziati fra le due Coree

PECHINO — La Corea del Nord e quella del Sud hanno deciso di intavolare colloqui su una partecipazione congiunta alle prossime Olimpiadi di Los Angeles. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» in una notizia da Pyongyang circa un'intesa raggiunta in proposito tramite uno scambio di lettere tra i Comitati olimpici dei due Stati.

Secondo la «Nuova Cina», è stato deciso per lunedì prossimo un incontro tra i vicepresidenti dei due Comitati con lo scopo di definire il programma dei colloqui sulla formazione di una squadra congiunta per i Giochi di Los Angeles. L'incontro si svolgerà al villaggio di frontiera di Panmunjom, dove sono abitualmente organizzate le riunioni della commissione di sorveglianza dell'armistizio che nel 1953 pose termine al conflitto tra le due parti della penisola.

Non saranno rimossi dalle scuole

Polonia, accordo per i crocifissi

VARSAVIA — *«Non è possibile sconfiggere Dio»*, ha esclamato il vescovo di Siedlce, Jan Mazur, di fronte a circa duemila giovani riuniti ieri nella chiesa di Garwolin, località a 67 chilometri a Sud-Est di Varsavia, per venire a testimoniare il loro attaccamento alla Croce. Si è infatti appreso che lo stesso vescovo ed il prefetto della regione hanno raggiunto un compromesso in base al quale le autorità hanno permesso la presenza di una sola croce nell'edificio scolastico di Mietne. Nello stesso tempo il preside della scuola d'agraria di Mietne ha annunciato che lunedì riprenderanno le lezioni senza che gli studenti debbano firmare dichiarazioni di appoggio alla decisione di rimuovere i crocifissi.

Un compromesso, quindi, che soddisfa in gran parte le richieste degli studenti che oltre un mese fa hanno iniziato uno sciopero e, successivamente, dopo l'intervento della polizia, hanno continuato la protesta perché le autorità scolastiche avevano deciso di togliere i crocifissi dalle aule. D'altronde il vescovo Mazur ha dichiarato di aver interrotto il digiuno *stretto* cominciato la settimana scorsa quando le trattative si trovavano ad un punto morto.

Il vescovo ha però lasciato intendere che nonostante il compromesso restano aperti altri problemi come appunto quello sullo statuto giuridico della Chiesa che sta tanto a cuore all'episcopato polacco.

Il tribunale di Katowice ha concesso la libertà provvisoria alla psicologa di Varsavia Ewa Tomaszewska e alla «pasionaria» di Danzica, Anna Walentynowicz, per motivi di salute. Le due donne e il fondatore dei sindacati liberi della Slesia, Kazimierz Switon, sono accusati di oltraggio a pubblico ufficiale e di avere organizzato manifestazioni illegali. Il processo è stato rinviato ad una data che ancora non è stata definita. Il leader sindacale della Slesia, Switon, era stato liberato oltre un mese fa, prima di essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

I tre furono arrestati il 4 dicembre scorso mentre stavano fissando ad un muro di cinta della miniera «Wujek» di Katowice una lapide offerta dagli operai di Danzica per ricordare i nove minatori uccisi subito dopo la proclamazione dello «stato di guerra» in scontri con la polizia.

A Beirut si combatte, fallito il dialogo con sciiti e drusi

Gemayel torna a Damasco per fermare il massacro

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel incontrerà a Damasco il capo di Stato siriano Hafez Assad a metà della prossima settimana. Il vertice concordato dai due inviati del presidente libanese, Jean Hobeid e Michel Samaha (rientrati già a Beirut) dovrebbe servire a placare il conflitto che nelle ultime ore è ripreso violento.

Il nuovo vertice siro-libanese è stato imposto dall'ormai provato fallimento dell'«Alto Comitato politico-militare» che ha interrotto mercoledì le sue sedute senza essere riuscito ad ottenere nemmeno un reale cessate il fuoco tra le fazioni. Una commissione militare dell'organismo (che è presieduta da Gemayel) è riuscita soltanto ieri a «prendere atto di una volontà di tregua» che non ha avuto alcun seguito. Anzi violenti combattimenti hanno ancora una volta opposto le fazioni rivali lungo la linea di demarcazione tra l'Est cristiano e l'Ovest musulmano della capitale e tra l'avamposto dell'esercito a Suk el Gharb, nello Chouf, e i miliziani drusi attestati ad Aitaté e Keifun.

Le opposizioni libanesi — i drusi del partito social progressista, e gli sciiti di «Amal» — accusano Gemayel di ritardo nell'attuazione delle promesse riforme concordate a Losanna, nella conferenza di riconciliazione mediata a marzo da siriani e sauditi. Soprattutto della formazione di un governo di unità nazionale. Non è escluso che, dopo Damasco, Gemayel raggiunga Riyad per incontrare re Fahd dell'Arabia Saudita.

Il governo di Beirut ha intanto deciso — come informano i due maggiori quotidiani del Paese, *An Nahar* e *As Safir* — di riallacciare relazioni diplomatiche con la Libia e con l'Iran. Secondo *As Safir*, giornale pro-siriano, i rapporti diplomatici con Tripoli saranno ristabiliti già nei prossimi giorni mentre per quelli con Teheran si attende una dichiarazione di buone intenzioni da parte dell'Iran.

Patto Varsavia Un vertice a fine aprile

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che i ministri degli Esteri dei sette Paesi del Patto di Varsavia terranno una delle loro periodiche riunioni «nella seconda metà di aprile» a Budapest.

Da tempo è atteso un «vertice» del Patto di Varsavia al livello dei capi di governo e dei segretari generali dei partiti comunisti, ma non è chiaro se l'imminente riunione dei ministri degli Esteri a Budapest servirà da incontro preparatorio a questo fine.

La svastica sulla statua di Bernadette a Lourdes

PARIGI — Una croce uncinata e l'iscrizione «SS» sono state dipinte a Lourdes sulla statua di Bernadette Soubirous, davanti all'ingresso del museo Notre-Dame di Lourdes. Numerose sigle «SS» sono state inoltre dipinte presso la porta Saint-Michael, sempre a Lourdes, dove è stata scoperta anche la scritta «Basta con i preti - Vincerà Satana».

L'organizzazione «Basta con i preti» aveva rivendicato, nell'agosto '83, poco prima della visita a Lourdes del Pontefice, un attentato contro la statua di Ponzio Pilato alla prima stazione della Via Crucis.

Servono a proteggere il suo yacht

Missili in leasing per il re saudita

NEW YORK — *Gli Stati Uniti affitteranno in «leasing» all'Arabia Saudita quattro missili «Stinger» terra-aria per proteggere lo yacht di re Fahd. Il mese scorso il presidente Reagan aveva dovuto cancellare un piano di vendita di 1400 missili ai sauditi e 1600 alla Giordania per l'opposizione del Congresso.*

I missili «Stinger» possono essere sparati da un soldato con un lanciamissili a spalla: i parlamentari Usa temono che possano cadere nelle mani di terroristi arabi. «C'è un accordo in linea di principio, in risposta a una urgente richiesta saudita, di affittare un piccolo numero di Stinger per un limitato periodo di tempo — meno di sei mesi — per fornire servizi di protezione particolarmente delicati», ha detto un dirigente del Dipartimento di Stato citato dal New York Times.

I missili, terminato il periodo di «leasing», dovrebbero tornare negli Stati Uniti. I sauditi si sono impegnati a prendere «strette misure di sicurezza» per impedire che gli ordigni cadano nelle mani di terroristi.

In Germania Orientale

Caccia sovietico sfiora aereo della «Pan Am»

BERLINO OVEST — Un aereo militare sovietico ha volato «vicino e intorno» a un velivolo di linea della «Pan American» che giovedì stava attraversando la Germania Orientale: lo ha reso noto un portavoce della compagnia.

L'incidente è avvenuto mentre l'aereo della «Pan Am», contraddistinto dalla sigla «PA 681», stava volando da Berlino Ovest a Francoforte: il velivolo stava utilizzando in quel momento uno dei tre corridoi aerei che collegano Berlino Ovest — che si trova 180 chilometri all'interno della Germania Orientale — alla Germania Federale.

Gli animali addestrati costano quasi quanto un'auto

In Algeria somari e cammelli contrabbandieri professionisti

NOSTRO SERVIZIO

ALGERI — I doganieri algerini stanno dando battaglia a una strana forma di contrabbando che ha come protagonisti asini e cammelli addestrati a varcare da soli i confini e a consegnare ogni tipo di merce negli Stati vicini. Questi fuorilegge a quattro zampe sono così abili nello svolgere i loro compiti che, nelle zone di frontiera, hanno raggiunto valutazioni molto alte: un animale può costare quasi quanto un'auto.

Secondo un articolo apparso sul settimanale *Algérie Actualités*, l'addestramento degli animali-contrabbandieri è estremamente semplice e basta seguire gli insegnamenti di Pavlov sui riflessi: se si tengono a digiuno in un Paese, sanno che nell'altro verranno nutriti bene. Carichi di farine e di merci, asini e cammelli non pensano che a galoppare oltre il confine verso lauti pasti.

Il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti ai confini con Tunisia, Libia, Niger, Mali, Mauritania e Marocco e il governo algerino ha lanciato una campagna per stroncarlo. La battaglia però si annuncia difficile perché si tratta di sorvegliare 6000 chilometri di frontiera.

L'Algeria importa — pagando con valuta pregiata — numerosi generi alimentari (farina, frumento, semolino, pasta, zucchero, olii alimentari e combustibili, caffè e tè) che sovvenziona vendendoli a un prezzo politico ai cittadini, i quali poi li esportano illegalmente. Nel senso opposto, somari e dromedari importano nel Paese generi di consumo ancora rari come stereo, cosmetici, orologi e calcolatori tascabili. Alcuni esempi: un chilo di semolino in Algeria costa 1,56 dinari (515 lire) e in Marocco 3,56 (1200 lire); il caffè algerino costa 27,50 dinari (10 mila lire) al chilo, in Tunisia 34 dinari (11 mila 600) e in Marocco 42 (14 mila).

Il «fenomeno del superconsumo», come lo chiamano i funzionari algerini, ha alimentato il contrabbando e in alcune zone di confine gli acquisti di beni sovvenzionati sono da tre a cinque volte più intensi della media. **e. al.**

Due bambini detenuti per tre anni in Sud Africa

PRETORIA — Due bambini in età prescolare sono stati trattenuti in stato di detenzione per tre anni dalle autorità sudafricane in attesa che il governo decidesse sulla loro razza di appartenenza. Il caso è stato denunciato da una commissione governativa.

I due bambini, che non vengono identificati, rimasero «sotto custodia» dal 12 giugno 1978 all'8 giugno 1981, giorno in cui l'ufficio governativo competente li dichiarò di «razza bianca».

E' volata in Paradiso l'anima bella di

Annalisa Tarditi

anni 11

L'annunciano con immenso dolore mamma, papà con Lorenzo ed Alessandra, nonna Angiolina, nonna Elsa, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Moretto ed al medico e personale del reparto del prof. Carbone del Regina Margherita. [illegible]

— Torino, 6 aprile 1984

La Ditta Tarditi partecipa al profondo dolore dei prof. Agostino Tarditi, Barbara Doglio e Angela Petrucci.

I cugini [illegible] sono vicini col cuore [illegible] per la perdita della piccola ANNALISA.

I Colleghi del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino e della Valle d'Aosta sono affettuosamente vicini all'amico prof. Agostino Tarditi e alla famiglia nell'immenso dolore per la perdita di

Annalisa Tarditi

Enrico Chiarle
Mario Lo Duo
Mario A. Orsi
Fausto M. Pastorini
Ugo Peressi
Alberto Quaglino.

— Torino, 7 aprile 1984

L'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino e della Valle d'Aosta partecipa con profondo cordoglio al dolore del presidente prof. Agostino Tarditi e della sua famiglia per l'immatura scomparsa della figlia

Annalisa Tarditi

— Torino, 7 aprile 1984

L'Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali della Provincia di Torino e della Valle d'Aosta partecipa al lutto della famiglia Tarditi.

Damiano e Angela con Federica e Stefania ricorderanno sempre un fiore che non ha avuto il tempo di sbocciare.

Nene e Maria Laura, Alessandro, Luciana e Paolo si associano al dolore dei cugini Agostino e Barbara.

Tino e Gigi sono affettuosamente vicini a Barbara, Agostino, Lorenzo e Alessandra, ricordando sempre la loro cara ANNINA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Remy e Cesare Oberi
Wanda e Renato [illegible]
Camilla e Aldo [illegible]

Presidenza, Docenti, non Docenti, Studenti Istituto Castellamonte [illegible] solidarietà al loro prof. Tarditi.

Giovanna e Giuseppe [illegible] sono affettuosamente vicini a Barbara e ad Agostino nell'ora del dolore.

Osvaldo e Giovanni [illegible] partecipano al dolore di Barbara ed Agostino per la perdita della cara ANNINA.

La Tintoria [illegible] partecipa al dolore della famiglia Tarditi.

Famiglie [illegible] porgono sentite condoglianze ai famigliari per la perdita di ANNALISA.

I fratelli Algozzini: Roberto, Luciano e Paolo ricordano la loro inseparabile amica ANNINA, compagna [illegible] di gioco e di studio. [illegible] per questo gli Angeli l'hanno voluta [illegible] con loro.

Mirella ed Enzo Algozzini sono vicini alla mamma, al papà e ai fratelli di

Annalisa Tarditi

— Torino, 7 aprile 1984

Condomini e inquilini di via Santa Giulia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Tarditi per la perdita della cara piccola ANNALISA.

Luigi [illegible] e famiglia partecipano.

La famiglia [illegible] piange ANNALISA.

Cristianamente è mancato

Mario Gilardi

di anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Olga, sorelle, fratelli, cognate, cognati, la suocera, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via [illegible] 64 Nichelino, per la parrocchia Santissima Trinità, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.

— Nichelino, 5 aprile 1984

Edo, Luca e Gianni piangono con Olga il caro amico

Mario Gilardi

— Torino, 7 aprile 1984

Partecipano al dolore di Olga
famiglia Diego [illegible]
famiglia Gianni [illegible]
fratelli Cena e famiglie.

Cristianamente è mancata

Maria Giustetto ved. Pennacchio

anni 87

Addolorati lo annunciano i figli Felice e Carlo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 7 corr., ore 16,30 nella parrocchia Regina Mundi.

— Nichelino, 5 aprile 1984

E' mancato

cav. Silvestro Basso

Perito Industriale

Danno l'annuncio il figlio Dario con famiglia e parenti tutti. Funerali sabato 7 corr., ore 14,15 in Cattedrale ove giungerà dalla clinica [illegible]

— Cuneo, 6 aprile 1984

Cristianamente è mancato

Giovanni Santo Urru

di anni 87

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Carmelo con la moglie Donatella e la piccola Valentina, la figlia Letizia con il marito Vito [illegible] e le nipotine Chiara e Laura. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alghero, 5 aprile 1984

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Silvio Marcato per il decesso del padre

Attilio Marcato

— Torino, 6 aprile 1984

Si associano al dolore i Colleghi dell'Ufficio Prima Nota Corrispondenti.

E' mancato

Francesco Brunetta

anni 77

Lo annunciano la figlia Ines con Giuseppe e Ciella e parenti tutti. Funerali sabato ore 15,30 da via Po 2.

— Volpiano, 6 aprile 1984

E' mancata

Irma Passoni vedova Recalchi

Ne annunciano il figlio Andrea con la moglie Mimma e i nipoti Barbara, Sarah e Riccardo, il fratello Alberto con la moglie Angela. Funerali lunedì 9 ore 10,15 [illegible]

— Torino, 6 aprile 1984

Sono vicini ad Andrea e Mimma i cugini Gianni, Marta.

Le famiglie Olivero e Ciocca partecipano al dolore di Angela e Alberto e della famiglia Andrea Recalchi.

Improvvisamente è mancata

Mariuccia Zina

anni 61

Addolorati lo annunciano zii, cugini e parenti tutti. I funerali in Torino lunedì 9 aprile alle ore 10,15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Asolone [illegible]. La salma sarà tumulata nel cimitero di Casorzo (Alessandria).

— Torino, 6 aprile 1984

A funerali avvenuti gli amici di

Gaudenzio Fantino

ne annunciano la scomparsa

— Torino, 6 aprile 1984

(Continua a pag. 5)

La casa americana si trasforma: l'elaboratore personale fa parte della famiglia, più del cane e della televisione

Tre camere, cucina e computer

Sono soprattutto i maschi (adulti e bambini) a subirne il fascino e già si parla di «vedove da calcolatore elettronico» - In due anni di boom ne sono stati venduti più di cinque milioni - Il «cervello» sveglia, tiene i conti, aiuta nei compiti - «Ma non è un gioco: è la terza rivoluzione dopo quella agricola e quella industriale», dicono i sociologi - Presto ubbidirà a comandi verbali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il fenomeno è enorme, e sembra colpire soprattutto i maschi. I bambini trascurano non solo lo studio ma anche lo sport, gli uomini anche il loro lavoro. Stanno al computer ore e ore, i primi coi *videogames*, i secondi coi *word processors*, avulsi dall'ambiente circostante. Inseguono con accanimento obiettivi misteriosi, usano un linguaggio da iniziati, si comportano come cospiratori. Non li distolgono dal loro impegno né i rimbrotti né la fame. In simbiosi con la macchine, sembrano vivere in un altro mondo. Neppure l'auto, o la televisione, avevano mai avuto un effetto tanto devastante: «*Le vedove da computers* — ha scritto il *Washington Post* — *sono le vittime dell'anno*».

Fino a un quinquennio fa, il termine elaboratore suggeriva visioni apocalittiche. Evocava la mostruosa creatura nata all'Università della Pennsylvania nel '46, l'Eniac, pesante circa 30 tonnellate, composta di 18 mila tubi che si guastavano a una media di 8 all'ora. Rafforzava le profezie delle Cassandre, suggestionate dal romanzo di Orwell «1984», secondo cui il cervello elettronico finirà per disumanizzare le società più progredite. Induceva la cultura tradizionale a barricarsi nel rifiuto di una tecnologia il cui sbocco logico è la nascita dell'intelligenza artificiale, e che dunque, a differenza di tutte quelle precedenti, minaccia di sottrarsi a qualsiasi controllo.

Oggi, nonostante la gelosia di molte madri e di molte mogli, il computer è parte integrante della casa americana, come e più dell'auto e della televisione. Spesso, anzi, è l'ultimo membro della famiglia, una sorta di animale domestico, con le piastrine al silicio al posto del cuore e dei polmoni. Sostituisce, in quanto a affetto, il cane o il gatto, e in quanto a rendimento la calcolatrice, la macchina per scrivere, la fotocopiatrice e via di seguito. Dove esso è presente, i sociologi non parlano più di casa ma di *electronic cottage*, cioè di una entità che esso governerà alla perfezione, sulla base dei dati e dei programmi di cui sarà fornito, come attualmente governa lo Shuttle tra la Terra e l'orbita.

Il boom del computer personale negli Stati Uniti è cominciato nell'82, quando la rivista *Time* gli ha dedicato la copertina, ignorando per la prima volta l'uomo. «L'82 — scrisse la rivista — *ha visto Breznev morire e l'ex capo del Kgb Andropov assumere il comando del Cremlino. Ha visto Israele invadere il Libano, e i palestinesi morire massacrati nei campi di profughi di Beirut. Ha visto l'Inghilterra prevalere sull'Argentina nella guerra delle Falkland, e l'America vacillare sotto il peso della massima disoccupazione dal 1941. Ma ha visto altresì la nostra vita quotidiana cambiare grazie alle macchine elettroniche... Noi non saremo più gli stessi per via del computer, il nuovo amico dell'uomo*».

Secondo le statistiche, nell'82 sono stati venduti 2 milioni 800 mila elaboratori personali, con un fatturato di quasi 5 miliardi di dollari (8 miliardi di lire), metà del costo dello Shuttle. L'anno scorso, il loro numero si è quasi raddoppiato. La Info Corporation, una ditta specializzata di Cupertino, in California, prevede che nell'85 un terzo delle case americane avrà il proprio computer e che, per il 2000, lo avranno i quattro quinti. «*All'inizio del secolo* — ha dichiarato l'ex presidente Carter, che non può più fare a meno del suo *word processor* — *ci univano le ferrovie, le strade e i canali. Adesso ci uniscono il telefono, il telex, la radio e la tv. Presto ci unirà l'invisibile rete elettronica dei computers personali, i nostri autentici interlocutori*».

Qualche esempio. A New York, l'agente immobiliare David Rose non lavora più in ufficio. Ha installato in casa un «Apple» (cronologicamente il primo computer americano) nella cui memoria ha stipato le proprietà da vendere e affittare, gli estremi dei mutui, i nomi dei clienti, eccetera. Spesso lo usa come segretaria, per la corrispondenza, i conti, il bilancio aziendale e suo personale. Gli ha insegnato anche a svolgere le incombenze domestiche: l'«Apple» (la mela) lo sveglia al mattino al suono di un concerto sinfonico, gli accende le luci e le televisioni, gli apre l'acqua del bagno, gli scalda il caffè. David Rose non è sposato e non ha il «valletto», a differenza dei romanzi di Woodhouse e l'elaboratore gli assicura la totale autosufficienza.

Per ora, solo il 5 per cento degli agricoltori Usa possiede un cervello elettronico. Ma Bob Johnson, di De Kalb nell'Illinois, si ritiene fortunato di fare parte di questa minoranza. Allevatore di suini, con esso riesce a calcolare quanto esattamente gli costa allevarne uno, e a quale prezzo deve venderlo per ottenere il massimo profitto. Coltivatore di grano, è anche in grado di determinare scientificamente i giorni migliori per la semina e il raccolto e i mercati più propizi. Quando non adopera l'elaboratore, se ne servono i figli per i compiti di scuola, o per giocare alle *guerre stellari*. La moglie cataloga le sue ricette di cucina, scrive le sue lettere, tiene il bilancio familiare.

Il chirurgo John Love, di Madisonville nel Kentucky, va un passo oltre. Per il suo diletto personale si è costruito un archivio letterario e discografico. Ma nell'esercizio della sua professione si collega alla banca dei dati della American Medical Association. In questo modo può diagnosticare, nel giro di due o tre minuti, malattie che richiederebbero consulti di alcune ore o alcuni giorni; può compiere interventi sulla base di una somma di esperienze di altri che non avrebbe accumulato neppure in tutta la sua vita; può prescrivere i farmaci appena immessi sul mercato.

La rivista *Fortune*, quella che fa l'elenco delle 500 più grandi *Corporations*, afferma che esistono oltre 400 modelli di computers domestici, ma che tra 20-30 anni si ridurranno a 20-25. Il processo di concentrazione è cominciato l'anno scorso. Tra le vittime più illustri vi è stata la «Texas Instrument», che è uscita dal mercato; l'«Atari», appartenente alla «Warner Brothers» (il conglomerato dello svago) ha subito perdite tali da fare dubitare della sua sopravvivenza. Il massimo successo lo ha ottenuto il «Commodore 64», cosiddetto perché la sua memoria contiene 64 mila informazioni, venduto in oltre 1 milione di esemplari. Il suo segreto: la semplicità estrema, e il prezzo stracciato (da 600 dollari è sceso a 200, ossia 320 mila lire).

Ted Morgan, un produttore di programmi per cervelli elettronici, ritiene che occorrono tre requisiti per sfondare: il prezzo, la manovrabilità, e l'adattabilità alle comunicazioni. A suo parere, il computer è ancora troppo complicato: è l'uomo che deve sforzarsi di capirlo, e non viceversa. Consiglia perciò la fabbricazione di elaboratori che reagiscano a comandi verbali. «*L'americano medio* — osserva — *investe mille o più dollari in due cose sole: la macchina o la casa. Inoltre non vuole perdere tempo con manuali astruse. Infine, desidera comunicare, con la sua banca per i pagamenti, il negoziante per le ordinazioni, l'agente di Borsa per i titoli, e via dicendo*».

Quali effetti avrà tale fenomeno? Alvin Toffler, autore di un libro celeberrimo, «*The third wave*» (La terza onda), definisce la sua portata superiore a quella delle rivoluzioni precedenti, agricola e industriale. Diversamente dalle Cassandre, la giudica molto positiva. Il cervello elettronico, sostiene, sarà un elemento unificatore della vita familiare, consentirà lo svolgimento in casa di talune attività oggi esterne, soppianterà con un sistema più sofisticato di comunicazioni gli odierni spostamenti fisici, amplierà il tempo libero e gli interessi dei singoli. Non disumanizzerà la società, ma al contrario la renderà più ricca e libera.

Ennio Caretto

Capra record col cuore artificiale

Tokyo. Il cardiologo Kazuhiko Atsumi (a destra) con la capra che vive da 300 giorni con un cuore artificiale esterno realizzato all'università della capitale giapponese. Il record precedente apparteneva a un animale a cui il «trapianto» era stato eseguito nello Utah

Minacciato di morte il figlio della Gandhi

NEW DELHI — L'aggravarsi della crisi nel Punjab provocata dalla rivolta dei Sikh contro gli Indù ha indotto il primo ministro Indira Gandhi ad anticipare a lunedì il rientro dal suo viaggio in Medio Oriente limitando le visite a Libia e Tunisia e rinviando quelle in Egitto e Algeria.

Ad aumentare le preoccupazioni della signora Gandhi è stata anche una lettera giunta al quotidiano «Express» nella quale uno sconosciuto movimento terrorista, «Reggimento Dashmesh», minaccia di uccidere il suo primogenito, Rajiv, «per fare in modo che la madre si renda conto di cosa voglia dire perdere un figlio». La data dell'esecuzione dovrebbe essere il 13 aprile prossimo.

(Segue da pagina 4)

La nostra MAMMA

Bice Romeo
nata Moschetto

continuerà a volerci bene dal paradiso. Annunciano con immenso dolore la sua morte il marito **Antonio Carlo**, i figli **Carla, Gianni e Alberto**, nuore, nipoti, la sorella **Matilde**, parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 15 da corso Vittorio Emanuele 4. La salma proseguirà poi per Dronero. Per desiderio della defunta non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 6 aprile 1984

La Direzione e la Redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore di Gianni Romeo per la morte della madre

Bice Romeo
nata Moschetto
— Torino, 7 aprile 1984

L'Editrice La Stampa Spa prende parte al lutto che ha colpito Gianni Romeo per la scomparsa della madre

Bice Romeo
nata Moschetto
— Torino, 7 aprile 1984

Sono vicini all'amico Gianni i colleghi della redazione sportiva di «La Stampa» e «Stampa Sera».
Pier Carlo Alfonsetti
Giorgio Barberis
Bruno Bernardi
Mario Bianchini
Beppe Brocco
Rino Cacioppo
Giovanni Capponi
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Cristiano Chiavegato
Carlo Coscia
Giorgio Cucciatella
Eugenio Ferraris
Michele Fenu
Giorgio Gandolfi
Gianni Menicatti
Gian Paolo Ormezzano
Bruno Perucca
Gianni Pignata
Fabio Vergnano
Giorgio Viglino

Partecipano gli amici:
Giulio Accatino
Carlo Rinaldi
Bruno Rossi

Presidenza Consiglio Direttivo Direzione Dipendenti e Soci tutti Circolo della Stampa partecipano commossi al dolore del consigliere giornalista Gianni Romeo.
— Torino, 7 aprile 1984

Gli amici **Silvana e Mario Sardi** sono affettuosamente vicini a Gianni e alla sua famiglia.

Heriberto Herrera partecipa al dolore dell'amico Gianni Romeo.
— Madrid, 6 aprile 1984

Giovanni e Viviana Tortolini, Duilio Ernesto e famiglia sono vicini all'amico Gianni per la scomparsa della cara MAMMA.

Erica, Enrico e Rosalba Moschetto partecipano al dolore dello zio Carlo e sono vicini ai cugini Carla, Gianni e Alberto in questi tristi giorni.

Andrea Chiecchio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Romeo.

Oscar, Ermanno, Mauro e famiglie sono vicini ai congiunti per la scomparsa della signora

Bice Romeo
— Dronero, 6 aprile 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Epifanio Rosingana
(Nino)

Mestamente lo piangono: il figlio **Piero** con **Natalia**, la figlia **Maria Rosa** con **Mario**, gli amatissimi nipoti **Franco, Dario, Luca, Paolo**, fratello, cognate e parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 13,15 parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 7 aprile 1984

La famiglia **Catasso** e **Ismaele** si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita e nel ricordo del caro nonno **NINO**.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Gianpiero Delmonte
anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie **Laura**, la figlia **Manuela**, il papà, i fratelli **Bruno** e **Aldo**. Funerali oggi a Venaria ore 14,45 partendo dall'abitazione di via Barbaroux 5.
— Alessano, 7 aprile 1984

Le famiglie **Gabanna, Lovato, Prina** partecipano al dolore di Laura e Manuela.

Gli **Amici e Soci della G.E.F.**, il **Personale del Cinema Arlecchino** e l'**Ufficio Amministrativo**, prendono parte al dolore della famiglia Lignerolo per la scomparsa del

COLONNELLO
Lorenzo Lignerolo
— Torino, 6 aprile 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Piccato
autotrasportatore

Addolorati l'annunciano la moglie **Ines**, il figlio **Florentino** con la moglie **Paola** ed il piccolo **Daniele**, il fratello **Florentino**; le sorelle: **Florentina, Leopoldina, Maria**; cognate, i nipoti **Tommaso** e **Guido**, gli altri nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Viara e personale della clinica Cellini. Funerali lunedì 9 ore 9 da via Fracchia 32, Moncalieri.
— Torino, 6 aprile 1984

Serenamente è mancato

Carlo Terragni

Lo annunciano addolorati: la cognata **Marinella**, i nipoti **Paolo e Raffaella** con rispettive famiglie. Funerali sabato 7 ore 8,15 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 5 aprile 1984

E' mancato

Rinaldo Ghirardotto

Lo piangono la moglie **Maria**, i figli, nuora, genero, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30, parrocchia di Cenlerupe.
— Candiolo, 7 aprile 1984

(Continua a pag. 6)

Il presidente annuncia le sfide della politica estera Usa negli Anni 80

La «dottrina Reagan» per il 2° mandato

Riduzione del rischio di un conflitto: si può trattare con l'Urss, mantenendo la «forza militare» - Crisi regionali: «La povertà le provoca, Mosca le esaspera» - Terzo Mondo e rapporti con il Congresso - Aiuti al Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha intensificato l'offensiva scatenata sul fronte della politica estera dal segretario di Stato Shultz martedì, con un discorso alla Trilaterale, e da lui stesso mercoledì con una conferenza stampa alla Casa Bianca. Parlando ieri alla Georgetown University, il prestigioso college dei gesuiti nella capitale, il capo di Stato Usa ha tracciato il programma del suo secondo mandato — che si aspetta di ricevere dagli elettori americani a novembre. Con la consueta maestria oratoria, Reagan ha enunciato «*le quattro grandi sfide degli Anni Ottanta*», ha esposto i mezzi con cui conta di risolverle e ha invocato a questo scopo l'incondizionato appoggio del Congresso. L'intervento del presidente era rivolto innanzitutto all'Urss — solo 48 ore prima le aveva proposto il bando delle armi chimiche — ma ha rappresentato anche un tentativo di superare le divergenze col partito democratico.

Per Reagan, le quattro grandi sfide degli Anni Ottanta sono la riduzione del rischio di un conflitto atomico, la soluzione delle crisi regionali, lo sviluppo economico e politico dei Paesi terzi e un'intesa bipartitica al Congresso sugli affari internazionali. Soltanto rispondendo a esse, ha detto, gli Stati Uniti potranno accrescere la propria sicurezza e rafforzare la pace nel mondo. Ed ecco i quattro punti.

1 La riduzione del rischio di un conflitto atomico. Nessuno degli accordi passati, ha argomentato Reagan, è servito a tale fine. Tra l'inizio dei negoziati sul Salt-1 e oggi, l'Urss ha aumentato il proprio arsenale da 1500 a 15 mila armi nucleari. «*Un conflitto atomico non può essere vinto*», ha ripetuto il presidente. Ma se si adottasse una moratoria unilaterale, o se si accettasse un trattato non verificabile, i sovietici perderebbero ogni incentivo a negoziare. Sarà la credibilità del *deterrent* Usa a consentire «*intese genuine*». «*La forza militare* — ha ammonito Reagan — *deve restare parte integrante della nostra politica estera*».

2 La soluzione delle crisi regionali. Senza farne il nome, il capo di Stato Usa ha polemizzato con Hart, sostenendo che queste crisi hanno le radici nella povertà ma vengono aggravate dall'Urss o dai suoi satelliti, da Cuba alla Libia. Dove possibile, come nell'Africa del Sud, gli Stati Uniti agiscono da mediatori, dove non lo è, come in Centro America, appoggiano militarmente ed economicamente i regimi democratici. In ogni caso, tuteleranno i propri interessi, come la libertà di navigazione nel Golfo Persico.

3 Lo sviluppo economico dei Paesi terzi. Il presidente non lo ha condizionato solo alla fioritura del libero mercato ma anche a quella delle libertà politiche. Ha posto sullo stesso piano gli aiuti governativi, gli investimenti privati, la liberalizzazione del commercio, l'opera degli organismi internazionali come il Fondo monetario e «*la lotta contro la propaganda totalitaria*».

4 L'intesa bipartitica al Congresso. Su questo punto, Reagan ha insistito particolarmente. Egli ha detto che le leggi del periodo della guerra del Vietnam hanno ridotto le prerogative presidenziali, ma il Congresso non è stato capace di inserirsi nel vuoto di potere in maniera responsabile. Ha addossato ai parlamentari la colpa della perdita di credibilità in Libano e li ha esortati a non ripetere l'errore in Centro America. «*C'è bisogno non solo di un presidente ma anche di un Congresso forte*» ha concluso.

Senza dubbio, il discorso di Reagan ha avuto anche un obiettivo elettorale. La politica estera è divenuta il tema centrale dei dibattiti tra Mondale, Hart e il leader negro Jackson (l'andamento dell'economia è favorevole al presidente) e Reagan ha sentito di doverci rispondere. Ma dietro le quattro grandi sfide si nasconde la ferrea volontà del capo di Stato Usa di accentuare quelle che sono state finora le sue direttive: negoziati da posizione di forza con l'Urss, e presenza armata in Centro America in funzione anticubana e antisandinista.

Su quest'ultimo terreno, l'altro ieri Reagan ha ottenuto al Senato una vittoria importante, anche se interlocutoria: l'approvazione degli aiuti d'emergenza al Salvador di 62 milioni di dollari, e del finanziamento delle attività clandestine della Cia in Nicaragua di 21 milioni di dollari. Il margine è stato enorme, 76 voti a 19, nonostante l'opposizione di figure autorevoli come Kennedy. Le richieste del presidente devono passare ancora alla Camera, ma una sua sconfitta sembra improbabile, anche se dettagli dannosi stanno emergendo sulla Cia: essa sembra coinvolta direttamente, ad esempio, nel lancio delle mine nei porti nicaraguensi (ieri la Francia si è offerta per lo sminamento dei porti assieme a altre nazioni europee).

e. c.

Londra: morto il maresciallo Travers Harris

LONDRA — E' morto giovedì sera nel sonno, all'età di 91 anni, il maresciallo della Raf Sir Arthur Travers Harris. Durante la seconda guerra mondiale era stato responsabile dei massicci bombardamenti notturni sulle città tedesche. Riteneva che i bombardamenti impegnassero, sul versante nazista, uomini e mezzi che altrimenti avrebbero potuto essere schierati sul fronte orientale contro i russi.

Un'indagine Doxa sui temi di maggiore interesse

Gli aiuti ai Paesi poveri al 9° posto per l'italiano

MILANO — Soltanto il rafforzamento della difesa militare contro possibili nemici è ritenuto dagli italiani un tema meno importante dell'aiuto ai Paesi sottosviluppati. E' uno dei risultati emersi dall'indagine demoscopica condotta dalla Doxa su un campione che sarebbe rappresentativo della popolazione con più di 15 anni. I risultati sono stati presentati ieri da «Mani Tese», organizzazione cattolica per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

La domanda «chiave» chiedeva agli intervistati di elencare, in ordine di importanza, alcuni temi; le risposte date dagli italiani hanno posto in primo piano la lotta contro la disoccupazione seguita da protezione della natura, combattere il terrorismo, assicurare approvvigionamento di energia, ridurre le sperequazioni sociali, difendere gli interessi dell'Italia, ridurre le differenze tra le regioni, al nono posto viene l'aiuto ai Paesi poveri.

Il questionario proponeva test per rilevare la valutazione, in prospettiva, dei problemi del sottosviluppo. E' emerso che gli italiani hanno più fiducia nella scienza e nella tecnologia che non nella volontà di cooperare. Il 15 per cento degli intervistati, comunque, afferma di avere riflettuto molto sul problema degli aiuti, mentre oltre il 16 non ci ha pensato quasi mai.

Il 52 per cento ritiene che il problema della fame resterà irrisolto nei prossimi dieci anni, più per motivi politici che tecnologici. Sul tema degli aiuti gli italiani si mostrano abbastanza sensibili e generosi: la grande maggioranza (83 per cento) si dichiara favorevole o molto favorevole a fornire aiuti ai Paesi più poveri, solo il 14 per cento è contrario o molto contrario.

Tra gli aiuti quelli che ricevono maggiore consenso sono quelli a carattere tecnologico e formativo-professionale che garantiscono autonomia di crescita ai Paesi interessati. A riprova di questa disponibilità teorica ad aiutare il Terzo Mondo due intervistati su tre si sono detti favorevoli a consentire una trattenuta dell'uno per cento sul loro reddito in favore dei Paesi in via di sviluppo.

Quasi un terzo degli intervistati è molto d'accordo con l'affermazione che «*è nostro dovere morale aiutare il Terzo Mondo*» anche se quasi il 28 per cento pensa, con diversi gradi di certezza, che «*qualunque cosa si faccia quei Paesi non usciranno mai dal loro stato di povertà*».

r. m.

Guinea: riapre l'aeroporto autorizzati i sindacati

CONAKRY — Sta tornando alla normalità la vita in Guinea dopo il colpo di Stato seguito alla morte del presidente Sekou Touré. L'aeroporto della capitale è stato riaperto e il «comitato militare di risanamento» ha annunciato che i sindacati potranno operare nuovamente.

Quando il colonnello Lansana Conte e gli altri militari avevano preso il potere, martedì, avevano proibito tutte le organizzazioni di massa, incluso il partito democratico della Guinea, l'unico partito del paese. I sindacati sono stati riammessi «per difendere gli interessi dei lavoratori».

La chiesa cattolica della Guinea ha espresso il suo appoggio ai nuovi dirigenti.

Mi sono fatta la Rolls Royce

Düsseldorf. Possedere una Rolls Royce è il sogno di tutti gli automobilisti; è giusto che anche i bimbi l'apprezzino. Questo modellino, venduto con l'autorizzazione della Casa inglese, è lungo un metro e mezzo, costa circa 780 mila lire e può raggiungere i 7 chilometri l'ora (Telefoto Ap)

L'inquinamento minaccia il Ladoga, la «via della vita» durante l'assedio nazista alla città

In pericolo il lago che salvò Leningrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un grido d'allarme si leva per l'eroico Ladoga, il lago che durante la guerra salvò Leningrado assediata dai nazisti: gli scarichi inquinanti di alcune industrie potrebbero trasformarlo, nel giro dei prossimi cinque anni, in un immenso palude. Noto fino a qualche anno fa come uno dei più puri e limpidi depositi d'acqua dell'Europa, contraltare della Russia europea al Bajkal siberiano, il lago Ladoga (in russo Ladozhskoe Osero) ha una superficie di 18 mila chilometri quadrati e ogni giorno fornisce alla città di Leningrado 3 milioni di metri cubi d'acqua. Ma fino a quando?*

Prendiamo lo stabilimento per la cellulosa Priozerskij; ogni giorno, rivela il quotidiano Sovietskaja Rossija, scarica 175 mila metri cubi di acque inquinate in un lago presso il Ladoga, il Drozdovo, che è già per due terzi pieno di sospensioni non degradabili, le quali presto — raggiunto un certo livello — cominceranno a scaricarsi nel Ladoga. Il Drozdovo, sorta di «purificatore naturale», è ormai un lago morto, e la sottile striscia di terra che lo separa dal Ladoga non è un argine sicuro. Ma non è solo quello stabilimento per la cellulosa a minacciare il serbatoio naturale di Leningrado: ci sono anche la cartiera Sjasskij, la fabbrica di alluminio Volchovskij, lo stabilimento petrolchimico Kirishskij e altri.

Quando la prima di quelle fabbriche fu costruita, 50 anni fa, la protezione dell'ambiente non era d'importanza primaria. Un decreto del luglio 1976, sulla «protezione delle acque nel bacino del Mare Baltico», ha cercato di rimediare a quei problemi. Ma sono, a quanto pare, parole al vento. La cartiera Sjasskij ha installato si i purificatori, ma di un tipo studiato prima che aumentassero i ritmi produttivi (e quindi gli scarichi inquinanti). Lo stabilimento per l'alluminio ha avuto nel 1969 un ultimatum, ma soltanto nel 1982 si sono cominciati a costruire i purificatori che, secondo il progetto, entreranno in funzione non prima del 1985. Certe cose, dicono i russi, non devono accadere a questo lago «eroico».

Per i sovietici il Ladoga resta, ancora oggi, «la via della vita». Già teatro di combattimenti nella guerra (1939-40) fra Urss e Finlandia, divenne nell'inverno fra il '41 e il '42 una sorta di cordone ombelicale per Leningrado assediata dai nazisti. Attraverso la superficie ghiacciata del lago, l'unico lato della città risparmiato dalla morsa tedesca, convogli di camion trasportarono 361 mila tonnellate di carichi, delle quali 262 mila erano alimenti per una città in cui, nei 900 giorni dell'assedio, 641 mila persone morirono di fame. Attraverso il ghiaccio del Ladoga i camion non tornavano vuoti: fra il 22 gennaio e il 15 aprile 1942 oltre mezzo milione di abitanti (554.186, per l'esattezza) furono portati in salvo lungo «la via della vita».

Quando il disgelo interruppe quella via di comunicazione, ogni mezzo di navigazione fu impiegato per salvare altre 447.929 persone (fra maggio e novembre): non era facile, con le vedette alluranti del nemico. In città rimasero 637 mila persone, il pressante problema degli approvvigionamenti — pochi grammi di pane al giorno, nei momenti più tragici — fu alleggerito. Sotto il Ladoga fu anche costruito un piccolo oleodotto, in grado di fare arrivare a Leningrado 300 tonnellate di carburante al giorno.

Fabio Galvano

Inondazioni in Argentina

BUENOS AIRES — La provincia di Formosa (Nordest dell'Argentina) rischia di restare completamente isolata a causa delle inondazioni provocate dallo straripamento dei fiumi Pilcomayo e Bermejo, che hanno allagato vaste zone, e costretto ad evacuare oltre 24 mila persone. Altre 75 mila persone della zona dovranno essere evacuate nelle prossime ore.

I due frati non rinunciano alla speranza di un incontro Reagan-Cernenko

Un Calendimaggio di pace ad Assisi con gli ambasciatori di Usa e Urss

Dopo i viaggi a Washington e a Mosca, padre Giammaria Polidoro e padre Michele Giura ripetono: «Se i due Capi di Stato venissero qui, sarebbero costretti ad ascoltarsi e a decidere per il bene di tutta l'umanità»

DAL NOSTRO INVIATO

ASSISI — L'utopia francescana non si ferma: il sogno di un incontro ad Assisi tra Reagan e Cernenko continua. E già si avvertono i primi segnali positivi: per la grande festa di Calendimaggio, l'ambasciatore sovietico Lunkov e quello statunitense Rabb hanno già due posti riservati, l'uno accanto all'altro, nella piazza del Municipio, per assistere ad un rito antico e vivace, di canti, di gioia, d'amore.

La scommessa della pace ha, in queste settimane, due protagonisti insoliti: padre Giammaria Polidoro, vicario della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli, e padre Michele Giura, vicario del convento di San Francesco. Dice padre Polidoro: «*Se Reagan e Cernenko verranno ad Assisi, dovranno cercare di ascoltarsi reciprocamente per trovare insieme il bene di tutti. Il metodo deve essere quello di mettere in evidenza tutto il positivo che ognuno dei due, come tutti gli uomini, porta in sé*».

Il padre Giura ribatte: «*Siamo pronti a rinchiuderli in convento e a comportarci come San Bonaventura per il conclave: non dar loro da mangiare e scoperchiare il tetto sin quando non si guarderanno negli occhi, l'uno di fronte all'altro, per parlare delle famiglie, dei figli, della loro infanzia: è il cuore che unisce o divide, non i missili*».

Da lontano, Assisi appare, in queste prime giornate di primavera, come una macchia di un color rosa pallido, struggente, nelle pietre del Subasio. Ed è qui, in questo panorama di silenzio, che la fantasia dei frati ha superato, stavolta, ogni abilità diplomatica. Si sono presentati prima negli Stati Uniti, alla Casa Bianca, con il pane delle suore clarisse, e lo stesso pane l'hanno portato al Cremlino, al vicepresidente del Soviet Supremo Vasili Kuznetsov che li ha ricevuti con onori ufficiali per conto di Cernenko.

«*Con loro non abbiamo parlato né di politica, né di armi*», racconta padre Polidoro, al quale Kuznetsov, nell'incontrarlo, ha subito detto: «*Mi venga qui, vicino a me frate, non avrò paura*». «*Poi mi ha preso sottobraccio, ci siamo lasciati fotografare in posa ufficiale, e con la bella risata di simpatia e di comprensione abbiamo cominciato a parlare: un colloquio di un'ora e mezzo*».

Dice il vicario di San Francesco: «*Kuznetsov mi è apparso calmo e paterno, un uomo di 82 anni, per il quale la pace è condizione vitale. E la stessa impressione l'ho avuta, in febbraio, negli Stati Uniti, vedendo Reagan*». Al Presidente americano e al leader sovietico, i due frati d'Assisi hanno rivolto le stesse parole: «*Il problema della pace — hanno detto — deve essere affrontato con metodologie nuove, guardando, l'uno nell'altro, l'uomo e non l'avversario da abbattere*».

Se i frati sono disposti a chiudere il convento, il sindaco Gianfranco Costa, anch'egli a Mosca per l'incontro al Cremlino, è pronto a chiudere la città di Assisi, a bloccarne gli accessi, a lasciare i due grandi nella «*pace del Santo*». Spera il sindaco Costa che la tradizione francescana, il nome stesso d'Assisi e il gran numero di laici «*dietro le vicende*», inducano i «padroni del mondo» ad un colloquio in Europa.

Il ruolo europeo è ribadito dai francescani, da padre Giura e da padre Polidoro, spinti «*da tante gente semplice ed esasperata*» a riprendere la tradizione di Francesco che si presentò al sultano e ai crociati per fermarli, per pacificarli. Dice il vicario della Porziuncola: «*Siamo preoccupati per lo scenario internazionale e per la tensione che cresce: una goccia e la catastrofe nucleare non si ferma*».

Il padre Giura: «*La coscienza di molti milioni di persone è con noi*». E non esagera: soltanto i terziari francescani sono, nel mondo, 4 milioni. «*Uno sforzo di fantasia — aggiunge — e l'olocausto atomico può essere scongiurato per il trionfo della civiltà della pace*».

In un intreccio di ispirazione e di utopie, di speranze e di attese, i frati e il sindaco appaiono fiduciosi. Su tutte, due promesse, quella di Reagan che ha detto loro: «*Sto lavorando per la pace*», e quella del vicepresidente sovietico che ha ripetuto: «*Le vostre proposte saranno esaminate e prese in considerazione*».

«*Kuznetsov ci ha accompagnato fino all'ascensore*», dice il padre Polidoro, stringendosi il saio. «*E' la forza dell'abito*», aggiunge, e subito ricorda: «*A Mosca, in un sottopassaggio della metropolitana, uno scolaro romano, nel vederci, ha esclamato: "Anvedi, i frati in Russia"*». Poi sorride: «*Io gli ho risposto: "Se sei venuto a Mosca sperando di non incontrarci, hai fatto male i tuoi conti"*».

S'allontana verso il roseto senza spine di San Francesco e sorride. Ricorda una frase di Luigi Salvatorelli: «*"Ora aspettiamo, qui il tempo si annulla, e un attimo vale un secolo. Per quest'attimo, Assisi è il vestibolo dell'eternità". Che ciò valga per Reagan e per Cernenko*».

Francesco Santini

Roma. Di ritorno da Mosca, padre Michele Giura, a sin., e padre Giammaria Polidoro con la Carrà

Durante il processo hanno dato l'impressione di sapere molto

I giudici: gli assassini di Amato forse coprono gli autori di stragi

«Si sono accusati di omicidi di cui nessuno li sospettava, ma non hanno aperto bocca sulle inchieste per i morti alla stazione di Bologna e in piazza della Loggia a Brescia»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «*Parlano, confessano i loro misfatti, descrivono i delitti commessi e lo fanno quasi con voluttà, una voluttà probabilmente legata al disegno di apparire come espressione di spontaneismo*», osserva Guido Marino, procuratore della Repubblica a Bologna. Il verbo «pentirsi», usato e abusato fra i terroristi, è bandito dal vocabolario dei neri irriducibili. «*Vivono in un mondo di paranoia, e la loro logica non è quella della giustizia. Ma hanno in mente una strategia precisa che tende a nascondere sempre di più il mistero sulle stragi*».

Quattro terroristi, l'altro pomeriggio, hanno avuto l'ergastolo per l'uccisione del giudice romano Mario Amato: Gilberto Cavallini, «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro e Paolo Signorelli. Personaggi di spicco che forse sanno molte cose anche sul massacro alla stazione. Qualcuno di loro a un certo punto era sembrato deciso a raccontare. Poi la delusione. «*Si sono chiusi. Delle stragi non vogliono parlare. Paiono preoccupati soltanto di apparire eticamente inconfondibili con gli autori dei massacri*», prosegue il dott. Marino. Così Fioravanti avrebbe rivendicato una dozzina di omicidi, compreso quello rimasto a lungo inspiegabile di Roberto Scialabba, militante della nuova sinistra, avvenuto in una piazza di Roma nel 1978; e così Cavallini, killer di Amato, si sarebbe attribuito senza problemi 8 omicidi.

Per circa tre ore, giovedì mattina, mentre la Corte d'assise era riunita per il verdetto, Cavallini è stato interrogato nell'ufficio del consigliere istruttore Vincenzo Luzza, presenti i magistrati che indagano sulla strage d'agosto. Ha raccontato il suo «percorso personale», le sue «esperienze politiche», ma non ha fornito nemmeno un lume per l'indagine sul tragico 2 agosto 1980. Ieri, nel carcere di Ferrara è stato sottoposto a un confronto.

Forse nel corso del processo per l'uccisione di Amato la situazione era sembrata maturare. Chiarisce il sostituto procuratore Riccardo Rossi, che ha sostenuto l'accusa in aula: «*Speranze ingiustificate. E' stato frainteso un discorso di Sergio Calore che rimane fra gli imputati della strage. Calore ha detto che se il responsabile fosse uno di loro e lo si venisse a sapere, così lo accuserebbero. Naturalmente nessuno del gruppo, secondo loro, è il responsabile. E Cavallini ha chiarito che, se l'attentatore fosse scoperto, verrebbe consegnato alla "giustizia rivoluzionaria" non a quella ordinaria*».

Qualcosa forse si è comunque incrinato nel muro di omertà dei «neri». Indicazioni, tutte da verificare, sono giunte sulla strage di piazza Fontana, a Milano, e una comunicazione giudiziaria è stata inviata a Massimiliano Fachini, neofascista di Padova, un tempo molto legato a Franco Freda. Altre notizie avrebbero provocato uno squarcio anche sul mistero non meno impenetrabile dell'attentato di piazza della Loggia a Brescia. Comunicazioni giudiziarie sono state indirizzate dal giudice istruttore Paolo Zorzi al «sanbabilino» Cesare Ferri, a Giancarlo Rognoni e Marco Bellan. Qualcuno, come il «pariolino» Angelo Izzo, all'ergastolo per il delitto del Circeo, starebbe riconsiderando la propria situazione.

L'indagine sulla strage alla stazione va avanti e dal lavoro fatto, sottolineano in procura e all'ufficio istruzione, «*si ricava la sensazione che stiamo camminando verso qualcosa di positivo, anche se non è possibile parlare di tempi*». I filoni sono ancora due, paralleli e, si dice, «*convergenti*»: da una parte la pista Calore, affiorata nei primi momenti dell'inchiesta, dall'altra la traccia che conduce a Stefano Delle Chiaie. Gli imputati rimangono quelli di un anno fa.

Dice il giudice istruttore Vito Zincani che, col collega Sergio Castaldo, dirige l'istruttoria formale: «*E' un momento molto delicato, forse decisivo*». E il suo collega: «*Si tratta di mettere insieme delle cose e più è complesso il castello, più lunghi sono i tempi. Ormai si son sentiti tutti quelli che si dovevano sentire. Non siamo né pessimisti né ottimisti*».

Un lavoro enorme, dunque, al quale i servizi segreti non hanno partecipato neppure un po'. Con amarezza commentava il dottor Marino: «*La magistratura e la polizia giudiziaria hanno operato da sole senza contributi di altri organi preposti alla sicurezza*».

Vincenzo Tessandori

Roma, licenziato per ammanco ha ottenuto la liquidazione

ROMA — Con un decreto ingiuntivo del pretore Ettore Foti alla Banca Nazionale del Lavoro è stato ordinato di pagare la liquidazione (87 milioni) a un suo funzionario, incriminato per un ammanco di centinaia di milioni.

Il provvedimento del magistrato riguardava la vertenza promossa da Sergio Bonaccorso, arrestato a maggio, insieme a tre colleghi, con l'accusa di peculato aggravato per un ingente ammanco.

Il funzionario, che ha ottenuto successivamente la libertà provvisoria, fu licenziato dalla banca, che non gli riconobbe la liquidazione.

Inquinamento a Gaeta Indiziato l'Enel

LATINA — Due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal pretore di Minturno, dott. Picciali, per le ipotesi di inquinamento del golfo di Gaeta.

Ne sono destinatari il presidente dell'Enel, ing. Corbellini, e il direttore della centrale elettronucleare del Garigliano, ing. Colucci.

Entrambi i provvedimenti sono stati adottati in base alla legge sulla pesca e sulla protezione della fauna e della flora marina, per danni ecologici che sarebbero stati causati da scorie radioattive, defluite in mare dagli impianti elettronucleari del Garigliano.

Ferrovieri e passeggeri in ostaggio

Una rapina-miliardo sul «Trieste-Milano»

VERONA — Un gruppo di banditi ha rapinato la notte scorsa il vagone postale del treno «diretto» Trieste-Milano. Dopo avere compiuto la rapina, i malviventi — quattro o cinque — hanno fermato il convoglio pochi chilometri prima della stazione di Verona, Porta Vescovo, e sono fuggiti lungo i binari.

I banditi, quattro giovani a volto scoperto, due dei quali armati rispettivamente di un fucile a pompa e un mitra, sono saliti — a quanto risulta da una testimonianza — alla stazione di Padova.

Dopo la sosta alla stazione di Vicenza, i quattro sono entrati, armi alla mano, nel bagagliaio. Strada facendo, i banditi si erano già impadroniti di cinque ostaggi: il capotreno, Giandomenico Scarpa, 30 anni, di Mestre (Venezia), un assistente viaggiante, Gianni Giubbone, 26 anni, pure di Mestre, un conduttore, Daniele Niero, 35 anni, di Milano, e due viaggiatori di Trieste, Sergio Pisano, 28 anni e la moglie, Maria Antonietta, di 26 anni.

Dal bagagliaio i banditi e i loro ostaggi sono passati nel vagone postale dove si trovavano il «messaggero» Giuseppe Cardellicchio di 31 anni di Crema (Cremona), e Giuseppe Guarrera, 24 anni di Palermo e Gervasio Volpi, di 38 anni di Desio (Milano).

Secondo la ricostruzione della polizia, tutti sono stati fatti sdraiare a terra. Al «messaggero» è stato chiesto in quale sacco fossero i valori e, al suo rifiuto, un bandito lo ha colpito alla testa con un pugno.

Cardellicchio è stato allora costretto a cedere ed i banditi si sono impossessati dei valori. «Non sappiamo quanto abbiano portato via — ha detto l'ispettore della ferrovia di Verona — in questo momento la polizia sta facendo l'inventario a Milano, non ho la minima idea di quanto ammonti il bottino, potrebbe essere di poche lire quanto di un miliardo».

Condannati 2 ex assessori di Catania

CATANIA — Il pretore Giuseppe Gennaro ha condannato per abuso di potere gli ex assessori comunali ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, Sebastiano Bafumi (dc) e Gaetano D'Emilio (dc) a sette mesi e 15 giorni di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

I due assessori autorizzarono una variante all'asse viario di collegamento tra il porto e la zona industriale, senza che la giunta si fosse pronunciata.

Il magistrato di Trento si occupava del traffico d'armi

Processo subito per il giudice che indagò su Craxi e il cognato

ROMA — La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha respinto la richiesta del giudice di Trento, Carlo Palermo, e ha deciso di procedere nel giudizio disciplinare nei suoi confronti. Il magistrato trentino, dopo l'istruttoria «sommaria» svolta dal sostituto procuratore generale Guido Guasco, su incarico del p.g. della Cassazione, Tamburrino, titolare, insieme con il ministro Guardasigilli dell'azione disciplinare nei confronti dei giudici, aveva chiesto la «*formalizzazione*» dell'inchiesta.

Aveva domandato, in sostanza, che fosse un componente della sezione disciplinare del Csm ad indagare sul suo operato, non ritenendo forse completa l'indagine svolta dal sostituto Guasco. Ma i nove membri della sezione disciplinare, che si è riunita ieri mattina sotto la direzione del vicepresidente del Csm senatore Giancarlo De Carolis, hanno deciso, invece, di passare direttamente al «processo»: in una prossima seduta, non ancora fissata, i giudici del Consiglio superiore cominceranno ad esaminare gli atti istruttori raccolti dal sostituto Guasco per verificare se effettivamente il magistrato trentino si sia reso colpevole degli addebiti che gli sono stati mossi.

La sezione disciplinare, che come vuole la prassi dovrà presentare poi le sue conclusioni al «plenum» per il giudizio definitivo, è chiamata a pronunciarsi su tre episodi precisi. Secondo l'accusa, Carlo Palermo, nel corso della sua inchiesta sul traffico di armi e droga, avrebbe commesso più di una scorrettezza.

Avrebbe, cioè, illecitamente indagato sul presidente del Consiglio Craxi e su un altro deputato socialista, l'on. Pillitteri, senza aver preventivamente informato il Parlamento; avrebbe emesso mandati di cattura contro due avvocati difensori di imputati nel traffico di armi senza il parere del pubblico ministero; avrebbe, infine, interrogato tre imputati in carcere in assenza dei loro difensori.

Accuse gravi, indubbiamente, dalle quali non è ancora dato sapere come ieri si sia difeso il diretto interessato, interrogato per diverse ore a Palazzo dei Marescialli. Un comportamento, quello del giudice Palermo, che non ha mancato, in passato, di suscitare polemiche e reazioni.

Altre polemiche, molto più vivaci, furono sollevate sul suo caso durante una riunione del «plenum» del Csm. Due consiglieri vicini al pci, Franco Luberti e Cecilia Assanti, chiesero di discutere della denuncia inviata dal presidente del Consiglio al procuratore generale della Cassazione. Denuncia che, in effetti, dette il «via» all'apertura dell'inchiesta contro Palermo.

Si disse che Craxi aveva agito come privato cittadino: questo almeno confermò anche il p.g. Tamburrino, in un'intervista concessa ad un giornalista. Però poi si scoprì che la denuncia era stata stesa su carta intestata della presidenza del Consiglio: di qui la richiesta di Luberti e Assanti di discutere il caso prima che della vicenda se ne occupasse la sezione disciplinare. Ma dopo lunghe e violente discussioni, la proposta dei due esponenti comunisti, ai quali si associarono subito gli esponenti di Magistratura democratica (la corrente di sinistra dell'associazione magistrati), venne bocciata a maggioranza.

Il nome di Craxi e di suo cognato, Pillitteri, comparvero in un mandato di perquisizione che il giudice Palermo aveva firmato nei confronti di Ferdinando Mach, indiziato del reato di «*associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di armi*». Nel provvedimento del giudice si leggeva, tra l'altro, che l'ufficio dell'imprenditore doveva essere perquisito «*per i comprovati rapporti*» tra Mach, il presidente del Consiglio e Pillitteri.

r. con.

Roma, morta la giornalista Levi Carpi

ROMA — E' morta a Roma la decana delle giornaliste italiane, Anita Levi Carpi. Aveva 88 anni (li aveva compiuti il 30 marzo scorso). E' deceduta mercoledì dopo una breve malattia nella sua abitazione. L'annuncio della sua morte è stato dato, per suo espresso volere, a tumulazione avvenuta. Stamane si sono svolti i funerali nella parrocchia Mater Dei sulla via Camilluccia. Ha officiato il generale dell'Ordine don Orione.

Seduta di Giunta a Marsala finisce a sediate

MARSALA — Una seduta della Giunta comunale di Marsala — 180 mila abitanti — dedicata al problema dell'acqua ed in particolare alla requisizione di taluni pozzi privati si è conclusa in modo inconsueto.

Tra il sindaco, il socialista Matteo Gandolfo, ed alcuni assessori del psdi e del pci si è stato un vivace scambio di battute concluso dal lancio di alcune sedie. Una ha rotto i vetri di una finestra.

A Roma ambulatori chiusi giovedì e venerdì

Medici di famiglia protestano «Il ministro non ci convoca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Finora non abbiamo ricevuto alcuna convocazione dal ministero della Sanità. Il disinteresse che dimostra il ministro è preoccupante* — dice Mario Boni, segretario nazionale dei medici di famiglia —. *Pertanto passeremo a nuove azioni di lotta a livello regionale*». La prima è già stata proclamata, con uno sciopero di due giorni a Roma, che terrà chiusi gli ambulatori giovedì e venerdì prossimi.

Come finirà questa vertenza? La Fimmg, Federazione medici di medicina generale, il sindacato autonomo che rappresenta la maggior parte dei settantamila sanitari di base, è decisa a non mollare. «*La convenzione* — spiega Mario Boni — *è scaduta da quattro mesi e le trattative per un contratto-ponte procedono in un modo esasperante. Abbiamo chiesto al ministro aumenti della voce gestione degli studi professionali e un aumento del contributo statale per l'assistenza Enpam. Il risultato è che il ministro della Sanità ha risposto che non ci sono soldi e che non può prevedere i termini di partenza per questa nuova convenzione. Da qui è nata la nostra protesta*».

Si profilano dunque nuovi pesanti disagi per gli assistiti a cominciare da Roma, dove la situazione sanitaria è particolarmente grave. Le Usl romane rischiano, entro la fine dell'anno, la paralisi totale. Motivo: i 2700 miliardi che la Regione Lazio ha messo loro a disposizione per l'assistenza per tutto il 1984 non sono ritenuti sufficienti. Questo è il parere unanime dei venti presidenti delle Unità sanitarie locali di Roma, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa sottolineando la necessità di predisporre un intervento straordinario della Regione.

Sotto accusa l'assessorato regionale alla Sanità colpevole, secondo i presidenti delle Usl, di non aver ancora elaborato un piano sanitario che possa servire da programmazione per tutte le Unità socio-sanitarie presenti sul territorio. I responsabili delle Usl hanno anche sottolineato il fatto che se il bilancio, che deve essere presentato secondo una circolare dell'assessorato alla Sanità entro dieci giorni a partire da ieri, viene chiuso in rosso, la legge prevede il commissariamento della Unità sanitaria locale.

«*Quali tagli di spese dovremo operare* — si è chiesto Pietro Bonanni, presidente della Usl Roma 17 — *e con quale criterio chiuderemo questa o quella clinica, questo o quel reparto ospedaliero?*». Nel lamentare la totale mancanza di strumenti idonei a gestire una struttura che muove decine di miliardi (in nessuna Usl esiste un computer e i bilanci vengono ancora compilati a mano), i presidenti delle Usl romane hanno ribadito che i soldi tagliati dalla Regione rappresentano un gravissimo danno per l'intera popolazione.

Snals protesta per i precari nella scuola

ROMA — Se governo e parlamento non prenderanno adeguate misure legislative per eliminare o quanto meno contenere il fenomeno del precariato scolastico, questo potrebbe continuare a riprodursi e a creare guasti di non trascurabile rilievo per la scuola. E' questo il senso di un telegramma di protesta che lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, ha inviato al ministro.

Secondo lo Snals, infatti, il contenzioso seguito all'approvazione della legge 270 sul precariato (di due anni fa) non viene liquidato. Un nuovo provvedimento approvato in questi giorni alla Camera, sempre sullo stesso argomento, peggiora la situazione anziché migliorarla. Il sindacato chiede quindi che la proposta di legge sia riesaminata e corretta, «*evitando così nuove discriminazioni e ingiustizie*».

(Segue da pagina 5)

Maurizio Vitale con il piccolo Oliviero annunciano affranti la tragica perdita di

Carolina Vitale

— Torino, 7 aprile 1984

Carolina Vitale

— Torino, 7 aprile 1984

Carolina Vitale

— Torino, 7 aprile 1984

Carolina Vitale

— Torino, 7 aprile 1984

Carolin Blaauw

(Continua a pag. 9)

Roma, è uno sbandato di 22 anni, accusato (per ora) di un solo delitto

Sei donne seviziate ed uccise Forse ora il killer ha un nome

Gli omicidi, avvenuti tra l'estate '83 e il 21 gennaio di quest'anno, in un primo tempo non sembravano collegati - Il presunto assassino si trova a Regina Coeli da febbraio per aver aggredito la madre della sua convivente - Viveva in una roulotte, ha precedenti per violenza e altri reati - Si teme la psicosi del «mostro»

ROMA — Alto, robusto, aria torva; nomade, [illegible] scippatore: violento, psicopatico, arrestato una volta per violenza carnale ed una seconda per aver incendiato la casa di una donna (praticamente, sua suocera) che gli resisteva.

Maurizio Giugliano, uno sbandato di 22 anni, era a Regina Coeli da un mese ma adesso, dopo l'intuizione di un funzionario di polizia ed il confronto con alcuni testimoni, si vede crescere intorno un identikit da Girolimoni Anni 30. E' lui, dicono, il nuovo «mostro di Roma»: per il momento è formalmente accusato dell'assassinio di una donna e indiziato di quello di una seconda, ma in realtà lo sospettano di averne uccise almeno sei: alcune prostitute, una pittrice, una ragazza scomparsa dopo una festa da amici e ritrovata ai Castelli con la gola stretta da un filo di ferro.

Lui nega, ma di persone disposte a difenderlo per il momento ce ne sono ben poche. Le caratteristiche dell'assassino le ha proprio tutte: gli archivi della polizia hanno rivelato perfino che all'età di dieci anni cercò di uccidere il fratellino mettendogli dell'anticrittogamico nella minestra.

In realtà, finora, gli indizi sembrano giustificare i sospetti solo sull'assassinio di Luciana Meschi, un'impiegata comunale scomparsa all'uscita dal lavoro il 4 agosto dello scorso anno. La ritrovarono il giorno dopo, in un boschetto nei pressi di Sabaudia: aveva subito violenza, ed era stata strangolata con una delle sue calze. Qualche giorno dopo si erano fatti vivi tre testimoni: avevano raccontato di aver visto, quel pomeriggio, una donna che usciva correndo dal boschetto, e un giovane che l'aveva inseguita e riportata indietro. Poco più tardi, lo sconosciuto se n'era andato su una «Ford Capri» col tetto giallo: l'auto era stata trovata in un campo, bruciata, e le indagini si erano bloccate. Chi l'aveva comperata, l'aveva fatto con un nome falso.

Poche settimane prima un'altra donna, Thea Stroppa, 51 anni, aveva fatto la stessa fine in un cantiere edile di via dei Due Ponti, sulla Flaminia: anche lei violentata, massacrata di botte, e strangolata coi suoi indumenti. E la serie, sempre in quelle settimane, si era ancora infittita con gli omicidi di altre due prostitute, Luciana Lupi, 45 anni, ritrovata nei pressi di Passo Corese, sulla Salaria, e Lucia Rosa, 34, uccisa nella pineta di Castelporziano. Fra i quattro assassinii, molte analogie: soprattutto, la ferocia con cui l'aggressore aveva infierito sulle vittime.

Trascorrono alcuni mesi, e nell'ottobre Roma scopre un altro «giallo» che ha al centro una donna. Si chiamava Fernanda Durante, aveva 54 anni, era moglie di un funzionario della Banca d'Italia e aveva l'hobby della pittura. La sera del 29 ottobre aveva lasciato via Margutta, dove si trovava per partecipare a una mostra all'aperto, e se n'era andata con la sua «500». La ritrovano il giorno dopo, a Pratica di Mare, seminuda e uccisa con 37 coltellate. L'auto è a qualche chilometro.

Maurizio Giugliano

L'ultimo, agghiacciante caso è di quest'anno: il 21 gennaio, a Grottaferrata, ritrovano il corpo di Catherine Skerle, una ragazza di diciassette anni, di origine svedese, che la sera prima aveva lasciato una festa nella zona di Ponte Mammolo per raggiungere un'amica che abitava sulla Tuscolana. La ritrovano strangolata, quasi «garrotata», con un filo di ferro. Nessun possibile movente. La conclusione è identica a quella degli altri casi: *«E' stato un maniaco»*.

E il maniaco, uno che più maniaco non si potrebbe, adesso eccolo qua. Alla squadra mobile raccontano di esserci arrivati quasi per caso. Maurizio Giugliano lo conoscevano, certo, ma più come uno squilibrato che come un autentico criminale. Figlio di un bovaro che abita vicino a Guidonia, era sempre stato un tipo un po' strano. «*Da piccolo* — raccontavano i genitori — *era stato investito da una moto, e aveva perso un po' il cervello*». Dopo, solita trafila: una serie di piccoli furti, un po' di carcere (prima nell'isola di Pianosa, poi nei manicomi giudiziari di Montelupo ed Aversa), poi la violenza a una donna con un altro anno di detenzione, infine l'episodio che, poco più di un mese fa, aveva nuovamente fatto aprire per lui i portoni di Regina Coeli.

Maurizio Giugliano viveva con una ragazza che adesso ha 17 anni, Rosa Bossaglia, e che appena due giorni fa gli ha dato una bambina, Consuelo. Con lei, abitava una sgangherata roulotte che di tanto in tanto cambiava di posto. Nel febbraio scorso, il giovanotto se l'era presa anche con la madre della ragazza: era andato a trovarla, aveva preteso anche lei. Al rifiuto, prima aveva buttato fuori dalla finestra tutto quel che c'era in casa, poi aveva cercato di dar fuoco all'abitazione. Era stato arrestato poco dopo, nella sua roulotte, parcheggiata allora presso un campo di zingari.

Poi i primi collegamenti fatti dalla polizia, un confronto fatto l'altro ieri coi tre testimoni dell'assassinio di Luciana Meschi, il riconoscimento, l'ordine di cattura del giudice di Latina. Poco dopo, Giugliano ha ricevuto anche una comunicazione giudiziaria da Rieti, per la mondana uccisa a Passo Corese. Gli altri avvisi di reato, sembrano questione di ore. Ma se per il primo assassinio gli elementi possono sembrare sufficienti, che cosa collega il nuovo «mostro» a tutti gli altri?

La roulotte, spiegano: una casa mobile che, stranamente, compare via via nelle zone dei vari omicidi proprio nei giorni in cui sono stati compiuti. La carica di violenza di ciascuna impresa. Il fatto che la sera dell'assassinio di Catherine Skerle, il «mostro» fosse tornato alla roulotte molto tardi, e tutto infangato. E poi, le ammissioni di Giugliano stesso. Lo dicono anche i familiari, anche la sua ragazza: *«Se non mi obbedite* — diceva spesso, mostrando *Il Messaggero* coi servizi sull'ultimo omicidio — *vi faccio fare la fine di queste donne. Le ho ammazzate io...»*. Vanterie? Secondo il difensore, Francesco Giuliano, solo farneticazioni di uno psicopatico.

Giuseppe Zaccaria

Catherine Skerle, 17 anni, uccisa a Grottaferrata

E' una maxibici, ma tutta di recupero

Colonia. Questo «mostro», esposto dinanzi alla stazione ferroviaria della città tedesca, è probabilmente la bicicletta più grande del mondo: è lunga 4 metri e 40 e alta 2 metri e dieci centimetri. Non è costata un capitale perché costruita con pezzi di recupero: il telaio e i cerchioni sono tubi d'acciaio segati e i pneumatici sono manichette di gomma per innaffiare i giardini (Tel. Associated Press)

Pullman cade nel Naviglio a Magenta tre morti, 33 feriti, arrestato l'autista

Due bus si sfiorano, uno esce di strada e va a finire nella scarpata - A bordo c'erano 36 persone - La tragedia poteva assumere proporzioni più rilevanti: le dighe dovevano essere aperte il primo aprile ma c'è stato un rinvio

DAL NOSTRO INVIATO

MAGENTA — Un pullman di pendolari è precipitato nel Naviglio Grande alle porte di Magenta: tre morti, 33 feriti. Nello stesso tratto e alla stessa ora, il primo febbraio del 1961, un'altra corriera piombò nel canale e le vittime furono sette, annegate in tre metri d'acqua. L'incidente è accaduto ieri, pochi minuti dopo le 7.

L'automezzo è della società «Atinom» (Azienda trasporti intercomunali Nord Ovest), parte da Turbigo alle 6.30, compie fermate frequenti a ogni paese e a ogni frazione per caricare operai, impiegati e studenti e ha capolinea a Milano, in piazzale Lotto, dove arriva verso le 7.40. Ieri sul pullman viaggiavano trentasei persone. Il cielo era coperto, la strada umida di pioggia. La disgrazia è accaduta sulla stradicciola che costeggia il Naviglio, tra le frazioni Ponte Vecchio e Ponte Nuovo, appena fuori Magenta. Una fettuccia d'asfalto lunga un chilometro, larga quattro metri e settanta. Dal lato del canale vi è una banchina erbosa che le piogge degli scorsi giorni hanno trasformato in fango e che a malapena regge una vettura; oltre la banchina, uno strapiombo che scende per una decina di metri e scompare nel Naviglio. Questa strada raggiunge la statale 11; esiste una circonvallazione più sicura e veloce, ma taglia fuori le due frazioni.

L'incidente è accaduto 300 metri dopo Magenta. Il pullman della «Atinom», guidato da Ciro Pascariello, 25 anni, abitante a Busto Garolfo (è piantonato all'ospedale, ha contusioni guaribili in pochi giorni, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Gianni Griguolo, avrebbe ravvisato gli elementi per accusarlo di omicidio colposo plurimo) ha incrociato la corriera guidata da Francesco Incorvaia, che viaggiava in senso inverso. Sfiorandosi, lo spazio tra i due automezzi sarebbe stato di appena trenta centimetri. Pascariello si è spostato di una spanna sulla destra e la ruota è finita sul ciglio indebolito dalla pioggia che non ha retto al peso. Il pullman si è inclinato, la carrozzeria ha strisciato contro il «guard rail». L'autista ha tentato di rimettersi sulla carreggiata, ma la manovra non gli è riuscita: sembra che la ruota di scorta sistemata sotto il pianale dell'automezzo abbia urtato contro un pilastrino di cemento che affiorava dal terreno e l'abbia fatto sbandare ulteriormente.

Il pullman è scivolato nella scarpata. «*Ci siamo ribaltati tre volte* — ricorda Pascariello — *prima di finire sul letto del Naviglio. Il parabrezza è scoppiato... urla, corpi che volavano...*».

Il Naviglio era in secca, c'erano pochi centimetri d'acqua. Viene prosciugato due volte l'anno per la manutenzione delle sponde e le pulizie del fondo. Lo fanno a marzo e a settembre. Le dighe avrebbero dovuto essere aperte il primo di aprile, ma il riempimento del canale ha subito un ritardo a causa dei lavori. E nella disgrazia questa circostanza è stata una fortuna perché altrimenti la corriera sarebbe finita in tre metri d'acqua e sicuramente il numero delle vittime sarebbe stato maggiore.

I primi soccorsi sono arrivati dagli automobilisti di passaggio e dai pendolari dell'altro pullman. Nella carrozzeria schiacciata un groviglio di corpi urlanti. I passeggeri coperti di sangue che uscivano dai finestrini e alcuni in preda a choc che correvano come impazziti sul letto del canale. Sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco, contadini. Si è formata una colonna di auto che ha portato i feriti, ventisette, all'ospedale di Magenta (guariranno dai dieci ai trenta giorni) e altri cinque all'ospedale di Cuggiono (la più grave è una studentessa, Romana Garavaglia, 20 anni, che guarirà in 40 giorni).

Sono morti sul colpo Mario Maggioni, 31 anni, sposato, due figli (Ambrogio, 11 anni e Maria Vittoria, 8 e mezzo). Abitava a Boffalora, era salito sulla corriera 300 metri prima, andava a Cornaredo, lavorava nella carrozzeria Borsani. Liliana Garavaglia, 34 anni, che risiedeva con la madre e un fratello a Casate. Era impiegata nella fabbrica di profumi «Pikenz» di Milano, saliva sullo stesso pullman da 17 anni. Presto si sarebbe sposata. E' spirato durante il trasporto al pronto soccorso di Magenta Carlo Gallili, avrebbe compiuto 22 anni oggi, abitava a Boffalora con i genitori, un fratello e una sorella. Quest'ultima, Linuccia, 27 anni, era con lui sul pullman. Entrambi andavano a Milano: lei lavora al «Banco Popolare», Carlo, ragioniere, al «Banco di Sicilia». La ragazza ha alcune fratture, è nel reparto traumatologia, sospetta che il fratello sia morto, ma nessuno ha avuto il coraggio di confermarglielo.

La polizia stradale ha fatto i rilievi e un magistrato ha raccolto la testimonianza di Francesco Incorvaia, l'autista dell'altro pullman. Anche Pascariello è stato interrogato.

Aldo Popala

Milano, così uno dei due imputati si rivolse a un altro ragazzo la sera del delitto

«Ho visto un amico uccidere un bimbo Quanti anni dovrà stare in carcere?»

MILANO — «*La sera del 16 settembre 1982*» racconta A., uno dei ragazzi venuti ieri a testimoniare nel processo a carico di Carlo Zocchi, accusato di avere, quel giorno, insieme con un minore — P. P. — ucciso un bambino di 8 anni che rifiutava di consegnare il salvadanaio, «*Venne da me P., mi domandò un appuntamento, dietro le giostre. Mi chiese a quanto poteva essere condannata una persona che ne avesse ammazzata un'altra. Risposi: "Al massimo all'ergastolo". Aggiunse di avere visto un suo amico mentre uccideva qualcuno*».

Il presidente Cusumano chiede: «*Ti sembrò turbato?*».

«*No*».

— «*E tu perché non consigliasti P. di andare dai carabinieri a riferire ciò cui aveva assistito?*».

— «*Era una cosa che non m'interessava*».

Interviene Luca Mucci, pubblico ministero: «*Ti confidò di avere visto qualcuno mentre uccideva una persona, oppure specificò che la vittima era un bambino?*».

«*Disse: "un bambino"*».

A questo punto, per un momento, Luca Mucci scatta: «*Come! Qualcuno ti racconta di avere visto uccidere un bambino e la cosa non t'interessa?*».

«*Non l'ho presa sul serio; e poi, anche se stavamo parlando noi due soli, eravamo in tanti amici*».

Più che ai fini strettamente processuali, l'udienza di ieri è servita a dare uno spaccato dell'ambiente in cui — a Buscate, 3500 abitanti alle porte di Milano — il delitto venne compiuto.

Prima vengono i sei bambini che, immediatamente dopo la scoperta del cadavere di Tommaso Laricchiuta, riferirono ai carabinieri di avere incontrato, nel pomeriggio in cui avvenne il delitto, il loro coetaneo mentre stava avviandosi verso il bosco in compagnia di P. Hanno visto anche Zocchi? Uno dopo l'altro, unanimi, rispondono di no. Stavano sulla strada, in gruppo, non sapevano cosa fare, andavano a prendere grappoli d'uva. Fu la paura di essere puniti per questo a renderli tanto reticenti nel precedente processo, che si svolse di fronte al tribunale minorile e finì con la condanna a 10 anni di reclusione per P. Adesso Cusumano, Mucci, gli avvocati Spazzali (difesa) e Stoccanella (parte civile) non smettono di rassicurarli; loro arrossiscono, e parlano. Ognuno ricorda di avere pensato di seguire P. e Tommaso.

Perché? «*Lo dicevano tutti, in paese, che P. era un poco di buono*». Non lo fecero: perché? «*Era una cosa così, ci era venuta in mente e basta*».

Dalla gabbia, Carlo Zocchi è sempre in piedi, pallido, immobile nella figura e nel volto.

Per quali ragioni si diceva che P. era un «poco di buono»? E' la volta dei ragazzi che conoscevano sia Carlo sia P.: coetanei dell'uno e dell'altro, sembra che stessero più o meno tutti insieme, a girare per strada entrando e uscendo dal bar. Viene fuori una storia di coltelli puntati alla gola per rubare collezioni di macchinine, di 5 o 7 o 10.000 lire estorte con minacce («*Ti ammazzo, ti faccio andare in galera*»), di madri che chiedono scusa, di appuntamenti «*per fare a botte*». Anche Zocchi qualche volta vi ha dato fastidio? «*No, mai*». In paese si diceva che importunasse qualcuno? «*No, mai*».

Arrivano la sorella, il padre e la madre di P. La donna conferma di essersi recata in casa Zocchi per invitare Carlo a non frequentare più P.: «*Era troppo più grande di lui, beveva, non lavorava*».

Carlo Zocchi è sempre immobile anche quando entra suo padre e racconta che il figlio è alcolizzato, beve da anni, ha la cirrosi: «*L'alcol lo fa dormire, dorme e basta, mai stato violento*». Quel 16 settembre, ripete il padre, «*Carlo non si è mosso di casa, ci ha aiutato a vendemmiare i muri*».

Ornella Rota

Parità fra sessi una donna vigile vince il ricorso

TRIESTE — Anche una donna può diventare vicecomandante dei vigili urbani e quindi è illegale ogni bando di concorso che per la promozione a tale incarico richieda una precedente esperienza in qualità di ufficiale delle forze armate.

E' questo il senso di una sentenza del tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha accolto il ricorso presentato da una donna-vigile di Udine, Rossana Praviano, contro il bando di concorso indetto dal capoluogo friulano il 10 settembre 1979.

Per il Tar, tale requisito è in contrasto con il primo articolo della legge sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro.

Saranno piantati a fine anno

Un parco con 6300 alberi nella «zona A» di Seveso

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Entro un anno saranno completati del tutto i lavori per trasformare la zona «A» di Seveso, quella maggiormente contaminata dalla nube tossica di diossina uscita dall'Icmesa il 10 luglio 1976, in un bosco.

Il territorio, oltre 40 ettari, si chiamerà «*parco delle querce*» e vi sorgeranno 6300 alberi, molti dei quali di alto fusto, e 17.200 fra arbusti e alberelli ornamentali. Verranno piantati entro fine anno, quindi sarà la volta delle opere civili, la recinzione, la palazzina del guardiano, i vialetti interni, gli impianti di irrigazione, di scarico e di scorrimento delle acque piovane.

Per il momento stanno terminando ad un ritmo definito soddisfacente i lavori di bonifica. Per la fine di aprile, con un mese di anticipo, sarà terminata la «decorticazione» del terreno contaminato, da immettere nella seconda grande vasca di 180 mila metri cubi che sarà poi subito ricoperta con sistemi di sicurezza ben sperimentati.

A Firenze convegno sulla droga

FIRENZE — Un convegno per stimolare una riflessione e sollecitare articolati interventi da parte dello Stato — e per esso le sue varie strutture — operatori, giuristi «*su di una problematica non più procrastinabile*» quella cioè della droga e delle sue deleterie conseguenze sulla società in genere e sui giovani in particolare, si svolgerà a Firenze il 13 e il 14 aprile per iniziativa dell'associazione famiglie del centro di solidarietà di Firenze, centro che, a fronte dei giovani che riesce ad impegnare, sta dando proficui risultati.

Una ricerca sui sequestri

ROMA — Dal 1969 ad oggi a Roma sono avvenuti 58 sequestri di persona a scopo di estorsione, quattro per motivazioni politiche (tra i quali quello dell'on. Moro), e due «atipici» (Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi) oltre a quattro tentativi andati a vuoto.

«*Il sequestro di persona* — ha detto il presidente della Provincia, Gianroberto Lovari, nella presentazione di una ricerca scientifica sul fenomeno — *è ormai divenuto, accanto al traffico clandestino di droga, la maggiore fonte di profitto per la cosiddetta nuova criminalità*».

La ricerca, che sarà condotta da un comitato scientifico di 34 persone (magistrati, parlamentari, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e della finanza, docenti universitari, avvocati, giornalisti, rappresentanti della prefettura) prenderà in considerazione tutti gli aspetti dei sequestri: le bande che hanno operato a Roma, le caratteristiche delle vittime, il modus operandi dei sequestratori.

A Sestrieres (20-22 aprile) 1ª sfida europea di survival sulla neve

Una Pasqua in gara con se stessi per sopravvivere nella tormenta

Un computer selezionerà «a sorpresa» i terzetti dei concorrenti - Montepremi di ottanta milioni - Vietati gli sci, si possono solo portare 3 chili d'equipaggiamento

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERES — Gli scongiuri sono di rito, ma con la psicosi sempre più diffusa del «day after», quanti di noi sarebbero in grado di sopravvivere a qualche calamità naturale? Quanti saprebbero superare l'abitudine al confort cittadino e accontentarsi dei miseri frutti che possono offrire i boschi, la caccia, la pesca? E orientarsi su un terreno difficile? E trascorrere una notte senza rischiare l'assideramento? E se questa sfida di vita si dovesse svolgere in montagna, nella neve e nel gelo?

Nessuno pensa a una possibile catastrofe, ma non è poi molto peregrina l'idea (e infatti negli Stati Uniti l'«immersione» totale in una natura spesso ostile è di gran moda) di affrontare con pochi mezzi un ambiente nemico. Il 20, 21 e Pasqua 22 aprile si svolge sulle montagne intorno a Sestrieres la prima gara di survival (cioè sopravvivenza) sulla neve che sia mai stata organizzata in Europa. Vediamo di che si tratta.

Anzitutto valutare le proprie capacità di resistenza in un ambiente ostile (ma non occorre né essere superuomini né guide alpine) e quindi iscriversi alla gara presso i Livingstone Club di Torino e Milano: costo 180 mila lire. Bisognerà riempire un questionario molto vasto, i cui dati saranno immessi in un calcolatore elettronico: il computer darà una valutazione del nostro «ego» e formerà senza che noi sappiamo i giudizi magari poco lusinghieri i terzetti che parteciperanno alla gara, formati ciascuno da due uomini e una donna.

Si è quasi certi di formare la squadra con perfetti sconosciuti: ciò da un lato comporta il rischio di attriti con persone di cui non si sa nulla, dall'altro può creare un solido spirito di équipe e dà l'assoluta garanzia che tutte le squadre avranno le stesse possibilità di affermarsi (è ovvio che se la competizione, perché di ciò si tratta, visto anche un montepremi del valore di 80 milioni, vedesse la partecipazione di squadre precostituite da atleti, il risultato sarebbe quasi scontato in partenza).

L'appuntamento è per giovedì 19 aprile nella sala stampa di Sestrieres: qui si conosceranno gli abbinamenti massimo di 250 equipaggi in gara), si riceveranno i pettorali e si procederà al rito del peso: ogni concorrente infatti potrà portare con sé (sono esclusi dal computo l'abbigliamento indossato, racchette da neve, materiale alpinistico, macchina fotografica, e tassativamente sono vietati gli sci) tre chili di materiale.

L'organizzazione fornisce un «kit» di sopravvivenza con mezzi di segnalazione, alimenti concentrati e medicinali, un coltello multiuso, ma come regolarsi per non fare strabordare l'ago della bilancia? Conviene portarsi tende, tute e sacchi a pelo e prepararsi a una dieta dimagrante, oppure indulgere ai piaceri del cibo e patire il freddo pernottando sotto le stelle o in una buca scavata nella neve?

La sera del 19 aprile le squadre saliranno alle casermette di Pragelato dove, dopo un pernottamento di fortuna, il giorno dopo comincerà la gara. Il percorso è ancora segreto, ma grosso modo posso già svelare che il primo giorno bisognerà recarsi nella zona del Colle delle Finestre (pernottamento in fortini abbandonati), il secondo giorno sulla Testa dell'Assietta (chissà come vissero i soldati che due secoli fa parteciparono alla celebre battaglia?) e il terzo giorno grande discesa su Sestrieres.

Tutto il percorso è sorvegliato da pattuglie di alpini con mezzi di soccorso: ogni tappa è ovviamente a cronometro e la classifica finale sarà stilata sulla somma dei tempi (obbligatorio marciare e arrivare tutti e tre insieme): naturalmente si dovranno affrontare temperature notturne piuttosto rigide, la neve in questo periodo è alta (oltre un metro e mezzo) e, per gli amici degli animali, si ricorda che è vietato essere accompagnati dal cane (avere un paio di Alaskan malamute o di Labrador significherebbe scaricargli i bagagli sulla groppa o farsi trainare sui terreni più pianeggianti).

A titolo personale ritengo che la scelta più difficile sia quella delle calzature: scarponi da alpinismo su cui montare i ramponi per eventuali tratti difficili con ghiaccio, comode scarpe per calzare le racchette nella neve alta o doposci che privilegino il calore del piede?

In ogni caso e al di fuori da qualsiasi posizione di classifica sarà una bella avventura, una sfida contro se stessi, un modo originale per trascorrere la Pasqua. E chissà che le energie spese nella ricerca di sopravvivere alla lunga non diano i risultati che Bertrand Russell auspicava: «*Per incanalare gli impulsi che attualmente vanno verso la guerra, le attività dovrebbero impegnarsi a rendere possibili le avventure*».

Gigi Mattana

Slavine in Valtellina

SONDRIO — Ieri mattina una serie di slavine ha investito la statale 36 dello Spluga, tra il chilometro 133 e il chilometro 138, nel territorio del comune di Campodolcino (Sondrio), isolando Madesimo.

Sulla zona negli ultimi giorni è nevicato abbondantemente. Operai e mezzi dell'Anas sono al lavoro per sgomberare la rotabile.

Un gigante sul mare

Mare del Nord. Da un elicottero in avvicinamento è stata fotografata la nuova piattaforma petrolifera, a circa 250 chilometri a Nord-Est dal porto scozzese di Aberdeen, che sarà inaugurata ufficialmente fra pochi giorni. E' un vero gigante: la sommità delle due torri è a 230 metri dal pelo dell'acqua (Ap)

Convegno a Napoli sull'eccessivo aumento di peso

Le ricette dei medici per vincere l'obesità

Le donne meno soggette ai rischi cardiocircolatori - Il 40 per cento degli italiani è sovrappeso - I consigli degli esperti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'aumento di peso per accumulo eccessivo di adipe non è soltanto un problema che investe l'aspetto estetico degli individui, è una insidiosa minaccia, un fattore di alto rischio per la salute e può portare a complicazioni preoccupanti. La pinguedine predispone il terreno al diabete, all'ipertensione, alle osteartrosi nonché come vere e proprie malattie e nelle forme più acute può addirittura provocare l'insufficienza cardiaca.

Un argomento di grande attualità che interessa un po' tutti, costretti a svolgere una vita sedentaria, a trascorrere lunghe ore serali davanti al televisore, ad usare in ogni occasione la macchina per qualsiasi incombenza dimenticando la bella abitudine dei quattro salutari passi a piedi.

Di questo tema si è discusso a Castel Dell'Ovo nel convegno organizzato dalla seconda facoltà di medicina di Napoli, dall'università «La Sapienza» di Roma e dall'Istituzione per lo studio dell'obesità. I lavori, suddivisi in sei sessioni, si sono conclusi ieri.

Negli interventi dei relatori sono venute indicazioni utili: suggerimenti, frutto di ricerche compiute da specialisti ed esperti. Anche dati statistici. E' risultato che il 35-40 per cento degli italiani registra un eccessivo peso rispetto alle tabelle coordinate età ed altezza; un sovrappeso dovuto quasi sempre ad alterazioni del bilancio energetico, dell'aumentato apporto calorico e diminuito dispendio di energie. In termini più chiari si mangia troppo, ci si muove meno, troppo poco. Non si riesce a smaltire l'accumulo dei grassi.

Altro elemento di rilievo — sostenuto dal professor Pasquali, di Bologna — è che nelle donne l'obesità risulta sopportata meglio almeno in riferimento al fattore rischio cardiocircolatorio; il professor Strazzullo di Napoli, ha parlato dell'obesità e dell'ipertensione in rapporto alla ereditarietà, alla storia familiare del paziente.

Ed ancora: le forme di obesità più resistenti trovano origine nell'età pediatrica quando si instaura nell'organismo del bambino un aumento irreversibile del numero delle cellule adipose: sicché da adulto sarà difficile smaltire i grassi in eccedenza, raggiungere un adeguato equilibrio. Tra le novità nel campo della diagnostica c'è da segnalare la nuova tecnica per determinare la composizione corporea illustrata dal professor Van Itallie, della Columbia University; in materia di infarti e trombosi dovute alle complicanze del sovrappeso ha parlato il professor De Divitiis.

Che cosa fare per smaltire dall'organismo il superfluo? I giovani soprattutto devono curare l'attività fisica e motoria: gli anziani riprendere l'abitudine di lunghe passeggiate senza stancarsi, ma soprattutto occhio all'alimentazione, alle diete fortemente caloriche. Consigli da attuarsi soprattutto nelle regioni meridionali dove si registra il più alto numero di obesi, anche tra i fanciulli, dovuto secondo i recenti studi al clima e ad altri fattori ambientali.

Adriano Luise

E' stato venduto per 220 milioni

«Lucia di Lammermoor» manoscritto all'asta

MILANO — La partitura originale della «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti è stata al centro giovedì sera di un'asta di manoscritti rari organizzata dalle gallerie Salamon, Agustoni e Algranti. E' stata assegnata a un collezionista milanese per 220 milioni, ma sarà difficile che l'anonimo possa portarsela a casa perché le 320 carte da musica del dramma tragico erano già state notificate dallo Stato italiano (nel gennaio 1980) che probabilmente eserciterà il suo diritto di prelazione per cedere poi il documento al Museo di Bergamo.

Fornito di legatura ottocentesca in mezza pelle, il manoscritto appare in perfetto stato di conservazione essendo rimasto sino ad ora nella biblioteca del senatore Giovanni Treccani Degli Alfieri. La cifra per la quale il documento è stato «battuto» viene definita dagli esperti «minima».

«Poco tempo fa — dicono in galleria — a Londra un'intera Messa di Haydn è stata venduta a 318 milioni; se pensiamo che qui avevamo un'opera fondamentale del melodramma italiano l'aggiudicazione è stata veramente minima».

Pure allo Stato, per il Museo di Cremona, dovrebbe finire un manoscritto dei primi anni del '500 dello storico cremonese Domenico Bordigallo dedicato a Francesco Sforza.

«Particolarmente positivo — dicono i responsabili dell'asta — è che lo Stato abbia partecipato all'asta per aggiudicarsi le opere di maggiore interesse rinunciando al privilegio un po' borbonico di emettere notifiche a raffica».

E' stato così che l'Archivio di Stato di Milano si è aggiudicato tra l'altro un dispaccio sulla riforma economica in atto in Lombardia nel 1770 firmato di pugno da Francesco III d'Este.

m. f.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale adriatico, nuvolosità locale con isolate piogge; tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale. Sul versante centrale tirrenico sereno o poco nuvoloso. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge intermittenti. Sulla Sicilia e al Sud della penisola piogge sparse

temperatura: stazionaria

venti: prevalentemente da Nord: moderati al Sud della penisola e sulla Sicilia con rinforzi; deboli sulle rimanenti regioni

mari: mossi o molto mossi i mari più meridionali, poco mossi gli altri mari

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	17	Pescara	5	15
Verona	6	18	Roma	7	17
Trieste	6	17	Campobasso	4	7
Venezia	4	17	Bari	10	12
Milano	2	13	Napoli	6	15
Torino	3	13	Potenza	5	6
Cuneo	3	10	S.M. di Leuca	10	13
Genova	7	15	R. Calabria	9	13
Bologna	7	15	Messina	10	11
Firenze	6	17	Palermo	11	14
Pisa	7	16	Catania	10	10
Ancona	3	13	Alghero	7	13
Perugia	5	12	Cagliari	6	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	8	18	sereno
Atene	10	18	nuvoloso	Londra	4	9	pioggia
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	12	21	nuvoloso
Belgrado	7	13	nuvoloso	Madrid	5	18	sereno
Berlino	7	10	nuvoloso	Miami	20	27	sereno
Bruxelles	0	8	pioggia	Montreal	—3	6	pioggia
Buenos Aires	10	21	sereno	Mosca	6	12	sereno
Il Cairo	14	33	sereno	New York	6	10	pioggia
Copenaghen	5	13	sereno	Oslo	3	6	nuvoloso
Dublino	5	13	sereno	Parigi	4	8	pioggia
Francoforte	—2	5	pioggia	Pechino	5	15	sereno
Ginevra	—1	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	28	pioggia
Helsinki	—1	7	sereno	Singapore	24	32	pioggia
Johannesburg	14	22	sereno	Vienna	1	7	sereno

Da oggi la mostra della nautica

Yacht, canoe e surf al salone di Rimini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, inaugurerà oggi a Rimini il «Nautex», mostra-mercato della nautica, giunto ormai alla sua quinta edizione. Il Salone, considerato in Italia il secondo dopo quello di Genova, partecipano oltre 300 espositori che presentano su un'area di 30 mila mq e nella darsena del porto-canale riminese i prodotti della nautica italiana e straniera, dalle più recenti imbarcazioni a vela e a motore ai gommoni, ai motori marini, ai catamarani, alle canoe, ai surf ecc.

Particolare rilievo hanno assunto gli accessori, i quali costituiscono il clou del Salone, insieme con le imbarcazioni di piccola e media dimensione.

Come già sperimentato con successo nella scorsa edizione, funzionerà nel «Nautex» una «borsa dell'usato» computerizzata per la segnalazione delle barche di seconda mano, disponibili sul mercato nazionale.

Il Salone è completato da numerose manifestazioni di contorno, tra cui il rally motonautico Isola più gommoni, il «Palio dei gommoni», il convegno sulla «Nautica carrellabile» e le spiagge attrezzate» ed una tavola rotonda su attualità e prospettive della nautica da diporto che interesserà tutti gli appassionati dell'Adriatico. Per l'occasione saranno presentate ufficialmente la regata velica d'alto mare Rimini-Corfù-Rimini, la più lunga mai organizzata nell'Adriatico, il campionato italiano assoluto windsurf di prima divisione, il campionato italiano quinta classe Ior e la partecipazione italiana alle gare veliche delle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

e. m.

A Sestrieres (20-22 aprile) 1ª sfida europea di survival sulla neve

Una Pasqua in gara con se stessi per sopravvivere nella tormenta

Un computer selezionerà «a sorpresa» i terzetti dei concorrenti - Montepremi di ottanta milioni - Vietati gli sci, si possono solo portare 3 chili d'equipaggiamento

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERES — Gli scongiuri sono di rito, ma con la psicosi sempre più diffusa del «day after», quanti di noi sarebbero in grado di sopravvivere a qualche calamità naturale? Quanti saprebbero superare l'abitudine al confort cittadino e accontentarsi dei miseri frutti che possono offrire i boschi, la caccia, la pesca? E orientarsi su un terreno difficile? E trascorrere una notte senza rischiare l'assideramento? E se questa sfida di vita si dovesse svolgere in montagna, nella neve e nel gelo?

Nessuno pensa a una possibile catastrofe, ma non è poi molto peregrina l'idea (e infatti negli Stati Uniti l'«immersione» totale in una natura spesso ostile è di gran moda) di affrontare con pochi mezzi un ambiente nemico. Il 20, 21 e Pasqua 22 aprile si svolge sulle montagne intorno a Sestrieres la prima gara di survival (cioè sopravvivenza) sulla neve che sia mai stata organizzata in Europa. Vediamo di che si tratta.

Anzitutto valutare le proprie capacità di resistenza in un ambiente ostile (ma non occorre nè essere superuomini nè guide alpine) e quindi iscriversi alla gara presso il Livingstone Club di Torino e Milano: costo 180 mila lire. Bisognerà riempire un questionario molto vasto, i cui dati saranno immessi in un calcolatore elettronico: il computer darà una valutazione del nostro «ego» e formerà (senza che noi sappiamo i giudizi magari poco lusinghieri) i terzetti che parteciperanno alla gara, formati ciascuno da due uomini e una donna.

Si è quasi certi di formare la squadra con perfetti sconosciuti: ciò da un lato comporta il rischio di attriti con persone di cui non si sa nulla, dall'altro può creare un solido spirito di équipe e dà l'assoluta garanzia che tutte le squadre avranno le stesse possibilità di affermarsi (è ovvio che se la competizione, perché di ciò si tratta, visto anche un montepremi del valore di 80 milioni, vedesse la partecipazione di squadre precostituite da atleti, il risultato sarebbe quasi scontato in partenza).

L'appuntamento è per giovedì 19 aprile nella sala stampa di Sestrieres: qui si conosceranno gli abbinamenti (massimo di 200 equipaggi in gara), si riceveranno i pettorali e si procederà al rito del peso: ogni concorrente infatti potrà portare con sè (sono esclusi dal computo l'abbigliamento indossato, racchette da neve, materiale alpinistico, macchina fotografica, e tassativamente sono vietati gli sci) tre chili di materiale.

L'organizzazione fornisce un «kit» di sopravvivenza con mezzi di segnalazione, alimenti concentrati e medicinali, una lama multiuso; ma come regolarsi per non fare strabuzzare l'ago della bilancia? Conviene portarsi tenda e sacchi a pelo e prepararsi a una dieta dimagrante, oppure indulgere ai piaceri del cibo e patire il freddo pernottando sotto le stelle o in una buca scavata nella neve?

La sera del 19 aprile le squadre saliranno alle casermette di Pragelato dove, dopo un pernottamento di fortuna, il giorno dopo comincerà la gara. Il percorso è ancora segreto, ma grosso modo posso già svelare che il primo giorno bisognerà recarsi nella zona del Colle delle Finestre (pernottamento in fortini abbandonati), il secondo giorno sulla Testa dell'Assietta (chissà come vissero i soldati che due secoli fa parteciparono alla celebre battaglia?) e il terzo giorno grande discesa su Sestrieres.

Tutto il percorso è sorvegliato da pattuglie di alpini con mezzi di soccorso; ogni tappa è ovviamente a cronometro e la classifica finale sarà stilata sulla somma dei tempi (obbligatorio marciare e arrivare tutti e tre insieme): naturalmente si dovranno affrontare temperature notturne piuttosto rigide. La neve in questo periodo è alta (oltre un metro e mezzo) e, per gli amici degli animali, si ricorda che è vietato essere accompagnati dai cani (avere un paio di Alaskan malamute o di Labrador significherebbe scaricargli i bagagli sulla groppa o farsi trainare sui terreni più pianeggianti).

A titolo personale ritengo che la scelta più difficile sia quella delle calzature: scarponi da alpinismo su cui montare i ramponi per eventuali tratti difficili con ghiaccio, comode scarpe per calzare le racchette nella neve alta o doposci che privilegino il calore del piede?

In ogni caso e al di fuori da qualsiasi posizione di classifica sarà una bella avventura, una sfida contro se stessi, un modo originale per trascorrere la Pasqua. E chissà che le energie spese nella ricerca di sopravvivere alla lunga non diano i risultati che Bertrand Russell auspicava: «*Per incanalare gli impulsi che attualmente vanno verso la guerra, le autorità dovrebbero impegnarsi a rendere possibili le avventure*».

Gigi Mattana

Slavine in Valtellina

SONDRIO — Ieri mattina una serie di slavine ha investito la statale 36 dello Spluga, tra il chilometro 133 e il chilometro 138, nel territorio del comune di Campodolcino (Sondrio), isolando Madesimo.

Sulla zona negli ultimi giorni è nevicato abbondantemente. Operai e mezzi dell'Anas sono al lavoro per sgomberare la rotabile.

Un gigante sul mare

Mare del Nord. Da un elicottero in avvicinamento è stata fotografata la nuova piattaforma petrolifera, a circa 250 chilometri a Nord-Est del porto scozzese di Aberdeen, che sarà inaugurata ufficialmente fra pochi giorni. E' un vero gigante: la sommità delle due torri è a 230 metri dal pelo dell'acqua (Ap)

Convegno a Napoli sull'eccessivo aumento di peso

Le ricette dei medici per vincere l'obesità

Le donne meno soggette ai rischi cardiocircolatori - Il 40 per cento degli italiani è sovrappeso - I consigli degli esperti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'aumento di peso per accumulo eccessivo di adipe non è soltanto un problema che investe l'aspetto estetico degli individui, è una insidiosa minaccia, un fattore di alto rischio per la salute e può portare a complicazioni preoccupanti. La pinguedine predispone il terreno al diabete, all'ipertensione, alle osteartrosi bollate come vere e proprie malattie e nelle forme più acute può addirittura provocare l'insufficienza cardiaca.

Un argomento di grande attualità che interessa un po' tutti, costretti a svolgere una vita sedentaria, a trascorrere lunghe ore seduti davanti al televisore, ad usare in ogni occasione la macchina per qualsiasi incombenza dimenticando la sana abitudine dei quattro salutari passi a piedi.

Di questo tema si è discusso a Castel Dell'Ovo nel convegno organizzato dalla seconda facoltà di medicina di Napoli, dall'università «La Sapienza» di Roma e dall'Istituzione per lo studio dell'obesità. I lavori, suddivisi in sei sessioni, si sono conclusi ieri.

Negli interventi dei relatori sono venute indicazioni utili: suggerimenti, frutto di ricerche compiute da specialisti ed esperti. Anche dati statistici. E' risultato che il 30-40 per cento degli italiani registra un eccessivo peso rispetto alle tabelle coordinate età ed altezza; un sovrappeso dovuto quasi sempre ad alterazioni del bilancio energetico, dell'aumentato apporto calorico e diminuito dispendio di energie. In termini più chiari si mangia troppo, ci si muove meno, troppo poco. Non si riesce a smaltire l'accumulo dei grassi.

Altro elemento di rilievo — sostenuto dal professor Pasquali, di Bologna — è che nelle donne l'obesità risulta sopportata meglio almeno in riferimento al fattore rischio cardiocircolatorio; il professor Strazzullo di Napoli, ha parlato dell'obesità e dell'ipertensione in rapporto alla ereditarietà, alla storia familiare del paziente.

Ed ancora: le forme di obesità più resistenti trovano origine nell'età pediatrica quando si instaura nell'organismo del bambino un aumento irreversibile del numero delle cellule adipose; sicché da adulto sarà difficile smaltire i grassi in eccedenza, raggiungere un adeguato equilibrio. Tra le novità nel campo della diagnostica, c'è da segnalare la nuova tecnica per determinare la composizione corporea illustrata dal professor Van Itallie, della Columbia University; in materia di infarti e trombosi dovute alle complicanze del sovrappeso ha parlato il professor De Divitiis.

Che cosa fare per smaltire dall'organismo il superfluo? I giovani soprattutto devono curare l'attività fisica e motoria; gli anziani riprendere l'abitudine di lunghe passeggiate senza stancarsi, ma soprattutto occhio all'alimentazione, alle diete fortemente caloriche. Consigli da attuarsi soprattutto nelle regioni meridionali dove si registra il più alto numero di obesi, anche tra i fanciulli, dovuto secondo i recenti studi al clima e ad altri fattori ambientali.

Adriano Luise

E' stato venduto per 220 milioni

«Lucia di Lammermoor» manoscritto all'asta

MILANO — La partitura originale della «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti è stata al centro giovedì sera di un'asta di manoscritti rari organizzata dalle gallerie Salamon, Agustoni e Algranti. E' stata assegnata a un collezionista milanese per 220 milioni, ma sarà difficile che l'anonimo possa portarsela a casa perché le 181 carte da musica del dramma tragico erano già state notificate dallo Stato italiano (nel maggio 1980) che probabilmente eserciterà il suo diritto di prelazione per cedere poi il documento al Museo di Bergamo.

Fornito di legatura ottocentesca in mezza pelle, il manoscritto appare in perfetto stato di conservazione essendo rimasto sino ad ora nella biblioteca del senatore Giovanni Treccani Degli Alfieri. La cifra per la quale il documento è stato «battuto» viene definita dagli esperti «minima».

«Poco tempo fa — dicono in galleria — a Londra un'oscura Messa di Haydn è stata venduta a 318 milioni; se pensiamo che qui avevamo un'opera fondamentale del melodramma italiano l'aggiudicazione è stata veramente minima».

Pure allo Stato, per il Museo di Cremona, dovrebbe finire un manoscritto dei primi anni del '600 dello storico cremonese Domenico Bordigallo dedicato a Francesco Sforza.

«Particolarmente positivo — dicono i responsabili dell'asta — è che lo Stato abbia partecipato all'asta per aggiudicarsi le opere di maggiore interesse rinunciando al privilegio un po' borbonico di emettere notifiche a raffica».

E' stato così che l'Archivio di Stato di Milano si è aggiudicato tra l'altro un dispaccio sulla riforma economica in atto in Lombardia nel 1770 firmato di pugno da Francesco III d'Este.

m. f.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale adriatico, nuvolosità locale con isolate piogge; tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale. Sul versante centrale tirrenico sereno o poco nuvoloso. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge intermittenti. Sulla Sicilia e al Sud della penisola piogge sparse.

temperatura: stazionaria

venti: prevalentemente da Nord: moderati al Sud della penisola e sulla Sicilia con rinforzi, deboli sulle rimanenti regioni.

mari: mossi o molto mossi i mari più meridionali; poco mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	6	17	Pescara	5	15
Verona	6	15	Roma	7	17
Trieste	8	17	Campobasso	4	7
Venezia	4	17	Bari	10	12
Milano	2	13	Napoli	8	18
Torino	3	13	Potenza	3	5
Cuneo	3	10	S.M. di Leuca	10	13
Genova	7	16	R. Calabria	8	18
Bologna	7	15	Messina	10	11
Firenze	8	17	Palermo	11	14
Pisa	2	18	Catania	10	15
Ancona	3	15	Alghero	7	13
Perugia	5	12	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Lisbona	6	12	sereno
Atene	16	19	nuvoloso	Londra	4	6	pioggia
Bangkok	20	36	sereno	Los Angeles	17	31	nuvoloso
Belgrado	7	15	nuvoloso	Madrid	5	16	sereno
Berlino	2	10	nuvoloso	Miami	20	27	sereno
Bruxelles	0	9	pioggia	Mosca	—0	6	pioggia
Buenos Aires	10	21	sereno	Nizza	6	12	sereno
Il Cairo	14	33	sereno	New York	8	12	pioggia
Copenaghen	0	13	sereno	Oslo	3	6	nuvoloso
Dublino	6	12	sereno	Parigi	4	9	pioggia
Francoforte	—2	8	pioggia	Pechino	3	16	sereno
Ginevra	—1	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	26	pioggia
Helsinki	—1	7	sereno	Singapore	24	33	pioggia
Johannesburg	14	23	sereno	Vienna	1	7	sereno

Da oggi la mostra della nautica

Yacht, canoe e surf al salone di Rimini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, inaugurerà oggi a Rimini il «Nautex», mostra-mercato della nautica, giunto ormai alla sua quinta edizione. Al Salone, considerato in Italia il secondo dopo quello di Genova, partecipano oltre 300 espositori che presentano su un'area di 30 mila mq e nella darsena del porto-canale riminese i prodotti della nautica italiana e straniera, dalle più recenti imbarcazioni a vela e a motore ai gommoni, ai motori marini, ai catamarani, alle canoe, ai surf ecc.

Particolare rilievo hanno assunto gli accessori, i quali costituiscono il clou del Salone, insieme con le imbarcazioni di piccola e media dimensione.

Come già sperimentato con successo nella scorsa edizione, funzionerà nel «Nautex» una «borsa dell'usato» computerizzata per la segnalazione delle barche di seconda mano, disponibili sul mercato nazionale.

Il Salone è completato da numerose manifestazioni di contorno, fra cui il rally motonautico mare più gommone, il «Palio dei gommoni», il convegno sulla «Nautica carrellabile e le spiagge attrezzate» ed una tavola rotonda su attualità e prospettive della nautica da diporto che interesserà tutti gli appassionati dell'Adriatico. Per l'occasione saranno presentate ufficialmente la regata velica d'alto mare Rimini-Corfù-Rimini, la più lunga mai organizzata nell'Adriatico, il campionato italiano assoluto windsurf di prima divisione, il campionato italiano quinta classe Ior e la partecipazione italiana alle gare veliche delle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

e. m.

Accettata dalla commissione tributaria l'opposizione di un contribuente

La Corte Costituzionale fermerà il gioco al massacro sui redditi?

Sarebbe illegittima la differenza di trattamento tra le liquidazioni inferiori e quelle superiori a 50 milioni

ROMA — La Commissione tributaria di primo grado di Roma ha ritenuto fondato il ricorso di un contribuente contro la tassazione alla quale era stata sottoposta la sua indennità di liquidazione e ha rinviato il caso alla Corte Costituzionale. Il ricorso, infatti, si basa sulla differenza di trattamento fra le liquidazioni superiori e quelle inferiori ai 50 milioni di lire. Si prevede che la sentenza si possa avere tra un anno.

Le indennità di fine servizio, cioè le liquidazioni, svolgono un ruolo non secondario nel gioco al massacro sui redditi da lavoro dipendente che l'inflazione, con la sapiente regia della riforma tributaria, ha iniziato nell'ultimo decennio. Non ci sentiremmo di giurare che la coincidenza tra l'inizio della «grande» inflazione e l'entrata in vigore della riforma — nel biennio 1973-74 — sia stata del tutto casuale per quanto riguarda l'Italia, Paese dove l'inflazione è partita con maggiore impeto.

Osserveremo soltanto che, dopo il «miracolo economico» degli Anni Cinquanta, c'è stato in Italia un altro «miracolo», quello fiscale, meno pubblicizzato ma non meno emozionante. Infatti, negli ultimi dieci anni, la pressione tributaria complessiva — imposte e contributi sociali — è passata dal 29 per cento circa del prodotto interno lordo nel 1973 al 43,4 nel 1983.

Ma, ed è questo il «gioco», la quota degli oneri sociali è salita di 4 punti scarsi (dal 12,8 al 16,4 per cento) e quella delle imposte indirette meno di due (dal 9,8 all'11,5 per cento del prodotto interno lordo). Le imposte dirette, invece, cioè l'Irpef dei lavoratori dipendenti, con vari, esangui ed evasivi contorni, hanno aumentato la loro quota di oltre 9 punti, portandola dal 6,2 per cento del 1973 — ultimo anno prima della riforma che le riguardava — al 15,6 nel 1983.

E' una falce, quella dell'Irpef, che miete vigorosamente i redditi, che non solo per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, non si possono sottrarre al massacro, perché i loro salari di lavoro, falciatori a «part-time» del fisco, li mietono prima che entrino nella busta paga, ma che saltano agilmente da un'aliquota all'altra, senza curarsi del «peso» della lira.

Ci sono stati adeguamenti, correzioni di vario genere, ma del tutto inadeguati a quello che, all'inizio degli Anni Settanta, quando i legislatori concepirono le aliquote, e negli anni seguenti, quando il governo e il Parlamento le partorirono, poteva essere il concetto costituzionale del concorso di ciascun cittadino alle necessità dello Stato, in base alla propria capacità contributiva.

Ed ecco che le liquidazioni entrano nel «massacro» in un ruolo di tutto rispetto. Oggi, un'indennità di fine servizio di 100 milioni — superiore alla media, ma che prendiamo a esempio perché più «rotonda» — viene colpita dall'Irpef nella misura del 30 per cento circa, al netto delle detrazioni di legge. Il trattamento non è molto diverso, fondamentalmente, nonostante le revisioni apportate successivamente, da quello che poteva avere nel 1974, pur essendoci, da allora, qualche piccola differenza. Infatti, 100 milioni di oggi corrispondono all'incirca ai 20 milioni di allora in termini di potere d'acquisto, ma i 100 milioni del 1974 corrispondono al mezzo miliardo di oggi.

Oggi la polemica sulle liquidazioni s'incentra su questa diversità di trattamento, punitiva per l'indennità di fine servizio oltre un certo livello. Anni fa, nel 1975, le liquidazioni furono al centro di un'altra polemica, relativa agli effetti che poteva avere una loro riforma, spinta fino all'abolizione.

Si disse, allora, che queste liquidazioni, in pratica un «risparmio», obbligatorio e differito nel tempo, se da una parte costituivano una delle superstiti forme di autofinanziamento per le aziende, dall'altra parte rappresentavano un istituto ormai superato, da bloccare per il passato e da rivedere per il futuro. Poi, tutto rimase come prima.

Gli interessati a questo «futuro» sono 14 milioni e mezzo di lavoratori, dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e dell'amministrazione pubblica, con un «utilizzo» annuo da parte di almeno 850 mila persone, per un movimento di denaro di oltre 4 mila miliardi di lire.

Mario Salvatorelli

Contro le tasse centinaia di ricorsi

Bruno Visentini

ROMA — Sono centinaia i ricorsi contro vari aspetti giuridici delle norme che disciplinano la tassazione delle liquidazioni accolti dalle commissioni tributarie di varie città italiane negli ultimi mesi, molti dei quali sono adesso pendenti di fronte alla Corte Costituzionale che si dovrà pronunciare sul sospetto di incostituzionalità sollevato da alcuni organi della giustizia finanziaria: è questo il commento raccolto ieri negli uffici della commissione tributaria di Roma e della direzione generale del contenzioso del ministero delle Finanze.

«Si tratta di uno delle centinaia di ricorsi accolti negli ultimi mesi dalle commissioni tributarie di ogni grado e di ogni parte d'Italia sulla tassazione delle liquidazioni» si afferma negli uffici della commissione di Roma.

«Gli orientamenti a questo proposito sono molto vari — aggiungono i responsabili della commissione — in quanto alcune sezioni respingono i ricorsi, altre li accolgono e li rinviano alla Corte Costituzionale mentre altre ancora li accolgono ma il fascicolo passa alle commissioni di secondo grado per l'impugnazione da parte dell'amministrazione finanziaria».

Tipografi e metalmeccanici insistono e partono nuovi scioperi

Una primavera calda in Germania Dagli industriali un no alle 35 ore

BONN — La «primavera calda» tedesca non è più un timore, è una realtà. Niente messali, questa volta, il casus belli è un altro: la lotta sindacale per «conquistare» la settimana di 35 ore. Ieri, a Francoforte, due diverse riunioni, ma entrambe cruciali, hanno bruscamente innalzato la temperatura.

Il vertice fra l'Ig-Metall, il sindacato dei metalmeccanici, e la Gesamtmetall, l'associazione degli imprenditori, si è concluso ieri sera alle 19 «senza risultato». Qualche ora prima, la direzione di un'altra Union, quella dei tipografi, aveva deciso di consultare i suoi iscritti, con votazioni segrete, sull'opportunità di scioperi.

I fronti si irrigidiscono, anche se entrambe le parti sembrano sperare ancora in compromessi che evitino un aspro scontro su vasta scala. S'irrigidiscono altresì i fronti politici, in quanto il governo appoggia gli industriali, i socialdemocratici i sindacati. E' una situazione paradossale. In tutto l'Occidente, le associazioni dei lavoratori, allertate dalla disoccupazione e dagli sviluppi tecnologici, mostrano prudenza, rinunciano alle sfide troppo pericolose. Il movimento sindacale tedesco, tradizionalmente calmo e mite, parte invece all'assalto, suona le trombe di guerra.

Il vertice tra l'Ig-Metall, forte di oltre due milioni e mezzo di iscritti, e gli imprenditori era di eccezionale importanza, in quanto di tutti i sindacati della confederazione questo è quello che si batte con maggior impeto per le trentacinque ore. E' il reparto di punta dello schieramento sindacale. Dopo l'insuccesso di ieri, altri scioperi appaiono inevitabili. Le agitazioni sono ormai quotidiane, anche se circoscritte: ieri 135 mila operai hanno sospeso il lavoro. Una ripresa delle trattative è possibile, ma le posizioni sono ancora lontane. Gli imprenditori hanno offerto un aumento del 3,3 per cento, il prepensionamento a 58 anni e orari flessibili: ma niente 35 ore.

35 Stunden sind genug, 35 ore bastano: gridano da vari mesi i 17 sindacati che formano il DGB, Deutscher Gewerkschaftsbund, la grande confederazione. I loro manifesti mostrano colonne di lavoratori che avanzano nel tempo, che sopravvivono alla settimana di 60 ore e a quella di 48: e che dalle 40 ore di adesso puntano risolutamente verso le 35. Alla medesima paga. Per gli imprenditori, per il governo, per moltissimi economisti, è follia. Avvertono: «Ne beneficeranno soltanto i giapponesi», «La convalescenza economica diverrà più lenta e faticosa», «Si nuocerà alla tradizionale pace sociale tedesca».

I sindacati difendono la propria causa, affermando che soltanto una settimana più corta permetterà di assottigliare le file di disoccupati, due milioni e trecentomila persone. E aggiungono che 40 ore non sono più giustificabili in un mondo industriale scosso da tecnologie che impongono un numero decrescente di lavoratori. «Gli imprenditori sono ciechi — insiste il DGB — Si oppongono a una riforma che, a lungo termine, sarà nel loro interesse». Ma al famoso World Economic Institute di Kiel, non sono convinti. «Molte e diverse sono le cause delle nostre tribolazioni. Cerchiamo d'investimenti, di crescita e di competitività».

In realtà, tutto è confuso in questa disputa. Se non si sa quanti lavoratori tedeschi affronteranno questa battaglia, e con quale slancio, ancor meno si sa cosa avverrebbe qualora le 40 ore scendessero a 35. L'Ufficio federale del lavoro ammette: «Vi sono 21 motivi pro e 21 motivi contro ogni teoria. Nessuno può prevedere tutti gli effetti di una settimana più breve». Un fatto solo è certo: i tedeschi hanno già tagliato da tempo i loro orari. Grazie a sei settimane di vacanza l'anno, più altri 15-16 giorni festivi, la laboriosità germanica è adesso inferiore a quella degli inglesi, degli americani e ovviamente dei giapponesi. Dopo il «miracolo», un po' di dolce vita.

Mario Ciriello

Anche i sindacati europei pronti a dar battaglia per l'orario ridotto

BONN — Anche il Bundesrat, la camera dei Laender, ha ieri definitivamente approvato a Bonn la legge sul prepensionamento, che potrà così entrare in vigore il primo maggio, in tempo per essere contemplata all'atto dei rinnovi dei contratti collettivi.

La legge consente ad un lavoratore dipendente di andare in pensione all'età di 58 anni, qualora egli si metta d'accordo con il suo datore di lavoro oppure esista tra i due partner di categoria, sindacato e associazione imprenditoriale, un accordo specifico.

In base alla legge, l'ufficio federale del lavoro pagherà ai datori di lavoro, i quali concederanno ai loro dipendenti che volontariamente sceglieranno il prepensionamento a 58 anni almeno il 65 per cento del loro ultimo salario lordo, una sovvenzione del 35 per cento di tale prestazione minima. La sovvenzione verrà però concessa soltanto se il datore di lavoro rioccuperà il posto di lavoro rimasto vacante.

Chiusano: la Cee non penalizzi gli agricoltori

ROMA — «*Il processo di razionalizzazione dell'economia agricola rappresenta indubbiamente un'esigenza concreta. Le modificazioni delle politiche a sostegno del pianeta verde non possono però tradursi in ingiuste penalizzazioni nei confronti del mondo agricolo*».

Lo ha detto il responsabile della Fiat per l'Europa, Vittorio Chiusano, in un'intervista televisiva.

La quantità scenderebbe da 8 a 4,5-5,5 miliardi di metri cubi

Un passo avanti per il gas sovietico ai primi di maggio forse il contratto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un altro «decisivo passo avanti», ma ancora nessun accordo, per la fornitura del metano siberiano all'Italia. Una delegazione dell'Eni, guidata dal direttore per gli affari esteri Raffaele Santoro, è ripartita ieri sera per l'Italia dopo tre fruttuose giornate di colloqui con i dirigenti della Sojuzgazexport sovietica. I maggiori scogli sono stati superati; entro Pasqua sarà fissata la data per il terzo round, presumibilmente all'inizio di maggio. Dovrebbe essere quello conclusivo, coronato dalla firma, ora rinviata per dar modo ai sovietici di esaminare le ultime offerte italiane.

Due anni fa l'Italia si era impegnata con una lettera d'intenti, prima che la «pausa di riflessione» del governo Spadolini congelasse la trattativa all'acquisto di circa 8 miliardi di metri cubi l'anno, da aggiungere agli 8-9 miliardi già attualmente importati dall'Urss. La realtà della domanda italiana e del mercato internazionale inducono, ora che la trattativa è politicamente sbloccata, a rivedere tale ammontare. Eni e Sojuzgazexport starebbero ora trattando sulla base di 4,5-5,5 miliardi di metri cubi.

Ai quantitativi sono legati i prezzi, che devono tenere conto di numerosi altri aspetti dell'operazione, oltre che del mercato internazionale. Nei giorni scorsi l'Austria ha firmato un contratto con i sovietici per la fornitura di un quantitativo supplementare di gas siberiano, 1,5 miliardi di metri cubi l'anno. E' stato concordato un prezzo di circa 14 centesimi di dollaro il metro cubo. Per la fornitura all'Italia c'è da supporre che il prezzo sarà inferiore, anche per le maggiori distanze di trasporto via gasdotto, nonché per le maggiori quantità.

Di fatto si è anche discusso, nel quadro della trattativa cui ha partecipato anche il vicepresidente della Snam Luigi Meanti, sul sistema più economico per collegare la rete italiana al gasdotto Urengoj-Uzhgorod. E' stata scartata — pare definitivamente — l'ipotesi di una «bretella» attraverso l'Ungheria; l'Eni sarebbe piuttosto favorevole a una meno costosa modifica (in pratica si tratterebbe di un raddoppio sul tracciato già esistente) del gasdotto attraverso la Cecoslovacchia. E anche in relazione ai costi di tale impresa l'Eni chiederebbe prezzi inferiori all'origine.

Nel corso di questo secondo round negoziale sarebbe stata anche sollevata la questione degli acquisti sovietici in Italia. L'Urss si è impegnata a spendere nel nostro Paese l'intero ricavo del metano siberiano, e l'Eni — interessata soprattutto alla vendita di tecnologie per la prospezione e lo sfruttamento dei campi petroliferi — vorrebbe essere la prima a trarre benefici dall'accordo per il gas.

Fabio Galvano

Controllo sugli atti societari

NAPOLI — Si è svolto ieri pomeriggio a Villa Pignatelli la prima parte del convegno nazionale «*Attualità e limiti del controllo giudiziario sugli atti societari*», organizzato dal collegio notarile della Campania.

Al centro della prima parte del dibattito il doppio controllo — definito «*inutile*» sul piano giuridico e dannoso (per il tempo che si perde) su quello economico — che prima il notaio e poi il magistrato esercitano sugli stessi atti costitutivi delle società.

Il convegno si chiuderà oggi con un intervento del sottosegretario Luciano Bausi.

Il ministro Altissimo prepara un disegno legge

Entro aprile la riforma Gepi

ROMA — Il ministero dell'Industria entro aprile si ripromette di portare alle altre amministrazioni interessate due disegni legge strettamente collegati per la riforma della Prodi e della Gepi. La linea che si sta seguendo per tali riforme — ha riferito il ministro Altissimo alla Commissione Industria — è essenzialmente quella dell'intervento «*soltanto nelle aziende che hanno problemi temporanei, sia di natura finanziaria che di mercato, e che dopo un breve periodo di intervento possono tornare ad operare in una logica di mercato*».

Il ministro dell'Industria si è soffermato sull'esperienza della Gepi sottolineando la difficoltà di una tecno-struttura capace di essere impegnata, come lo è stata la Gepi, su tutti i fronti: finanziario o imprenditoriale, piccole aziende e grandi imprese, dall'auto all'informatica, dal Nord al Mezzogiorno.

Altissimo ha anche fornito una «scheda» della Gepi: attualmente ha in carico circa 36.000 addetti. Dalla sua costituzione ad oggi sono stati assunti dalla finanziaria 75.500 lavoratori, dei quali 63.000 in base alla legge istitutiva. Dei 75.500 entrati alla Gepi, ne sono usciti complessivamente 39.000; di questi 15.500 sono usciti per turn-over, mentre 23.500 hanno trovato occupazione nelle 200 aziende interamente riprivatizzate.

Per riportare le Gepi alle origini — ha poi detto Altissimo — occorrerà un sistema articolato che fissi le linee di intervento delle società.

(Segue da pagina 6)

Stato civile di Torino

6 APRILE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible] Virgilio, di anni 86, nato a Oraglia, pens., abitante in corso Agnelli 10; [illegible] Giuseppe, a. 77, Colonnetta, pens., corso Francia 100; [illegible] Gaudenzio, a. 71, Torino, pens., via Bra 12; [illegible] Carlo, a. 84, Carmagnola, portinaio, v. Treviso 35; [illegible] [illegible]; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

ANNIVERSARI

Lorenza Gaslini Celotto
31 marzo 1983
Gerolamo Gaslini
9 aprile 1984

La vostra Germana con il dolore di sempre esacerbato dai susseguirsi di amarezze e delusioni trova rifugio e conforto fra le vostre braccia e percorre fiduciosa, con infinito amore, la luminosa e sicura via tracciata dal vostro esemplare sacrificio.

Lorenza Gaslini Celotto
31 marzo 1983
Gerolamo Gaslini
9 aprile 1984

Esemplari nel sacrificio, nelle più severe rinunce per tutto donare ai bisognosi, seguono più che mai con il loro inesauribile amore ed infinita tenerezza il duro calvario della figlia Germana e la commovente affettuosa dedizione degli stretti suoi collaboratori della Fondazione «Gerolamo Gaslini». Alla loro Germana ottengono dal Cielo tenace costanza, coraggiosa fermezza e sicura fiducia nella Fede. Sua eminenza reverendissima il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, celebrerà la Santa Messa nella Cappella Gentilizia dell'istituto «Giannina Gaslini» lunedì 9 aprile 1984 alle ore 11,30.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Blesoil Wemer S.p.A. di Torino nella ricorrenza della dipartita dei

CONTI
Lorenza e Gerolamo Gaslini

si uniscono al dolore incolmabile della diletta figlia Germana che con abnegazione ne continua il loro esempio di vita.

Da dieci anni il
dottor Giuseppe Toja
cardiologo

non è più con noi. Nel ricordo sentiamo un giorno, nel rimpianto un secolo. La Messa sarà celebrata in San Lorenzo lunedì 9 aprile alle 18 e 30.
— Torino, 7 aprile 1984.

1983 — 1984
Giulia Cesare Colonna e Mariella

Con noi sempre con tutto il nostro amore Remy e Cesare.
— Torino - Valleverde, 7 aprile 1984.

1974 — 1984
Pietro Paolo Bruno
ingegnere

Noi sappiamo che in questi dieci anni ci hai guidato nel cammino della vita che continua senza di te. Dio benedica ai tuoi figli, proteggi i tuoi nipotini.
— Torino, 7 aprile 1984.

7-4-1983 — 7-4-1984
Nino Matera

Se la sera verrà
e non troverà
i miei passi nel bosco
pieno di licheni
di vecchi rami avrà
al mio canto
e il crepitare silente
delle foglie gialle
piangerà
per me.

1983 — 1984
Renato Simonetti

sempre nel nostro cuore. Anna, Daniele e Roberta. S. Messa domenica 8 aprile ore 18 S. Maria della Scala - Moncalieri.

1983 — 1984
comm. Mario Cagliero

Il tempo non cancella il ricordo della tua bontà e non offusca i luminosi esempi che ci hai lasciato. Con grande affetto e immutato rimpianto i tuoi cari sempre li ricordano.

1983 — 1984
SOTTOMESSA
Vera Tallia Pioletti
moglie e madre meravigliosa

S. messa 8 aprile ore 10 Cono Canavese. 11 aprile ore 18,30 parrocchia S. Secondo, via S. Secondo 8, Torino.

7-4-1983 — 7-4-1984
Gaetano Prina
colonnello Bella Vissena

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Risveglio Bombonati

commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributate al loro caro ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 5 maggio ore 17 nella Chiesa di Madonna dei Poveri via Vespucci, 17 Collegno (Borgata Paradiso).
— Collegno, 7 aprile 1984.

I familiari del compianto
Vasco Furia

commossi per tanta partecipazione sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di trigesima lunedì 30 aprile ore 18,30 Parrocchia San Mustiola.
— Torino, 6 aprile 1984.

La famiglia di
Lucia Delfino nata Chiapello

commossa sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita della cara mamma.
— Torino, 7 aprile 1984.

La famiglia Vastapane profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al caro
Riccardo
sentitamente ringrazia.
— Torino, 7 aprile 1984.

I famigliari del compianto
Federico Proci

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore, in particolare medici e paramedici ospedale S. Vito.
— Torino, 7 aprile 1984.

I famigliari del compianto
Ottavio Attilio Allaria

riconoscenti per la grande partecipazione al loro dolore, ringraziano parenti, amici e la Comunità della chiesa San Vincenzo de' Paoli. Un particolare ringraziamento a Luisa e a padre Giovanni per l'amorevole assistenza. Messa di trigesima venerdì 4 maggio.
— Nichelino, 7 aprile 1984.

La famiglia Varetto e Milanesio commossa ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara
Rosa Varetto vedova Milanesio
— Torino, 6 aprile 1984.

La famiglia Raimondo commossa sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del loro caro congiunto
Raimondo Cavassa
— Torino, 6 aprile 1984.

La famiglia Rapellini sentitamente ringrazia tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro CONGIUNTO.
— Torino, 6 aprile 1984.

LE [illegible] GIAPPONESI ALLA RICERCA DI TESTE DI PONTE SUL VECCHIO CONTINENTE

Gli gnomi di Tokyo verso l'Europa

La Sumitomo ha già acquistato la Banca del Gottardo - La Industrial Bank of Japan tratta l'acquisto di un altro istituto elvetico - Ma sono almeno [illegible] dozzina, tra cui il colosso Mitsui, gli aspiranti a stabilirsi in Svizzera

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

TOKYO — Il primo passo è stato fatto sulle rovine dell'impero Calvi, il secondo verrà tra breve, molti altri sono in preparazione e seguiranno, perché la breccia è aperta, il cammino segnato: le banche giapponesi hanno deciso di conquistarsi teste di ponte in Europa, sulla [illegible] marcata dalla vendita della «Banca del Gottardo» alla «Sumitomo», e [illegible] protagoniste, [illegible] più semplici comparse, [illegible] scena finanziaria europea. «L'acquisizione della Gotthard Bank — scrive un giornale poco portato all'iperbole come il Wall Street Journal — ha scatenato gli appetiti di tutte le grandi banche nipponiche». Gli «gnomi di Tokyo» sbarcano in Europa.

Per anni prudenti, persino pigri, custodi di un mercato finanziario [illegible] regolato e [illegible] protetti, i banchieri giapponesi si trovano [illegible] qualche tempo posti di fronte a una realtà per loro nuova e temibile: la progressiva *deregulation* dell'attività finanziaria. All'interno del Giappone, si è scatenata la concorrenza fra banche e «*security houses*», le grandi società che trattano azioni e che hanno cominciato a offrire ai clienti certificati di deposito a tassi concorrenziali, rompendo il tabù tradizionale degli interessi uguali per tutti. L'abbondanza di liquidità ha poi reso pesantissima la concorrenza fra i prestatori, riducendo anche qui gli «*spreads*», cioè i margini di utile sugli interessi richiesti.

Ma ancora più minacciosa, è cresciuta parossisticamente la pressione dall'esterno, principalmente [illegible], per rompere finalmente le mura difensive erette dal governo attorno al sistema bancario nipponico e rendere Tokyo una vera capitale finanziaria, non più una «provincia» dove le banche straniere sono costrette a lavorare in un ghetto di limitazioni rigidissime. Insomma, l'internazionalizzazione [illegible] yen, dunque del sistema bancario giapponese, pare questa volta davvero inevitabile, dopo anni di chiacchiere dilatorie, e i grandi istituti di credito si preparano al peggio.

Lo fanno naturalmente alla «giapponese», passando cioè all'offensiva prima che la situazione divenga critica. Finora, le banche di Marunouchi, la *City* di Tokyo, si erano concentrate sull'America. Da quest'anno, con l'operazione «Gottardo», l'attenzione si è spostata sull'Europa e, in particolare, sulla Svizzera. Per l'ex banca di Calvi la [illegible] è stata dura. Secondo fonti [illegible] giapponesi, almeno un altro istituto, l'«Industrial Bank of Japan», aveva partecipato all'asta per il «Gottardo» e si era ritirata solo davanti alla cifra di 144 milioni di dollari sparata dalla «Sumitomo», decisa a tutto pur di acquisire la banca ticinese. «*Forse abbiamo pagato troppo* — ha ammesso Toshio Morikawa, uno dei direttori centrali — *ma dieci o venti milioni in più o in meno non sono gran* [illegible] *quando la posta in gioco è importante*». Soprattutto, aggiungiamo, se a spendere [illegible] cifre è una [illegible] come la Sumitomo, con assets [illegible] a oltre [illegible] miliardi di dollari.

Sull'onda del successo della Sumitomo, da sempre una delle banche giapponesi più aggressive, [illegible] ora [illegible] vendo la concorrente bruciata, l'Industrial Bank of Japan, che sta trattando l'acquisto di un altro istituto di credito svizzero e che, se la trattativa fallisse, potrebbe espandere la propria presenza diretta [illegible] anche questa è soltanto la punta dell'iceberg, secondo una *merchant bank* inglese, la «Henry Schroeder Wagg & Co.», la stessa che ha negoziato per conto della Sumitomo l'acquisto del «Gottardo», almeno una mezza dozzina di istituti nipponici stanno «considerando» [illegible] in Svizzera. Tra [illegible] anche il colosso «Mitsui»: è il classico «*effetto gregge*».

Ma non è solo lo spettro della *deregulation*, della liberalizzazione del mercato finanziario interno, a spingere gli «gnomi» di Tokyo sulla [illegible] dell'Europa. Da bravi banchieri essi hanno sentito odore di soldi, di molti soldi, se è vero, come rivela un economista governativo, il dottor Yoshitomi, che il flusso di capitali che escono ogni anno dal Giappone ha raggiunto un totale vicino ai 18 miliardi di dollari. È una grossa cifra, che i banchieri giapponesi sono ansiosi di manovrare in prima persona, eppure non è ancor tutto. L'obiettivo primario che sta spingendo i giapponesi in Europa è «*vendere il Giappone*», farsi cioè portatori sui mercati del Vecchio Continente di titoli e obbligazioni industriali nipponici. «*C'è una domanda potenziale gigantesca di securities giapponesi in Europe* — [illegible] all'Industrial Bank — *e le aziende giapponesi raccolgono volentieri fondi in Svizzera dove gli interessi sono più convenienti che in Giappone*». Già lo scorso anno, esse sono state le più forti «prenditrici» sui mercati finanziari europei.

Dunque, così come le grandi società giapponesi di *brokerage*, quali la Nomura e la Nikko, hanno cominciato a muoversi all'estero offrendo servizi bancari ad Amsterdam, Bahrain, Hong Kong, così le banche rispondono scendendo sul terreno del mercato dei titoli. «*Siamo alla vigilia di un attacco giapponese sul fronte finanziario europeo paragonabile all'attacco commerciale degli Anni 60 e 70*», osserva un banchiere americano a Tokyo. «*Mancano ancora l'esperienza e di posizioni in tutto il settore dei servizi, ma se le stanno acquisendo. Se avranno successo come nell'industria e nel commercio, che Dio protegga le banche europee*».

Vittorio Zucconi

Zurigo. Crescente interesse dei giapponesi per le banche europee, svizzere in particolare

Acciaio aiuti Cee fino all'87? Ma Bonn si oppone

BRUXELLES — Si profila in sede Cee [illegible] nuovo scontro sulla siderurgia nel quale l'Italia si troverà coinvolta? La Francia, infatti, intende chiedere alla Commissione europea la proroga del regime di aiuti nazionali all'industria siderurgica di Stato sino alla fine del [illegible]. Il piano attuale di ristrutturazione della [illegible] gia europea, invece, gli aiuti devono cessare alla fine del 1985, quando le aziende, avendo smantellato fisicamente gli impianti superflui, dovranno essere redditizie.

Alla richiesta della Francia si associeranno l'Italia, il Belgio e il Regno Unito, che non prevedono di trasformare in inattive le loro aziende siderurgiche entro la data fissata. L'Italia ha in programma aiuti e bonifici di interessi per la Finsider per un [illegible] di otto miliardi di lire, in parte già erogati. Gli obiettivi di soppressione fisica delle capacità produttive rimarranno uguali (5,8 milioni di tonnellate per l'Italia, di cui 3,8 milioni nel settore pubblico e 2 milioni in quello privato), ma anch'essi dovrebbero essere raggiunti alla fine del [illegible] anziché alla fine del prossimo [illegible].

E' certo che la Germania Federale sarà fortemente contraria alla proroga perché ha già trascinato alcune aziende di fronte alla Corte europea di giustizia del Lussemburgo per avere ricevuto questi aiuti. Bonn potrebbe minacciare di imporre dazi compensativi [illegible] importazioni di acciaio provenienti dai paesi che sovvenzionano le industrie siderurgiche.

Renato Proni

Nuovo vertice Associazione trasporto merci

TORINO — Assemblea straordinaria all'Unione Industriale di Torino dell'associazione «Trasporto merci e ausiliari del traffico», dopo lo scorporo dell'associazione «Trasporto persone».

Nel corso della riunione si è proceduto al rinnovo delle cariche [illegible]. Presidente è stato eletto Vito Bonsignore; consiglieri: Franco Ferraresi, Vincenzo Vercelli ed Elio Basano; revisore dei conti Lidia Ferrero.

Pioggia di interrogazioni al governo, anche Pertini si interessa del caso

Sullo scontro fra Longo e i suoi tecnici si annuncia dura battaglia in Parlamento

ROMA — La bomba delle dimissioni degli otto tecnici del ministero del Bilancio contro il ministro Longo un effetto [illegible] avuto: la prossima settimana se ne dovrà occupare il Parlamento. Anche il Presidente della Repubblica si è interessato al [illegible] e ieri pomeriggio ne ha parlato a lungo al Quirinale con il segretario generale della Programmazione, Enzo Grilli. Grilli è l'economista che guidava il Nucleo di val[illegible], un organismo del ministero che avrebbe dovuto scegliere i progetti più idonei su cui far convergere gli investimenti pubblici senza cedere a pressioni politiche. È proprio questa «task force» che è entrata in rotta di collisione con il ministro per le differenti impostazioni sul suo ruolo. Sembra che Pertini [illegible] promesso il suo interessamento affinché la questione venga risolta senza colpi di [illegible] che mortifichino il lavoro compiuto dagli esperti.

La pioggia di interrogazioni, di lettere e numerosi deputati con le quali si chiede al governo di fare luce sull'intera vicenda, ha animato un po' tutti i gruppi parlamentari, mentre montava una vistosa polemica tra il braccio destro di Longo, il sottosegretario Vizzini, e l'ex ministro del Bilancio, Giorgio La [illegible]. L'impressione è che le forze politiche impegnate nel governo tendano a spersonalizzare la contesa e a far emergere comunque i problemi di fondo da essa sollevati: se in Italia si deve parlare ancora di programmazione, a chi va affidata e con quali strumenti deve essere gestita.

I liberali, il pci, gli indipendenti di sinistra, i repubblicani, hanno chiesto ieri ufficialmente che il governo renda trasparenti i termini della «querelle» e del resto fin da ieri l'altro il presidente della commissione Bilancio, il democristiano Cirino Pomicino, aveva convocato la Camera per i primi giorni della settimana il ministro per far luce su tutti i dubbi esplosi con le dimissioni degli otto tecnici. Il vicesegretario della dc, Bodrato, ex responsabile del Bilancio prima di Longo, si è detto molto preoccupato della frattura verificatasi tra vertice politico e struttura amministrativa: «*La polemica riguarda in certo modo* [illegible] *stessa del "buon governo"*». In gioco, secondo Bodrato, è il rapporto assai delicato tra discrezionalità politica e obiettività dell'azione dell'apparato burocratico: «*Penso* — ha aggiunto — *che in casi eccezionali come questo debba affidarsi il controllo del Parlamento per rendere trasparenti i motivi del grave contrasto*».

Il ministro Longo ha fatto sapere di essere disponibile in qualsiasi momento a fornire tutte le spiegazioni al Parlamento, al quale fra l'altro sono state spedite molte carte, si sostiene al Bilancio, sui criteri di ripartizione dei finanziamenti del Fondo per gli investimenti e l'occupazione e sul funzionamento del Nucleo; ha però evitato di scendere direttamente in campo per non alimentare la polemica. Al suo posto, però, il sottosegretario Vizzini ha preso di petto con secche dichiarazioni Giorgio La Malfa: «*Ci sembra che l'idea fissa di operare in modo destabilizzante nei confronti di questo governo ossessioni tanto La Malfa da avergli fatto oltrepassare ogni limite*». «*Non si capisce* — dice il braccio destro di Longo — *se i repubblicani pensano di poter lavorare quotidianamente per indebolire la coalizione di governo o se siano di fronte a valutazioni personali*».

La «Voce repubblicana», pur senza fare riferimenti a Longo, ha appoggiato in pieno le posizioni assunte da La Malfa tanto che un commento pubblicato in prima pagina così si conclude: «*Il Paese ha diritto di sapere* [illegible] *volontà* [illegible] *di perseguire una politica di programmazione affidata alla trasparenza delle procedure e all'efficienza delle decisioni*». Resta da verificare se i repubblicani la [illegible] prossima daranno battaglia in Parlamento, trovando sicuramente l'appoggio in questo [illegible] del pci, della sinistra indipendente e di settori della dc; o se l'episodio si chiuderà dopo una discussione prevedibilmente animata.

Eugenio Palmieri

Roma. Il segretario socialdemocratico Pietro Longo

Pininfarina: ottimismo in Piemonte salgono produzione e investimenti

TORINO — Le previsioni congiunturali dell'industria piemontese (elaborazione preliminare delle risposte di circa 1000 imprese) per il secondo trimestre 1984, denotano un significativo miglioramento delle aspettative sui livelli produttivi, sulla domanda interna e dall'estero e, in misura minore, sugli investimenti. Permangono invece preoccupazioni sull'andamento del carnet ordini e degli incassi. Ancora elevate sono infine le previsioni di ricorso alla cassa integrazione guadagni. E' quanto rileva Sergio Pininfarina, presidente della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte.

La produzione totale è prevista in aumento dal 25,1% delle aziende (17,3% tre mesi fa e 15% a settembre) e in diminuzione [illegible] 19,6% delle aziende (26,8% tre mesi fa e 34,1% in precedenza): il saldo tra percentuale di ottimisti e percentuale di pessimisti, che alla fine di settembre era —19 e —9,5 tre mesi fa, è salito a +5,5. L'ultimo saldo positivo era stato quello di aprile 1980.

Per gli ordinativi [illegible] previsioni di [illegible] lo [illegible] il 27% [illegible] precedenza, il 19,8% e il 18% quelle di riduzione il 21,2% (erano 27,4% e 27,7%): il saldo è +5,7 contro —7,9 a dicembre e —21,7 di settembre.

Migliorano ancora le aspettative sull'estero, che già lo [illegible] trimestre presentavano un saldo positivo. In questo campo abbiamo il 27,2% di aziende che prevedono un aumento di ordinativi dall'estero e il 19,8% che prevedono diminuzione: il saldo è 7,5 contro +0,3 di tre mesi fa e —9,5 di settembre.

Migliore, ma ancora preoccupante — fa notare Pininfarina —, è la situazione del carnet ordini: le aziende con meno di un [illegible] di produzione assicurata [illegible] il 30,5%; erano 36,3% alla fine di dicembre e 39% sei mesi fa.

Sempre difficile appare la situazione degli incassi: situazioni di ritardo sono denunciate nel 44% dei casi; erano 65,6% alla fine di dicembre e 69,5% sei mesi fa.

Una ripresa [illegible] anche nell'attività di investimento — sostiene ancora Pininfarina —. Investimenti nei prossimi [illegible] mesi per ampliamenti sono previsti dal 17,5% [illegible] aziende.

Per quanto riguarda l'occupazione, indicazioni di [illegible] mento provengono dal 5,8% delle aziende e di diminuzione dal 23,5%: il saldo pari a —17,7, è ancora negativo, [illegible] meno pessimistico degli indicatori dello scorso trimestre (—22,9) e di settembre (—22,7). Le imprese che intendono ricorrere alla cassa integrazione sono il 24,7%; quota sensibile, ma inferiore al 30,7% di tre mesi fa ed al 33,7% di fine settembre.

r. e. s.

Lunedì incontro Rossotto-sindacati, l'Unione industriale «lascia»

Passi avanti per la cassa all'Einaudi

TORINO — La settimana prossima potrebbe segnare una svolta [illegible] trattativa per la cassa integrazione all'Einaudi: il commissario Giuseppe Rossotto ed il sindacato hanno infatti concordato di tenere lunedì una verifica tecnica sulla [illegible] a rotazione, mentre oggi stesso [illegible] verifica sulle cifre sarà [illegible] all'interno dell'azienda dal consiglio di fabbrica. Sul problema le posizioni [illegible] ancora distanti, ma si sono comunque registrati importanti [illegible] avanti.

Il sindacato, infatti, [illegible] una proposta di mettere 70 dipendenti in cassa a rotazione settimanale, ad un'altra [illegible] articolata che prevede [illegible] a rotazione su sei settimane, arrivando a toccare 270 dipendenti su 348 in organico. La proposta sindacale prevede anche la possibilità di variare i tempi [illegible] cassa in maniera diversa a [illegible] delle esigenze editoriali.

Tutto questo dovrebbe servire ad arrivare fino a giugno, quando Rossotto dovrebbe presentare un piano di ristrutturazione completo, che tocchi non solo la situazione occupazionale.

Secondo il commissario, affermano fonti sindacali, sarebbe invece necessario arrivare ad una cassa per 113, di cui 29 a zero ore, senza possibilità di ritorno. Rossotto si sarebbe tuttavia dichiarato disponibile a verificare l'attuabilità dell'ultima proposta sindacale.

La riunione che si è tenuta ieri presso l'Unione Industriale di Torino è stata tuttavia difficile, e solo alla fine la proposta di verifica tecnica [illegible] so di sbloccare la situazione. In un comunicato della stessa Unione Industriale si afferma che sono state giudicate «*inaccoglibili le proposte delle organizzazioni sindacali*, che «*risultano incompatibili con l'esigenza di procedere al riequilibrio dell'organico considerato eccedente rispetto ai bisogni dell'azienda editrice*».

L'Unione industriale ha dichiarato inoltre che «*deve ritenersi conclusa la consultazione in sede sindacale prevista* [illegible] *norme*» e che la verifica tecnica dei sindacati con Rossotto avverrà «*in sede aziendale*» e non più quindi presso la sede dell'associazione degli industriali.

La situazione all'Einaudi intanto si sta ulteriormente deteriorando: alcune persone dei servizi redazionali sarebbero sul piede di partenza, e non si tratterebbe di quelle che Rossotto considera [illegible] esuberanti. Nel sindacato cresce [illegible] l'allarme: «[illegible] trovare in fretta una soluzione ragionevole».

p. gio.

In attesa di [illegible] legge che coordini i corsi nelle Università

Studio e lavoro impegnano i futuri dottori della ricerca

A Torino [illegible] 287, [illegible] terzo [illegible] un'occupazione in un ente pubblico - Costretti a seguire lezioni in città diverse senza avere diritto ad alcun esonero dal loro servizio

I dottorati di ricerca [illegible] vivendo giorni [illegible]. Istituiti nell'80 dalla legge 382 sul riordino della [illegible] universitaria, sono rimasti bloccati da ostacoli organizzativi fino al gennaio [illegible]. Poi il ministero ha individuato le sedi di studio, il numero dei posti, bandito i concorsi. Quasi [illegible] ti i corsi (durano tre anni) si [illegible] da qualche mese. Gli aspiranti dottori della ricerca sono 3 mila in Italia, di cui almeno mille professori di scuola media o dipendenti di enti pubblici (hanno affrontato prove riservate). A Torino sono 287, di cui un terzo insegnanti o pubblici dipendenti, suddivisi tra Ateneo e Politecnico. Alcuni dei corsi si svolgono in sede, ma in maggior parte sono «consorziati», [illegible] collaborazione con altri Atenei italiani.

I futuri dottori della ricerca ricevono una [illegible] di studio di [illegible] mila lire lorde al mese soltanto se [illegible] un reddito inferiore agli 8 milioni annui. Non c'è esonero dall'impiego pubblico [illegible] la presenza è obbligatoria.

Spiega il prof. [illegible] docente [illegible] commerciale Marro di Moncalieri: «La situazione è insostenibile. Dobbiamo fare [illegible] agli allievi e contemporaneamente [illegible] presenti alle nostre lezioni. Quando si svolgono fuori sede è un dramma. Io [illegible] il dottorato di "Storia del pensiero politico" che mi costringe a trasferte a Bologna, Pavia e Bari. Finora mi sono arrangiato recuperando i giorni delle festività abolite».

Aggiunge la prof. Carla Lanza: «Per seguire il dottorato di "Geografia urbana regionale" devo spostarmi fra Pisa, Firenze, [illegible]. Non ho il dono dell'ubiquità, [illegible] posso rinunciare allo stipendio. Tra l'altro ogni "uscita" costa quattrini perché le Università raramente possono offrire vitto e alloggio».

«Ho la fortuna di seguire "Storia sociale dell'Europa" — afferma Anna Cirgenti [illegible] Segrè — che si svolge soltanto a Torino. Eppure non mancano i problemi. Il dottorato intende offrire una formazione [illegible] una metodologia della ricerca scientifica molto profonde. I gruppi sono di 6-8 persone, non basta ascoltare, [illegible] intervenire. E' indispensabile prepararsi seriamente [illegible] testi complessi che occorre reperire, capire, commentare. In [illegible] contrario c'è il rischio di essere espulsi dal dottorato. Ma quando possiamo prepararci?».

[illegible] una soluzione? Claudia Petrone del Luxemburg, dottoranda in Italianistica [illegible] svolge a Torino, [illegible], Pisa, sostiene: «Esistono due proposte di legge che dovrebbero mettere un po' d'ordine [illegible] gestione dei dottorati. Ma quando saranno discusse? Tra l'altro il Politecnico chiede una tassa di 250 mila lire l'anno, mentre [illegible] rivendica nelle Le norme dovrebbero agevolare il mantenimento dei dottorandi attraverso l'uso di strutture universitarie e consentire un esonero almeno parziale per gli insegnanti».

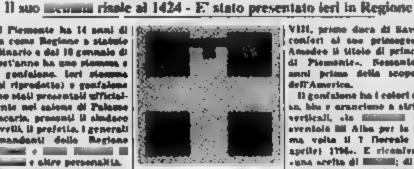
Quale miraggio futuro giustifica tanti affanni e [illegible] fatiche? «Il dottorato, in pratica, sostituisce la vecchia libera docenza. E' un'alta qualificazione che può portare alla ricerca nell'Università o nel settore privato, così come può restare soltanto un potenziale culturale».

[illegible] Valabrega

Piemonte più vecchio dell'America

Il suo [illegible] risale al 1424 - E' stato presentato ieri in Regione

Il Piemonte ha 14 anni di vita come Regione a statuto ordinario e dal 18 gennaio di quest'anno ha uno stemma e un gonfalone. Ieri stemma (qui riprodotto) e gonfalone sono stati presentati ufficialmente nel salone di Palazzo Lascaris, presenti il sindaco Novelli, il prefetto, i generali comandanti della Regione [illegible] e altre personalità.

Il presidente dell'assemblea Benzi e il presidente della giunta, Viglione, hanno presentato [illegible] creatura che ha già [illegible] qualche perplessità nei cultori di [illegible]. Perché la croce d'argento su [illegible] campo [illegible] d'argento, [illegible] il «lambello» [illegible] (una striscia orizzontale con tre gocce pendenti) viene sovente confusa con le [illegible] sabaude. «Non volevamo rifare questo stemma — precisa Benzi — abbiamo voluto invece riprodurre quello del Piemonte nato il 15 agosto 1424 quando Vittorio Amedeo VIII, primo duca di Savoia, conferì al suo primogenito Amedeo il titolo di principe di Piemonte». Sessantotto anni prima della scoperta dell'America.

Il gonfalone ha i colori rosso, blu e arancione a strisce verticali, già [illegible] che sventolò ad Alba per la prima volta il 7 floreale (26 aprile) 1796. E riconferma «una scelta di [illegible]; di democrazia, di partecipazione».

Nel corso della cerimonia gli attori Baroni, Russo e Vittoria Lottero, col regista Scaglione, hanno recitato poesie e brani di autori piemontesi: Nino Costa, Brofferio, Ignazio Calvo, Franco Antonicelli, Pinin Pacot e di Piero Calamandrei.

In città e provincia

In aumento gli abbonati al telefono

Gli apparecchi in funzione sono arrivati a un milione e 340 mila unità

Nell'83 gli abbonati al telefono di Torino e provincia sono aumentati di [illegible] mila unità. «Una cifra che [illegible] della media delle altre città — dicono alla Sip — e porta il numero degli apparecchi in funzione a quota 1 milione [illegible] mila». Il risultato, [illegible] dubbio, premia l'impegno [illegible] società di rendere sempre più efficiente la rete collocando il servizio ai più [illegible] livelli di tecnologia [illegible] apparecchiature moderne, un lavoro continuo di ricerca e di rinnovamento, una sempre più larga base di [illegible].

Vediamo in cifre le [illegible] zioni di questo impegno. Quest'anno sono stati distribuiti [illegible] mila elenchi telefonici (570 mila per gli abbonati della rete urbana e 270 mila [illegible] la provincia); gli utenti che svolgono attività d'affari o professionali dispongono di 430 mila apparecchi, cioè rappresentano circa il 32 per [illegible] e sono 141 mila su 839 mila (17%); il personale [illegible] ha dovuto affrontare l'anno scorso [illegible] mila traslochi (13 mila in provincia e 6 mila a Torino).

Anche quest'anno la Sip, tramite la Seat, ha arricchito le guide telefoniche con ulteriori innovazioni. In particolare il complemento «Tuttocittà» si è trasformato in una completa e indispensabile guida da consultare. «E' prodotta dall'Ilte — spiegano in società — [illegible] apparecchiature di tecnologia tipografica ed elettronica in grado di produrre milioni di guide».

I lavori di ristrutturazione dell'area sono in corso già da gennaio

Così il Lingotto si sta preparando per il Salone dell'auto in autunno

Fra un mese ultimati i padiglioni adiacenti alle «presse» dove verranno esposti i progetti per il futuro dello stabilimento elaborati da 20 architetti di tutto il mondo - «Pronti per il 14 novembre»

L'imponente struttura del vecchio Lingotto: [illegible] già [illegible] i lavori per la realizzazione di sale d'esposizione

Il primo Salone dell'auto fu inaugurato nell'aprile del [illegible] al Valentino, il sessantesimo si [illegible] dal 14 al 25 novembre al Lingotto. Dopo [illegible] anni — e dopo la ventennale parentesi milanese (presso la Fiera campionaria) e la fuga romana del 1939 — la rassegna lascia la sua sede originale per trasferirsi in quello che fu il [illegible] della produzione automobilistica dagli Anni [illegible] alla nascita del complesso di Mirafiori nel 1939. Circa un sesto (53 mila metri quadrati su oltre [illegible] dell'intero edificio) di quella che Le Corbusier definì una «navire de guerre dell'architettura industriale», [illegible] trasformato, divenendo luogo di promozione del prodotto che [illegible] fu confezionato [illegible] catene di montaggio.

I lavori di riadattamento [illegible] incominciati a gennaio: [illegible] i padiglioni adiacenti alle [illegible] pronti per ospitare la mostra dei progetti che venti architetti di tutto il mondo presenteranno sull'eventuale utilizzo futuro dell'intera struttura industriale.

Ovviamente più lungo sarà il recupero [illegible] delle ex presse, uno spazio coperto di quasi 30 mila metri quadrati, dove [illegible] posto il nucleo espositivo centrale della rassegna di novembre. L'ex palazzina direzionale, nella parte sinistra (guardando da via Nizza) verrà adibita a ristorante e self-service, predisposti su due piani; nella zona di destra nasceranno una sala riunioni, uffici per la stampa, locali per conferenze. Nell'area espositiva, inoltre, funzioneranno banche, poste, [illegible] foni, edicole per giornali, servizi [illegible] tari e di pubblica sicurezza.

Sono intanto [illegible] sparite le [illegible] «in precario», [illegible] produrre accessori come delfini, braccioli e parti imbottite delle auto. In tal modo ora da via Nizza si può vedere, [illegible] ingombri, la facciata originale del Lingotto, quale fu realizzata dall'ing. Giacomo Matté Trucco. Al loro posto vi saranno parcheggi [illegible] circa duemila auto.

All'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche), [illegible] sede di [illegible] Ferraris, si respira un'aria di sicurezza. Dice il presidente ing. Carlo Righini, affiancato dal direttore, dott. Alberto Bersani: «Il Lingotto ha una configurazione molto compatta, riduce la dispersione orizzontale degli [illegible]. In tal modo le persone potrà [illegible] di più camminando meno. All'aperto avremo a disposizione circa [illegible] metri quadrati, utili, oltre al parcheggio, ad ospitare veicoli industriali pesanti, impossibili da sistemare in locali chiusi».

I tempi per la ristrutturazione dell'area destinata al Salone, a giudizio dei responsabili dell'Anfia, sono rispettati. L'ing. [illegible] tiene a sottolinearlo, soprattutto per allontanare [illegible] allarmistiche che hanno ventilato la possibilità di uno slittamento della rassegna di novembre. «Saremo pronti — afferma — per l'inaugurazione. Sono stati presentati i progetti alle [illegible] per la sicurezza dei locali, [illegible] inoltre già ricevuto numerose delegazioni di espositori stranieri [illegible] visitato il Lingotto dando un giudizio unanimemente positivo sulla sua futura sistemazione».

[illegible] l'utilizzo di una parte dello storico stabilimento per la rassegna dell'auto sarà limitato a 4-5 anni, in attesa che la civica amministrazione decida e [illegible] quel nuovo [illegible] per fiere e mostre di cui si [illegible] un decennio.

Contro ogni frontiera

Parte oggi il treno federalista

Un treno [illegible] parte stamane da Porta Nuova alla volta di Nizza. E' [illegible] dal Movimento federalista europeo che gli attribuisce un particolare significato: la contestazione delle frontiere intercomunitarie. All'iniziativa partecipano delegazioni del Movimento [illegible] dell'Associazione europea degli insegnanti, della Gioventù federalista europea oltre a [illegible] giovani fra i quali [illegible] della Fidas.

L'appuntamento, per i partecipanti, è fissato stamani alle 7,45 [illegible] il binario di partenza. Dopo il saluto del presidente della Regione Aldo Viglione e del presidente del Consiglio regionale Germano [illegible] il convoglio partirà per far tappa a Cuneo alle 8,30 e a Limone alle 10,20.

All'arrivo a Nizza, poco dopo mezzogiorno, si svolgerà una sfilata fino alla Place Nationale e un dibattito nel pomeriggio. Il treno ripartirà per Torino [illegible] 18,30.

Indagini [illegible] sull'efferato regolamento di conti dell'altra notte in Borgata Leumann

L'hanno ucciso nell'auto a sangue freddo (lui attendeva i suoi killers disarmato)

La vittima Cesare Riccardi, 27 anni, ex proprietario di un bar, era implicato in furti e ricettazione - Sorpreso nella 126 [illegible] Laura Piovano (già convivente di Carlo Sanna ucciso nel settembre scorso) - Una vendetta?

Cesare Riccardi, ucciso dai killer a Leumann, era in compagnia di Laura Piovano

Cesare Riccardi, [illegible] anni, via del Mulino a Grugliasco. E' lui il giovane assassinato giovedì a [illegible] (come abbiamo anticipato nell'ultima edizione di ieri) in borgata Leumann. E' [illegible] massacrato da una rosa di proiettili esplosi [illegible] fucile a pallettoni sulla macchina di un'amica, Laura Piovano, [illegible] coetanea, via Monti di Orbassano, salva per [illegible].

E' la quarta «esecuzione» dall'inizio dell'anno, l'ultima di una serie aperta nel [illegible] tembre [illegible] l'omicidio di Carlo Sanna e il ferimento di Placido Barresi, [illegible] dagli efferati delitti del periodo novembre-dicembre in cui, tra gli [illegible] furono eliminati i boss Pasquale [illegible] e Carmelo Messina.

Questa volta, però, dinamica e personalità della vittima lasciano ampie lacune su quello che in gergo viene definito «regolamento di conti tra malavitosi». [illegible] Riccardi, ex proprietario di un bar, implicato poco tempo fa in storie di furti e ricettazione, nell'inchiesta sul riciclaggio di auto rubate, era sicuramente un «pesce piccolo», che [illegible] — come sostengono in questura — [illegible] compiuto un passo falso.

L'ucciso era disarmato, forse non si [illegible] nemmeno di essere finito nel mirino del micidiale fucile a pallettoni che gli è stato puntato contro a mezzanotte di giovedì, quando pensava di passare ancora qualche minuto in [illegible] dell'amica Laura Piovano.

La giovane, interrogata ieri mattina in questura, [illegible] di molto aiuto agli inquirenti. Anche [illegible] per tre anni, dall'80 all'83, fu [illegible] vivente di un altro ucciso, quel Carlo Sanna freddato il 6 settembre dell'anno [illegible] da un simile (se non lo stesso) fucile a pallettoni, nel ristorante «Tre lampioni» della frazione Pasta di Rivalta. Un altro commensale, Placido Barresi, venne ferito.

A quanto [illegible] al capo della squadra mobile dott. [illegible] e al dirigente della sezione omicidi Parsoni, che [illegible] indagando su questo delitto, [illegible] Riccardi [illegible] era amico di Carlo [illegible]. Resta però l'interrogativo. A qualcuno potrebbe aver [illegible] fastidio questo legame [illegible] Riccardi e l'ex donna [illegible] Sanna fino a scatenare [illegible] spietata vendetta? E' il dubbio principale [illegible] risolvere.

[illegible] intanto sono stati ricostruiti i fatti [illegible] Riccardi e Laura Piovano si trovano alle 22,30 di giovedì in un bar di Rivalta. Dopo [illegible] tempo si spostano.

Ricorda la donna: «Lui mi ha chiesto di tenire sulla mia auto, [illegible] paura di restare senza benzina». [illegible] la 126 [illegible] guidata dalla ragazza arrivano davanti a un bar di [illegible] Francia 376, chiuso da due ore, attorno a mezzanotte. Ancora Laura Piovano: «Mi sono chinata [illegible] prendere le sigarette e [illegible] dalla borsetta ai miei piedi. Ho sentito un [illegible] colpo, i finestrini infranti, il sangue di Cesare su di me».

Dall'esterno i killers, che probabilmente avevano seguito la coppia fin dalle [illegible] su una 127 (o un Panda) [illegible] poi allontanarsi a [illegible] velocità, hanno esploso il colpo di fucile da [illegible] ravvicinata.

Franco Badolato

Sotto inchiesta la ditta costruttrice Seal di Collegno

Il pretore fa sequestrare macchine per laserterapia

Su denuncia di alcune clienti di centri medico-estetici: «Le [illegible] poco efficaci» - Comunicazione giudiziaria al titolare dell'azienda

«Sarà, ma questa cura [illegible] dà alcun risultato: è l'ennesima applicazione [illegible] faccio, però [illegible] a [illegible] vedere un miglioramento». La lamentela di [illegible] clienti di tre centri medico-estetici in cui con la laserterapia venivano curati [illegible], reumatismi, artrosi e la pelle hanno messo nei guai la ditta Seal di Collegno distributrice di queste apparecchiature.

Il pretore Guarna ha ordinato il sequestro di varie di queste macchine ed inviato comunicazione giudiziaria al titolare della Seal, Antonio Acsalin, al cui è ipotizzato il [illegible] di frode in commercio. La laserterapia, secondo il magistrato, sarebbe stata inesistente, non avrebbe sortito effetti sulle pazienti perché le apparecchiature arrivano ben poco a vedere, nome a parte, con il laser.

Dal pretore sono state messe sotto sequestro diverse componenti delle macchine (un laser, alcuni elettrostimolatori e pannelli termici): tutte sono [illegible] sottoposte a perizie tecniche, presto le conclusioni degli esperti finiranno sul tavolo del dott. Guarna. Un'analisi è già [illegible] compiuta da un professore dell'istituto Galileo Ferraris su un macchinario sarebbe [illegible] accertato perché la laserterapia [illegible] esiti così poco soddisfacenti. Secondo il professore, il laser dovrebbe, per essere efficace, sviluppare una potenza oscillante tra i 180 ed i 330 Megawatt. L'apparecchiatura esaminata al Galileo Ferraris, invece avrebbe sviluppato al massimo 3 Megawatt.

L'inchiesta della pretura risale ai mesi [illegible] oltre che dalle lamentele delle clienti dei tre centri medico-estetici (il segreto istruttorio avvolge i loro [illegible]) e dalle perplessità dei sanitari chiamati a praticare la laserterapia, essa sarebbe stata provocata anche [illegible] denuncia di Enrico Santià rappresentante [illegible] Seal residente a Vercelli.

temperatura di ieri

massima	+ 15
minima	+ 4,5
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 86 per cento. Temperatura: massima +13,2, minima +2,4; media +7,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie zone di sereno. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 20,02. Temperature dello scorso anno a Torino: max +10,8, min +4.

[illegible] Un bambino di 11 [illegible] è caduto ieri pomeriggio dal primo piano della scuola materna in fase di costruzione a Vigone [illegible] Daniele Ravani, abitante con i genitori in piazza Boetto 5.

Nel pomeriggio Daniele era andato con alcuni compagni a giocare in un [illegible]. Molto probabilmente i ragazzi [illegible] un certo punto [illegible] deciso di salire per gioco sull'impalcatura dell'edificio in [illegible] struzione. Qui, però, il piccolo Daniele ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

La città è pronta per i sindaci d'Europa

Mobilitata l'organizzazione turistica per un'immagine diversa di [illegible] metropoli ricca di spunti culturali - Librai, antiquari e negozi di souvenir aperti fino alle 23 - Oltre 3 mila presenze

Per alcuni giorni Torino sarà la capitale d'Europa. Da mercoledì a sabato ospiterà circa tremila sindaci per l'Assemblea degli Stati Generali dei Comuni d'Europa, assise annuale degli amministratori di centinaia di città promossa alla vigilia dell'appuntamento elettorale [illegible] 17 [illegible] per discutere il ruolo europeo delle comunità locali e regionali. A pochi giorni dall'inaugurazione, a cui parteciperanno il presidente della Repubblica, Pertini, e il presidente del Consiglio, Craxi, tutto è pronto per accogliere l'enorme massa di congressisti, molti dei quali accompagnati da famigliari.

Le strutture ricettive di Torino e delle cintura hanno risposto all'invito [illegible] organizzatori, dimostrando di essere in grado di ospitare degnamente i partecipanti [illegible] assise. E c'è una ragione nell'immediata risposta. E' assolutamente importante presentare agli amministratori europei l'immagine di una metropoli che [illegible] centro industriale, [illegible] anche [illegible] città efficiente, ricca di attrattive turistiche e di centro [illegible] regione [illegible] grande interesse culturale.

Ad alcune categorie di commercianti è stato demandato l'incarico di fare [illegible] di stimolare gli ospiti a conoscere meglio la città, «tenendola aperta anche di sera, per stimolare incontri e far uscire la gente di [illegible] timori». [illegible] al 13 aprile, per esempio, librai, antiquari, negozi di dischi, di opere d'arte e di articoli ricordo sono autorizzati a protrarre l'orario fino [illegible] 23 e a non osservare i turni di chiusura infrasettimanale e domenicale.

Con i negozi aperti la [illegible] in fiore e le attrezzature alberghiere in ordine, Torino consegna così ai congressisti di 12 Paesi europei il suo miglior biglietto da visita per smentire il luogo comune che la descrive come una metropoli grigia e priva di attrattive turistiche. [illegible] città è degna di essere inserita negli itinerari turistici internazionali: tremila stranieri accompagnati [illegible] famigliari sono un'occasione da non perdere per diffondere all'estero un'immagine diversa.

Ma non solo Torino è mobilitata per accogliere i sindaci d'Europa. Dopo le [illegible] che si terranno al [illegible] del Lavoro, gli ospiti saranno invitati a scoprire anche il Piemonte. Sono [illegible] organizzate le gite ai laghi del Novarese, [illegible] Savoia (Venaria, La [illegible], Agliè e Stupinigi), escursioni nei santuari del vino (le Langhe e il Monferrato). Pure previsti incontri con l'artigianato d'[illegible] nelle città di Asti, Alessandria, Valenza e Saluzzo.

Nuovo sindacato dei Finanziari

Nella [illegible] dell'Unione sindacali autonomi, corso Vittorio Emanuele 71, si è tenuto nei giorni scorsi il primo convegno per la fondazione del [illegible] autonomo Finanziari e Finanzieri. «Questa struttura — ha detto il segretario generale dell'Unsiau, Luciano [illegible] — è [illegible] necessaria per la difesa e la salvaguardia dei lavoratori dipendenti del ministero delle Finanze e per l'informazione e l'assistenza generale nel campo fiscale e tributario per il contribuente».

Rubano vestiti

Cinque giovani sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti della mobile: stavano rubando in un negozio di abbigliamento di via [illegible] Chiara 7. Sono Antonio Aloé, 26 anni, via Cimabue 1; Salvatore Fradina, [illegible] anni, via Alfieri [illegible]; Giuseppe Scarafile, 23 anni, via [illegible] 4; Francesco Lonetto, 21, via Alfieri 20 e Armando Passalacqua, 35 anni, via San Donato 29. I cinque sono stati bloccati in via Bonelli 13, accanto a un furgone pieno di refurtiva: avevano appena svuotato il negozio di Giuseppe Dinaro.

● Francesco Dandi, 53 [illegible], corso Turati 23 con il figlio Gianni, la notte scorsa stava facendo le pulizie nel [illegible] Parella di via Balbertrand 44. Le serrande [illegible] erano ancora [illegible] tutto abbassate. All'improvviso sono entrati due malviventi con il volto coperto da passamontagna e la rivoltella spianata. Hanno forzato la cassa portando via 800 mila lire. Prima di andarsene hanno sparato due colpi in aria.

Un gruppo di insegnanti ci scrive:

«Siamo insegnanti di tedesco nella scuola statale e, in risposta alla lettera della signora Casale, vorremmo fare alcune considerazioni.

«In un momento come questo, di forte recessione economica, in cui le aziende non [illegible] assunzioni di alcun tipo, è indubbiamente molto difficile trovare un qualsiasi posto di lavoro. Resta comunque il fatto che la Germania rappresenta per noi italiani il maggior partner commerciale, e che la maggioranza dei turisti che affollano ogni anno il nostro Paese, con grande sollievo della nostra bilancia dei pagamenti, sono tedeschi. Non si può quindi negare il peso che tale lingua riveste all'interno dell'economia italiana.

«Un'ultima considerazione: dei 1000 iscritti al Goethe Institut (tale numero crediamo non si discosti molto dall'intera popolazione [illegible] scuola media superiore in Torino che si avvicina a tale lingua), il [illegible] è formato da adulti a cui il tedesco è necessario per motivi di lavoro, il 60% da studenti universitari di [illegible] facoltà a cui il tedesco permette di accedere a testi umanistici e scientifici. Spenderebbero queste persone [illegible] cifre considerevoli se [illegible] fossero [illegible] dell'utilità di tale lingua?

«Riguardo poi [illegible] raccomandazioni, ci dispiace signora: le insegnanti di tedesco, così come quelle di altre materie, non sono in grado, perché politicamente troppo insignificanti, di dispensare raccomandazioni di alcun tipo. Ma per questo miracolo siamo la scuola e la classe insegnante sono le ultime a [illegible] essere chiamate in [illegible]». Seguono 6 firme

Specchio dei tempi

La lingue possono raccomandarla, [illegible] no - Non [illegible] le performances della [illegible] Torino-Milano - Sotto gli occhi dell'assessore - Che bella associazione, [illegible] dove [illegible] - Il miracolo degli zombi subalpini

[illegible] gruppo di lettori ci scrive da Milano:

«Ogni giorno, chi da mesi, chi da anni, e non certo per divertimento, ma per lavoro, dobbiamo sobbarcarci il viaggio Milano-Torino e ritorno. Nonostante le varie promesse lette sulla stampa e sentite alla televisione, i ritardi continuano cronicamente e anche peggiorano. Ecco la cronaca degli ultimi 8 viaggi.

«Giorno 2 aprile, treno 565 partenza da Torino ore 18,30: la partenza avviene con 30 minuti di [illegible] e all'arrivo a Milano il ritardo registra 45 minuti. Di norma questo treno, quando viaggia bene, arriva a Milano con 30 minuti [illegible].

«Giorno 3 aprile, [illegible] rapido di partenza da [illegible] Centrale ore 7: [illegible] puntuale, arrivo a [illegible] con 20 [illegible] di ritardo. [illegible] norma, [illegible] rapido e quindi si paghi il supplemento, il [illegible] è di [illegible] minuti.

«Sia alle stazioni, dove sovente ci rechiamo a protestare, sia sui treni, il personale alle nostre rimostranze risponde con "non sappiamo, [illegible] non c'entriamo", "scrivete a Roma, a Firenze...", "le cose vanno così..." ecc. Dobbiamo peraltro segnalare che nel primo semestre del 1983 i ritardi erano diminuiti: il rapido portava solo 2/3 [illegible] di ritardo, e anzi parecchie volte arrivava puntuale. Dal settembre [illegible], che stranamente coincide con il cambio del titolare al ministero dei Trasporti, è un vero disastro.

«I [illegible] registrati [illegible] all' [illegible] la che al ritorno avvengono per il 85% nel tratto del percorso sotto la giurisdizione della [illegible] compartimentale di Torino. Siamo stufi di essere presi in giro e di essere derubati del nostro tempo dalle Ferrovie dello Stato». [illegible] le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ma chi [illegible] prendere in giro, assessore? Ha proprio bisogno che le segnaliamo i [illegible] parcheggiatori abusivi? Ma se li ha sotto il naso! E poi quante volte noi dipendenti dei Lavori pubblici [illegible] telefonato ai vigili urbani e alla [illegible] segreteria!

«Ciononostante, prepotenze e soprusi di quel gruppo di manigoldi che [illegible] normalmente nel piazzale dietro il palazzo dei LL.PP. continuano [illegible].

«Siamo curiosi di vedere se questa è la volta buona o se ci troveremo di fronte alla solita [illegible] vediamo [illegible] che ci vuole coraggio per metterci contro costoro, e soprattutto [illegible] sta loro dietro, ma [illegible] può solo restare [illegible] alle multe».

Dipendenti dei LL.PP.

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Con interesse ho letto la lettera della signora Donatella Fedrighini, relativa agli interpreti di Conferenza iscritti all'Associazione internazionale interpreti di conferenza.

«Poiché ho cercato a lungo — e con esito negativo — l'indirizzo di detta Associazione, che mi interessa, sarei grato alla signora Fedrighini se me lo potesse [illegible]».

Enrico Taraglio

[illegible] lettore ci scrive:

«Condivido in pieno l'articolo sullo spettacolo al Nuovo [illegible] Compagnia di Ginevra, salvo il stupore per la presenza di solo 350 persone in sala.

«Io invece grido al miracolo che 350 "zombi" della "cittadina subalpina" si siano levati dalla "bara domestica [illegible] televisione" per recarsi al fondo del precaminoso corso Massimo d'Azeglio vicino al tetro bosco del Valentino per assistere a uno spettacolo di cui si [illegible] la [illegible] moria [illegible] altri, tipo cabaret, varietà ecc.

«Per curiosità allego copia del Giornale dello Spettacolo di [illegible] chiaramente vediamo [illegible] con [illegible] spettacoli «3 concerti, Milano 14 spettacoli «3 concerti, Bologna 8 spettacoli «4 concerti, Torino 1».

Biagio Bernino

Proposta del Consorzio intercomunale per risolvere il dramma casa

«Affittateci per due anni il vostro alloggio vuoto»

Dovrebbero servire per ospitare [illegible] famiglie sfrattate e in attesa della costruzione di nuove abitazioni (fine '85) - Un appello al prefetto - Urgenti contributi straordinari

Le amministrazioni comunali sono con l'acqua alla gola: la situazione abitativa nell'area metropolitana torinese, già grave, rischia di diventare drammatica nel corso del 1984. Il Cit (Consorzio intercomunale torinese) denuncerà, lunedì, l'urgenza di una soluzione con una manifestazione sul «problema della casa» al Teatro Colosseo (ore 20,30).

Più che una manifestazione sarà un grido d'allarme e una richiesta d'aiuto. «Quello che l'amministrazione comunale poteva fare l'ha fatto — spiega l'assessore per la casa, Domenico Russo — E' ora che anche gli altri si assumano le proprie responsabilità. Chiederemo al prefetto che venga sospesa l'esecuzione degli sfratti per finita locazione; al governo e a tutte le forze politiche che venga data una proroga, di almeno due anni, dei contratti di locazione (con l'esclusione dei casi di rilascio per necessità) e lo stanziamento di fondi che permetta al Cit di sistemare prioritariamente gli sfrattati utilmente collocati nelle graduatorie».

Quest'ultima è una proposta («Chiamiamolo patto sociale», dice Russo) che nasce dalla necessità di fronteggiare, in qualche modo, la marea degli sfrattati. «Entro la fine dell'85 — spiega Roccanzella, vicepresidente del Consorzio — saranno pronti [illegible] alloggi. Chiediamo ai privati che hanno alloggi liberi di affittarli al Cit (in città, secondo cifre peraltro contestate, sarebbero 32.000). Noi li useremo per sistemare, provvisoriamente, quei cittadini che, in posizione utile in graduatoria, ne vogliono pochi [illegible] per attuarlo. [illegible] poi ad abitare nei 1400 alloggi. Ci servono però 500 milioni di contributi straordinari per riqualificare le case al momento di riconsegnarle e per integrare l'affitto di quelle famiglie che hanno diritto al canone sociale».

Un progetto che, se realizzato, permetterà «almeno in minima parte» di affrontare una situazione sempre più insostenibile e ben radiografata dall'ultimo bando di concorso per l'assegnazione di 246 alloggi. Le domande sono state [illegible] «ma sarebbero state sicuramente di più, forse il doppio, se, oltre alle famiglie sfrattate per finita locazione, per necessità, per separazione coniugi e cessazione del rapporto di lavoro, il bando fosse stato esteso anche alle famiglie di nuova formazione e ai casi sociali».

Da uno studio su 1067 delle 5897 domande presentate, il Cit ha scoperto che dalla prima alla 250ª posizione in graduatoria, 53 famiglie (il 21,2 per cento) erano state sfrattate per finita locazione e 176 (76 per cento) per necessità. Oltre la 400ª posizione i rapporti si invertono e gli sfratti per finita locazione salgono al 66 per cento, mentre quelli per necessità al 30.

Risulti cinquanta casi urgenti

A quattro anni dalla domanda, cinquanta famiglie che vivono ancora in condizioni particolarmente disagiate, riusciranno ad avere una casa popolare: i primi traslochi sono previsti entro luglio. Si tratta di nuclei in situazioni «d'emergenza», capifamiglia con molti figli a carico, sistemati in case insufficienti e molto spesso malsane.

Nel 1980 avevano concorso al bando generale e non erano entrati in graduatoria. Oggi, con un diverso criterio di ripartizione dei fondi pubblici, l'assessorato alla casa ha destinato loro un edificio di corso Allamano che sarà abitabile entro luglio. Ieri sera, nel salone dello Iacp, l'assessore Russo ha notificato ufficialmente la «preconsegna» degli alloggi ai primi esclusi dal bando di 4 anni fa: «Pur tenendo conto delle necessità degli sfrattati per fine-locazione — ha spiegato — non si possono dimenticare i drammi delle coabitazioni e delle famiglie costrette a vivere in case fatiscenti». Nella foto, la consegna dei documenti a una famiglia.

Un'iniziativa di Comune e Iveco

«Saper di sport» attraverso l'arte

Il programma delle manifestazioni copre un arco di otto mesi con mostre, teatro e sportdance

Lo sport si presenta. Non ad atleti e tifosi, naturalmente, ma a chi non ha (o non vuol avere) tempo da dedicargli. E lo fa attraverso la cultura, il costume, l'arte. E' *Sapere di sport '84*, terza edizione di un'iniziativa del Comune in collaborazione con l'Iveco.

«L'Italia è indietro rispetto ai paesi di tutto il mondo — ha ricordato l'assessore Alfieri presentando il programma nella sede della Sisport — *Perciò, negli ultimi anni si è puntato su un incremento del settore, rivolgendosi soprattutto ai giovani, costruendo nuovi impianti e intervenendo nelle scuole».*

Per allargare ancora la promozione è nato *Sapere di sport*: un'immagine offerta attraverso cultura, costume e loro rapporti col mondo atletico. Un ampio programma di manifestazioni, preparato in collaborazione con l'Iveco, azienda da anni impegnata nell'attività di sponsor dai Mundial alla Davis, per citarne due, presente qui non soltanto con investimenti, ma direttamente con proposte di linee culturali.

Ecco il «cartellone», che copre un arco di [illegible].

Tre mostre. Dal 9 maggio al 10 giugno manifesti, fotografie e prodotti di *graphic design* legati allo sport saranno esposti al Circolo degli Artisti (via Bogino 9), all'Unione culturale (via C [illegible]) e nell'Atrio degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25). L'allestimento è curato dalla Galleria La Rocca.

Torneo teatrale. Otto serate di sfida per [illegible] compagnie dal 25 al 30 giugno al Teatro Alfieri (organizzazione del Teatro Stabile). Giunto alla seconda edizione, il torneo di improvvisazione teatrale avrà i due temi che caratterizzano tutto il programma: sport e cultura. Sarà il pubblico a scegliere la rappresentazione migliore.

Notti olimpiche. Dal 28 luglio al 12 agosto le immagini dei più importanti giochi di Los Angeles saranno proiettate in diretta su un grande schermo al parco della Pellerina (uno dei Punti verdi), con commenti.

Festival del cinema. E' il [illegible] Festival internazionale del cinema sportivo: dal 3 all'8 dicembre, al Teatro Nuovo e al Chaplin 1 e 2, pellicole divise in tre sezioni: film a soggetto e documentari in concorso, retrospettive, anteprime.

Sportdance. Probabilmente ci sarà anche Luciana Savignano, alla piscina Parri di via Tiziano 41, per un grandioso spettacolo di «balletto acquatico» che il coreografo americano Dennis Wayne ha creato apposta per *Sapere di sport*. Una telecamera riprenderà i movimenti sul fondo per proiettarli sullo schermo gigante. La «prima» il 3 dicembre, in concomitanza con l'apertura del Festival del cinema sportivo; [illegible] replica 12.

Inseguiti da polizia e vigili

Scippatori in moto sbandano: uno preso

Avevano strappato la borsetta a una ragazza - Forse sono autori di un altro furto di 14 milioni

E' forse uno dei due scippatori che per qualche mese hanno terrorizzato la città a bordo di un'Honda. L'uomo arrestato ieri dalla polizia al termine di un inseguimento in via Chiesa della Salute e corso Principe Oddone. E' Mario Morelli, [illegible] anni, Napoli, vicolo Rose. Ecco come si sono svolti i fatti. Ieri mattina due giovani in moto strappano la borsa a Rita Melis, 31 anni di Venaria mentre percorre via Breglio. Bottino: 4 milioni e mezzo. Ma, mentre si allontanano i malviventi incappano in una pattuglia di vigili urbani e una della polizia. L'inseguimento termina in corso Principe Oddone, dove la moto sbanda e si rovescia. Non rassegnati a finire in manette i due giovani, contusi, fuggono a piedi. Uno viene raggiunto e arrestato. E' Mario Morelli che viene accompagnato prima alle Molinette (guarirà in pochi giorni) e poi in questura.

Il complice è scomparso. [illegible]. E' stato accertato, sarebbero responsabili di uno scippo avvenuto l'altro pomeriggio in via Borgaro. La vittima Teresa Droetto 53 anni dipendente della ditta Coalto era stata derubata di 14 milioni e mezzo. Gli inquirenti non escludono che siano anche responsabili di numerosi altri scippi.

• I carabinieri di Collegno in esecuzione di un mandato di cattura per furto aggravato emesso dal giudice istruttore dott. Lanza del tribunale di Torino hanno arrestato Domenico Misiano, 30 anni, viale dei Partigiani 38, Collegno.

• Caduto sull'autobus 60 per una brusca frenata, è stato medicato alle Molinette Adalberto Sacha, 71 anni, via Ormea. Guarirà in 12 giorni.

Martedì assemblea nazionale alle Cupole di via Artom

I lavoratori mobilitati contro il decreto Craxi

Previsto l'arrivo di 2.500 delegati - Due ore di sciopero se il governo porrà la fiducia - Proteste alla Tig per una ristrutturazione

«Le modifiche apportate da Craxi per far passare il piano antinflazione non ci interessano: la scala mobile non si tocca e il decreto deve essere ritirato». Il movimento dei consigli di fabbrica per ribadire questo principio, si è dato convegno martedì prossimo alle Cupole di via Artom dove arriveranno 2500 delegati da tutta Italia.

«L'assemblea è solo la prima delle lotte che, fino al 15 aprile, giorno in cui scade il decreto, abbiamo in cantiere per far cadere il progetto del governo — dicono gli organizzatori del convegno — *Chiediamo a Cgil, Cisl e Uil, che proclamino la mobilitazione in quei giorni e se non lo faranno lo faremo noi, se poi il governo dovesse porre la fiducia chiediamo che si proclamino due ore di astensione dal lavoro e, nel caso il decreto cada e venga subito riproposto, vogliamo lo sciopero generale a livello nazionale».*

Il convegno è il naturale sbocco della manifestazione del 24 marzo a Roma: *«Alla quale, è bene precisare* — dicono gli "autoconvocati" torinesi — *hanno partecipato il 60% dei lavoratori piemontesi, un afflusso mai registrato in analoghe manifestazioni. A Roma, inoltre, non ha parlato solo Luciano Lama, ma anche delegati dei consigli di fabbrica non appartenenti alla Cgil come il compagno piemontese della Fim-Cisl».*

Per prevenire possibili contestazioni, gli organizzatori dell'assemblea precisano che *«la sede di via Artom è stata una scelta obbligata essendo indisponibili sia il Palasport che il Palazzo del Lavoro. Da Milano ci sono state richieste 1000 deleghe e abbiamo potuto darne solo 400 per tutta la Lombardia».*

FIAT TTG — Il consiglio di fabbrica e la Fim hanno indetto assemblee dei lavoratori per discutere la ristrutturazione (giudicata «molto negativamente») proposta dall'azienda: riduzione di circa un terzo, pari a circa 540 persone, dei dipendenti. Un taglio provocato dalla crisi mondiale di domanda degli impianti turbogas.

Sanità, sciopero venerdì

I dipendenti dell'Usl di Torino hanno confermato lo sciopero già proclamato per venerdì prossimo, 13 aprile, «in tutti i presidi sanitari di Torino garantendo ovviamente i servizi essenziali così come è stato sempre fatto nel passato».

Il proclama della Federazione lavoratori della Sanità Cgil-Cisl-Uil è stato riapprovato ieri mattina dall'assemblea dei delegati che si è riunita presso la sede dell'Usl di via San Secondo.

In essa «denuncia il Comitato di gestione e il suo presidente che, di fronte a una civile manifestazione, ha chiamato le forze dell'ordine le quali hanno tentato di impedire ai delegati l'accesso all'Usl».

La manifestazione di ieri, lo sciopero di 24 ore del 13, il «concentramento di delegati» che ci sarà martedì alle 9 davanti al municipio con delegazioni dal sindaco e delegazione in Regione, riguardano il [illegible]

Messaggi urgenti

RAGIONIERA esperta contabilità generale fatturazione inglese mini-computer [illegible]. Telefonare 614.[illegible]

MEDIA azienda [illegible] cerca responsabile [illegible] in grado di gestire autonomamente il reparto [illegible]. Tel. 454.[illegible]

echi di cronaca

Auguri
[illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno
[illegible]

Olivari Lampadari
[illegible]

Tv soccorso Tv
tel. 472.510 - 473.02.77
[illegible]

Soccorso dentistico medico 24 ore su 24 ore
Festivi e feriali presso telefonando al 744.[illegible]

Da oggi alla Centrarredo
[illegible]

Prestiti al commercio
Prestiti all'artigianato
[illegible]

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Tocca ai pensionati autodenunciarsi e chiedere all'Inps i tagli agli assegni famigliari - L'ufficio-ascensori c'è ma non si vede

La legge non ammette ignoranza e tutti dovrebbero conoscerla. Anche i pensionati. Ma la direzione generale dell'Inps fa davvero poco per aiutarli. Ne è attualissimo esempio la questione dei «tagli» agli assegni famigliari tirata in ballo da numerosi lettori che navigano ancora nel buio più fitto. «Sono un pensionato — scrive, ad esempio, il signor Antonio Giordano — con due persone a carico, e ho letto della riduzione degli assegni famigliari per i redditi medio-alti. Aggiungendo alla pensione (inferiore ai 20 milioni) il reddito proveniente da un immobile supererò, nella dichiarazione Irpef, tale cifra, e vorrei sapere come comportarmi. Sono tenuto all'autodenuncia? E se sì, con quali modalità?».

In una battuta, potremmo rispondere che l'Inps (almeno per le decisioni adottate finora) si affida al buon cuore ed alla correttezza civica dei pensionati. Anche se gli anziani in quiescenza che ricadono sotto la scure della legge finanziaria sono relativamente pochi rispetto alla [illegible], la direzione dell'Istituto non ha infatti previsto l'invio agli interessati di un nuovo modulo per l'autodenuncia dei redditi, giudicando forse eccessiva una nuova mobilitazione sul tipo di quella messa in atto con i «Red».

In pratica, da Roma — spiegano i funzionari della sede torinese — si è soltanto raccomandato di dare la massima pubblicità alle norme in questione, coinvolgendo i sindacati e gli enti di patronato. Chi supera i 24 milioni di reddito famigliare deve quindi «attivarsi» segnalando su una dichiarazione in carta semplice la propria posizione, il numero di pensione e la sede dove la stessa è in pagamento, e «chiedere» all'Inps il taglio dei propri assegni. Se, conoscendo il meccanismo di legge, tutti dovrà quindi indicare anche quanti gliene devono abolire, bene, altrimenti il conteggio lo farà l'Istituto, che poi provvederà, in un secondo tempo, a farsi rimborsare le somme corrisposte indebitamente nei primi mesi dell'anno.

E se invece il pensionato non si «attiva»? Sarà in grado l'Inps di accertare gli eventuali redditi di moglie e figli per procedere al taglio d'ufficio? E quali [illegible] prevede la legge? A queste domande per ora non c'è risposta, ma il silenzio appare eloquente. Considerando la disastrata realtà della burocrazia nazionale c'è da dubitare che, anche in questo caso, i più furbi saranno premiati.

Di palo in frasca, saltiamo ora al singolare problema di un gruppo di condomini di via Bardonecchia 61, che scrivono: «Qualche tempo fa è stata effettuata la revisione del nostro ascensore. Finiti i lavori, un tecnico del competente ufficio dell'Usl (ex Enpi) ha ispezionato i meccanismi firmando un verbale positivo. Il 21 marzo, però, l'ascensore con un inquilino "a bordo", non ha frenato al piano terra urtando violentemente sul fondo e ripartendo di scatto. Poi le porte spalancate, fino a sbattere nel soffitto oltre il sesto piano. A questo punto abbiamo chiesto telefonicamente [illegible] ispezione, scrivendo anche all'Ufficio ascensori dell'Usl in corso Vittorio Emanuele II, ma ci è stato risposto che ormai il controllo era stato eseguito, e che eventuali responsabilità sono dei condomini. Siamo sbalorditi, chi ha ragione?».

Con la mente ancora [illegible] al pensiero dell'inquilino «kamikaze», abbiamo cercato l'Ufficio ascensori dell'Usl, incontrando qualche difficoltà a giusto indirizzo. Infatti, è quello di via Salvario (telefono 653.055), che però compare sulla guida, nelle pagine riservate all'Unità sanitaria locale, [illegible] le sigle [illegible] «Area di epidemiologia», oppure «Servizio igiene e sicurezza del lavoro, uffici decentrati».

La lettera, dunque, è arrivata nel posto sbagliato. «Se l'avessimo ricevuta — spiega un ingegnere — saremmo intervenuti con un verbale di fermo, perché in quel caso o si sono rotti i freni o si è spezzato l'albero motore. Sembra, anzi, che questo ufficio, essendo sotto organico, lavori quasi esclusivamente proprio nei casi di emergenza».

Con l'autoconsegna

Protestano gli agenti di custodia

Gli agenti di custodia delle carceri del Piemonte entrano in agitazione. In un comunicato, il comitato di coordinamento regionale delle guardie annuncia che in tutte le prigioni i secondini «si autoconsegneranno (cioè resteranno sempre negli istituti rinunciando a licenze e libere uscite) e non consumeranno i pasti nelle mense fin quando i responsabili nazionali non cominceranno a risolvere i problemi che affliggono la categoria».

I problemi più gravi, per gli agenti di custodia sono rappresentati dalla carenza degli organici, dal regolamento del corpo «inadeguato rispetto alle nuove norme penitenziarie, il regolamento risale al 1937» e dall'esiguità del compenso per gli straordinari «2250 lire lorde all'ora e 12 mila lire, sempre lorde, per ogni giorno di riposo saltato o di ferie non godute».

• E' morto l'altra sera alle Molinette Andrea Gastaldi, 41 anni, strada Torino 13 Bussoleno. L'uomo, due sett. mane fa a S. Didero, era rimasto schiacciato da un grosso ramo staccatosi da un albero.

PER LE STRADE DEL CENTRO

Quei due signorotti un po' squattrinati

Ancora una volta il piacere della passeggiata domenicale ci porta a ripercorrere le vie del centro torinese. [illegible] scelta cade oggi su via Accademia delle Scienze e via Lagrange, le piazze Carignano e Lagrange, luoghi che sinteticamente Ernesto Caballo definisce «alveo aorta del Risorgimento».

Questa strada — che unisce piazza Castello a corso Vittorio — consiste in due tronchi dai nomi differenti, separati da via Maria Vittoria. Lungo questa via c'è la storica piazza Carignano dove sorge l'omonimo palazzo, sede della prima Camera dei deputati subalpini [illegible] 1848 al [illegible] e del primo Parlamento italiano dal 1860 [illegible] 1865.

Di fronte c'è l'antico ristorante del Cambio e, accanto, lo storico Teatro Carignano, edificato nell'area dell'antico «trincotto rosso». La prima costruzione del Carignano, interamente in legno, risale al 1712 per interessamento di Luigi di Savoia. Distrutto dalle fiamme, il teatro venne riedificato nel 1752 su disegno dell'architetto Alfieri. Un altro violento incendio devastò [illegible] costruzione durante i lavori [illegible] ampliamento dell'edificio con il palazzo Morelli: era il 15 febbraio 1787 e la ricostruzione questa volta [illegible] affidata a Gian Battista Feroggio. [illegible] fu [illegible] nel 1885, con l'intervento del Carrera, che il teatro [illegible] l'aspetto di oggi.

Nei pressi, in [illegible] Cesare Battisti, abitò per quarant'anni un curioso personaggio della Torino ottocentesca, Ettore Perucca della Rocchetta, molto amato [illegible] dall'aristocrazia torinese sia dal [illegible] popolari. Poeta dilettante [illegible] «La Mulinera d'un Curà», spesso rappresentata da Gipo Farassino e grande collezionista [illegible] Perucca amava l'abbigliamento stravagante: spesso lo si incontrava sotto i portici con abiti rattoppati, pantaloni [illegible] «gambe» [illegible] diversa lunghezza e un cilindro.

Il cavaliere, benché godesse di una rendita giornaliera di 5 lire, era sempre in bolletta: colpa della [illegible] della pietra filosofale e [illegible] dalla blu. Trasferitosi [illegible] una soffitta [illegible] via Lamarmora, capitò accanto ad un altro nobile squattrinato, il conte Enrico Balbiano di [illegible]. Entrambi buontemponi, ben presto diventarono amici e un giorno commentarono la loro situazione economica apponendo sulle porte delle loro abitazioni i cartelli: «In questa miserabile soffitta dimora il cavalier della Rocchetta». «Dentro di [illegible] povero trabiale abita il conte di Viale».

m. f.

ALLA RICERCA DI CURIOSITA' IN PARCHI E GIARDINI

I fiori di primavera

Trionfo di gialle «forsythie» in piena fioritura sul terrapieno di corso Moncalieri

Torino è anche un giardino e [illegible] primavera i [illegible] «gioielli» fioriscono. Così il capoluogo subalpino comincia a indossare un abito vivace e profumato. Con un piacevole di attenzione [illegible] riscoprono pennellate ovunque, merito della bravura e della fantasia del VII Dipartimento «Giardini e alberate» del Comune.

[illegible] disposizione dei cittadini ci sono infatti ben 12 milioni di metri quadrati [illegible] verde, di cui parecchi adibiti a giardini. Gli addetti comunali coltivano e in seguito mettono a dimora circa 30 mila piantine l'anno. «Quest'anno però — dice Pasquale Perrucchietti della Ripartizione "Giardini e alberate" — ne coltiveremo di [illegible], perché stiamo traslocando dalla vecchia sede di Grugliasco a quella di Chieri».

Basta dare uno sguardo in giro, ai tratti di un'aiuola spartitraffico o di un giardino, per capire che a Torino l'inverno è davvero finito. Lungo corso Moncalieri, corso Cairoli, alla fine di corso Massimo d'Azeglio, nei pressi di piazzale Parri, spicca il giallo [illegible] della forsythia in fiore. [illegible] Maria Teresa un doppio «filone» alberato contorna un'aiuola ricca di viole del pensiero e di [illegible].

Nel traffico intenso di corso Vittorio Emanuele è piacevole posare la vista su una viola ai piedi del monumento dedicato al «re galantuomo». Poco distante, davanti alla stazione di Porta Nuova, i giardinieri comunali hanno preparato il terreno per il trapianto di gerani, «non ti scordar di me», [illegible] di fragole, sofisticate begonie. Tutti fiori che [illegible] possono ammirare anche in altri giardini: [illegible] Valentino, in piazza Castello, piazza Statuto, al Palazzo Reale, alla Cittadella e in qualche spazio verde della periferia.

Presto [illegible] [illegible] fioritura, soprattutto in corso Cairoli, del ciliegio, e il glicine colorerà di lilla il cavalcavia di corso Bramante. Il fiore degli alberi di Giuda spunterà sul legno prima ancora delle foglie in corso Bonmeller e lungo il primo tratto di corso Principe Oddone. Il tiglio fiorito profumerà le nostre strade e i tulipani verdi faranno capolino in corso San Maurizio.

a. l.

Il Bagatto [illegible] presenta a Collegno

Arriva la primavera anche nel [illegible] ospedale psichiatrico di Collegno. La portano (in anticipo sulla [illegible] meteorologia) la compagnia [illegible] ricerca [illegible] del Bagatto, che da anni svolge una capillare azione culturale tra le mura dell'ex manicomio.

Questa sera e domani (ore 21) [illegible] del gruppo (Raffaella Marsella, Paolo Fancigliotti, Adriana e Anna Rinaldi, [illegible] Taricco) guidati [illegible] regista Gabriele Boccacini presenteranno [illegible] prime due tappe [illegible] «Viaggio di Stalker», un percorso culturale studiato attraverso la realtà [illegible] istituzione totale qual era l'ospedale di Collegno.

Lo spettacolo [illegible] in frammenti alla rassegna estiva «Differenti sensazioni», che ha portato a Collegno il meglio del teatro di ricerca italiano, è il [illegible] anni [illegible] delle esperienze [illegible] laboratorio con [illegible] degenti. [illegible] torinesi, infatti, dal marzo del 1983 hanno [illegible] dal [illegible] una sede per la loro compagnia in una [illegible] dell'ex manicomio. In quest'anno il Bagatto ha realizzato numerosi laboratori di ricerca, espressività, pantomima, cui hanno partecipato anche persone che arrivavano dall'esperienza [illegible] ricovero coatto.

[illegible] anche [illegible] con trampoli e saltimbanchi.

s. mir.

SI PREPARANO DUE ASTE CON NOMI DI PITTORI FAMOSI

Quadri in attesa all'hotel

Al «Jolly Hotel Ambasciatori», 289 dipinti dell'800 e '900 sono in attesa di essere messi [illegible] gara d'asta pubblica, che si terrà lunedì [illegible] e martedì 10, alle ore 21. [illegible] le opere figurano nove Reycend, cinque Cavalieri, sei Zolla, tre Vel[illegible], quattro Tavernier, un Serralunga, tre Carpanetto, un [illegible]ganini e molti altri.

Il quadro con partenza d'asta più [illegible] è [illegible] Enrico Reycend «Mattino di settembre presso i monti canavesani» stima 70-80 milioni, ma, per la norma, parte con il 30 per cento in [illegible]. Segue [illegible] Segantini («Nudo femminile» del 1884-86), stimato 40-45 milioni. Angelo Morbelli, valutazione 35-38 milioni. Italo Mus, 4 milioni e [illegible], 3 milioni.

Le regole d'asta sono quelle di sempre: se, per ipotesi, un dipinto viene aggiudicato per 10 milioni [illegible] lire, a tale cifra bisogna aggiungere il 10 per cento per diritti d'asta (1 milione) e, su quest'ultima cifra, si applica il 18 per cento per Iva. Quindi, la spesa finale diventa di 11.180.000 lire.

In questa edizione d'asta, che è la XIX, non mancano opere dal costo più modesto: un disegno a matita di Carlo Bossoli parte con 300 mila lire; un carboncino di Mario Micheletti [illegible] mila; [illegible] disegno [illegible] Francesco Tabusso 120 mila lire; Giovanni Virengo 400 mila lire. Lo stesso per un Ferruccio Piovano e per Leonardo Bistolfi.

g. al.

Tre giornate per vendere

Centinaia di dipinti, disegni, incisioni all'asta: appuntamento nella sala «Vecchio Po», di via Po, appunto, dalle 17 alle 19,30. L'iniziativa è del presidente delle gallerie d'arte Gi[illegible] Russoi [illegible] modo per accostare il pubblico ai maestri dell'arte contemporanea e dell'800 offrendo, a prezzi di partenza convenientissimi, «firme» ormai consolidate sul mercato. Battitore, Franco Pasquale, noto da anni in tutta Italia, il «martello» più prestigioso delle sale d'asta. Le tornate interessanti saranno il 17, 18 e [illegible] aprile, con offerte [illegible] opere che [illegible] [illegible] Giacomo Grosso a Tamburi, Saetti e Petrella da Bologna, Sritian a Menzio, Casorati e Guidi.

[illegible] ventaglio delle «occasioni» (perché di [illegible] si tratta) è assai ampio. Qualche nome ancora: Giò Ponti (deliziosi alcuni disegni), Dudovich, Cremona, Gentilini, Guttuso, Cassinari.

DA STASERA CONCERTI IN CHIESA

Quando la musica aiuta il restauro

«Italia Nostra» ha organizzato [illegible] rassegna di musica classica dal titolo «Arte per l'Arte», articolata in [illegible] serie di concerti eseguiti in chiese [illegible] Torino e del Cuneese particolarmente bisognose di restauro. L'in[illegible] di ogni singolo concerto, detratte le imposte, sarà interamente devoluto ai responsabili degli edifici ospitanti. Gli esecutori hanno accettato di suonare gratuitamente.

Il primo concerto è in programma stasera, ore 21, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, dove l'Assieme Strumentale di Torino eseguirà musiche ot[illegible] del, Veracini, Vivaldi e [illegible]. Prossimo appuntamento il 16 maggio (mercoledì) [illegible] l'organista Guido Donati, che suonerà nella chiesa della Misericordia [illegible] via Barbaroux. Brani di Bach, Franck, Boellmann e [illegible]. Il 16 giugno ancora l'Assieme Strumentale [illegible] Torino darà concerto nella chiesa di [illegible] Chiara a Bra.

Ritorno a Torino il 7 luglio con un concerto liederistico. Il soprano Nuccia Focile, vincitrice del recente concorso internazionale che il Regio ha indetto per i personaggi della «Bohème», canterà arie [illegible] Wagner e Strauss nella chi[illegible] [illegible] Francesco d'Assisi.

Altri concerti a settembre e ottobre concluderanno il ciclo «Arte per l'Arte». Il biglietto costa [illegible] lire e [illegible] può acquistare nella sede di Italia Nostra, via Massena 71.

Gli organizzatori sperano in un soddisfacente successo di pubblico per contribuire alla conservazione [illegible] tante opere illustri.

Il nostro taccuino

Sulle bancarelle — Da venerdì 6 sino al 10, sotto i portici di piazza San Carlo, per la campagna promozionale degli Oscar Mondadori, la Cooperativa Librai Piemontesi [illegible] un'esposizione-vendita di tascabili su 120 metri di bancarelle.

Per le scuole — Giovedì [illegible] 15, al Carignano, recita per le scuole [illegible] «La [illegible] dell'ingegnere» di Siro Ferrone da Carlo Emilio Gadda. Lo spettacolo, presentato dallo Stabile di Torino, ha come protagonista Paolo Bonacelli, regia di Beppe Navello. Posto unico lire 5000. Per informazioni telefonare a 539707.

Una personale — Maria [illegible] Salazar pre[illegible] oggi alle 16 i suoi dipinti nella Galleria L'Approdo in via Bogino 17.

Due pittori — Personale di Giusy Rigo e Landino Federico da oggi al 21 aprile a Moncalieri, galleria «La Lanterna».

I Santagatesi — Alle [illegible] all'hotel Ambasciatori, presentazione del libro «Associazionismo perché» (Edizioni Pentarco). L'incontro è organizzato dall'Associazione Santagatese Torino.

Quaresima in musica — Alle 16, [illegible] chiesa di San Lorenzo, concerto [illegible] «Quaresima in musica» [illegible] il trio e quartetto con pianoforte. Musiche di Mozart, Schumann, Mahler.

Una mostra — Alle 17, alla Galleria «Lo Scorpione», [illegible] di [illegible] contemporanei con dipinti di Chiodo, Coppo, De Zan, Gonella, Zucchini. In corso Peschiera 177bis.

Trio di chitarre — Alle 21 al Conservatorio concerto Canil con il trio di chitarre classiche «Musica 3» composto da Alberto Cogo, Davide Ficco e Carmelo Lacertosa. Musiche di De Call, Boccherini, Farkas, Bertotto, [illegible].

Poster di seta — Una mostra di poster in seta dipinta s'inaugura alle 17,30 nella galleria Cora in via Cernaia, 22.

Cultura di montagna — Al Museo della Montagna, nei giorni scorsi, sono [illegible] sentate tre nuove pubblicazioni dedicate ai musei di montagna della provincia di Torino. Riguardano il museo etnografico della Novalesa, il rifugio-museo «Bartolomeo Gastaldi» di Balme e il museo della montagna «Duca degli Abruzzi».

Per la pace — Oggi, dalle 15 alle 23, nel centro incontri di via Verolengo 210 si svolgerà una serie di concerti non stop per la pace. Organizzata dall'Anpi e [illegible] Circoscrizione Lucento-Vallette.

In corso Dante — Mostra [illegible] pittura e disegno ai Centri [illegible] Attività Sociali Fiat in [illegible] so Dante 103. Ingresso libero.

Il cross in bicicletta

Organizzata [illegible] a collaborazione [illegible] Velo[illegible] e con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport della Regione e [illegible] Comune, si svolge a Torino [illegible] [illegible] riservata alla categoria junior.

A ospitare le [illegible]uzioni delle Bmx (che sono biciclette da cross e gareggiano su percorsi simili a quelli utilizzati dal motocross) è il Palazzo a Vela di Italia 61 oggi con inizio alle [illegible] e domani (inizio alle 11).

Oltre alle competizioni, il programma [illegible] manifestazione prevede l'esibizione di due campioni europei [illegible] acrobatico e offre l'opportunità anche ai meno giovani di cimentarsi in questo sport. Che il nuovo sia destinato probabilmente a conoscere il successo, visto le sue caratteristiche: può essere praticato dai bambini dai sei anni in poi e consente di stare a contatto con la natura senza pericolo di inquinarla.

Gli appuntamenti di oggi e domani servono anche a scoprire nuovi talenti per formare la squadra [illegible] che [illegible] ai campionati mondiali [illegible] prossimo autunno, in Giappone.

v. s.

Le televisioni private

Canale 5
8,30 Telefilm [illegible]
9 — Telefilm Giorno per giorno
9,25 [illegible]
10 — Film Mark 6 anni, di Gunnar Hellstrom, con Karen Dobson, James Whitmore
12 — Telefilm Il ritorno di [illegible] Templar
13 — Il pranzo è servito, gioco a quiz con Corrado
14,30 Film Dodici metri d'amore, di Vincente Minnelli, con Lucille Ball, Keenan Wynn
15,30 Telefilm Arabesque
16,30 Telefilm T. J. Hooker
17,30 Record, [illegible]
19 — Telefilm Giorno per giorno
19,30 Zig Zag, gioco a quiz con Raimondo Vianello
20,25 Risatissima, spettacolo comico-musicale con Maby Carlucci, Lino Banfi, Gigi e Andrea, Ric e [illegible], Massimo Boldi, Renato Pozzetto, Ornella Vanoni

Italia 1
[illegible] Film Il terrore del [illegible], con Aldo Ray, K. More
11,30 Telefilm Phyllis
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Strega per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Sottocanestro - Calcio mundial
16 — Bim Bum [illegible]
17,30 Musica è..., un programma di M. Seymandi
18,30 Telefilm [illegible] (replica)
18,50 Il mio amico Arnold
[illegible] Telefilm Supercar
21,25 Telefilm Magnum P. I.: L'a[illegible]
22,25 [illegible] (replica)
0,15 [illegible] Jay [illegible] no-stop

Quarta rete
17,30 Telefilm [illegible]
18 — Discorriere
18,30 Special videomusic
19,30 Videostar
21 — Telefilm L'ispettore Bluey
22 — Echosport
22,30 Film L'uomo che venne dal Nord
0,30 Superplayboy
1,30 Film [illegible]

Videouno
20,15 Cronache del cinema
20,30 A tutto sol
21 — Telefilm Agente speciale
22 — Rosso, informazione e spettacolo
23 — Film I demoni, di Anatole Litvak, con Richard Basehart, Gary Merrill

Retequattro
10 — Telefilm Chips
10,30 Telefilm Fantasilandia
11,30 Film Non è vero ma ci credo, [illegible] Peppino e Titina De Filippo
13,30 Novela Maria Maria
14 — Novela Magia
14,50 Caccia al 13 (replica)
15,15 Calcio spettacolo
15,45 Vincente e piazzato, pronostici
16,45 Abc sport (replica)
17,15 Slalom (replica)
17,50 Telefilm Mai dire sì (replica)
18,50 Novela Marron glacé
19,30 Pippo papà, di W. Disney
20,25 Telefilm A Team
21 [illegible] Film L'Ave Maria, con Nino D'Angelo, Elena Valentino, [illegible] Crispo, Maria Rosaria Omaggio
23,30 Film Brillantina rock, con Monty Garrison, Cecilia Bonocore, Auretta Gay, Maura Fritella
1,30 Calcio spettacolo

Grp
10 — Telefilm
10,30 Disegni animati
12 — Fabbrica di medicine
12,30 Disegni animati
13,50 Telefilm Affari di cuore
14 — Incontri di catch
15 — Rombo tv
16 — Catalogo tv
19 — Grp flash
19,20 Lavoro al Palasport
19,50 Disegni animati
20,20 Dire Fare Baciare, con i Gatti di Vicolo Miracoli
1 — Film La nipote, con Francesca Muzio, Daniele Vargas
2,30 Film Pussy la [illegible]
4 — Film [illegible]
5,30 Film I [illegible]

Telecity
8,15 Telefilm Spy force
9,15 Film
11 — Telefilm Agente Pepper
12 — [illegible], vendita spettacolo
15 — Incontro internazionale di catch
18 — Film [illegible]
19 — Telefilm L'incredibile Hulk
20,20 Film Picnic
22,10 Incontro internazionale di catch
23,20 Un giallo per voi

Sophia Loren interpreta il film «La donna del fiume» (ore 20,30) in onda su Quinta Rete

Quinta [illegible]
8,30 [illegible]
11 — Tv Bazar
13 — Telefilm Doctor Kildare
13,30 Moglie è bello
14 — [illegible] [illegible] insieme il [illegible]
15,30 Telefilm La [illegible]
16,30 Telefilm Il [illegible]
17 — I giochi di Scopino
18,30 Telefilm Shane
19,30 Gali Le domeniche è calcio
20 — Telefilm Doctor Kildare
20,30 Film La donna del fiume, con Sophia Loren
22,30 Film Il [illegible] di famiglia
24,15 Film L'isola della [illegible]

Erreuno tv (Svizzera)
12 — Varietà
12,40 Appunti del sabato
17,50 Music [illegible]
18,15 Questo [illegible]
19 — Telegiornale
19,10 Il Vangelo di domani
19,20 Scacciapensieri
19,55 Il Regionale
22,25 Sabato sport
24 — Film Agente 383 [illegible] al sole

[illegible] 56
11,30 Appunti del sabato
13,25 Buzz Fizz
14,25 [illegible] Kyalami (Sud Africa): Automobilismo: [illegible] Premio del Sud Africa
16 — [illegible]. Finale della Coppa Svizzera
17,50 Musicamp, suoni e immagini degli Anni 60
18,30 Grande schermo
19,15 Confrontiamoci con l'Evangelo
19,35 Anteprima sport
20 — Telefilm Soldato Benjamin
20,40 Film Gletscher il bello, di Melville Shavelson
22,35 Sabato sport

Primantenna
10 — Telemarket
13,15 Film La colonna di Traiano
13,50 Motiale Gosh
[illegible] — Bazar non stop, asta in diretta
19 — Supersuccessi show
20 — [illegible] Avignone
20,30 [illegible]
22,15 Telenella poliziotta
[illegible] La [illegible]
23 — Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo..., rubrica ecologica (replica)
0,10 Film della notte

Telecupole
10,30 Film
12 — Tajarin alla piemontese (replica)
14,30 Pes-cacolo (replica)
18,30 Il prezzo della settimana
19 — Sabato sport
20,15 Film [illegible], di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature
21,30 Telefilm [illegible]
22,30 Telefilm Bill Crosby show
23,30 Spettacolo Proibito [illegible]

Televox
12 — Film Caso difficile del commissario Maigret
13 — Il [illegible]. Giochi musicali
17 — Corso di Storia contemporanea
18 — Film [illegible], il Winchester che non perdona
19 — Cristianesimo oggi
20 — Film La ballata di un soldato
21,30 Film

Videogruppo
[illegible] Film Battaglia di [illegible]
13 — [illegible] Palazzo di giustizia
14 — Telefilm Gli emigranti
14,45 Le auto della settimana
15,30 Telefilm Search
16,30 Grande [illegible]
17 — Squirrel
17,35 Telefilm Il conte di Montecristo
17,55 Telefilm Palazzo di giustizia
19,15 Primo piano
19,30 Swing
19,45 Telefilm Gli emigranti
20,30 Film Cyrano
22,15 Telefilm Search
23,15 Tutti casa [illegible]
24 — Primo piano
0,15 Film

Telesubalpina
18 — Zecchino d'oro, presentazione regionale
19 — Terza pagina Il giorno del Signore
19,30 Il venteglio
20,30 Film La corte di re Artù, di Tay Garnett, con Bing Crosby, Rhonda Fleming
22,20 Telefilm Rampiale

Rete A
9 — Accendi un'amica
13,15 Special Accendi un'amica special
14 — Telefilm Un vero sceriffo
15,30 Film L'affare Dreyfus, con José Ferrer, Viveca Lindfors
17,30 Telefilm La sindrome di Lazzaro
19 — Telenovela Caro caro
20,25 Film
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,30 Incontro con l'arte

Studio Nord
10 — Il prezzo della settimana
12,45 Camerose oggi
13 — Telefilm La grande barriera
14 — La pepita d'oro, di Carlo Croletti
18,30 Telefilm La grande barriera
18 — Parco giochi, gioco quiz per le scuole
19,15 Camerose oggi
19,35 Telefilm Cowboy in Africa
20,30 Film Vico Bottiglione, con Mario Morenco, John Steiner
22,30 Il prezzo della settimana
0,30 Big Screen

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME FILM: «100 giorni a Palermo» di Ferrara, con Ventura e la De Sio

Un generale così vero eppure così falso Il cinema nella trappola di Dalla Chiesa

100 GIORNI A PALE[illegible] di Giuseppe Ferrara, con [illegible] Ventura, [illegible] Sio, Arnoldo Foà, [illegible] Troisi, Stefano Satta Flores. Sceneggiatura [illegible] Giorgio Arlorio. Produzione italo-francese a colori. [illegible] nema Lux di Torino. Cinema Barberini di [illegible]

Le buone intenzioni [illegible] no contro la mafia? E [illegible] può fare un film sul generale Dalla Chiesa proprio con i soldi della Regione [illegible] e con l'approvazione e l'incoraggiamento di tutte le forze politiche siciliane che [illegible] anni coesistono, [illegible] varie compromissioni, [illegible] mafia? [illegible] dirà che da sempre si va avanti solo con le buone intenzioni, e che anzi le buone intenzioni sono un progresso rispetto alla malafede o alla reticenza. Ma allora bisogna che la rappresentazione simbolica [illegible] un fenomeno, [illegible] cinema e in letteratura, mantenga almeno tutta [illegible] sua libertà, sia realistica e insieme tendenziosa, interpretativa, moralistica. Sennò si costruisce un'opera «ufficiale» sul confine di due verità sfuggenti, quella degli [illegible] giudiziari e quella dei sospetti certi e non provabili, come accade per [illegible] giorni a Palermo.

Intendiamoci, il regista Giuseppe Ferrara è un uomo d'onore, da anni sacrifica alla severità dell'impegno civile

Un'opera «ufficiale» sul confine di due verità sfuggenti, quella degli atti giudiziari e quella dei sospetti certi e [illegible] provabili - Personaggi dai tratti [illegible] poco sommari

Giuliana De Sio (Emanuela Setti Carraro) e Lino Ventura (Dalla Chiesa) nel film di Ferrara

anche le tentazioni spettacolari, è convinto che basti la cronaca a suscitare commozione e che lo stile debba servire ai fatti e non provare a reinventarli ([illegible] *Sasso in bocca* e *Pangafia vive*); così è naturale che la sua probità lo abbia spinto [illegible] traguardo più temerario: fare un film come [illegible] di resipiscenza e [illegible] consapevolezza collettiva, un [illegible] ufficiale dell'isola, con la costituzione di un'apposita cooperativa, i fondi della Regione per [illegible] parte dei costi, l'aderenza [illegible] realtà [illegible] personaggi chiamati per nome e cognome.

E' stata una trappola generosa che ha costretto Ferrara a dire tutto e insieme a non dire niente, preoccupato della veridicità e dei committenti, della polemica e [illegible] commemorazione. Dalla Chiesa viene chiuso in un santino laico che forse non serve alla sua memoria (troppe lacrime di coccodrillo hanno sparso sull'[illegible] i suoi estimatori postumi), che forse consola i politici locali come di un dovere celebrativo compiuto, che deve farsi prudente e [illegible] proprio nella ricerca dei perché.

Gli unici personaggi inventati sono quelli che dovrebbero spiegare le ragioni dell'[illegible] del generale inviato a combattere la mafia: al posto di Rognoni c'è un generico ministro, Arnoldo Foà, garbatamente indicato come colui che non garantì a Dalla Chiesa i pieni poteri promessi ([illegible] era compito solo di Rognoni?), al posto [illegible] colori che non ebbero coraggio c'è un capitano dei carabinieri, Satta Flores, generoso, ma non fino [illegible] punto di esporsi del tutto per il suo generale, al posto dei mandanti, [illegible] sconosciuti, c'è un manager internazio[illegible] della droga installato al Banco di [illegible] (per alludere [illegible] Banco Ambrosiano di Calvi, le banche locali [illegible] cano).

Tra le poche verità palesi e le molte occulte, Lino Ventura fa necessariamente del generale un militare tutto d'un pezzo, ma anche ingenuo e intemperante, un impolitico onesto che si fa uccidere [illegible] perché ha [illegible] il [illegible] inscienti [illegible] vecchi appalti pubblici. Giuliana De Sio, la nostra migliore attrice giovane, un poco spiazzata dalla parte, fa [illegible] Carraro, giovane moglie del generale, [illegible] donna che [illegible] cetta tutto per amore e la professione imbarazzata di dolcezza. [illegible] nulla [illegible] dice [illegible] quella pagina del [illegible] di Emanuela in cui il generale le raccomanda, in caso di incidente, di porre in salvo le sue carte (mai ritrovate).

Stefano Reggiani

Per diffamazione Mina condannata a 20 giorni [illegible] prigione

MILANO — Venti giorni di reclusione sono [illegible] pena inflitta a Mina, ritenuta responsabile di diffamazione. Il processo si è svolto ieri davanti al pretore della terza sezione penale, Alfredo Gella. La cantante è stata giudicata [illegible] contumacia.

Nella [illegible] lavoro avviata [illegible]'ex autista di Mina, Sergio Palmieri, e conclusasi con [illegible] danna al pagamento [illegible] sessanta milioni alla vedova di Palmieri, Claudia Faccenda, la cantante [illegible] inviò una lettera [illegible] alcuni testimoni. Nel testo la vedova ravvisò gli estremi della diffamazione semplice: perciò la denuncia e [illegible] rinvio a [illegible] la donna di «avere avviato l'azione giudiziaria per fini ricattatori [illegible] estorsivi».

Al processo il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre l'avv. Annamaria Bernardini De Pace, patrono di parte civile per la Faccenda, ha invocato la condanna, sostenendo l'esistenza del dolo e dell'aggravante del fatto determinato.

Il giudice, accogliendo quest'ultima tesi, ha dichiarato l'imputata colpevole, condannandola a venti giorni di reclusione, oltre al pagamento di tre milioni a titolo di risarcimento [illegible] potrà godere dei benefici di legge.

Massenzio cinema con sponsor

[illegible] — La novità principale di «Massenzioland», il tutto-cinema dell'estate romana che quest'anno giunge alla sua ottava edizione, è nella formula produttiva: «Quest'anno realizzeremo la manifestazione senza alcun contributo economico da parte dell'assessorato alla Cultura del Comune — hanno [illegible] ieri mattina gli organizzatori della cooperativa [illegible] Massenzio, in una affollatissima conferenza-stampa — Cercheremo di raccogliere i fondi necessari attraverso rapporti di sponsorizzazione, vendita di spazi pubblicitari e scambi promozionali».

Lo spazio, di nuovo il Circo Massimo, sarà utilizzato quasi completamente (si tratta di un rettangolo che si estende per più di 500 metri) e attraversato in lunghezza da una strada che funzionerà come «vettore di collegamento tra i vari punti-spettacolo, come arteria commerciale, come zona-esposizione».

Il programma della manifestazione (40 giorni a partire dal 12 luglio), prevede due proiezioni a sera per lo schermo gigante (film editi e non selezionati dai listini delle ultime stagioni); quattro serate [illegible] ai classici [illegible] cinema muto, proiettati con accompagnamento del compositore e direttore d'orchestra inglese Carl [illegible]; un [illegible] dedicato al [illegible]co cinematograficamente più esigente (saranno presentate pellicole in 35 mm [illegible] lingua originale con sottotitoli italiani); un «Tutto De Sica» [illegible] circa 30 film che lo vedono come regista o come protagonista; e poi quattro serate-spettacolo dedicate [illegible] culturismo femminile, [illegible] breaking dance, al full-contact e alla [illegible].

Il tecnico [illegible] presentato a Roma [illegible] filmato inedito sui suoi «mostri»

Rambaldi: Ecco come sarà Millenium la mia fantastica città del futuro

ROMA — «Imitare [illegible] natura è una pretesa affascinante». «Il [illegible] è un futuro di robot espressivi». «Risolvere [illegible] meccanici e artistici è [illegible] che mi diverte moltissimo»: Carlo Rambaldi, *in Italia per una [illegible] settimana, motiva così [illegible] passione per il suo [illegible], l'interesse per [illegible] strano mondo delle strutture semoventi, la spinta continua verso nuove imprese creative e tecnologiche.*

Dopo «E.T.», [illegible] tenera creatura che ha fatto [illegible] film di Spielberg un [illegible] mondiale, Carlo Rambaldi ha lavorato per altri due film, [illegible] diretto [illegible] David Lynch [illegible] regista [illegible] Elephant man e Conan Due il distruttore per la regia [illegible] Richard Fleischer.

Per il primo ha realizzato una quarantina di vermi giganteschi, lunghi cinquanta metri con diametro di 40: «Sono dei gasteropodi simili a lombrichi preistorici. [illegible] la sabbia, scompaiono e ricompaiono tra le dune, trasportano eserciti» *ha spiegato Rambaldi, che ieri pomeriggio era a Roma [illegible] partecipare, presso il cineclub «Il Labirinto», a [illegible] incontro nel quale è st[illegible] presentato un filmato inedito sulle sue creature più famose.*

«I miei vermi sono come [illegible] — *ha aggiunto Rambaldi* — [illegible] per chi [illegible] sta dentro, cattivi per chi li vede arrivare». *La realizzazione [illegible] questi grossi vermi ha richiesto sette [illegible] preparazione ed è costata un milione e [illegible] dollari:* «Sono internamente meccanizzati, ed azionati in modo elettronico — *ha spiegato* — a differenza di "E.T." non [illegible] niente di umano».

E.T., una delle creature più amate da Carlo Rambaldi

Sempre per Dune, che [illegible] pronto a dicembre, Rambaldi ha creato il «navigatore»: un mostro lungo cinque metri, sempre sollevato da terra e fluttuante nel gas: «E' un personaggio orrido ma intelligente — *spiega Rambaldi* — parla con l'interprete principale del film attraverso un linguaggio ermetico e spaziale e ha sempre bisogno di un traduttore».

Una creatura alata, che vien fuori da una statua classica «precheggiante» e combatte, perdendo, contro il protagonista è invece l'«omaggio» che Rambaldi ha fatto a Conan due, il film di Fleischer in uscita per quest'estate.

Anche questa creatura ha un aspetto repellente: tra i personaggi che crea preferisce i buoni o i cattivi?

«Un essere mostruoso è destinato a inquadrature molto rapide, flash ravvicinati, spesso quasi a sorpresa. I mi[illegible] pazzi [illegible] invece hanno un destino cinematografico più tranquillo, appaiono in immagini più quiete: forse è per questo che li preferisco».

Rambaldi, che nella galleria delle sue creature preferisce King Kong «perché è la dimostrazione [illegible] come possono essere risolti problemi [illegible] molto interessanti» e «E.T.» «per la sua capacità espressiva e [illegible] l'enorme [illegible] che ha ottenuto», *è in questo periodo impegnato in un progetto cui tiene moltissimo: la costruzione di Millenium, l'enorme città del futuro che dovrebbe estendersi in California, su un'area di 300 ettari.*

«Per [illegible] siamo in una fase [illegible] progettazione finanziaria, fra tre mesi dovrebbero prendere il via le prime costruzioni e nel giro di tre anni dovrebbe [illegible] pronto un primo nucleo [illegible] aprire al pubblico» — *ha anticipato* [illegible] — *Millenium*, che dovrebbe [illegible] stare 1500 milioni di [illegible] offrirà la rappresentazione [illegible] quella che dovrebbe [illegible] vita sulla terra nel prossimo millennio. [illegible] saranno descritti i diversi rapporti fra gli esseri umani, ipotizzati i possibili contatti spaziali [illegible] altri pianeti, immaginata la [illegible] delle costruzioni».

«[illegible] progetto prenderanno parte diversi architetti — *ha aggiunto Rambaldi* — [illegible] uno studio in continua evoluzione, dove le nuove teorie giudicate [illegible] verranno [illegible] mano realizzate ed entreranno a far parte [illegible] città in costruzione. L'America non ha un vero patrimonio storico; *Millenium*, oltre al valore scientifico e culturale, [illegible] anche un grosso scopo turistico».

Fulvia Caprara

Bob Dylan [illegible] Milano il 4 giugno

MILANO — E' confermata, secondo indiscrezioni, la tournée europea di Bob Dylan, il «santone» del rock degli [illegible], nella primavera inoltrata. Per quanto riguarda l'Italia, Dylan [illegible] esibirà in concerto a Milano il 4 giugno prossimo, mentre [illegible] previste altre date italiane

Videocongress a Torino [illegible] Germania

TORINO — Un'importante iniziativa, organizzata [illegible] del Festival Internazionale Cinema Giovani, ha preso il via [illegible] a Torino. [illegible] tratta [illegible] «Videocongress», della rassegna video e seminario di gruppi e autori indipendenti tedeschi, che per la prima volta si tiene fuori dei confini della Germania.

Un'occasione unica di confronto [illegible] tendenze e tecniche particolari, all'interno del gran mondo dello spettacolo cinematografico e televisivo, nel settore specifico della cosiddetta «videocultura».

Patrocinato dall'Assessorato alla Gioventù della Città di Torino in collaborazione col Goethe [illegible] Turin e con altri Enti, il «Videocongress» si articola in tre sezioni: un incontro fra autori tedeschi e italiani, che si svolge fino a domenica prossima; una rassegna della recente produzione articolata [illegible] vari campi della sperimentazione, [illegible] videomusica, della videoarte e [illegible] tario, che si [illegible] al Movie [illegible] lunedì 9 a venerdì 13; e un seminario presso gli studi di Videouno, al termine del quale sarà prodotto un video sull'incontro torinese.

L'altra sera il complesso torinese diretto da Tappero Merlo ha eseguito la Seconda Sinfonia di Brahms

L'Orchestra del Conservatorio diventa internazionale Rappresenta l'Italia nella rassegna di maggio [illegible] Lille

TORINO — L'Orchestra del Conservatorio Giuseppe Verdi [illegible] Torino, [illegible] ha vinto qualche anno fa il primo premio al Concorso [illegible] orchestre giovanili, è [illegible] invitata a Lille per un incontro internazionale che si svolgerà [illegible] 25 al [illegible] maggio. L'orchestra, diretta da Antonio Tappero Merlo, [illegible]senterà l'Italia in una rassegna che presenterà analoghi complessi provenienti da Francia, Olanda, Germania e Inghilterra. E' previsto pure, nell'ambito di questa tournée patrocinata dal Comune di Torino, un concerto al Conservatorio di Nantes.

L'orchestra è formata [illegible] allievi dei corsi superiori che si riuniscono sotto la guida di Carlo Dumevino, docente di esercitazioni [illegible] e direzione d'orchestra. Oltre a presentarsi periodicamente al pubblico torinese, [illegible] hanno [illegible] svolto [illegible] attività concertistica anche [illegible] provincia, rispondendo a quella domanda di musica che si fa sempre più pressante e diffusa, anche nei centri minori. E [illegible] sarebbe neppure prematuro se questo complesso uscisse dall'ambito scolastico per presentarsi come una [illegible] nuova [illegible] normale vita musicale piemontese.

E' [illegible] perciò una gradita conferma ascoltare l'altra sera l'Orchestra [illegible] Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino eseguire [illegible] Sinfonia di Brahms. Una conferma dell'impegno, [illegible] e dell'entusiasmo [illegible] quasi [illegible] questi giovani alle [illegible] esecuzioni, che il pubblico torinese ha [illegible] avuto [illegible] di [illegible] in diverse occasioni. [illegible] guida [illegible] e dinamica di Antonio Tappero Merlo, ogni settore dell'orchestra [illegible] è prodi[illegible] al meglio delle sue possibilità, rivelando, soprattutto nel settore degli archi, [illegible] maturità di suono e di affiatamento ben all'altezza [illegible] difficile compito.

A giugno si potrà riascoltare questo complesso, in occasione dei concerti di fine anno organizzati [illegible] varie classi di allievi [illegible] Conservatorio di Torino.

p. gal.

Da Praga [illegible] mirabile Quartetto

TORINO — [illegible] Quartetto [illegible] che dovevamo ascoltare l'altra sera [illegible] Conservatorio [illegible] dovuto disdire l'impegno [illegible] incidente [illegible] al violoncellista, l'Unione Musicale ha invitato il Quartetto Prazak, formato da quattro giovani e bravissimi solisti praghesi.

Il programma è rimasto per [illegible] terzo immutato: con gran piacere [illegible] è potuto infatti ascoltare il *Quartetto* di Ravel che Vaclav Remes, Vlastimil Holek, Josef Kluson e Josef Prazak hanno reso in tutta la sua leggerezza.

Dedicato a Fauré, questo lavoro giovanile è ancora intinto delle atmosfere [illegible] de e soffuse che caratterizzavano la musica francese negli ultimi anni del secolo, e solo qua e là, soprattutto nei pizzicati [illegible] secondo [illegible] to, [illegible] affiorare quello [illegible] diventerà un giorno la cifra dello stile di Ravel: [illegible] disegnativa, precisione [illegible] coloristica, trasparenza polifonica e tagliente squadratura [illegible].

[illegible]re, [illegible] succedeva a [illegible] quando insisteva [illegible] sulle atmosfere, c'è già molto di personale e [illegible] moderno in questo *Quartetto*, dove il crepuscolarismo *fin de siècle* perde qualsiasi compiacimento sentimentale ed [illegible] sante, e c'è come un grigiore diffuso, un tono sobrio [illegible] essenziale. Eseguito con perfetta cognizione di causa dal Quartetto Prazak, il capolavoro [illegible] contrastava felicemente con il *Quartetto in mi minore «Dalla mia vita»* di Smetana, così al[illegible] e poetico nella sua natura di diario intimo, archivio dei ricordi più d[illegible] e segreti, [illegible] per la capacità di dare sfogo alla piena [illegible] sentimenti con costante, pudica riservatezza.

Anche [illegible] i quattro solisti [illegible] trovato il tono [illegible] e hanno suonato con costante perizia tecnica. Successo caloroso.

p. gal.

FERRARA — [illegible] ed i Jazz Messengers si esibiranno domani alle ore 15 al teatro Comunale di Ferrara. L'eccezionale concerto, unico nel Nord e Centro Italia, è organizzato dal Jazz Club Ferrara.

NAZIONALE OGGI A VERONA — E' da 31 anni che gli azzurri non riescono a battere la Cecoslovacchia

Un test contro la tradizione

Bearzot presenta la formazione con Tardelli: «Mi aspetto una conferma della personalità dei giocatori». La polemica con i club: «Tengo a mente i problemi di tutti. Ma anche questa squadra ha la sua importanza». I ceki presto avranno Masopust come nuovo c. t.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Anche se ha soprattutto un valore statistico, c'è un ricorso storico a dare valore in [illegible] — oltre a quello di ulteriore rodaggio per una nazionale in ricostruzione — ad Italia-Cecoslovacchia di oggi pomeriggio a [illegible]. E' dal 1953 che gli azzurri non riescono a [illegible] la Cecoslovacchia. fu un 3-0 a Genova con reti di Cervato, Ricagni e Pandolfini. Storia vecchia, quindi. Nomi gloriosi ma lontani. Squadra per dieci decimi italiana (solo Ricagni come oriundo). Boniperti centravanti e Piola in panchina.

Bearzot non si [illegible] ai ricordi in quanto tali, ma per dire che il calcio dell'Est è sempre un avversario difficile. «Ho letto la loro formazione — dice —, un misto di anziani e giovani. A questo però ci tengono di sicuro. Il loro calcio è fatto di movimento di palla, triangolazioni precise, potenza fisica. Quanto basta per farci soffrire sempre. Se li aspetti in difesa ti fregano perché hanno tiro da lontano, se cerchi di rompere le loro trame a centrocampo ti prendono in mezzo perché hanno sempre un uomo in più. Dovremo avanzare anche il libero per pareggiare il conto, e questo per il nostro calcio è impossibile».

Questo si sentivano dire gli azzurri oggi, prima di andare in campo. Altro non ha più da raccontare il commissario tecnico. «Non fatemi tornare sui soliti tasti — ha detto ieri mattina a Lonato mentre i giocatori svolgevano in allegria, nel calore del sole ritornato e del pubblico di sempre, l'allenamento cosiddetto di rifinitura — perché la gente può anche stancarsi». Ha solo difeso le sue scelte e le sue precauzioni: «Tengo a mente i problemi dei club, quelli di Coppa, ma la Nazionale ha il suo peso e la sua importanza. Se dovessi risparmiare dei giocatori di Roma e Juventus, che direbbero le altre società?».

Cosa chiede oggi agli azzurri il commissario tecnico? «Voglio avere conferma della loro personalità, della pazienza che occorre contro un avversario difficile, dell'intelligenza con la quale sanno stare in campo. Debbo dire che nelle ultime due partite, quella pareggiata a Milano e l'altra persa a Praga nelle amare qualificazioni europee, in fatto di gioco non abbiamo sfigurato, anzi. Ci sono mancati i gol. Oggi li aspetto, anche se come sempre non chiedo al risultato una risposta al [illegible], ma al gioco della squadra».

Partirà la formazione nota, con Tardelli perno del centrocampo. Cambi sicuri a metà gara due: [illegible] per Bordon e Fanna per Rossi oppure Conti. Chi dei due? Chi alzerà per primo la mano per chiedere la sostituzione? «Vedremo — dice Bearzot —, ma [illegible] sarà certo [illegible] impegno. Questi ragazzi non mollano».

Gli pesa un poco l'assenza di Franco Baresi, e non certo per sfiducia in Tardelli il quale, anzi, è uno dei giocatori che non [illegible] mai dato motivi di preoccupazione al commissario tecnico. «Perché — spiega — vorrei poter andare avanti il più a lungo possibile con [illegible] esperimenti». Baresi ha già un posto prenotato per la partita con la Germania Ovest del 22 maggio a Zurigo durante la festa della Fifa. Bearzot aspetta anche Giordano, per quella data. Ancelotti, mai dimenticato dal tecnico, tornerà a provare in autunno.

Mentre [illegible] pensa al Messico [illegible] il c.t. [illegible] Havranek guarda alla pensione. Nella comitiva c'è il mitico Masopust, uno dei migliori centrocampisti europei del dopoguerra, già designato alla sostituzione. Chi ha buona memoria ricorda [illegible] just a capo del Dukla Praga che nel '75 vinse il torneo giovanile di Viareggio. A chi gli fece allora i complimenti per il successo Masopust [illegible]: «Grazie, questo risultato è importante soprattutto per me. Sono al vertice tecnico del Dukla, da noi il primo allenatore di un club è quello dei giovani. Ai ragazzi c'è da insegnare, la prima squadra è solo da accompagnare. C'è soltanto da decidere la formazione». Un episodio da tenere a mente. Resta come spiegazione di cos'è, [illegible] viene portato avanti il calcio cecoslovacco così diverso dal nostro, dove conta (per società e pubblico) unicamente il vertice. E resta anche come parziale spiegazione dei [illegible] favorevoli nei nostri confronti.

Bruno Perucca

Sirmione. Paolo Rossi, Dossena, Altobelli, Conti e Tardelli durante l'allenamento (Telefoto)

Il «capitano» parla dei ceki, [illegible] non dimentica il campionato

Tardelli, la Nazionale, la Juve

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Marco Tardelli dopo l'allenamento, [illegible] lasciato il [illegible] ha parlato ai giornalisti. Tutti chiedono nessuna fretta. Come si conviene al capitano della squadra campione del mondo. Una volta tanto è stata un'intervista piacevole, civile l'atmosfera e cortese il personaggio. «Il mio ritorno è dovuto al caso. Baresi è infortunato e Battistini ha giocato con l'Under. Ma voi sapete che in campo dovrà anche l'uomo. La nazionale ha bisogno di pezzi nuovi e vecchi, e questi ultimi non è detto che debbano sempre giocare. I vecchi servono per portare in alto i giovani, come è successo in tutte le nazionali. Ormai mente vi prego di scrivere vecchi fra virgolette».

Marco Tardelli contro la Cecoslovacchia giocherà la sua settantunesima partita con la maglia azzurra. Proprio a Praga, sconfitta per 0-2, disputò il suo ultimo incontro da titolare. Fu schierato nella posizione di centromediano metodista, davanti aveva Bagni, Dossena e Ancelotti. «La Cecoslovacchia sarà un buon test, anche se manca di un grande giocatore come Vizek. [illegible] dote tenuta fisica e intelligenza tattica, sa trattare bene la palla, ci ha sempre messo in difficoltà. Mica per niente non la battiamo da trent'anni. La nostra [illegible] dovrà essere la velocità».

Diceva poco prima Bearzot, parlando dei suoi ragazzi: «Quando una squadra è formata da giovani e anziani, ci si aspetterebbe di dover calmare i bollenti spiriti dei primi. Mi riferisco naturalmente ai discorsi di spogliatoio prima della [illegible]. Invece a noi succede il contrario. La temperatura è più [illegible] giocatori di maggiore esperienza, segno che certi uomini possono dare ancora molto, e in molti sensi, al calcio italiano».

Non era un'accusa ai nuovi, bensì un elogio ai vecchi. Un discorso che pareva fatto apposta per Tardelli. «Baresi e Battistini sono bravi, certamente diventeranno bravissimi. Serve l'esperienza, quella che io sono in grado di offrire loro. Anche stando in panchina, ripeto. Però Bearzot ha fatto bene ad insistere sul gruppo mondiale, anche a costo di perdere gli Europei. Per intanto non esiste la controprova, non è detto che il rinnovamento anticipato avrebbe potuto dare migliori risultati. E poi era giusto così, era un atto di fiducia e di stima verso giocatori che avevano conquistato il titolo mondiale. Sono questi i comportamenti che rendono forte ed unito un ambiente».

Quando il discorso scivola [illegible] e senza intoppi, [illegible] si finisce per toccare molti argomenti. Tardelli, perché esistono [illegible] Rossi, uno in azzurro e l'altro in bianconero? «In nazionale si gioca di più per lui, nella Juventus è diverso, tutti devono avere la possibilità di andare in gol. Per ora ci riesce meglio Platini. Paolo corre molto, si smarca sulle fasce, fa spazio ai compagni. Logico che talvolta arrivi in area privo della necessaria lucidità».

Oggi la Cecoslovacchia, mercoledì il Manchester e domenica prossima la Roma: un programma mica male. «Le fatiche le sopporteremo noi come loro. E per loro intendo quelli della Roma. Non credo che la partita dell'Olimpico sarà decisiva. Meglio, lo sarà solo se vinciamo o pareggiamo. In [illegible] di sconfitta voglio ricordare che rimarremmo sempre davanti di un punto».

Carlo Coscia

[illegible] pesto sulla tournée in America

[illegible] — Non ne abbiamo mai dubitato, ma da ieri [illegible] siamo più che mai sicuri che quando Campana parla di Federcalcio male organizzata, lenta ed evanescente, lo [illegible] con ragione. A meno di due mesi dalla tournée [illegible] in Nord America (tournée che abbiamo già più volte criticato per la sua inconsistenza tecnica, per gli avversari inadeguati ad una squadra in rodaggio come la nostra) non si sa ancora quante partite si giocheranno contro chi. A dire il vero, non si sa neppure se si [illegible].

La trasferta dovrebbe anche servire da test (soprattutto per i giovani) su una lunga vita in comune, quanto accadrà in un campionato del mondo. Comincerà attorno al 26 maggio e si concluderà il 6 giugno. Di sicuro per ora — in quanto fissata dalla Fifa — c'è la sfida-revival con la Germania Ovest il 22 maggio a Zurigo. Per quanto riguarda l'America (partenza direttamente dalla Svizzera) l'unica gara certa è la prima, con il Canada a Toronto.

Bearzot lo ha ammesso ieri mattina a Lonato, durante l'allenamento degli azzurri. Altri avversari dovrebbero essere l'Uruguay (prima il Perù, poi la Polonia) e dopo gli Usa. **b. p.**

Falcao zoppo è già a Roma

ROMA — «Il ginocchio è gonfio e il dolore ancora forte: rispetto a qualche giorno fa sto certamente meglio, ma non sono ancora guarito»: queste le prime notizie che Falcao, al rientro dal Brasile, ha dato sulle sue condizioni a chi lo ha accolto ieri a Fiumicino. Falcao zoppicava vistosamente, ma non [illegible] perso le speranze.

«Vicini avrà chi vuole»

Così Bearzot chiude le polemiche per l'Under

VERONA — Enzo Bearzot, stimolato per l'ennesima volta sui suoi rapporti con Azeglio Vicini, e dunque con la Under 21, ha voluto esprimere ieri («Per l'ultima volta», ha detto) la sua posizione. «Non ho mai negato nessuno alla Under, né lo farò in futuro, specie adesso che la squadra è arrivata alle semifinali del campionato d'Europa e che non esistono più concomitanze d'impegni. Vicini può prendersi chiunque, [illegible] Rossi, se vuole. Anche Zoff, se giocasse ancora».

Conferenza stampa a Sirmione del presidente della Federcalcio

Sordillo passa all'offensiva

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Federico Sordillo, presidente federale al centro di critiche e attacchi vari, ha cercato ieri di passare all'offensiva. E' arrivato a Sirmione, ritiro degli azzurri, che erano quasi le due e alle tre del pomeriggio ha tenuto una conferenza [illegible]. «Tutto quello che è capitato non mi ha colto di sorpresa. Al contrario, me lo aspettavo perché mi rendevo conto che alle prime cocenti delusioni certi dirigenti avrebbero cominciato a lamentarsi e strillare pensando ai soldi cavati di tasca. Come impresari cui va male lo spettacolo. Ma la Federcalcio ha la coscienza a posto, mai è stata vigile e attenta come in questo momento. Abbiamo ripetutamente richiamato i tesserati con inviti e moniti, di più non si poteva fare». Sordillo ha parlato per oltre due ore, ecco una sintesi del suo messaggio al gran mondo del calcio.

GLI ARBITRI — «E' [illegible] volgente e sconcertante accusare con [illegible] contro chi, come gli arbitri, gode ottima reputazione. Anche l'altro giorno, mi è stata richiesta una terna per Francia-Germania a Strasburgo. "[illegible] avete i migliori arbitri del mondo", mi hanno detto. Non capisco tutto questo accanimento. Io sono disposto a tutto, se serve ad eliminare i sospetti, però sono fortemente contrario al sorteggio. Il sorteggio è mortificante perché è un segno di sfiducia verso l'intera classe arbitrale. La stessa cosa ho detto ad Arezzo ai dirigenti [illegible] internazionali quando si sono lamentati con me perché si sentivano aggrediti».

LA MOVIOLA — «Io credo debba continuare ad esistere. Può servire anche agli arbitri per osservare e capire i loro errori. Però il commento non deve essere affidato ad una sola persona. [illegible] deve [illegible] strumento di incitamento all'esasperazione e alla violenza».

L'IMMOBILISMO — «Un'accusa senza senso. Come si può parlare di immobilismo quando ad esempio il Consiglio federale ha eliminato la presidenza dell'Aia sostituendola con un commissario? E poi non dovete dimenticare che dopo lo scandalo delle scommesse abbiamo dato fiducia a tutti. Io sono stato 12 anni nel Milan, eppure la società rossonera è andata in B, [illegible] come il Bari è sceso in C [illegible] Matarrese presidente della Lega».

I TRASFERIMENTI — «Sono già state [illegible] difiche sostanziali al meccanismo che regola i trasferimenti. Era mia intenzione presentarle già al [illegible] Consiglio federale, ma per quest'anno sarebbero state inapplicabili. Dunque se ne riparlerà in un [illegible] molto prossimo. Posso comunque anticipare che le modifiche riguarderanno sia i giocatori che i presidenti». **c. co.**

Tv alle ore [illegible]

[illegible]		CECOSLOV.
Bordon	1	Nikiesko
[illegible]	2	Jakubec
Cabrini	3	Prokes
Bagni	4	Fiala
Vierchowod	5	Levy
Righetti	6	Zelensky
Conti	7	Chaloupka
Tardelli	8	Sloup
Rossi	9	Micinec
Dossena	10	Griga
Altobelli	11	Nemec

Arbitro: Ponnet (Belgio)
Verona, Stadio Bentegodi ore 15,30

Galli	12	[illegible]
Gentile	13	Ondra
[illegible]	14	Sczanny
Scirea	15	Jarolin
Sabato	16	Drulak
Massaro	17	
Fanna	18	

Radio e TV — Ore 15,20: cronaca diretta su Radiodue; ore 15,25: cronaca diretta su Rai 2.

Anche i ceki in versione sperimentale

VERONA — Bearzot ha mille motivi per preoccuparsi dei cecoslovacchi che Havranek manderà in campo contro l'Italia. Sarà anche vero che questi avversari colgono l'occasione di una trasferta all'Ovest per riempire le sacche di musicassette [illegible] interessa sempre), di scarpe, di magliette e di jeans e che non fanno diete speciali. Ma certo è che i ceki sono dei ragazzoni decisi a conquistare un posto nella squadra che Masopust, campione indimenticabile degli Anni Cinquanta, prenderà presto in consegna.

Una Cecoslovacchia sperimentale, dunque, che dovrà però far vedere proprio contro l'Italia quanto realmente vale.

Havranek cerca di sminuire, mentre interrompe per un attimo l'allenamento allo stadio, il ruolo della sua squadra. «L'Italia — dice l'allenatore — gioca molto bene e gioca in casa. Per me gli azzurri sono sempre i migliori. L'Italia sta crescendo, ha una nuova squadra e ha già fatti grossi progressi. Ma che cosa pretendete in cinque partite?».

Franco Ruffo

Chiesta la tv per Roma-Juve

[illegible] — Il prefetto di [illegible] prof. Giuseppe Porpora ha richiesto all'on. Matarrese, presidente [illegible] lega calcio che venga autorizzata la trasmissione in diretta tv di Roma-Juventus del 15 aprile sia pure limitatamente alla città.

In mattinata il prefetto di [illegible] aveva avuto un colloquio con il presidente della Roma, sen. Viola, manifestando preoccupazioni per l'ordine pubblico. Il prefetto ha avuto quindi contatti con il questore di Roma, con la presidenza della Juventus e in serata un colloquio con l'on. Matarrese avanzando formale richiesta di trasmissione. Quest'ultimo ha dichiarato che riunirà il consiglio direttivo per prendere una decisione.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Dietro la crisi del calcio anche la morte di Franchi

C'è una data molto precisa per la crisi attuale del nostro calcio, l'ennesima ma la più complessa visto che stavolta ognuno dà il suo contributo quantitativo e qualitativo al caos. E' il 12 agosto 1983. Quel giorno morì, in un incidente stradale, Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e padre del [illegible] football italiano.

Si parlò di personaggio insostituibile e persona di ruolo incolmabile, non erano definizioni da orazione funebre e basta. Franchi avrebbe senz'altro impedito o quanto meno limitato risse arbitrali, provocazioni da parte di calciatori e dirigenti, litigi fra presidenti di settori calcistici. Non avrebbe potuto fermare i teppisti e i deputati, questo no, e cioè ci sarebbe stata violenza e ci sarebbero state interrogazioni parlamentari, ma si tratta di due mali inevitabili, i due costanti che in Italia fanno ormai «panorama».

Pensiamo non ci sia, sul piano morale, peggiore condanna per [illegible] di questa possibilità di pensare ad un uomo solo come ad un [illegible] taumaturgo. Si sa come nascono e dove portano pensieri così, in politica. La nostalgia di Franchi è esaltazione di Franchi ma anche limitazione grossa del calcio, che per taluni, davvero, si sta rivelando proprio soltanto un gioco.

Franchi era un grande personaggio, parlava cinque lingue e sapeva anche l'italiano. Ex arbitro, ai Mundial ci diede arbitri giusti, firmando magari cambiali che adesso, in sua assenza, altri arbitri ci fanno scontare oltre il lecito. Il suo nome apparve negli elenchi della P2 e lui riuscì a liquidare la cosa sportivamente. Con Franchi vivo, un direttore sportivo famoso non si sarebbe fatto vedere, l'altro giorno, al ristorante con il personaggio che soltanto pochissimo tempo fa accusava, di fronte a giudici calcistici, di essere imbroglione e mentitore.

Furino astigiano

Il più ulteriore personaggio del calcio italiano, Beppe Furino, trentotto a luglio, forse giocherà il prossimo [illegible] ad Asti, in serie C. Furino ha grossi crediti nei riguardi della Nazionale e anche di tanto giornalismo che lo ha usato per sciacqui di coscienza: si parla bene di Furino ci si sente più buoni, o almeno si avverte di avere compiuto il proprio dovere nei riguardi del Calciatore Volenteroso e Utile.

Siccome Furino è creditore permanente e come debitore al massimo lo è di carognate, ma nemmeno lontani, sarà interessante vedere cosa riuscirà ad accreditarsi anche in un calcio «ridotto». Furino ha cominciato col football, quando ancora l'Italia [illegible] aveva sconfitto l'Inghilterra, è andato avanti nel calcio diventato termine internazionale, e nonostante Chinaglia e Bettega non dovrà giocare anche a [illegible]. Casomai a football americano, sport emergente: ma lui è uno che l'armatura la porta già, da sempre, dentro.

Il «vecchio» Furino visto da F. Bruno

Bontempi belga

Guido Bontempi, domani in corsa verso Roubaix, ha vinto la Gand-Wevelgem, grande gara ciclistica, con una volata molto atletica ed un poco [illegible]. Ha fatto cose che si fanno, che si [illegible] fare: perché quando Vandenrerden ha cercato la rimonta, Bontempi, che [illegible] la destra, si è portato al centro della strada.

E' così che si difende la posizione di testa in una volata, Bontempi ha agito benissimo, si è trattato di una mossa «robusta» più che di una scorrettezza, evviva Bontempi, però dobbiamo essere tanto onesti, tanto forti da permetterci anche questa domanda: se al posto del [illegible] ci fosse stato l'italiano, e al posto dell'italiano il belga, e Vandenrerden avesse fatto come Bontempi, cosa si sarebbe scritto nel Bel Paese?

Alla ristabilita conduzione societaria non fanno riscontro i risultati sportivi

Un Palermo [illegible], ma prossimo alla C

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Catania ormai retrocesso in B, Palermo che rischia la C: il calcio siciliano è all'anno zero. A [illegible] nia le colpe principali vengono addebitate al presidente Massimino, reo di una gestione inadeguata al calcio d'oggi. Anche a Palermo sotto accusa è il presidente ma per motivi opposti. L'ingegner Roberto [illegible], nato per caso a Torino 52 anni fa da genitori messinesi e poi sempre vissuto in Sicilia, assunta la carica 18 mesi fa non per passione calcistica ma quasi come «dovere civico», di [illegible] so industriale che tanto lavoro riceveva dagli appalti municipali, prima di dedicarsi al rafforzamento della squadra ha pensato a ristrutturare in maniera moderna la società, cercando di trasformare il Palermo in un'industria. «E come potrebbe essere diversamente, con bilanci e cifre di miliardi che comportano i campionati professionistici?», spiega Parisi nel suo ufficio di massimo responsabile dell'Icem (impresa [illegible] tecniche e meccaniche, la principale delle sue 5-6 aziende).

«Il Palermo era ridotto ai minimi termini, tanto da dover chiudere i battenti: ora la situazione è decisamente cambiata, purtroppo i risultati sportivi non [illegible] pari alle attese».

Il neo presidente ha [illegible] puterizzato la contabilità, riscontrando gravi irregolarità nelle passate [illegible] ha liquidato con tre [illegible] il presidente [illegible] Gambino, ha [illegible] altro miliardo per [illegible] il condono fiscale, [illegible] che in [illegible] il [illegible] terreno [illegible] mai [illegible] e [illegible] ad una [illegible] regionale ha potuto [illegible] inizio [illegible] un ampliamento dello stadio, [illegible] inadeguato [illegible] popolazione cittadina. [illegible] in [illegible] lavori per 4 [illegible] e mezzo per portare la capienza a 60 mila posti e c'è la speranza di ottenerne altri 5 e mezzo per rifare, ex-novo, la tribuna e rendere l'impianto degno di ospitare partite dei Mondiali 1990. Un lavoro senz'altro eccellente ma con uno scarso rapporto con la squadra, specie da due mesi a questa parte. Dal giorno del licenziamento di Erminio Favalli, l'ex bianconero direttore sportivo rossonero dal giorno in cui aveva smesso di giocare proprio nel [illegible], Parisi tratta i giocatori come professionisti [illegible] ricchi stipendi, ma spesso questi ultimi hanno bisogno di trovare nel dirigente, più che nell'allenatore, il vero interlocutore, il confidente, lo psicologo, colui che [illegible] dare la carica. Un compito per il quale Parisi non appare tagliato e per il quale [illegible] però già correndo ai ripari con l'ingaggio di un nuovo direttore sportivo-manager che dovrebbe essere Brunetti oggi alla Cavese, piuttosto che Pasqualin. Obbligato a l'ex ai palermitanizzato Vinicio De Grandi. La nomina [illegible] avvenire la prossima settimana.

I risultati negativi (solo 5 punti nel girone di ritorno) hanno però fomentato riunioni di tifosi «golpisti» che meditano di cacciare via Parisi facendo ricorso all'azionariato popolare, ma appena si parla di sottoscrivere è un fuggi fuggi generale.

«No, non lascerò il Palermo — spiega Parisi — penso che la mia presidenza sia destinata a durare a lungo. Confido nella possibilità di rimetterci in linea per raggiungere il traguardo salvezza. Se non ci riusciremo non risparmierò nessuno».

Ci sono stati problemi di [illegible] e di impostazione, naturalmente, che hanno condizionato il rendimento della squadra. [illegible] a questi, negli ultimi tempi, l'a[illegible] Giagnoni ha dovuto sempre [illegible] ad una media di 3 giocatori a partita per infortuni più un altro per le squalifiche di continue squalifiche.

Nino Cacioppo

Totocalcio n. 33

Campob.-[illegible]	1 x 2
Cavese-Cagliari	x
Como-Catanzaro	1
Cremonese-Cesena	1 x
Empoli-Monza	x
Padova-Atalanta	x
Palermo-Arezzo	x 1
Perugia-Varese	1
Pistoiese-Pescara	1 x
Samb.-Lecce	1
Prato-Vicenza	1 x
Piacenza-Venezia	x 1 2
Nocerina-Sorrento	1

Totip n. 15

PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 1
Napoli (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1
Napoli (trotto)	2
QUARTA CORSA	2 x
Modena (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	x 1 2
Montecatini (trotto)	1 2 x
SESTA CORSA	1 x
Roma (galoppo)	x 1

FORMULA 1 Oggi si corre a Kyalami il Gran Premio del Sud Africa, seconda prova mondiale

Piquet super, la Ferrari senza speranze

Il brasiliano ha soffiato la pole position a Rosberg - Alboreto in quinta fila, Arnoux in ottava - Le vetture sono troppo lente: colpa [illegible] turbine? - In crisi anche l'Alfa Romeo

DAL NOSTRO INVIATO

KYALAMI — Spinto da [illegible] turbine, il meglio dalle maga-turbine [illegible] Brabham, Nelson Piquet, campione del mondo, ha soffiato a Keke Rosberg e alla Williams-Honda la pole position per il Gran Premio del Sud Africa, seconda gara della stagione che si disputa oggi a Kyalami. [illegible] posto a 30 chilometri da Johannesburg in un altopiano che supera la quota dei 1700 metri. Il fattore altitudine sembra essere essenziale per le prestazioni che i concorrenti hanno registrato nei giorni scorsi e che otterranno in corsa.

E' apparso evidente un dato: le squadre che vennero a provare a Kyalami in febbraio sono andate forte e non hanno avuto [illegible] problemi. Le altre, come la Ferrari, hanno arrancato come se fossero state costrette a mettere a punto le vetture al buio e, purtroppo [illegible] loro, senza risultati promettenti.

La Brabham-Bmw, che aveva già dominato questa [illegible] lo scorso anno con Patrese primo e Piquet terzo, ha dato — bisogna riconoscerlo — una lezione di potenza e di organizzazione ai rivali. Merito del motore, della vettura e anche di un pilota eccezionale (l'unico, insieme al suo giovane connazionale Senna e ad Alboreto a percorrere la difficile curva della Club House con l'acceleratore schiacciato a fondo). Erano tanti i cavalli della sua monoposto che Piquet [illegible] stretto a correggere in continuazione un noioso sottosterzo provocato dalle accelerazioni brucianti. Ha girato in 1'04"871, alla media di 227,690 chilometri orari, strabattendo il record del circuito.

Lo schieramento di partenza rispetto a giovedì ha subito qualche modifica. Piquet — lo sappiamo già — ha scavalcato Rosberg. Mansell è passato [illegible] a Tambay, Prost ha superato Fabi, Alboreto è salito dal dodicesimo al decimo posto. Questo l'unico miglioramento, cronometrico, di rilievo della Ferrari che sembra aver però risolto, almeno in parte, la mancanza di aderenza delle proprie vetture registrata nel primo turno di qualificazione.

Non c'erano però per la squadra di Maranello le premesse per un ribaltamento di una situazione [illegible] ed Arnoux è scivolato in quindicesima posizione, scavalcato da Senna e De Cesaris. Tecnici e piloti della scuderia modenese si sono lamentati della mancanza di velocità di punta e questo [illegible] è confermato dalle fotocellule poste alla fine del rettilineo dei box: 318 km/h per la Brabham, intorno ai 310 per la Renault e la Lotus, 306 per la Ligier e la Williams, 303 per la Ferrari, 290 per l'Alfa Romeo.

Ma perché una vettura che aveva ottenuto il secondo tempo a Rio appena dodici giorni fa, a Kyalami fa la figura della Cenerentola o quasi? La spiegazione non è semplice e, del resto, se fosse ovvia Mauro Forghieri e i suoi collaboratori avrebbero potuto [illegible] rapidi ed efficaci rimedi.

Comunque, il nodo della questione pare sia rappresentato dalle turbine. La Bmw ha sviluppato con la società [illegible] ventole di grosse dimensioni che consentono di dare molta pressione ai 4 cilindri anche in altura e quindi di ottenere la massima potenza. Si aggiunga che la Brabham è l'unica a possedere una monoposto «su misura» per fare i tempi: motore speciale, telaio superalleggerito e così via.

La stessa marca di turbine [illegible] ha dato buoni risultati né per la Ferrari né per la McLaren. Prost, però, ha utilizzato ventole di piccole dimensioni che, avendo un'inerzia minore, gli hanno consentito una risposta più rapida del turbo.

E' chiaro che se la Ferrari avesse compiuto prove preliminari a Kyalami, avrebbe scoperto subito l'inconveniente. Del resto, l'importanza dei test preliminari in Formula 1 è stata dimostrata [illegible] Ligier che ieri ha approntato un nuovo alettone posteriore consentendo a De Cesaris ed Hesnault di abbassare di 2" le loro prestazioni sul giro. Quando la Ferrari ha presentato la 126 C4, completamente nuova, non c'era più tempo di venire in Sud Africa, il che si è rivelato determinante in questa guerra delle turbine.

In ogni caso il Gran Premio è aperto a molti risultati. Non dimentichiamo l'altitudine che affatica i motori, la benzina surgelata che può provocare inconvenienti e l'ormai cronico problema del [illegible], certamente non secondario. In [illegible] pronostico si potrebbe dire che la Brabham è favorita davanti a Renault e McLaren. Non a caso si tratta di tre squadre con [illegible] in quanto i Goodyear, ottimi per le qualificazioni, sembrano essere meno [illegible] e efficaci in corsa. In questo campo però è meglio non sbilanciarsi perché le sorprese (vedi Williams-Honda e Lotus-Renault) sono sempre possibili.

E la Ferrari? Dovrà puntare eventualmente sull'affidabilità e sulla regolarità.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

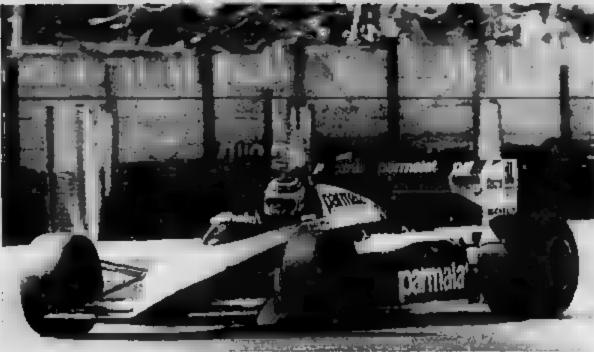
RAI 1

Auto — Ore 14.15 in «Sabato Sport» da Kyalami, G.P. del Sud Africa di F.1.

[illegible]

Calcio — Ore 15.25: da Verona, [illegible]-Cecoslovacchia.

Basket — Ore 22.50: da Napoli, Febal-Simmenthal del campionato di serie A1.

Pugilato — Ore 24: da Atlantic City, Chandler-Sandoval [illegible] gallo.

Nelson Piquet, con la Brabham-Bmw, ha conquistato la pole position a Kyalami, girando nel tempo record di 1'04"871

Il via alle [illegible]

Al G. P. del Sud Africa, seconda prova del mondiale di F.1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1 PIQUET 1'04"871 (Brabham-Bmw 1)	ROSBERG 1'05"058 (Williams-Honda 6)
2 MANSELL 1'05"[illegible] (Lotus-Renault 12)	TAMBAY 1'05"339 (Renault 15)
3 PROST 1'05"354 (McLaren-Porsche 7)	T. FABI 1'05"923 [illegible] 2)
4 [illegible] (Lotus-Renault 11)	[illegible] 1'06"043 (McLaren-Porsche 8)
5 WARWICK 1'06"056 (Renault 16)	ALBORETO [illegible] (Ferrari 27)
6 [illegible] (Williams-Honda [illegible])	WINKELHOCK 1'06"974 (Ats-Bmw 14)
7 SENNA 1'06"981 (Toleman-Hart 19)	DE CESARIS 1'07"043 (Ligier-Renault 26)
8 ARNOUX 1'07"066 (Ferrari 28)	CHEEVER 1'07"704 (Alfa Romeo 23)
9 [illegible] 1'07"787 (Ligier-Renault 25)	PATRESE [illegible] (Alfa Romeo 22)
10 CECOTTO 1'08"201 (Toleman-Hart 20)	GHINZANI 1'09"089 (Osella-Alfa 24)
11 BALDI 1'09"262 (Spirit-Hart 21)	PALMER 1'[illegible] (Ram-Hart 10)
12 ALLIOT 1'10"619 (Ram-Hart 9)	SURER 1'11"765 (Arrows-Ford 17)
13 BELLOF 1'12"095 (Tyrrell-Ford 4)	BRUNDLE 1'12"323 (Tyrrell-Ford 3)

Non qualificato: Boutsen (Arrows-Ford) 1'12"274.
Il G. P. del Sud Africa parte alle 14,30. In programma 77 giri pari a km 314,608 (diretta tv dalle 14,[illegible] Rete 1).

Alboreto e Arnoux: «In rettilineo siamo fermi»

Tambay si stupisce del ko di Maranello

KYALAMI — Nelson [illegible] quel è un campione anche in fatto di simpatia. Se le cose vanno male — come a Rio de Janeiro — sorride e dice che andranno meglio la prossima volta. Quando tutto fila liscio si trasforma in uno showman. Ieri ha detto: «Devo ringraziare i cavalli bavaresi forniti dalla [illegible] se sono in pole-position. Sono felice, ovviamente, ma [illegible] certamente un Gran Premio molto combattuto. Temo in modo particolare quelli della McLaren e della Renault».

Ha risposto Alain Prost: «Abbiamo ancora delle difficoltà con l'elettronica, non sempre il motore [illegible] al massimo ma questo ci capita soprattutto nelle qualificazioni quando giriamo alla massima potenza. In corsa sarà diverso. Io e Lauda potremo quasi certamente ripetere la prova del Brasile».

C'è ottimismo anche [illegible] Renault che non [illegible] il minimo problema tecnico, mentre la [illegible] Brabham ieri mattina ha rotto un motore e una turbina. «Siamo in crescita — ha affermato Patrick Tambay —, progrediamo a passo a passo. In Brasile siamo andati vicino alla vittoria, qui siamo messi bene. Sono sbalordito dalle prestazioni negative della Ferrari. Lo scorso anno conquistammo la pole-position e io mi aspettavo che le 126 C4 finissero in prima fila».

«Non so cosa sia successo, ma è evidente che lo sviluppo del nuovo motore, concentrato anche sulla soluzione della riduzione dei consumi, ha provocato degli inconvenienti, resi più gravi dall'altitudine del circuito. Mi dispiace perché una bella battaglia con Arnoux e Alboreto mi avrebbe allettato». e. col.

La Brabham-Bmw ha toccato i 318 km/h, la Ferrari i 303 - Si sente il peso [illegible] mancanza di pre-test - Cheever (Alfa): «Faremo i regolaristi» - I guai di De Angelis

DAL NOSTRO INVIATO

KYALAMI — «Non posso dire di essere contento — dichiara Mauro Forghieri —: abbiamo risolto in parte il problema dell'aderenza [illegible] riusciamo ad [illegible] forte. Ci manca la velocità di punta. La gara potrebbe essere un'altra [illegible] ma [illegible] si può vivere solamente sulla speranza».

Il progettista [illegible] Ferrari preferisce non parlare delle turbine [illegible] efficienti, anche perché non è il [illegible] deteriorare il rapporto [illegible] la KKK, la Casa tedesca che le fornisce. [illegible] il direttore sportivo [illegible] Piccinini si lascia scappare una frase significativa: «Ci attende la grado di produrre dei buoni [illegible] sovralimentazione nel [illegible] ce ne sono tante...».

Michele Alboreto è sintetico: «Ho fatto tutto il possibile ma non c'era verso di ottenere un tempo migliore». Quando Didier Pironi (il francese cammina [illegible] con difficoltà, appoggiato alle stampelle), giunto a Kyalami per commentare il Gran Premio per la [illegible] Antenne 2, gli domanda quando vincerà [illegible] gara per la Ferrari, risponde: «Domenica». Peccato che la gara si disputi d[illegible].

Laconico anche René Arnoux: «Sul rettilineo sono praticamente fermo». Il transalpino ha cercato di [illegible] le turbine più grandi a disposizione, ma mentre [illegible] di fare il tempo una si è rotta. E' evidente che era stata [illegible] la massima pressione e il sistema ha ceduto.

Se la Ferrari [illegible], la situazione [illegible] è persino peggiore [illegible] Romeo: 16° Cheever e [illegible] Patrese. Nella scuderia milanese continua l'irritante disputa tra gli uomini [illegible] Euroracing, la scuderia che gestisce il materiale e fabbrica le vetture, e quelli [illegible] Casa madre che produce i motori.

Cheever afferma: «In queste condizioni [illegible] possiamo fare una corsa d'attacco. Ci trasformeremo in regolaristi e tenteremo di arrivare in fondo, come del resto [illegible] fatto a Rio, con la pressione ridotta al minimo». Nella parte più veloce del circuito la Osella, che monta lo stesso motore 8 cilindri turbo Alfa Romeo e che pesa [illegible] in più, è risultata più veloce di 7 km/h [illegible] Euroracing.

Tra i piloti italiani, il migliore è rimasto Teo Fabi, che si trova in sesta posizione davanti a De Angelis. Il romano [illegible] indispettito, perché la Lotus [illegible] sulla vettura di Mansell l'unica coppia di speciali turbine messe a punto dalla Garrett. L'inglese ha ottenuto [illegible] splendido [illegible] posto, infilandosi alle spalle di Piquet e di Rosberg. In ogni [illegible] la Lotus potrebbe risultare insieme con la Williams la maggiore candidata al successo tra le scuderie che utilizzano i pneumatici Goodyear.

Significativa la prova del giovane brasiliano Senna che, senza conoscere il circuito e con una macchina considerata tra le meno potenti tra quelle dotate di motore turbo (la Toleman-Hart), ha ottenuto il tredicesimo posto nella griglia di partenza davanti ad una Ferrari e a due Alfa Romeo.

L'unico non qualificato è stato il belga Boutsen, con la Arrows [illegible] vecchio propulsore aspirato. [illegible] ch.

PALLAVOLO I playoff aprono con l'incerta sfida tra Riccadonna e Bartolini

La Santal cerca il terzo scudetto

«La vittoria in Coppa Campioni, dice l'allenatore dei parmigiani Piazza, è stata tonificante per il morale» - «C'è equilibrio e le fatiche accumulate potrebbero creare sorprese»

Quarantuno giorni, e al massimo quarantaquattro nel caso si renda necessario lo spareggio, e la pallavolo assegnerà il suo scudetto: i discorsi e le previsioni della fase preparatoria fanno ora spazio alla verità che verrà espressa seguendo la formula — a volte crudele, come ben sanno i torinesi della Kappa — dei playoff oltremodo gradita, nei suoi primi due anni, alla Santal Parma capace di ribaltare il risultato della «regular season» e conquistare altrettanti scudetti.

La prima fase ha recitato il ritornello delle ultime due stagioni, prima Kappa, seconda Santal. Oggi si riparte con i quarti di finale, gara di andata. Il pronostico appare abbastanza segnato per almeno tre dei quattro confronti. Solo tra Riccadonna e Bartolini [illegible] pare poi così scontato. I bolognesi di Zanetti hanno perso nei giorni scorsi Babini (frattura composta ad un dito del piede sinistro) ma gli astigiani si ritrovano con due uomini (Martino e Gobbi) reduci da infortuni e potrebbero avere problemi.

La nuova norma che vuole si giochino semifinali e finale in impianti da almeno 2500 posti obbligherà qualche club ad emigrare. la Panini Modena lo fa fin da [illegible] trasferendosi a Ferrara, la Riccadonna se supererà il turno ha prenotato il palasetto di Alessandria. Indubbiamente, per queste squadre giocare lontane dal proprio impianto non sarà un vantaggio anche se, per dirla con l'allenatore della nazionale e della Kappa, Silvano Prandi, «a questo punto il fattore campo ha importanza relativa».

Comunque sia, la «lepre» si chiama Santal. E per i successi nelle ultime due stagioni e per l'indubbio potenziale di uomini a disposizione. Claudio Piazza, allenatore dei parmigiani, [illegible] si sbilancia: «[illegible] un'analisi [illegible] — dice — la situazione mi pare molto equilibrata per le squadre in testa della prima fase [illegible] gli astigiani della Riccadonna [illegible] veste di outsider».

«Per noi, come per Kappa e Panini — prosegue Piazza — la stagione è stata molto intensa. E questo costringe a trovare equilibri psico-fisici non indifferenti. L'allenatore deve trasformarsi in una specie di computer e programmare l'annata a periodi: certi alti e bassi sono quindi naturali. Per quello che ci riguarda, indubbiamente, è [illegible] tonificante la vittoria in Coppa Campioni: ha significato nuova serenità, maggiore sicurezza. Lo riscontro in allenamento dove vedo giocatori che non accusano fatica ma riescono a divertirsi. E' fondamentale».

Giochi fatti, dunque, per la Santal? Piazza non si lascia travolgere dall'entusiasmo: «I playoff, per la loro stessa natura, vanno affrontati con molta umiltà. Guai a sottovalutare una qualsiasi avversaria: [illegible] è il caso di pensare all'Edilcuoghi e a niente altro. L'esperienza delle passate stagioni insegna come in pochi giorni sia difficile recuperare mentalmente una sconfitta: quindi guai a giocare con sufficienza».

Piazza parla dell'Edilcuoghi ma non può ignorare che in semifinale affronterà la Panini, con il «ritorno» a Ferrara anziché a Modena. «Le formazioni che devono allontanarsi dal proprio campo — ammette — sono senz'altro danneggiate. Vuoi perché [illegible] loro meno certi punti di riferimento, vuoi perché il pubblico della città ci darà [illegible] capitali può mettersi a tifare anche per gli avversari».

Giorgio Barberis

COSI' I PLAYOFF PER LO SCUDETTO '84

1. Kappa Torino - 8. Kutiba Falconara
2. Bartolini Bologna - [illegible]
3. Panini Modena - 6. Casio Milano
4. Edilcuoghi Sassuolo - 5. Santal Parma

CAMPIONE D'ITALIA

Le date: «quarti» il 7 e 14 aprile [illegible] «belle» il 18); semifinali il 24 e 28 aprile (eventuali «belle» il 1° maggio); finale il 9 e 16 maggio (eventuale «bella» il 19). La squadra meglio classificata nella prima fase disputerà in casa la gara d'andata e l'eventuale spareggio.

Kappa in campo alle 18,30

PLAY-OFF SCUDETTO — Quarti di finale (andata, oggi ore 17,30): Riccadonna Asti - Bartolini Bologna; a Ferrara: Panini [illegible] - Casio Milano; Santal Parma - Edilcuoghi Sassuolo; ore [illegible] Kappa Cus Torino - Kutiba Falconara. Gare di ritorno, a campi invertiti, il 14 maggio.

GIRONE [illegible] (4ª giornata, ore 17,30): Mistral Chieti - Sieton Carpi; Damiani Bellano - Tre V[illegible]. Classifica: Damiani p.6; [illegible] 4; Sieton 2; Tre V[illegible].

[illegible] Settanta stranieri (soprattutto americani) per sedici società

Si apre il torneo degli emigranti

Settecentomila spettatori, un miliardo in stipendi: il campionato assume un aspetto semi-professionistico - Grosseto impazzisce per Chappas, interbase di Chicago - Gli sponsor

Che fantasia hanno quelli del baseball! Hanno persino scovato in giro per il mondo un giocatore hawaiano, tal Curt Watanabe. Quando l'hanno visto arrivare sono rimasti delusi: niente ghirlanda di fiori, niente chitarra, ma un semplice yankee che stava nel San Francisco e che è venuto in Italia a tentare un'insolita avventura. Con lui, emigranti alla rovescia, sono arrivati altri settanta stranieri, praticamente un terzo delle forze effettive del campionato.

Quanto spenderanno le [illegible] dici società di serie [illegible] che da oggi si rimetteranno in una lunga stagione destinata [illegible] a fine settembre? Valutando una media di 150 mila [illegible] per gli stipendi si arriva facilmente al miliardo di lire. Una conferma che il campionato di baseball, grazie a quasi 700 mila spettatori paganti, sta assumendo un aspetto semi-professionistico al punto che [illegible] americani [illegible] of-[illegible].

Può così capitare che per motivi [illegible] vario tipo [illegible] legati all'età [illegible] approdino [illegible] noi. E' il [illegible] di un professionista come Randle (Chicago Cubs). Piomba a 35 anni a Nettuno e sfodera, con un fuoricampo di 130 metri, la battuta più lunga nella storia del baseball italiano. Ora è arrivato un altro americano che rischia di offuscare la fama di Randle. E' un giovane (ha 27 anni), si chiama Harry Chappas, interbase di Chicago. In America lo definiscono un tipo «difficile»: o altrimenti [illegible] stato lasciato [illegible] grandi leghe. A Grosseto, dove Chappas si è accasato questi particolari interessano poco [illegible] i diecimila tifosi che hanno assistito [illegible] finali del Torneo Los Angeles interessava soltanto aver visto un grande [illegible] del piccolo Harry, un portentoso fuoricampo che ha portato a [illegible] quattro punti per i toscani e con essi il trofeo.

A Grosseto sono così «matti» per il baseball che il vice-[illegible] Tonini è diventato presidente [illegible] dovesse conquistare lo scudetto otterrà sicuramente anche la poltrona n. 1 in [illegible] mune. A [illegible] di far tremare i bilanci la Mabro Grosseto si è assicurata il tecnico della Juventus Torino, Woodhead, e un gigante [illegible] Ron Patr, veloce, dicono, come una gazzella.

Per la prima volta negli ultimi [illegible] anni l'egemonia del baseball emiliano-romagnolo rischia di incrinarsi di fronte ad un Grosseto che ha tutti gli attributi per puntare al titolo. Ma Rimini e Bologna avevano una carta di riserva e l'hanno puntualmente giocata, cioè lo sponsor. Abbandonando i vecchi abbinamenti ne hanno trovati di nuovi, ambiziosi e collaudati come la Riccadonna e la Beca Carni.

Il campionato che si apre offrendo la sfida Bologna-Parma per la [illegible] volta sarà anche il più lungo in senso geografico partendo da Trieste e arrivando a Nettuno. Mancano ancora due città importanti, [illegible] Torino e Roma: giocheranno [illegible] trambe in serie A. Il grande baseball ha bisogno di loro per completare il [illegible] circuito.

Giorgio Gandolfi

[illegible] — Prima giornata (oggi e domani): Lodi-S. Arcangelo; Trieste-Pesaro; Bologna-Parma; Rimini-Bollate; Milano-Canterano; Grosseto-Firenze; Nettuno-Anzio; Novara-Castiglione della Pescaia.

Softball (prima giornata, domenica): Finale Ligure-Lazio; Bologna-Parma; San Nabor-Settimo Torinese; Bollate-Forlì.

Torneo di pallanuoto

[illegible] liguri all'attacco

L'ultimo turno della seconda fase del campionato di pallanuoto di serie A, in programma oggi, deve indicare i nomi delle altre quattro squadre che terranno compagnia alle due napoletane, allo Stefanel Recco e alla Florentia nei playoff finali. Uno dei posti dovrebbe toccare alla Del Monte Savona, cui basta pareggiare contro il Civitavecchia, in trasferta.

Scherma in Ungheria

Agli azzurri la «Gaudini»

[illegible] — I fiorettisti azzurri si sono imposti ieri nella tradizionale Coppa Gaudini, [illegible] e Godollo, in Ungheria. La squadra composta da Andrea Borella, Stefano Cerioni, Federico Cervi, Mauro Numa ed Angelo [illegible], ha battuto per 9-5 la Francia (3 vittorie di Numa, due ciascuno di Cerioni, Borella e Cervi) e per 9-4 sull'Ungheria (3 Scuri, 3 Borella, 2 Numa, 1 Cerioni).

Ecco gli altri risultati: Ungheria-Romania 9-2; Ungheria-Francia 8-8; Francia-Romania 9-6.

Il calcio Usa in grave crisi

NEW YORK — L'avvenire del calcio professionistico negli Stati Uniti è seriamente minacciato dopo un ultimatum inviato dai presidenti delle nove squadre della lega nordamericana (Nasl) al sindacato dei giocatori, con la quale si chiede che i calciatori accettino una diminuzione sostanziale degli stipendi. I dirigenti esigono che i giocatori che guadagnano almeno 40 mila dollari (circa 65 milioni di lire) l'anno accettino una riduzione del 15 per cento nel 1984 e del 20 per cento nel 1985. Il provvedimento interessa il 60 per cento dei calciatori della Nasl. I proprietari di club, inoltre, vogliono che l'organico di ciascuna squadra sia ridotto da 18 a 16 elementi.

In questa lettera i dirigenti affermano che qualora le loro richieste non fossero soddisfatte entro il 15 aprile, la lega [illegible]ricana sarebbe stata [illegible].

NOTIZIE FLASH

- La Tris di Napoli è stata vinta da Balidar FC davanti ad Allogai e Populus. Combinazione vincente: 18-16-13. Ai 484 vincitori spettano 1.503.720 lire. Movimento globale di oltre un [illegible].
- Il pugile Lapino, tornato sul ring a meno di quattro mesi dalla [illegible] morte del suo ultimo avversario [illegible] tore La Serra, ha pareggiato ieri sera sul ring di Ohly (Charleroi) contro Fra[illegible] Garcia, uno spagnolo residente in Belgio.
- Romeo Anconetani, presidente del Pisa, Giorgio Chinaglia presidente della Lazio ed il giocatore [illegible] dell'Udinese [illegible] deferiti alla Commissione disciplinare per le dichiarazioni rese alla stampa dopo le partite di domenica scorsa.
- Al Filadelfia domani (ore 15) Torino-Ascoli per le semifinali di Coppa Italia Primavera. All'andata i granata avevano vinto per 3-2.
- Giorgio Gorla, novarese, ex [illegible] di sci, ha vinto in Portogallo il campionato mondiale di vela, classe Star: era dal 1958 (Straulino a Napoli) che un italiano non conquistava questo [illegible].
- L'irlandese Kelly, vincendo anche la breve cronotappa finale, si è imposto nel Giro dei Paesi Baschi, precedendo di 36" lo spagnolo Gorospe e di 2'22" l'altro iberico Ruperez.
- Renzo Fossati, presidente del Genoa, a suo tempo deferito alla Disciplinare per dichiarazioni [illegible] stampa, è stato inibito per tre mesi, fino al 3 luglio. La C.D. ha inoltre respinto il ricorso del Verona per le tre giornate di squalifica a Di Gennaro.
- Paoletta Magoni ha vinto ieri a Sauze d'Oulx il primo slalom gigante Fis, valido per la seconda edizione [illegible] Coppa Tiziana Nasi, precedendo le colleghe azzurre Carla Delago e Paola Toniolli.

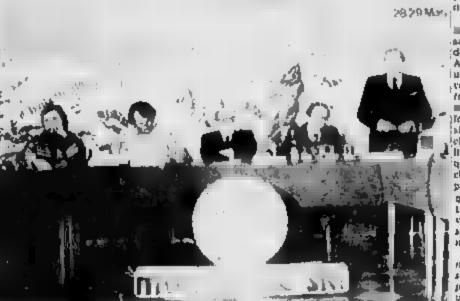
[illegible]
[illegible]ttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masderoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni Pesadorno

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Dibattito sul momento difficile delle stazioni invernali

Uno ski-pass «universale» per rilanciare il turismo

Consentirebbe l'accesso a migliaia di km di piste - La Valle può dare buon esempio

Champoluc. In piedi il presidente del Monterosa ski, Fernando Quagliolo, alla sua destra il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin; al centro il consigliere Emilo Pedrini

CHAMPOLUC — Lo sci sta vivendo un momento difficile: all'incontro tra i centri invernali aderenti all'iniziativa dello «Skipass delle Alpi», non una delle stazioni invernali presenti si è detta soddisfatta dell'andamento della stagione 1983-1984.

«I cali delle presenze sia sugli impianti di risalita sia negli alberghi — è stato sottolineato — non sono mai stati inferiori al 10 per cento e in alcuni casi hanno raggiunto la punta del 40 per cento rispetto al periodo precedente». Sono state analizzate le cause di questa flessione:

1 Una difficoltà di rapporti con il potere pubblico. «Felice eccezione — ha precisato l'avvocato Fernando Quagliolo presidente del Monterosa ski — *la Regione Valle d'Aosta che partecipa con il 35 per cento al capitale di quasi tutte le società di impianti a fune*».

2 Una certa disaffezione del pubblico verso lo sci complici importantissimi l'aumento dei prezzi e le difficoltà economiche in parecchie zone.

3 L'attuale sistema ricettivo di molte vallate italiane (grande imputato nel dibattito al convegno di Champoluc). E' stato infatti precisato che la preponderanza di posti letto nelle seconde case e la modestia di strutture alberghiere incidono sull'affluenza agli impianti.

Inoltre, troppi oneri ricadono sui gestori degli impianti dalla costruzione alla manutenzione delle piste. E' parso di capire che ancora una volta è sull'accusa il mancato collegamento tra settore alberghiero e impianti a fune.

In sintesi skilift e seggiovie attirano clienti, ma gli alberghi non contribuiscono a mantenere questa promozione turistica. Dall'altra parte non bastano gli sciatori della domenica a far quadrare il bilancio degli impianti.

Gli alberghi a loro volta denunciano un calo di presenze dovuto soprattutto al gran numero di seconde case: non possono abbassare i prezzi per il lievitare dei costi hanno una spietata concorrenza.

Dal convegno di Champoluc, organizzato dal Monterosa ski e con la partecipazione del presidente della giunta Augusto Rollandin, è nato uno slogan che potrebbe diventare domani realtà: *«Venite a sciare in Italia e pagate una volta sola per avere tutte le Alpi a disposizione»*: uno skipass valido per migliaia di chilometri di impianti di risalita e di piste. Perché l'idea di questa iniziativa? Si è notato che gli sciatori [illegible] sempre più vasti: quindi diventa necessario poter offrire tessere stagionali valide per località diverse, spesso lontane anche centinaia di chilometri.

«La situazione di un "domaine skiable" come il Superski Dolomiti, dove 460 impianti sono a disposizione con un unico biglietto — ha fatto osservare Quagliolo — *è difficile da raggiungere altrove, specie per difficoltà orografiche. Ma si può fare di più»*.

Infatti per ora lo skipass delle Alpi è un gradito dono per chi acquista uno «stagionale» e sa di poter sciare gratuitamente anche a 500 chilometri di distanza. E' un «biglietto» che riunisce per ora Bardonecchia, Monterosa ski, Macu[illegible], Bormio, Livigno, Santa Caterina, Chiesa Valmalenco, Pontedilegno Tonale, Folgarida, Marilleva, Pampeago, Fai della Paganella, Piancavallo.

La Valle d'Aosta avrebbe l'occasione per dare un valido esempio, istituendo un biglietto regionale, valido per tutti i suoi centri di sport invernale. L'iniziativa avrebbe senz'altro il consenso degli affezionati dello sci.

p. cer.

Tra la Gagliardi e il Loano

Basket, scontro per la salvezza

Due squadre a pari punti in classifica di C1

AOSTA — Nel quart'ultimo turno di ritorno del campionato nazionale di serie C1 la «Gagliardi Basket» gioca questa sera a Loano una partita ancora una volta assai difficile, dal cui esito dipende una grossa percentuale di salvezza per gli uomini di Frosini.

Le due squadre si trovano entrambe a quota 20 punti in classifica assieme a Legnano e Olamessi, ed è [illegible] chiaro che da queste quattro dovrà uscire la formazione che retrocederà con Viareggio, Biella e Alessandria.

I giocatori aostani tutti in buone condizioni di forma si sono preparati con entusiasmo per questa trasferta. *«C'è la stessa atmosfera che si respirava lo scorso anno, quando ci accingevamo a iniziare nei play off per la promozione in C1* — dice il tecnico della Gagliardi Luigi Frosini — *E non c'è dubbio che l'importanza della posta in palio ci consentirà di scendere in campo con rinnovate energie perché vincere questa sera a Loano significherà sicuramente restare in C1 anche per l'anno prossimo»*.

Per contro i padroni di casa vantano una tradizione favorevole: nelle ultime tre stagioni sono sempre riusciti ad evitare la retrocessione proprio nelle ultime giornate di campionato e in quelle occasioni non hanno mai perduto un incontro sul loro terreno.

«La cabala esiste e viene usata soltanto quando presenta aspetti che possono tornare utili — ricorda ancora Frosini — *ed è chiaro che il Loano faccia molto affidamento su questa serie di circostanze in passato favorevoli. Per quanto mi riguarda, noi scenderemo in campo con una concentrazione degna di una finale di Coppa dei Campioni e non sarà facile per i padroni di casa puntare alla vittoria»*.

Il Loano affida gran parte del suo gioco al lungo Melgrati in possesso di un buon tiro da fuori, mentre gli altri due giocatori più prestigiosi sono Morando e Bolmas che assicurano alla squadra un buon apporto di punti ad ogni incontro.

Le difese dure e implacabili impediranno di arrivare con facilità sotto i tabelloni: molta importanza avrà perciò il tiro da fuori e la Gagliardi si affida a Porcedda e Tournoud.

Carlo Gobbo

Vuillermin al Rally Team

AOSTA — Primo impegno stagionale oggi pomeriggio per il pilota verresiese Ivano Vuillermin, impegnato a Chieri nel «Rally Team», competizione valida per la Coppa Italia dei rallies nazionali e per il campionato Piemonte-Valle d'Aosta.

La gara è articolata in sette prove speciali, da percorrere due volte, ed ha un coefficiente cinque, quindi molto difficile. Per Vuillermin, alla guida di una «Opel Ascona 400», con il navigatore Massimo Alberti, è questa la prima gara dell'anno. Anche quest'anno sarà assistito dalla Chieri Corse oltre che dall'immobiliare Goglio e dal casino di Chamonix.

Alla gara prenderà parte un altro equipaggio valdostano, quello formato da Flavio Davisod ed Almo Baccini su «Ascona gruppo A».

(r. g.)

A Valsavarenche

Un trofeo di sci alpinismo

VALSAVARENCHE — Lo Sci Club «Fior di Roccia» organizza per oggi e domani il primo Rally Internazionale di sci alpinismo del Gran Paradiso, valido per il trofeo Aldo Picozzi.

La competizione è in due tappe. Vi possono partecipare squadre di due elementi maschili, femminili e miste. La prima tappa è in programma oggi con percorso obbligato da Pont Valsavarenche, ghiacciaio Grand Etret, ghiacciaio Moncialz, rifugio Vittorio Emanuele alla Testa Grand Etret e ritorno per la stessa via. Quindi prova di discesa a cronometro sul ghiacciaio del Gran Paradiso. (r. g.)

Il trofeo Welf a Gressoney

GRESSONEY — Domani si disputa a Gressoney-La-Trinité la quarta edizione della gara di alpinistica «Trofeo Bruno Welf». La manifestazione, organizzata come per le passate edizioni dallo Sci Club Gressoney Monte Rosa con la collaborazione della locale Azienda autonoma ed i Comuni di Gressoney, è valevole quale seconda prova del quarto campionato.

Lo scorso anno la gara fu vinta dalla squadra formata da Carlo Augster e Stefano Chiò, di Gressoney. (m. p.)

I recuperi in Seconda categoria

Calcio, a confronto Anpi Elter-Gressan

Le squadre sono in lotta per il secondo posto

AOSTA — Per domani, il calendario del girone [illegible] campionato di calcio di Seconda categoria prevede lo svolgimento di una serie di recuperi:

Anpi Elter-Gressan (andata 1-3). E' lo scontro diretto tra le due inseguitrici della capolista Issogne. La compagine di Caniato (Anpi) ha un leggero favore nel pronostico per l'autorità che ha dimostrato nella vittoriosa trasferta ad Arnad. Per l'undici di Balmin, invece, vi è la possibilità di cancellare le tre reti [illegible] nella domenica scorsa contro la Sangiorgese, sempre sul terreno del Tesolin.

[illegible] Pierre-Saint Marcel (0-1). I padroni di casa sono [illegible] dalla sconfitta infrasettimanale subita nel recupero disputato al Puchoz contro la Sangiorgese. E' un confronto che si preannuncia assai teso tra due squadre che corrono il rischio di essere coinvolte nella lotta per non retrocedere.

Châtillon-Sangiorgese (3-2). Gli ospiti, allenati da Tieri, hanno sconfitto mercoledì sera il Saint Pierre con il punteggio di 1-0 (rete di Cordi al 38' del primo tempo) nel recupero giocato sul terreno dello stadio aostano. I padroni di casa sono stati sconfitti sul loro terreno domenica scorsa dalla capolista Issogne ed è pertanto prevedibile una partita dagli alti toni agonistici.

Morgexcarbo-Verrès (0-2). La partita difficilmente potrà essere disputata per la neve caduta sul terreno del Comu[illegible].

c. g.

Eliminatorie trofeo Minuzzo

AOSTA — Si disputano questa sera gli incontri eliminatori del Trofeo Michelangelo Minuzzo, competizione calcistica organizzata dall'Acsi (Associazione centri sportivi italiani) di Aosta e riservata a giocatori appartenenti alle categorie veterani.

Al campo Obignone, a partire dalle ore 18.30, sono in programma le seguenti partite: Nus-St. Vincent; St. Christophe-Nus; St. Vincent-St-Christophe.

Nello stesso tempo sul terreno del Prand Gensod si giocano Châtillon-Villeneuve, Olimpia-Châtillon; Villeneuve-Olimpia. (r. g.)

La situazione nelle serie inferiori e tra gli juniores

Nel fiolet la Morgexcarbo decisa al successo finale

Lanciatissimo anche il Valpelline - Le due Gignod senza rivali

AOSTA — Alla vigilia della quinta giornata di campionato (la «Fita» che conclude l'andata), diamo uno sguardo a come stanno andando le cose nelle categorie inferiori del fiolet.

In serie B, il St. Christophe I, che vinse già lo scorso anno in questa categoria, domani riposerà, ma sconfiggendo il Barre I (1066-1003) domenica scorsa ha già concluso a punteggio pieno la prima tornata di gare del girone A: quattro vittorie su quattro incontri. A questo punto non dovrebbe incontrare altri ostacoli.

Nel girone B, l'altra squadra di St. Christophe domenica scorsa ha anch'essa sconfitto la seconda formazione di Barre (1040-1013) e [illegible] due partite da ultimare (contro Allein II e Morgex) ha la possibilità di raggiungere e superare i «sarolein», che al momento sono in testa alla classifica con sei punti. Domenica giocherà contro P. S. Didier II.

Nel girone C, con la vittoria ottenuta domenica su Charvensod (1192-1136), la squadra della Morgexcarbo ha messo una seria ipoteca per conquistare l'intera posta finale. Per ora ha sempre vinto.

In serie C, il girone A presenta lanciatissimo il Valpelline, cui rimane [illegible] completare il confronto con La Thuile. Parossan è invece in testa al girone B, dopo aver risolto in suo favore domenica scorsa lo scontro diretto con St. Christophe III (1000 punti esatti contro 916). I «poroseni», una giovane e promettente squadra, sono ora in testa con sei punti.

Nel girone C, con la vittoria ottenuta nell'ultima giornata proprio sugli «etroblein» (1005-999, sei punti di scarto solamente), la formazione del Bosses I ha raggiunto l'Etroubles al comando. Entrambe le squadre hanno sei punti. Nel girone D, Gignod I non ha rivali e nel girone E, un'altra squadra dello stesso comune, Gignod Planet, continua ad imporsi largamente in ogni incontro.

In questo girone, due domeniche fa si è verificato un fatto inconsueto per il fiolet. Valpelline II (capitano Danilo Jayer) e Valtournenche (unica squadra della valle del Marmore, capitano e animatore da anni Aldo Perron) hanno pareggiato: 923-923. *«A pour manquer 20 points — dice Perron — c'est pas fréquent, ça n'est jamais arrivé»*. Particolarmente duro per le stagioni il torneo del Valtournenche, che deve giocare anche a La Salle e Courmayeur.

In serie D, Valpelline I vince con facilità nel girone A, mentre nel girone B domani Oyace I e Barre (attualmente «a pari» con 8 punti) s'incontreranno per contendersi il primo posto. Nel girone C, Bionaz sembra essere la squadra migliore, e domani, con l'Aosta I che riposa, avrà l'opportunità (superando il Bosses II) di staccare le due dirette avversarie.

Nel campionato juniores, Charvensod e St. Christophe sono le squadre che emergono dai due gironi di «A», mentre nella serie B è scontato il cammino verso la finale del Morgex I nel girone A, mentre nel girone B al St. Christophe manca una partita ma sembra nettamente la più forte.

c. r.

Pallavolo — Nel campionato di C2 femminile il Cral Cogne, già promosso nella serie superiore, riceve questa sera alla palestra Coni il sestetto del Novi Ligure.

Oggi assemblea sport invernali

Parini diventerà consigliere Fisi?

AOSTA — L'Associazione valdostana degli sport invernali (Asiva) ha indetto una assemblea straordinaria per questo pomeriggio nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale convocando i legali rappresentanti delle società valdostane, che sono affiliate alla Federazione italiana per la stagione in corso.

L'assemblea, il cui inizio è previsto per le ore 15.30, dovrà soprattutto procedere all'elezione dei delegati, che parteciperanno a fine maggio all'assemblea federale durante la quale saranno rinnovate le cariche dirigenziali per il prossimo quadriennio olimpico della federazione italiana degli sport invernali (Fisi).

In quell'occasione la Valle d'Aosta [illegible] riportare un suo rappresentante nel Consiglio federale, il designato è Umberto Parini, il cui mandato alla presidenza dell'Asiva è [illegible] giunto al termine.

Parini prenderebbe così idealmente il posto di Remigio Baudin, che fu, quattro anni or sono, l'ultimo consigliere federale valdostano nella Fisi.

A livello nazionale non esistono dubbi sulla riconferma a larga maggioranza del presidente uscente Arrigo Gattai (vice presidente del Coni) mentre in Valle d'Aosta, e di questo si parlerà certamente anche se con le dovute cautele, nell'assemblea di questo pomeriggio, vi sarà un logico avvicendamento alla presidenza dell'Asiva.

Il candidato con le maggiori probabilità per assumere [illegible] di massimo responsabile degli sport invernali valdostani è Ivo Berthod di Valsavarenche, responsabile zonale del fondo, che raccoglie all'interno dei vari [illegible] consensi ed adesioni. Egli riporterebbe alla presidenza un rappresentante del fondo.

c. g.

Cambierà radicalmente la circolazione cittadina, ritorno in parte al passato

Traffico: scoppia la controrivoluzione meno sensi unici e «isoletta» pedonale

Si tornerà a viaggiare nei due sensi in corso Dante e corso Matteotti - Liberalizzato anche il tratto iniziale di corso Alfieri - Niente auto nelle vie attorno al teatro Alfieri - Campo del Palio, parcheggi e centro servizi

ASTI — Ennesima «rivoluzione» (o meglio controrivoluzione) del traffico. Nel luglio scorso [illegible] in vigore una complessa ristrutturazione della viabilità nel centro; [illegible] provvedimento che aveva sollevato subito vivaci contestazioni e sembrava [illegible] scontentato un po' tutti: commercianti, abitanti e automobilisti.

Ora il Comune ha deciso [illegible] cancellare una parte dei sensi unici ripristinando la situazione precedente. [illegible] nuova mappa del traffico cittadino è stata illustrata giovedì [illegible] dall'assessore ai Lavori Pubblici, [illegible]rgio Galvagno e dal comandante dei vigili urbani Stelvio Rauccio, in un'assemblea alla Camera di commercio a cui hanno partecipato rappresentanti delle categorie commerciali, esercenti, abitanti delle zone interessate.

Superato l'ostacolo maggiore costituito dalla necessità [illegible] ridisegnare i percorsi degli autobus la nuova viabilità verrà realizzata rapidamente, la prima fase con la riapertura nei due sensi di tutto corso Alfieri scatterà già tra [illegible] quindicina di giorni. Entro un [illegible], ha assicurato l'assessore, tutto il piano sarà completato.

Con l'aiuto di alcune grandi mappe Galvagno ha spiegato le novità: verrà riaperto nei due sensi il tratto di corso Alfieri tra via Bocca e piazza Primo Maggio. Circolazione nei due sensi anche in [illegible] Matteotti. Per evitare che, a causa delle auto in sosta vietata, possano formarsi pericolosi ingorghi, le vie consentono a malapena il transito di due pullman, verrà applicata con grande severità la [illegible] zione forzata dei mezzi lasciati in parcheggio sul lato proibito della strada.

Verrà eliminato anche il senso unico nel tratto di corso Dante tra via Massimo D'Azeglio (piazza Dante) e corso Alfieri. In tal modo dovrebbe essere ridotto il traffico nelle zone circostanti (via Verdi e soprattutto via Cesare Battisti) che [illegible] provocato durissime polemiche [illegible] parte degli abitanti. Nelle strette vie si formano infatti lunghe code e l'aria è spesso irrespirabile a causa dei gas di scarico. Infine si tornerà a circolare a senso unico in tutta piazza Alfieri: verrà infatti sospeso il doppio senso davanti al palazzo della Provincia che è risultato pericoloso.

Ecco come tornerà corso Dante dopo il ripristino del doppio senso di circolazione (Foto [illegible])

Novità anche nella segnaletica: verranno in[illegible] cartelli di nuova concezione per [illegible] agli automobilisti le direzioni [illegible] che consentono di evitare gli ingorghi.

[illegible] è che il primo capitolo di una rivoluzione della viabilità che nei prossimi mesi sarà [illegible] più [illegible]. L'assessore Galvagno infatti ha confermato che verrà realizzato in modo graduale il progetto di [illegible] pedonale in una vasta zona del centro. A giugno dovrebbe essere completata una seconda fase [illegible] riguarda le vie intorno al Teatro Alfieri. Ma il punto centrale [illegible] progetto sarà la ristrutturazione di piazza [illegible] che prevede un complesso progetto di arredo urbano, la creazione di percorsi pedonali, di un grande parcheggio custodito (e gratuito). Verrà costruito un centro servizi che ospiterà il comando dei vigili, sportelli bancari, uffici della medicina preventiva, già finanziato dal Comune con i primi 800 milioni.

Torneranno in alcune zone del centro anche i discussi parchimetri per favorire il ricambio tra le auto in sosta. Il controllo (imposto dalla legge) sarà affidato ai nonni civic.

Domenico Quirico

Successo della commedia presentata dalla compagnia «Brofferio»

Risate e applausi (a scena aperta) per l'inedito Barbiere di Variglie

Gli attori della «Brofferio» in proscenio per l'applauso finale della commedia «Il barbiere di Variglie» (Fotoservizio G. Motta)

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — I liberi adattamenti di commedie dialettali da opere famose non sono una novità, ma questo «*Barbiere di Variglie*», visto giovedì sera in prima al Politeama ha dimostrato di avere una sua forza comica autonoma. Alla brillante e consolidatissima storia del Figaro di Siviglia musicata da Rossini, gli attori della compagnia «*Brofferio*» hanno aggiunto verve dialettale, grinta, colore.

Il testo scritto da Luciano Nattino e Piero Fasolo è servito da traccia alla «Emanuele Pastrone & C.» per sviluppare con prorompente vitalità la voglia di far ridere e divertirsi.

L'amore tra Rosina (una delicata Anna Rocco) e il conte Lindoro di Caselle (Gianluigi Porro, spigliato e brillante) è ostacolato dalle mire del tutore Don Bartolo (Tino Perosino che [illegible] fatto del personaggio del «burbero» il suo cliché supercollaudato). Con l'aiuto dello stolto e avido [illegible] Basilio (interpretato da un Adriano Rissone calatosi splendidamente nella parte) [illegible] tenta di ostacolare il matrimonio dei due giovani. Ma nella [illegible] entra Figaro, il barbiere [illegible], pronto a sfoderare tutta la sua arguzia con la complicità di Fiorello (Walter Giaccone, «Gogu», maschera piemontese vivente).

All'ingresso in scena, Pastrone è salutato dal pubblico che gremiva il teatro con una ovazione. Figaro s'inchina appena per ringraziare pronto a regalare agli spettatori la sua arte di comico naturale. Per Pastrone far ridere è un fatto innato: «macchietta» da sempre, dimostra in questa commedia di essere anche un attore capace, tempista, perfino (a modo suo) acrobatico.

Ugo Perosino, capitano delle guardie con Figaro-Pastrone

Il secondo applauso a scena aperta è per la sua «spalla» ideale e insostituibile: Gina Giannino nel ruolo di Berta, la rustica governante di Don Bartolo. Alla Giannino basta mettere le mani [illegible] fianchi per intimorire il Pastrone-Figaro. Le battute tra i due sono vive, le loro barufle classiche, il pubblico le aspetta, le reclama, si immedesima. Difficile parlare di teatro [illegible] filodrammatico. In questi attori-dilettanti c'è «mestiere» e senso [illegible] palcoscenico; anche le improvvisazioni filano via lisce, tra le risate.

Emanuele Pastrone e Gina Giannino protagonisti

E a proposito di scene esilaranti restano da ricordare le apparizioni dell'ufficiale [illegible] le guardie (Ugo Perosino, Giovanni Brapolti e Luigi Rissone) e le azzeccate interpretazioni di Enrica Cerrato (la serva Rilin), Claudio Torello (Ambros, il tontolone di turno) e Roberto Giannino (notaio).

Ultima notazione per le scene molto curate e i costumi coloratissimi e di sicuro effetto. Accettabile l'uso [illegible] play-back per le canzoni (nella prima c'è la voce del tenore Carlo Ornini), anche se non tutte paiono in sintonia con il ritmo dello spettacolo.

«Il barbiere [illegible] Variglie» è già prenotato per decine [illegible] repliche in tutto il Piemonte. Per Figaro e soci si annuncia una nuova stagione di applausi.

Sergio Miravalle

Un insulto durante le discussioni per una multa in via Cesare Battisti

Vigili urbani parte civile in pretura contro un automobilista oltraggioso

ASTI — I vigili urbani passano alla «controffensiva» nei confronti degli automobilisti [illegible] devono rispondere di oltraggio nei confronti dei «civic». E' infatti la prima volta che ad Asti i vigili urbani che si ritengono oltraggiati si costituiscono parte civile nei procedimenti giudiziari. Questa presa [illegible] posizione è [illegible] definita «clamorosa» negli ambienti [illegible] Palazzo di Giustizia. Alla base dell'oltraggio sono le multe per i sensi unici o i divieti di sosta.

I processi a carico di automobilisti «indisciplinati» sono aumentati di numero in questi ultimi anni. I vigili sostengono di essere ormai delle «vittime» degli automobilisti, continuamente oltraggiati e minacciati durante la loro funzione di pubblici uff[illegible]. Lo [illegible] mese il pretore ha condannato due automobilisti per avere inveito contro le guardie comunali. Ieri un altro processo in pretura ma con la [illegible] della parte civile.

I vigili Antonio Romano e Rosa Pepe si sono infatti costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Giovanni Trombetta, nel processo [illegible] [illegible] Maschio, [illegible] anni, di Asti, titolare dell'agenzia immobiliare «AZ» di via Cesare Battisti.

Il Maschio è accusato di aver oltraggiato il Romano e la vigilessa con un pesante epiteto. L'imputato interrogato [illegible] pretore ha detto: «*Mi trovavo davanti al mio ufficio di via Cesare Battisti con l'auto ferma e stavo conversando con un conoscente. Arrivò il vigile e mi multò. Avevo notato che qualche istante prima lo stesso vigile era entrato in due negozi per invitare gli [illegible] che si trovavano nell'interno a togliere le loro auto in sosta vietata. Chiesi al vigile perché multava solo me e non anche gli altri, mi rispose: "Pensi ai fatti suoi"*».

Il Maschio prese una banconota da centomila lire dal portafoglio per pagare la contravvenzione ma [illegible] momento di consegnare il denaro insultò i vigili. Scattò subito la denuncia nei suoi confronti. Il pretore ieri ha affermato: «*I vigili vanno rispettati*».

Il difensore avvocato Aldo [illegible] si [illegible] dicendo: «*Signor giudice, tenga presente che la frase oltraggiosa è stata detta [illegible] contesto [illegible] una situazione [illegible] pesante che si è creata in via Cesare Battisti, un budello di [illegible] dove transitano migliaia di auto ogni giorno e il mio cliente ne subisce anche le conseguenze avendo l'ufficio nella stessa via*». La difesa ha poi chiesto la citazione di due testimoni e il pretore ha rinviato il processo al 25 maggio. **v. ma.**

Celle Enomondo — Questa [illegible] 21 nella chiesa parrocchiale la Confraternita del Bassarìaco del rione San Silvestro pr[illegible] «Conversione di Maria Maddalena», una sacra rappresentazione di un anonimo fiorentino.

Vecchi oggetti oggi in disuso

I nonni di Canelli aprono [illegible] mostra

CANELLI — «Dant'la [illegible] dij grand» oste dalla casa dei nonni: [illegible] gli anziani del *Gruppo operativo terza età hanno voluto intitolare la loro mostra di oggetti e attrezzi antichi che si aprirà stamane (sabato) nel salone della Cassa di Risparmio, in piazza Gancia, allestita in collaborazione con gli assessorati comunali.*

E' una sorta di viaggio a ritroso nel passato, fra cassepanche e lanterne ad acetilene, attrezzi da lavoro, aratri, [illegible] *a una rudimentale macchina da cucire, scoperta per caso in un solaio. L'appello lanciato dai nonni del gruppo operativo ha* [illegible] *una pronta ed ampia risposta* [illegible] *canellesi. Così sono giunti* [illegible] di pezzi, alcuni dei quali portati anche da restauratori della zona.

Dice Arturo Era, 78 anni, tra i promotori: «Abbiamo raccolto numeroso materiale che era fino a qualche decennio fa di uso quotidiano nelle nostre cascine. Addirittura abbiamo ritrovato arnesi vecchissimi fabbricati artigianalmente di cui [illegible] ben sicuri dell'uso a cui erano destinati. Una testimonianza interessante del mondo passato che vogliamo riproporre alle generazioni moderne».

Per questo la mostra sarà visitata da tutte le scuole cittadine, [illegible] *occasione di una lezione «diversa» di storia. La* [illegible] *rimarrà aperta sino* [illegible] *16 aprile* [illegible] *pomeriggio dalle 15 alle 19.* **f. la.**

Oggi il primo incontro ad Asti con la Bartolini

La Riccadonna nei playoff condizionata dagli infortuni?

ASTI — Si alza il sipario sul play-off di pallavolo che dovranno promuovere la squadra campione d'Italia 1984: si comincia con le gare di [illegible] dei quarti di finale a cui faranno seguito [illegible] incontri di ritorno nei [illegible] una vittoria a testa, la cosiddetta «bella» da giocarsi sul parquet della squadra meglio classificata nella prima fase.

L'ostacolo iniziale dell'Asti-Riccadonna è rappresentato d[illegible] Bartolini, Bologna, ospite oggi (sabato) alle [illegible] 17.30 al Palazzetto, che si prepara a [illegible] da cornice a quella che potrebbe essere l'ultima par[illegible] della stagione degli astigiani davanti al pubblico amico: se infatti la squadra supererà il primo turno per le semifinali [illegible] to[illegible] ad emigrare, forse a Milano, in un impianto di capienza superiore.

L'incontro odierno sarà condizionato dalle non buone condizioni fisiche che travagliano in diversa misura gli uomini dei due sestetti; bisognerà vedere sino a che punto gli acciacchi influiscano su un incontro che gli addetti ai lavori indicano giustamente come il più equilibrato della giornata. Chi [illegible] peggio è [illegible] astigiana che si [illegible] con l'intera rosa menomata: da Martino sino a Vignetta passando per i due stranieri Quiroga e Angelov e [illegible] dimenticare Gobbi, Peru e Berti, tutti lamentano disturbi più o meno gravi.

L'allenatore Edelstein, comunque, [illegible] conto dell'importanza della posta in palio, schiererà all'inizio il sestetto titolare (Martino, Bonola, Peru, Quiroga e Angelov) augurandosi che i suoi uomini tengano alla distanza sul piano fisico. [illegible] quello psicologico, alt[illegible] importante in un match dove la saldezza dei nervi avrà un peso non indifferente, il tecnico non ha dubbi: «La squadra saprà reagire».

«*I miei giocatori sono caricati al punto giusto e faranno* [illegible] *tutto per imporsi. Ci sono dei problemi indubbiamente e non pochi, ma ritengo che le due squadre partano in perfetta parità con il 50 per cento di possibilità* [illegible] *vincere a testa*».

Meno «drammatica» la situazione tra gli emiliani che però hanno il centrale De Rocco infortunato e il temutissimo Babini (schiacciatore) in procinto di dare forfait per una frattura [illegible] un dito [illegible] piede. Sarebbe quest'ultima un'assenza [illegible] rilevante. Ed ecco le formazioni. *Riccadonna*: Martino, Peru, Gobbi, Bonola, Quiroga, Angelov, Berti, Vignetta, Magnetto. *Bartolini*: Babini, Piva, Dall'Olio, De Rocco, Panton, Giovannini, Maurizzi, Squeo, Scarioli.

Questi gli altri incontri della giornata: a Torino: Kappa-Falconara; a Modena: Panini-Casio Milano; a Parma: Santal-Edilcuoghi [illegible]. **f. c.**

Tambass a [illegible] Oggi i recuperi

Portacomaro-Montemagno e Vignale-Montechiaro

Nel torneo di tamburello a muro è tempo di recuperi. Oggi (sabato) [illegible] 15,30 si disputeranno infatti Portacomaro - Montemagno e Vignale - Montechiaro, [illegible] domenica per [illegible]. Nella gara portacomarese fa spicco la presenza di Giancarlo Marostica. Il golden-boy del Montemagno che, rientrato a metà settimana dal suo impegno lavorativo come ingegnere negli Emirati Arabi, garantirà alla squadra il consueto determinante apporto. Con lui a fondo campo giocherà probabilmente Claudio Gotta, mentre il titolare Arturo Morello, sofferente per i postumi dell'influenza, sarà tenuto a riposo per l'incontro casalingo di domenica col Calliano.

Completeranno la formazione del Montemagno il terzovolo Silvio Bergamasco ed i terzini Gigi Ferraro e Alberto Alessio. Il rientro di Marostica non sembra preoccupare più [illegible] i padroni di casa che giocheranno [illegible] Richi e Francesco Durando, Fabrizio Biella, Mauro Balliano e Danilo Gola. Un'altra capolista a punteggio pieno, il Montechiaro, scende a Vignale con propositi bellicosi.

[illegible] ospiti schiereranno i fratelli Angelo e Beppe Tireno a [illegible] campo, Paolo Quilico mezzovolo, Piero Parena [illegible] Enzo Falletti terzini; il Vi[illegible] risponderà con Mimmo [illegible], Gianni Assandri, Cor[illegible] Soffientino, Sergio Franzolin, Mario Cervi.

L'incontro a cui è direttamente interessato l'Astense e quello riguardante la quarta squadra che prenderà parte ai play-off. Per quest'ultimo traguardo sono in corsa a pari punti il Cus Torino e il Piacenza.

Da queste premesse si intuisce l'importanza che riveste la partita [illegible] *oggi, una sorta* [illegible] *ultima spiaggia per le due formazioni. Teoricamente la squadra che uscirà sconfitta dal confronto perderebbe le ultime speranze di cogliere l'obiettivo che si era prefissa.* **f. c.** (f. b.)

TACCUINO

ASTI

LUX: Lucida follia di M. Von Trotta con H. Schygulla e A. Winkler (1984, drammatico)
POLITEAMA: Il console onorario con R. Gere e M. Caine (1984, drammatico)
RITZ: Desideri[illegible] di A. Tatò con F. Ardant (1984, commedia)
SPLENDOR: I guerrieri dell'anno 2072 (1984, fantascienza)
VITTORIA: Cristina.
DON[illegible]: [illegible] di S. Pollack con D. Hoffman [illegible] (commedia).

CANELLI

[illegible]: Il mondo Piccolo di N. Loy con B. Quinn (1984, commedia)
RAGNO D'ORO: [illegible] con A. Pacino (1984, drammatico)

[illegible]

AURORA: Piaceri di una donna particolare.
LUX: [illegible] con A. Pacino (1984, drammatico)
SOCIALE: Delitto in Formula Uno con T. Milian (1983, giallo).

[illegible]: [illegible] con L. Banfi (1983, comico)

SAN DAMIANO

LUX: L'ammiratrice (1984, commedia)
SPLENDOR: Ai confini della realtà (1984, fantascienza).
CRISTALLO: Nota d'oro, concorso canoro.

[illegible] DI [illegible]

Asti: [illegible] Nuova, corso Savona 136; notturna Baroncini, piazza San Secondo 12
Canelli: Bacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Nizza: Croerio, via Cavallo 12
Nizza: Sacco, via Carl[illegible]

[illegible] UTILI

Croce Verde 53.346; **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.33.66; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** 53.421; **Taxi**: stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52.808.

Sfida a scacchi Canelli-Asti

CA[illegible]LLI — Sfida [illegible] otto a squadre, domani (domenica) tra il circolo Treccani di Ca[illegible] e il circolo Sempre Uniti [illegible] Asti. L'incontro si svolgerà nella sede del sodalizio canellese in viale Risorgimento: otto giocatori per squadra si affronteranno in [illegible] incrociate [illegible] mattino e [illegible] pom[illegible]: ogni incontro avrà la durata di un'ora. Per [illegible] la squadra canellese [illegible] rafforzata da alcuni giocatori di un circolo di Acqui Terme.

La società canellese ha rivitalizzato in questi ultimi tempi la sua attività, partecipando anche [illegible] successo a numerosi campionati e tornei. [illegible] [illegible] e Walter [illegible] si [illegible] aggiudicati alcune prove dei campionati italiani Arci. **(f. la.)**

[illegible] oggi a Torino

ASTI — Con l'anticipo *fra Cus Torino e Astense in programma oggi (sabato) a Torino (ore 18,30) il campionato di pallacanestro di serie C2 affronta il terz'ultimo turno del girone* [illegible] *ritorno; restano* [illegible] *da definire prima* [illegible] conclusione il capitolo retro-

Cuneo: proseguono gli appuntamenti di «Teatro Alternativa»

Ecco un Faust ultramoderno nell'anno «tecnologico» 2100

Stasera al Toselli con il gruppo dell'Elfo - Al Monviso «Sogno di una notte di mezza estate»

Gianna Nannini è fra gli interpreti del film al «Monviso»

CUNEO — Da una parte la storia di un Faust ultramoderno attorniato da computer, robot, androidi, dall'altra un pesciolino che parte da un [illegible] lo stagno, il fiume, per arrivare alla libertà del [illegible].

In mezzo quel «Sogno di una notte di mezza estate», che scritto da Shakespeare è diventato nei secoli una commedia di successo, un musical e ora anche un film.

Questa sera (e domani) Teatro Alternativa, la rassegna di spettacoli, dibattiti, mostre, allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune, propone due appuntamenti nel nome del milanese «Teatro dell'Elfo» e dei giovani della «Cuneo teatro».

Uno spettacolo al Toselli (ore 21,15): il «Faust game» dell'Elfo per la regia di Cristina Crippa (che martedì si è incontrata con gli studenti del liceo classico), due al Monviso (ore 10 per gli alunni delle elementari e ore 15 per bambini e adulti con ingresso gratuito) per la «Cuneoteatro» con «C'era una volta un pesce che era anche un fiore che [illegible] anche un [illegible], [illegible] dalla favola di Samad Behranghi. Poi, domani pomeriggio, [illegible] 19, al cinema Monviso ecco «Sogno di una notte di mezza estate», film in prima visione per Cuneo, regia di Gabriele Salvatores, con Flavio Bucci Gianna Nannini e i ragazzi dell'Elfo, presentato lo scorso anno a Venezia.

Incominciamo con lo spettacolo della Cuneo teatro.

«E' un viaggio verso la libertà. Il pesciolino incontra i girini sapienti, la rana e il grosso granchio tiranno, la lucertola saggia, l'inquinamento del mare», spiega il regista cuneese Michele Viale.

Aggiunge Viale: *«Abbiamo voluto interpretare la favola del pesciolino con mezzi molto semplici, eliminando la [illegible]grafia e puntando sulla mimica degli attori. Ogni interprete passa poi attraverso [illegible] ruoli e il protagonista stesso viene interpretato da quattro ragazzi. E' una favola aperta, che può essere reinventata in qualunque momento, con finali diversi. E' uno spettacolo per i bambini, che serve anche agli adulti»*.

[illegible] altro tono lo spettacolo serale, presentato dall'Elfo: il Faust di Goethe reinventato, riadattato, ridisegnato da Cristina Crippa, la regista del gruppo. L'azione di «Faust game» si svolge in un futuro [illegible]tanto prossimo: il 2100, anno dominato da inquietante tecnologia e popolato da uomini e robot fasciati in tute luccicanti e con maschere [illegible] posto dei volti.

Il personaggio di Faust (interpretato da Elio De Capitani) è un quarantenne annoiato, apatico, che soffre di progressiva indifferenza verso la vita. L'incontro con Mefistofele (è una donna, la stessa Crippa), la promessa di una vita più avvincente e interessante, l'amore per Margherita e il finale con il tentativo di costruire una città ideale dove gli uomini siano finalmente felici, sono i passaggi principali del testo.

[illegible] la Crippa e De Capitani recitano Corinna Augustoni, Ida Marinelli, Bruno [illegible]vieri e Luca Toracca. Domani pomeriggio, infine, il film di Gabriele Salvatores, da Venezia dello scorso anno e mai proiettato in città. E' un musical, come lo era lo spettacolo teatrale, forse l'opera più bella del gruppo dell'Elfo: la musica è di Mauro Pagani, le canzoni di Gianna Nannini e tra gli interpreti [illegible] Bucci. Il primo spettacolo è alle 15.

Luigi Sugliano

Alba: teatro per ragazzi

ALBA — Per la rassegna «Prime amorfie» oggi pomeriggio alle 16 nel teatro Moretta la cooperativa «Assemblea teatro» di Torino presenta lo spettacolo per ragazzi «Punto e virgola». Autori Gianni Bissaca, Mauro Ginestrone, Loredana [illegible] e Roberto Spagnol.

(g. f.)

Torna la Filodrammatica del «Marenco»

Autore, attori, regista per la prima volta sono tutti di Ceva

In scena «Le ultime stagioni di Scotto Macario»

[illegible] SERVIZIO

CEVA — Cos'è quella strana malattia del «furmagè» che da una vita gira le Langhe con il suo camioncino? E' possibile che un uomo mai andato in chiesa sia giunto ad avere le stimmate, oppure la macchia rossa su una mano non è altro che una dermatite che non accenna a guarire?

La Filodrammatica di Ceva torna al teatro Marenco con il lavoro di un autore locale, l'avvocato Filippo Ladon, che ha scritto il "mistero contemporaneo" in tre tempi «Le ultime stagioni d'Scotto Macario-furmagè».

Il regista Nando Alriati spiega: «Macario "sente" che c'è qualcosa, prega a suo modo, ma non si è mai adoperato per aiutare il prossimo. Quella "macchia" sulla mano lo opprime, gli crea problemi persino col suo lavoro di "furmagè". Si sparge la voce che sia un guaritore, ma la religiosissima maestra del paese è scettica. Neppure un professorone riesce a chiarire le cause della malattia. Scotto va in malora, si ricovera in casa di una vedova chiacchierata. Sente di morire e chiama il parroco per la confessione».

Non è stato facile portare in scena il lavoro di Ladon, ma la Filodrammatica del «Marenco» ha fatto mesi di prove ed ora è pronta per il debutto di venerdì prossimo (replica sabato 14 e domenica 15 aprile, sempre alle 21). «E' la prima volta che attori, autore, regista sono tutti di Ceva: questo è stato uno stimolo in più, unito all'incoraggiamento del nostro tradizionale pubblico locale, che non è mancato in questa occasione come [illegible] per le precedenti commedie», continua Alriati.

Un'originale locandina (con illustrazioni che richiamano il cantastorie) presenta al cebani personaggi e interpreti: Scotto Macario-Antonio Bellino, la maestra-Isa Quaglino, la bottegaia-Elena Petrina, una signora-Ester Salvetti, un rappresentante-Giovanni De Giovannini, 1° ragazzo-Alessandra Giovana, 2° ragazzo-Bruna Sanino, 3° ragazzo-Antonietta Giovana, la vedova-[illegible] Biringa, Federico-Beppe Raviola, un contadino-Mario Barra, Annetta-Alessandra Giovana, il commendatore-Enzo Sanral, il professore-Giuseppe Conteglacomo, il parroco-Carletto Cairo. Direttore tecnico e di scena è Sergio Voarino, l'allestimento scenico è curato da Romano Italiani; alle luci Fulvio Raviola e Massimo Luciano, fonia di Renzo Zilla, macchinisti Mario Giachello e Luigi Sperinde, collaboratore di scena Terenzio Odello, arredamento Antichità Minetti, truccatrice Eugenia Bovero, acconciature Cieci, segretaria di produzione Manuela Pinecello.

Le prenotazioni per le tre rappresentazioni si ricevono alla biblioteca civica (tutti i pomeriggi, escluso il sabato), oppure telefonando al 71004 (di mattina). Prezzi: platea 5 mila, palchi tre posti 15 mila, quattro posti [illegible] mila, balconata 3.500, ingresso 2.500.

Giuseppe [illegible]

Pareri contrastanti sul film dedicato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

I drammatici «Cento giorni a Palermo» hanno fatto discutere molti saluzzesi

SALUZZO — Grande [illegible] resse, l'altra sera, per la «prima visione» al Politeama Civico [illegible] «Cento giorni a Palermo», che ripercorre la [illegible] dei tre mesi in cui il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa fu prefetto del centro siciliano.

Più di cinquecento persone hanno assistito alla proiezione del film, che è stato presentato dal critico torinese Gianni Rondolino e poi commentato in un dibattito che si è aperto in sala tra il pubblico.

Il lavoro del regista Giuseppe Ferrara (che ha avuto gli interpreti principali gli attori Lino Ventura [illegible], Stefano [illegible] Flores, Adalberto [illegible] Merli) ha diviso anche qui gli spettatori, così come era già avvenuto per le prime di Palermo e Roma.

C'è chi giudica il film troppo violento, chi troppo politico, chi, invece, non abbastanza profondo nell'analisi politica oppure non attento anche alla vita privata di Dalla Chiesa e della moglie Manuela e chi ritiene che la pellicola [illegible] un buon documento di cronaca dal taglio giornalistico alquanto preciso.

Lino Ventura e Stefano Satta Flores in una scena del film

Alla sceneggiatura di «Cento giorni a Palermo» ha collaborato, [illegible] consulente, uno dei più noti cronisti di fatti mafiosi, Giuseppe Marrazzo.

Da Cuneo sono intervenuti alla proiezione il prefetto Leonardo Musumeci, il questore Filippo Fiorello e il colonnello dei carabinieri Piero Rizzollo; molti, inoltre, i carabinieri che hanno seguito la prima con una delegazione dell'Associazione dei militari dell'Arma in congedo.

Il consigliere provinciale Livio Berardo, del pci, ha sottolineato come il lavoro di Ferrara sia «un film di [illegible], ricco di analisi, puntuale nella ricostruzione della cronaca di quei giorni».

Un senso di scoraggiamento è stato invece rilevato dal medico Mario Del Pont: «A vedere il film il cittadino rimane amareggiato, impotente: davanti a questi delitti, massacri, a una presunta latitanza dello Stato la gente comune che cosa può fare? C'è una sfiducia che [illegible] noi semplici cittadini».

Polemico intervento di uno spettatore siciliano: «Nel film non c'è la vera gente di Palermo, che non è così rassegnata, così sottomessa alla mafia. Manca un'analisi politica approfondita sui motivi che alimentano la [illegible], come l'ignoranza, la disoccupazione, la povertà».

Carlo Alberto Dalla Chiesa era anche un saluzzese, nato qui il 22 settembre del 1920: non c'è nulla che leghi la città all'alto ufficiale? «Personalmente direi di sì: l'ho visto, l'ho sentito molto piemontese, direi un concittadino», commenta il provveditore Franco Aierenda.

a. ge.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — Allo studio Artestudio in via Monti [illegible] si è appena aperta la personale del cuneese Umberto Lattanzi, pittore a tutti conosciuto per la sua grande passione per la natura che lui sa restituire sulle tele con speciale immediatezza e freschezza. Paesaggi [illegible], scorci di piazze e contrade, campagne di Langa dove gli spazi naturali offrono a Lattanzi l'occasione felice di slegarsi maggiormente dalla realtà. La mostra dei lavori più recenti continua tutto il mese.

CUNEO — Alla galleria Arte 80 in via XX Settembre 33 prosegue con [illegible] la collettiva aperta il 2 aprile [illegible] degli autori Boiletti, Chiaudano, Delfilippo, Empirio, Gagliardi, Birolli, Remigante, Eva Turbiglio, Vallauri. Una riflessione su degli autori figurativi che continuano a piacere molto al pubblico, anche per la loro gradevolezza cromatica. La mostra continua fino al 15 aprile.

BRA — La galleria Ghibgianna in via Vittorio Emanuele 27 presenta domani alle ore 17 la sua XIV mostra, come sempre di ottimo impegno. L'idea, il gesto, il segno: disegni italiani del '900 sono l'espressione più [illegible] di una trentina di [illegible] rappresentativi di un periodo artistico ricco di spunti innovativi. Si espongono disegni, chine, acquerelli di autori come ad esempio Balla, [illegible], Cripps, Diulgheroff, Farfa, Fontana, Pinotto, Oelitio, Guttuso, Paolucci, Peluzzi, Ruggeri, Sironi, [illegible]zapan, Tamburi. La mostra è di grande attrazione per gli amanti della buona arte e resterà a disposizione del pubblico fino al 6 [illegible] prossimo.

BRA — L'Angolo, [illegible] temporanea, via Principi di Piemonte 27, propone fino al 28 aprile una [illegible] di Emilio Scanavino, pittore genovese [illegible] studio a Calice Ligure e a Milano. Scanavino è un artista affermato in Italia e all'estero e l'esposizione dei suoi ultimi lavori vale la pena di essere visitata ogni pomeriggio escluso il lunedì.

ALBA — [illegible] la galleria comunale della Maddalena in via Vittorio Emanuele si è aperta la mostra di Silvio Parola, che predilige come soggetto pittorico la figura umana anche se nel tempo ha maturato varie esperienze e tecniche. Le opere [illegible] qui vengono esposte [illegible] il lavoro degli ultimi anni, dove l'analisi introspettiva è [illegible] da soluzioni nuove aggiunte a tecnica eccellente. [illegible] chiude il 15 aprile.

La stagione di prosa si conclude domenica 15 aprile

Chiuso il teatro Milanollo per i lavori anti-incendio?

SAVIGLIANO — Il teatro Milanollo verrà chiuso? L'interrogativo pur non trovando conferma, non è stato neppure smentito dagli addetti del Comune e la voce di un'imminente chiusura sta suscitando numerosi commenti negli ambienti cittadini.

L'improvvisa decisione sembra sia scaturita dopo un sopralluogo eseguito nei giorni scorsi dalla commissione di vigilanza, che ha l'incarico di verificare l'applicazione in tutti i locali pubblici delle nuove norme di sicurezza entrate in vigore dopo la tragedia del cinema Statuto.

I risultati del controllo, pur essendo ancora al vaglio della commissione, inducono molti a pensare che il teatro Milanollo dovrà sottoporsi a un vero «maquillage», considerato che dal giorno della riapertura, ormai più di 15 anni fa, non sono stati effettuati specifici interventi atti a garantire la sicurezza secondo le nuove disposizioni.

«Di certo [illegible] il rifacimento dell'impianto elettrico, l'applicazione di sostanze ignifughe alle poltrone e ai rivestimenti, la sostituzione di numerose parti in legno con cemento e altro materiale e l'apertura di [illegible] uscite di sicurezza, specialmente in platea», dichiara un esperto conoscitore del «Milanollo» e dei suoi problemi.

Pur rimanendo sconosciuta la data in cui verrà ordinata la chiusura, qualcuno azzarda valutazioni sulla durata dei lavori e sui risultati finali.

«Sicuramente saranno necessari parecchi mesi, se non addirittura un anno, per completare i necessari interventi che certamente, pur nella loro efficacia, non potranno garantire la tutela del patrimonio artistico del teatro "Milanollo"».

p. p. g.

Un concorso sulla musica tradizionale

Canti, danze, strumenti patrimonio da salvare

Possono partecipare tutti gli studenti cuneesi

CUNEO — Il tema del concorso è suggestivo: «La musica tradizionale della nostra provincia: canti, danze, melodie, strumenti di una cultura da salvare», ed è riservato agli studenti di elementari, medie, superiori di tutti gli [illegible]. Entro il [illegible] aprile [illegible] dovranno raccogliere, possibilmente con l'aiuto di registratori, [illegible] pezzi strumentali. [illegible] di persone anziane sulle musiche, i canti, i [illegible] della loro giovinezza, scandagliare nel grande [illegible]batolo della musica popolare della provincia.

Qualcuno, su questi argomenti, potrà fare disegni e svolgere [illegible], illustrando le modalità della ricerca, esprimendo opinioni, pensieri, sensazioni. Il materiale raccolto dovrà [illegible] al gruppo folk «Lou [illegible]», il recapito di via Mondovì 8 a Caraglio.

«L'autore del lavoro, ritenuto più interessante da una giuria di esperti sarà premiato con la partecipazione gratuita al secondo stage di Pasqua (a Cervasca dal 20 al 24 aprile) in cui si parlerà e si imparerà a suonare la fisarmonica, il flauto tre buchi e altri strumenti della tradizione locale oltre a muovere i passi di danze occitane», dice Sergio Berardo, del gruppo «Lou Dalfin», promotore dell'iniziativa.

[illegible] non basta: gli altri partecipanti riceveranno in premio libri o dischi di musica tradizionale. Perché questo concorso, [illegible] scuole? Berardo, per rispondere, fa una premessa: *«La [illegible] tradi[illegible] della nostra provincia si [illegible] per la grande ricchezza di brani strumentali, di canti, di danze che fanno della nostra [illegible] una realtà interessantissima».*

Un patrimonio da scoprire e da salvare, da recuperare e da difendere.

l. a.

ALLE TV

TELECITY
20.20 Film Il pupazzo con L. Barranca — Calabrese prolifico (padre di 13 figli) deve dare prova a messicana [illegible]
22.15 Colco
23.20 Un gioiello per voi (asta di preziosi)

VIDEOUNO
23 — Film I dannati di A. [illegible] con R. Basehart — Paracadutista tedesco antinazista collabora ad una operazione contro le SS (1951)

TELECUPOLE
20.15 [illegible] internate
21.30 Telefilm [illegible]
22.30 Telefilm
23.30 [illegible] caffè

CINEMA E TACCUINO

C[illegible]
CORSO: Cento giorni a Palermo.
FIAMMA: [illegible].
ITALIA: Odore di femmina.
NAZIONALE: Occhio, malocchio
[illegible]: Faust game.

[illegible]
CORINO: Sotto tiro
[illegible]: Due come noi.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] Mani di fata
DON BOSCO: Lo squalo n. 3.

BOVES
NUOVO: 007, mai dire mai.

BRA
[illegible]: Bad boy.
[illegible]
[illegible]: Dance music.

[illegible]
LUX: Lo squalo n. 3.

CARAGLIO
SPLENDOR: L'ospedale più pazzo del mondo.

CHERASCO
GALATERI: Mary Poppins.

CEVA
DORIA: La scelta di Sophie

DOGLIANI
CIVICO: Le chiavi.

FOSSANO
[illegible]: La discoteca

MONDOVI'
BERTOLA: Laguna blu.

ORMEA
ARISTON: Vacanze di Natale.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: [illegible] si [illegible] a mezzanotte

[illegible]CE
LA ROSA: The day after

SALUZZO
CIVICO: Cento giorni a Palermo.
ITALIA: Don Camillo.
[illegible]: Un ragazzo, una ragazza [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: Ben contento
RITZ: Questo e quello.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 6
Alba: Piave, corso Piave 30
Bra: Fides, via Piumati 2
Ceva: Gallina, via Marenco 61
Fossano: Rotondo, via Roma 55
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore
Saluzzo: Rabo, corso Italia 106
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

Martedì un convegno a Genova

Arrivano le Apt ma come saranno?

Sostituiranno le Aziende di soggiorno - Prevista anche la soppressione degli Enti provinciali

GENOVA — I problemi relativi alla nuova struttura da assegnare all'organizzazione turistica saranno esaminati [illegible] prossima settimana nel corso di un convegno, che si svolgerà a Genova, sulla costituzione delle Aziende di promozione turistica.

L'incontro è stato organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Genova. Ieri mattina il presidente, Giovanni Segalerba e il direttore della pubblicazione specializzata «Turismo ligure», Ercole Truzzi, hanno [illegible] gli argomenti principali e gli scopi della iniziativa.

Al convegno parteciperanno tra gli altri il professor Gian Guido De Martin, docente di diritto amministrativo alla libera Università di scienze sociali [illegible] Roma, il prof. Ugo Marchese, docente di economia dei trasporti presso l'Università di Genova, il prof. Ennio Poleggi, docente di [illegible] dell'urbanistica e, infine, il prof. Massimo Quaini, docente di geografia economica e politica, entrambi dell'ateneo genovese.

La nuova legislazione, hanno spiegato sia Segalerba che Truzzi, prevede la scomparsa delle 37 Aziende [illegible] soggiorno e dei quattro Enti provinciali per il turismo (uno ogni provincia ligure) che verranno sostituiti, appunto, dalle Aziende di promozione turistica che però non sarebbero state ancora ben definite sia sul piano organizzativo che territoriale.

«Per una corretta individuazione del problema — hanno aggiunto Segalerba e Truzzi — e per un approfondimento di tutti gli aspetti tecnici abbiamo voluto organizzare questo convegno senza relatori ufficiali, [illegible] aperto a tutti gli interventi».

E' necessario [illegible] legislazione più [illegible] e [illegible] le strutture regionali che adesso dal punto di vista burocratico non [illegible] più rispondenti alle esigenze di un turismo moderno. Un turismo, è stato ribadito, che rappresenta un settore «che tira» e una fetta importante dell'economia nazionale e regionale.

Ogni anno in Liguria — ha ricordato Truzzi riferendo dati che compariranno sul prossimo [illegible] della [illegible] pubblicazione — si registrano oltre 12 milioni [illegible] presenze nelle strutture alberghiere e [illegible] 16 milioni in quelle extra alberghiere, anche [illegible] quest'ultimo dato è quantificabile [illegible] difficoltà perché è difficile stabilire quante persone, e per quanto tempo, soggiornano in una seconda casa lungo le due riviere.

I turisti che nel 1983 sono arrivati in Liguria sono [illegible] poco più di 3 milioni e mezzo, pari al doppio della popolazione dell'intera regione. Il settore turistico, infine, [illegible] plessivamente, in modo diretto o indiretto, circa [illegible] mila persone e ha un [illegible] annuo che nel [illegible] è stato di 2 mila miliardi di lire, molti in valuta pregiata.

La presenza turistica [illegible] ghiera nelle quattro province liguri è così suddivisa: il 25 per [illegible] in provincia di Imperia, [illegible] per cento in quella di Savona, il [illegible] quella di Genova e il 7 nello Spezzino.

Ancora alcuni dati forniti sempre dai direttore di «Turismo ligure»: nel 1983, rispetto all'anno precedente, c'è [illegible] un aumento del 2 per cento negli arrivi, cui però ha corrisposto una flessione del 5,15 per cento nelle presenze.

Alberto Robello

La seduta del Consiglio comunale convocato per condannare lo scandalismo

Bargagli unita per [illegible] il suo nome da [illegible] misteriosa catena di assassinii

Una storia terribile che risale agli [illegible] bui [illegible] guerra - Diciassette omicidi, [illegible] vicenda che sembra tirata fuori dalle «borror story» - Forse ora la magistratura farà luce su tutto - [illegible] misteri - I [illegible]

GENOVA — Il Consiglio comunale [illegible] Bargagli si riunisce oggi attorno al sindaco, Luciano Boileto, comunista, ed ha all'ordine [illegible] giorno un argomento inconsueto e terribile: «Il mostro». I consiglieri esprimeranno solidarietà alla magistratura e ai carabinieri che cercano di far luce [illegible] una spaventosa [illegible] na di delitti (17 assassinati dal febbraio [illegible] 1945 [illegible] scorso agosto, e forse altri due uccisi in un bosco all'[illegible] paese), ma protesteranno contro la criminalizzazione di Bargagli.

[illegible] sarebbe [illegible] un'impronta scandalistica al [illegible]: il paese chiede [illegible] che i fatti siano valutati nella loro esatta dimensione, che si rispetti la Resistenza, isolandola da banditi [illegible] nella Guerra di Liberazione cercarono solo danaro. Il paese (2800 abitanti, in Valbisagno, meno di venti chilometri dalla città) vuole soprattutto infran[illegible] il muro di paura che lo assedia.

Mezz'ora d'auto, e [illegible] profondamente il panorama umano e ambientale. Boschi, qualche villetta, i pendolari che vanno e vengono da Genova, la tension[illegible] si avverte nell'aria, le radici nella cultura contadina, una ragnatela [illegible] sospetti che avvolge, vischiosa, il paese.

Bargagli vuole [illegible] questo clima [illegible] demonizzazione che insidia i suoi valori antichi e recenti, respinge la sinistra etichetta [illegible] «fabbrica dei cadaveri» [illegible] qualcuno gli ha attribuito.

Ma i [illegible] rimangono, tremendi: sono scritti nel dossier di [illegible] D'Angelo, sostituto procuratore della Repubblica, che da mesi indaga su tante morti non più misteriose. Su questo [illegible] è scritto anche il nome [illegible] qualcuno che rapidamente, potrebbe finire in corte d'assise. Con infinita pazienza, cercando confidenze già trapelate e ricorrendo a qualche fermo per reticenza. Rosa Maria D'Angelo (41 anni, bionda, gentile, moglie di un docente universitario, tre figli) ha ricostruito un quadro abbastanza esatto della «horror story». Ha ispirato la fiducia: «Con lei ci siamo confidati volentieri, è [illegible] signora comprensiva, sa come prenderci», dice [illegible] contadino.

La «signora gentile» (ma fermissima) conferma che [illegible] omicidi hanno due moventi precisi. Il primo che [illegible] tragica serie è quello, atroce, di Carmine Scotti, appuntato dei carabinieri, a quel tempo cinquantenne. [illegible] aveva scoperto un traffico clandestino [illegible] carne fra Bargagli e Genova e aveva fatto arrestare tre donne: fermate [illegible] stazione Principe [illegible] i pacchi della carne [illegible] sotto le gonne. La vendetta fu questione di giorni. Carmi[illegible] fu portato a Poggio di Nelrone, verso la Fontanabuona, costretto a camminare a piedi nudi sui ricci del bosco di [illegible]. Gli tolsero gli occhi con una forchetta. Poi lo legarono vivo ad [illegible] stufa accesa.

Il [illegible] è [illegible] divisione di un «tesoro» (banconote [illegible] mille lire, gioielli e altri valori) sottratto ad un migliaio di [illegible] tedeschi che poco prima della Liberazione fuggirono dal loro presidio [illegible] cantieri [illegible] da [illegible] Trigoso) [illegible] scampo [illegible] monti. [illegible] la spartizione ci furono [illegible]: quattro in [illegible] villetta di Sant'Alberto (il proprietario, un avvocato, era a Genova) e quattro durante una festa da ballo.

Ma qualcuno sa, e bisogna farlo tacere. Nel [illegible], ricominciano le uccisioni. Ricompare il «mostro» che però non può aver fatto tutto da solo. Ci sono complicità, silenzi, paure. La salma dell'appuntato Scotti non si trova più, nel posto dove [illegible] sepolta. [illegible] l'ha riesumata? Probabilmente il becchino [illegible] Giuseppe [illegible] Musso, 71 anni, detto «Dondolin» per [illegible] di camminare oscillando sulle gambe. «Dondolin» viene trovato col cranio fracassato.

I delitti continuano fino a quello, il [illegible] luglio scorso, della baronessa Anita [illegible] Magistris, [illegible] mite signora, dedita alle cure della parrocchia (dirigeva il coro). [illegible] della musica. [illegible] paese: «Se hanno ammazzato una donna di oltre 70 anni che non avrebbe fatto male [illegible] una mosca, allora può capitare a ognuno di noi».

La tensione sale. Perché la De Magistris? Era moglie di un sottufficiale tedesco, Paul Drews, della Todt, e il dubbio che il marito fosse nella colonna dei tedeschi in fuga) [illegible] qualcosa le è fatale. La [illegible] a randellate sulla porta di casa.

Il Consiglio comunale [illegible] Bargagli non respinge quanto è accaduto: vuole verità e giustizia.

Guido Coppini

Pronto un piano anti-inquinamento

Una barca per pulire il [illegible] del Tigullio

Portofino, S. Margherita e Rapallo protrebbero associarsi per acquistare il battello - I depuratori

S. MARGHERITA — La lotta all'inquinamento marino [illegible] sempre più [illegible] larga [illegible] i comuni del Levante. [illegible] diffusa in questi giorni [illegible] Portofino, S. Margherita e Rapallo potrebbero associarsi per [illegible] quistare [illegible] battello ecologico [illegible] scopo di ripulire, durante il periodo estivo, le acque del golfo dai rifiuti presenti in superficie e dalla nafta che molto spesso viene [illegible] dai natanti.

Della barca ecologica (uno scafo di sette tonnellate [illegible] peso, lungo poco meno [illegible] dieci metri, somigliante nella struttura ad un catamarano, [illegible] di due [illegible] lunghi [illegible] reti e dei dispositivo per «assorbire» le chiazze oleose) s'è parlato alcune sere fa [illegible] un grande albergo di S. Margherita. [illegible] presenti i due presidenti [illegible] Aziende autonom[illegible] di soggiorno di Rapallo e di S. Margherita, Rapuzzi e Tassara, l'assessore al turismo di Rapallo, Roncagliolo, il presidente degli albergatori sammargheritesi Ciana, il tenente di vascello Simani, [illegible] del Circ[illegible], numerosi gestori [illegible] stabilimenti balneari ed i rappresentanti della Lega navale italiana.

[illegible] e [illegible] una riunione [illegible] positiva [illegible] cui è emersa la volontà da parte di coloro che operano nel campo del turismo, la voce più importante nell'economia del Levante, di battere tutte le strade pur di offrire ai numerosi ospiti [illegible] migliore immagine possibile del golfo.

Qualche comune negli anni scorsi si è dotato di depuratori. Rapallo ha speso di recente 90 milioni per conoscere, [illegible] indagine eseguita da [illegible] specializzata, quali sono le cause principali dell'inquinamento del suo mare e per [illegible] agire di con[illegible] nel minor tempo possibile (è in corso il rifacimento della rete fognaria [illegible] imminente l'installazione di una apparecchiatura per [illegible] clorazione delle acque del torrente Boate).

«Ben venga anche questo battello [illegible] riuscirà veramente a ripulire il [illegible] mare [illegible] tutto quello che durante il periodo estivo galleggia in superficie — dicono Mario Rapuzzi e Gaudenzio Ciana — La spesa iniziale è abbastanza elevata: l'imbarcazione infatti costa poco più di 200 milioni; ma soprattutto potreb[illegible] risultare onerosi i costi [illegible] gestione».

Per questo l'assessore Roncagliolo si è preso l'incarico di contattare anche i [illegible] di Lavagna, Sestri e Chiavari per vedere [illegible] è possibile [illegible] volgerli nella creazione di [illegible] specie [illegible] consorzio per ammortizzare le spese derivanti soprattutto dall'equipaggio, dall'ormeggio e dal ricovero invernale del natante».

Stefano Bonati

Jack flammetta [illegible] incendia le [illegible] in «trasferta»

LEIVI — Questa volta il misterioso incendiario che terrorizza le notte dei chiavaresi ha colpito al di fuori del territorio del Comune.

La notte scorsa una Austin Morris, targata Savona, è rimasta gravemente danneggiata da un incendio dalla dubbia origine, mentre si trovava parcheggiata nei pressi di una villetta di Leivi, il piccolo Comune alle spalle di Chiavari.

Il proprietario, il savonese Giuseppe Bonani, di 63 anni, si trovava da qualche giorno a Leivi ospite di parenti.

(m. r.)

Un corteo a Sestri promosso dalla Flm

Fit: per solidarietà serrande abbassate

Interventi dei sindacalisti - Appoggio del Comune

SESTRI LEVANTE — Circa duemila persone hanno preso parte ieri mattina alla manifestazione promossa dalla Flm con la collaborazione del Comune e gli operatori commerciali della città che hanno abbassato le serrande di negozi e uffici per un'ora in segno di solidarietà.

Il corteo ha att[illegible]versato Sestri e si è fermato [illegible] piazza S. Antonio dove hanno parlato per il Comune l'assessore all'industria [illegible] Castagnola e per la Flm il segretario regionale Paolo Perugino.

La sintesi dei due interventi rispecchia le preoccupazioni che ormai da settimane il sindacato ha esternato con volantini [illegible] comizi e nelle assemblee di fabbrica: «Ci si trova — ha sostenuto Perugino — *di fronte [illegible] una chiara mancanza di volontà da parte [illegible] governo, persino l'accordo con le [illegible] siglato a de[illegible] collare (eppure si tratterebbe [illegible] una soluzione comunque parziale e precaria) mentre a livello governativo non si parla neppure più di piano [illegible] plessivo di settore, [illegible] investimenti».*

«Si assiste [illegible] a "paci separate" (come il recentissimo [illegible] Sata-Dalmine per la fornitura di cinquemila tonnellate-mese [illegible] barre) che, pur legittimi nella forma e nella sostanza, [illegible] un significato contraddittorio rispetto all'azione del governo».

Perugino, così come il collega [illegible] imprenditoriale Franco Petralia, batte l'accento su un punto in particolare: non si può pensare, dice, di razionalizzare il settore come invece sembra voglia fare il governo solo proponendo incentivi peraltro irrisori (150 miliardi) per chi smantella i propri impianti.

m. r.

Lascia Savona il primo ufficiale della nave da 17 [illegible] padrone

Se ne va l'ultimo della «Civra»

Ahmed Nashit, sostituito nell'incarico di custode giudiziario, non poteva più salire a bordo - Dal 21 novembre del 1982 s'è battuto per avere tutti gli arretrati - I suoi compagni erano invece rientrati [illegible] in patria

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Se ne va anche l'ultimo della «Civra», Ahmed Nashit, 42 anni, primo ufficiale [illegible] coperta, marocchino, moglie e due figli che da 17 [illegible] lo aspettano a casa. Se ne va dopo aver protestato, resistito, lottato contro un armatore ombra, un noleggiatore ombra e tanti altri nemici «occulti». [illegible] fine ha ceduto anche lui: ha chiesto [illegible] volta solidarietà e aiuto alla gente del porto. «Voglio tornare a casa, fate sapere che [illegible] pronto a rientrare, ma sono senza soldi, non posso pagarmi il biglietto dell'aereo». E il sindacato, ch'era già intervenuto per gli altri membri dell'equipaggio, è pronto a farlo rimpatriare a sue spese.*

La storia di Nashit, 24 anni di navigazione alle spalle, s'inizia 17 mesi fa quando alla banchina numero 6 del porto attracca la moto[illegible] «Civra», un «general-cargo» battente bandiera panamense, [illegible] tonnellate [illegible] stazza lorda lunga [illegible] metri, 12 uomini d'equipaggio (sudanesi, etiopi, turchi e marocchini), in navigazione da Marsiglia a Casablanca con un carico di macchinari elettrici.

Era il 21 novembre del 1982. Sul ponte [illegible] apparsi cartelli con la scritta «Strike», che in inglese vuol dire sciopero. A bordo da mesi non vedevano una lira. La società armatrice, Civtrans, una sede a Losanna, un ufficio di rappresentanza a Montecarlo, aveva sospeso i pagamenti. «Eravamo tutti decisi a [illegible] darsi i soldi che ci spettano oppure non abbandoniamo la nave e non permettiamo lo scarico della merce — ricorda il primo ufficiale —. L'armatore ha continuato, per qualche giorno, a fare promesse, diceva che ci avrebbe pagato, che avrebbe sistemato tutto. Purtroppo l'agenzia che doveva prendere in consegna il carico ci ha ingannato. Con un milione a testa più il biglietto aereo è riuscita a convincere i miei [illegible] a desistere: tutti hanno abbozzato, io ho deciso di restare a bor[illegible]».

Ahmed Nashit

Prima in compagnia di un giovane eritreo, poi completamente solo, Nashit ha vissuto 17 mesi a bordo [illegible] «Civra», nave senza [illegible] e senza equipaggio, sempre ormeggiata alla banchina numero 6 (il debito nei confronti [illegible] porto supera ormai i 100 mi[illegible] di lire). Il pretore di Savona lo aveva nominato custode giudiziario e lui, forte del diritto acquisito, aspettava una soluzione positiva della vertenza.

«Ho dormito a bordo, tutta la gente del [illegible] mi ha aiutato, specialmente un finan[illegible] Roberto Ferrari, [illegible] purtroppo è [illegible] prematuramente in questi giorni. Mia moglie, [illegible] volta, mi ha mandato un assegno, poi ho vissuto grazie alla carità [illegible] altri. Ma non posso certo pretendere di [illegible] aiutato per altro tempo».

Il 13 [illegible] il [illegible] nominato [illegible] Di Bartolo, artigiano savonese che aveva effettuato a bordo [illegible] merosi lavori [illegible] riparazione, custode giudiziario. E Nashit, che in porto avevano ribattezzato «Emilio», non ha più avuto per letto quella vecchia conoscenza [illegible] mari di [illegible] mondo che all'interno conserva arredamenti costosi e originali, gioie [illegible] chissà quanti [illegible]. «Ho capito che avevo [illegible] la mia battaglia. [illegible] diventato un vagabondo, mi vergogno di tornare a casa senza soldi ma mia moglie capirà».

Ugo Tombesi, segretario provinciale della Cisl-trasporti, responsabile a Savona dell'Itf (International transport federation), dice: «Il sindacato ha [illegible] questa vicenda sin dall'inizio. Come agli altri membri dell'equipaggio, anche al primo ufficiale pagheremo il biglietto dell'aereo. [illegible] ci dica dove vuole andare e quando».

La «Civra» è ancora lì, banchina numero 6, porto [illegible] Savona, abbandonata da tutti, destinata alla demolizione.

Pier Paolo Cervone

La riorganizzazione del servizio [illegible] attesa da molto tempo

[illegible] di 7 giorni la «rivoluzione» dei trasporti pubblici nel Tigullio

RECCO — Da lunedì 16 aprile cambieranno i trasporti nella Riviera di Levante. La riorganizzazione del servizio [illegible] collegamento tra il Golfo Tigullio il Golfo Paradiso e Genova doveva partire lunedì prossimo ma alcune difficoltà di ordine tecnico hanno indotto la [illegible] «Tigullio Trasporti» a [illegible] una settimana questa piccola «rivoluzione».

Dal 16 aprile le corse in partenza da Rapallo e S. Margherita Ligure, che transitano per Ruta e Camogli, non raggiungeranno più Genova: saranno limitate a Recco.

I viaggiatori diretti verso il capoluogo troveranno coincidenze quasi immediate [illegible] autobus dell'Azienda municipalizzata trasporti [illegible] Genova. La [illegible] linea suburbana assicura [illegible] corsa ogni trenta minuti.

Il motivo che ha spinto la Tigullio Trasporti a limitare a Recco la percorrenza degli autobus è collegato alla fun[illegible]ità e all'economicità del servizio. Giornalmente i passeggeri della «Tigullio» disponevano di dodici corse di andata e altrettante di ritorno per i collegamenti Levante-Genova. Mediamente, [illegible] 277 persone usufruivano di questo servizio.

In considerazione delle frequenti corse effettuate dall'Amt [illegible] Genova [illegible] «Tigullio Trasporti» ha pertanto deciso [illegible] sospendere i collegamenti con il capoluogo.

«Si trattava di soldi e [illegible] chilometri sprecati — dicono all'ufficio movimento della società chiavarese —. La nostra funzione è principalmente quella di servire le zone che non dispongono di adeguati collegamenti ferroviari e con la limitazione del servizio a Recco siamo stati in grado di aumentare le corse locali».

Il «risparmio» effettuato sulla tratta Recco-Genova permetterà di ridurre a 45 minuti, in [illegible]ia, lo spazio tra le corse [illegible] andata e ritorno tra Rapallo, [illegible] Margherita, Ruta, Camogli e Recco.

«Ruta [illegible] Camogli — dicono [illegible] Tigullio Trasporti — diventerà un importante nodo di scambio perché quasi tutte le [illegible] comporteranno delle coincidenze. Da Ruta partiranno anche gli autobus per il collegamento con San Rocco e Portofino Vetta e pertanto si potrà verificare il caso che si confluiscano anche quattro o cinque mezzi. Speriamo di poter contare su una maggiore presenza nella [illegible] parte dei vigili urbani di Camogli».

Novità sono previste anche per quanto riguarda il tratto Ruta-Camogli centro: gli autobus provenienti dalla frazione non svolteranno più in via Ruffini, dove la manovra risultava difficile, ma [illegible] gireranno sino al più ampio piazzale in località Migliaro, dove svolteranno per ritornare verso il centro di Camogli.

La soppressione dei collegamenti con Genova permetterà alla Tigullio Trasporti di ridurre il [illegible] nale a bordo degli autobus.

Ve[illegible] istituiti nella [illegible] numerosi punti-vendita di biglietti e abbonamenti. A Recco verrà soppresso il capolinea di via Biagio Assereto, che risultava «obbligato» quando i mezzi provenivano da Genova. La nuova fermata sarà in [illegible] Fiume, di fronte al capolinea dell'Amt.

Per la sistemazione [illegible] capolinea ci sono tuttora problemi e quasi certamente la zona non potrà essere attrezzata entro il 16 aprile. *«E' necessario compiere [illegible] lavori, per l'eliminazione totale dell'attuale marciapiede* — dice Domenico Bisbano (pali. as[illegible] Viabilità del Comune [illegible] Recco — *e l'iter che si deve seguire per gli appalti è piuttosto lungo. In attesa di iniziare i lavori per la sistemazione di via Fiume e piazza Matteotti, che intendiamo compiere a lotti, anche in gestione diretta da parte [illegible] Comune, verrà organizzata la sosta dei mezzi della "Tigullio" a fianco di quelli [illegible] Amt in piazza Matteotti, dove verrà istituito il divieto permanente di posteggio».*

La prima fermata della «Tigullio», dopo il capolinea, sarà all'altezza del viadotto Rebora, di fronte alla stazione ferroviaria (per gli orari delle corse si è tenuto conto anche degli [illegible] vi [illegible] treni principali); [illegible] fermata [illegible] Biagio [illegible] è stata soppressa [illegible] per evitare che i passeggeri, usufruendo per comodità del vecchio capolinea, provochino intasamenti e ritardi.

Andrea Plebe

Si dimette vicesegretario della dc a S. Margherita

SANTA [illegible] LIGURE — La vicenda della ristrutturazione dell'Hotel Isola di Paraggi ha fatto la sua prima vittima: Vasco Vannucci ha rassegnato ieri le proprie dimissioni dalla carica di vicesegretario della democrazia cristiana sammargheritese.

Nei giorni scorsi si era molto risentito con il segretario Franco Ferrini per non essere stato aggiornato sulla pratica di ristrutturazione del complesso alberghiero.

Vannucci in [illegible] comunicato stampa riferendosi alla segreteria dc parla di «una gestione individualistica e comunque non corrispondente ai criteri di una corretta informazione e collaborazione».

L'ex vicesegretario critica anche la posizione assunta dalla democrazia cristiana riguardo alla vicenda ospedaliera, in contrasto con quanto invece condiviso dall'intera cittadinanza, e lamenta che sia stata lasciata cadere la nuova proposta dell'assessore regionale alla sanità Josi che «presentava aspetti molto favorevoli per Santa Margherita».

(p. b.)

Processo [illegible] lavoro a Recco

RECCO — Due amministratori della ditta Sintyl di Avegno (commercio all'ingrosso di prodotti cosmetici), Stefano Parodi, 46 anni, via Carisato 3, Genova, e Federico Pittaluga, 47 anni, via pri[illegible] Ghizolfo, Rapallo, sono stati processati dal pretore Biagio Baggese, per aver assunto 52 lavoratori [illegible] fare ricorso all'Ufficio [illegible] mento di Recco.

I due avevano presentato opposizione al decreto penale con cui il pretore li aveva condannati al pagamento di un'ammenda di 1 milione 250 mila lire a testa.

Parodi ha estinto il resto attraverso un'oblazione di 1 milione 530 mila lire. Pittaluga è stato invece assolto in quanto all'epoca dei fatti non risultava più amministratore delegato della società.

L'Ispettorato del lavoro aveva inviato un rapporto al pretore, nel dicembre '83, dopo aver ricevuto dalla stessa Sintyl [illegible] elenco di lavoratori assunti senza il [illegible] all'Ufficio di collocamento.

Per le nuove fognature e l'illuminazione

Avegno spenderà duecento milioni

AVEGNO — L'Amministrazione comunale, [illegible] democristiani, socialdemocratici, liberali e indipendenti, si appresta a presentare il bilancio di previsione [illegible] il 1984. Un'apposita riunione del Consiglio comunale (all'opposizione sono due comunisti e un socialista) dovrebbe essere convocata in tempi brevi.

Il programma [illegible] giunta per gli investimenti [illegible] effettuare nell'anno in corso è già stato presentato nei giorni scorsi dal sindaco Giuseppe Cali ai quattro comitati di quartiere in cui sono raggruppate le numerose [illegible] ni e località di Ave[illegible].

Sebbene popolato [illegible] solo 1700 abitanti, il territorio del comune è molto vasto, più di quello della vicina Recco, che conta invece oltre diecimila residenti.

[illegible] Avegno restano [illegible] risolvere vari problemi legati ai servizi essenziali quali la rete fognaria, le strade, l'illuminazione pubblica. Alcuni degli interventi che l'Amministrazione ha in programma, per i quali verranno spesi [illegible] circa [illegible] milioni, riguardano queste opere [illegible] carattere primario. Una variante al progetto di sistemazione della rete fognaria, per l'importo di 40 milioni, verrà adottata per permettere l'allaccio del [illegible] abitato che si trova tra località Rosaguta e quella [illegible] Avegno Chiesa.

«Si tratta di un intervento importante — dice il sindaco Cali — *perché consentirà di risolvere [illegible] grave problema che investe varie [illegible]».*

Per l'illuminazione pubblica è prevista la spesa di 10 milioni per l'installazione di nuovi punti-luce. L'intervento verrà compiuto in [illegible] strade comunali. [illegible] 20 milioni verranno spesi per il prolungamento della strada che collega Avegno Soprano alla località Piano. Un importante intervento, che dovrebbe risolvere parte [illegible] problemi legati all'insufficiente approvvigionamento idrico durante il periodo estivo, verrà condotto nelle frazioni di Vescina e Lupara. La spesa prevista è di 70 milioni, [illegible] prendente l'installazione delle tubazioni e la sistemazione di alcuni serbatoi di accumulo.

L'investimento più basso, nella serie di opere pubbliche programmate dal comune, si riferisce alla realizzazione di un piccolo campo sportivo. Per compiere questo intervento l'Amministrazione dispone di un contributo [illegible] 10 milioni della Comunità [illegible] tana Fontanabuona, di [illegible] Avegno fa parte. La giunta [illegible] ha però stabilito ancora l'ubicazi[illegible] dell'impianto sportivo.

a. pl.

Cantiere sequestrato a [illegible]

RECCO — Un cantiere che stava costruendo una villetta in località [illegible] è stato posto sotto sequestro dal pretore Biagio Baggese.

Il provvedimento è stato preso a seguito della denuncia presentata dai vigili urbani per l'inottemperanza del committente dei lavori, Natale Parisi, 45 anni, abitante in via dell'Alloro, [illegible] un'ordinanza emessa dal sindaco Giorgio [illegible].

Il primo cittadino aveva ingiunto all'impresa di sospendere le opere in corso in quanto era stata rilevata una difformità [illegible] stesso [illegible] progetto di costruzione approvato dal Comune.

(g. pl.)

Ancora polemiche sul problema di Porto Maurizio

Contestano il parcheggio altra raccolta di firme

Dovrebbe sorgere nella zona del cinema Centrale - Contrari [illegible] i abitanti e «Italia Nostra» - Il parere dell'assessore

IMPERIA — Ancora un'iniziativa a Imperia per protestare contro la [illegible] nuovo parcheggio a fianco del cinema centrale [illegible] Porto [illegible] una raccolta di firme, organizzata [illegible] alcuni cittadini, [illegible] già ottenuto, in poche ore, [illegible] 200 [illegible]. La petizione popolare, promossa dopo polemiche, lamentele e il parere negativo sulla realizzazione dell'opera dell'associazione «Italia Nostra», verrà inviata al sindaco Giovanni Barbagallo. L'intento è quello di confermare definitivamente il secco dissenso di buona parte degli abitanti del rione sull'attuazione del nuovo progetto che prevede lo sbancamento di un parco privato (circa 3000 mq), formato da [illegible] appezzamenti, situato immediatamente a monte di via Cascione, cuore commerciale e nodo della viabilità [illegible] Porto Maurizio.

Il problema è spinoso e la protesta non è unanime. Alcuni osservano: «L'intenzione di salvare l'oasi [illegible] verde è ammirevole, le motivazioni sono valide, [illegible] il altrettanto vero che Porto necessita assolutamente, e con urgenza, di un'area di sosta centrale e funzionale». Serve cioè uno spiazzo che consenta lo snellimento di un traffico che sta soffocando ogni attività della zona. E' un problema che riguarda tutta la città, ma che a Ponente ha assunto proporzioni esasperanti.

Insomma, se da un lato la costruzione del nuovo posteggio è fortemente osteggiata, dall'altro c'è anche chi sottolinea che «sostanzialmente, la soluzione prospettata, oltre ad essere la [illegible] tempestiva, è anche la più logica».

La matassa di dubbi e perplessità, di fronte ai fiumi di parole spese sull'argomento, è difficile da sbrogliare. I toni della disputa si sono fatti più accesi proprio ora, alla vigilia dell'inizio dei lavori. Perché si dia avvio all'opera manca infatti solamente il nulla osta ufficiale della commissione «Beni ambientali e architettonici», che ha già effettuato, nell'area in questione, un sopralluogo dall'esito positivo.

Ma quali sono le varie posizioni?

Enzo Rantise, assessore ai Lavori Pubblici: «*Tutti gli abitanti* [illegible] *Imperia e in particolare quelli* [illegible] *Porto* [illegible] *no da anni un parcheggio così centrale e funzionale. A lavori ultimati, i posti auto saranno 90, per la spesa di circa 700 milioni. Sarà inoltre posta grande attenzione alla maggior salvaguardia possibile del verde e in particolare delle piante ad alto fusto*».

I firmatari dell'esposto: «*Chiediamo all'amministrazione che venga immediatamente revocata la delibera approvata dal consiglio comunale che autorizza la costruzione del parcheggio. Realizzando il progetto si corre il rischio di alterare irreversibilmente l'equilibrio ecologico e ambientale della zona.* [illegible] *essere reperita, altrove,* [illegible] *zona meno pregiata e più adeguata*».

Italia Nostra: «*Molto più opportuna sarebbe stata* [illegible] *costruzione in piazza Mameli, poco distante, di un silos a due piani. Una soluzione più economica e funzionale*».

Altri cittadini: «*Il sito, attualmente, usufruisce del parco dove dovrebbe sorgere il nuovo parcheggio e l'alternativa di piazza Mameli non è accettabile: lo spiazzo è abbastanza centrale ma non funzionale. E' bene che si proceda coi lavori in progetto*».

Tante prese [illegible] posizione nascondono un rischio: nell'attesa di un accordo, il carosello di auto «impazzite» alla ricerca [illegible] posteggio, e [illegible] lunghe code provocate dall'intasamento, proseguiranno ancora per molto?

Fulvio Damele

Tagliati gli ulivi per creare l'area

Una nuova azienda nella Valle Impero

PONTEDASSIO — *Chi ha percorso, in questi giorni,* [illegible] *Statale 28 del Col* [illegible] *Nava ha visto con rammarico sparire, per l'azione di alcuni bulldozer, il bosco di ulivi nel* [illegible] *suddetto «Cian de Agnesi»: qualche centinaio di piante secolari che prosperavano sulla sponda sinistra del torrente Impero.*

Il taglio [illegible] *questi alberi, cui farà certamente seguito quello degli altri che ancora esistono nelle vicinanze, viene considerato come* [illegible] *«sacrificio necessario» per lo sviluppo del paese, per cercare di strapparlo alle condizioni di stasi economica attuali.*

Infatti, con il voto unanime del Consiglio comunale, questa zona pianeggiante, [illegible] *diretta e facile comunicazione* [illegible] *con la rete viaria nazionale, è stata destinata, nell'am*[illegible] *del piano regolatore, all'insediamento di industrie e di altre «attività connesse» di carattere artigianale o commerciale.*

Ha detto il vice sindaco Giuseppe Dotero: «Il taglio di questi ulivi, certamente doloroso per ognuno di noi, è stato regolarmente autorizzato, per le finalità cui si ispira, [illegible] dalla Comunità montana e dalla Regione. [illegible] spiazzo ricavato è previsto il montaggio di tre grandi strutture ad «elle», con una zona libera al centro. Non è ancora stato reso noto a quale tipo di attività ciascuno sarà destinato».

Dotero ha ricordato che il Comune, nell'approvare il piano particolareggiato di sviluppo di questa zona, ha posto come condizione, per gli imprenditori che si installeranno, [illegible] *un numero prestabilito di dipen*[illegible] *in rapporto alla superficie usufruita. Inoltre* [illegible] *esercitate dovranno essere «di natura non inquinante».*

Va, infatti, osservato che subito a valle di questi futuri insediamenti è [illegible] *funzione da tempo il grande complesso «Alberti» (lavorazione del latte e prodotti caseari).*

Inoltre, le acque del torrente Impero, di cui usufruiranno gli stabilimenti di nuova costruzione, sono le stesse che riforniscono parte dell'acquedotto di Imperia, circa un chilometro più a valle: un loro inquinamento sarebbe disastroso.

Bruno Viano

Attualmente si [illegible] la galleria nella Valle dell'Armea

Raddoppio della ferrovia i lavori si bloccheranno?

Tra quattro mesi l'impresa appaltatrice avrà concluso i lavori [illegible] primo lotto Da Roma segnali negativi: pare che i fondi a disposizione siano finiti - Previsioni

SANREMO — Problemi in vista per lo spostamento a monte della ferrovia. Esiste infatti il rischio che i lavori si blocchino. Le Ferrovie non avrebbero più soldi per completare l'opera (costo complessivo 300 miliardi) e fare decollare gli ultimi appalti. Il progetto potrebbe quindi trasformarsi temporaneamente [illegible] un aborto.

La nuova linea ferrata, a doppio binario, supermoderna, lontana dal mare, che corre quasi interamente [illegible] terra, attesa [illegible] oltre [illegible] anni dagli abitanti della Riviera, rischia così di ridiventare un miraggio.

A Sanremo, e [illegible] tutta la provincia di Imperia, sul problema, circolano brutte notizie. Se i cantieri attualmente in funzione chiuderanno i battenti bisognerà attendere anni prima di ricominciare. [illegible] lo del ciclone c'è soprattutto la «Cogefar», la società [illegible] attualmente impegnata anche a terminare i lavori della lunga galleria che collega la zona industriale di Valle [illegible] con la futura [illegible] ferroviaria di Sanremo, nel parco delle Carmelitane.

Se chiude, i suoi [illegible] dipendenti rischiano di finire in mezzo a una strada, allungare la fila dei disoccupati. Ieri il [illegible] prefettizio, dottor Bruno Pastorella, unitamente a funzionari comunali, si è recato nel cantiere per un incontro con le maestranze e per esaminare lo stato dei lavori.

Tra quattro mesi esatti la «Cogefar» terminerà la «galleria Capo Verde», lunga 5 chilometri 307 metri, e, come da contratto, la [illegible] Ferrovie per l'installazione del doppio binario, il sistema di illuminazione e tutti gli [illegible] servizi. Da Sanremo, però, la ferrovia, sempre in galleria, dovrebbe raggiungere Ospedaletti. Il [illegible] lavori, secondo un programma annunciato tempo fa, doveva essere appaltato [illegible] tempo. Invece [illegible] è stato neppure ancora pubblicato il bando di concorso. La «Cogefar», vincendo il primo lotto dei lavori, [illegible] messo [illegible] diritto un'opzione [illegible] sulla costruzione [illegible] nuovo tunnel (galleria Capo Nero) lungo 7 chilometri 218 metri. I dirigenti speravano, una volta terminati i lavori a Sanremo, di spostare il cantiere a Ospedaletti [illegible] tendo [illegible] occupazione ai propri dipendenti.

[illegible] Invece tutto è [illegible] rio. Le Ferrovie, infatti, stanno traccheggiando da mesi. Più volte [illegible] sollecitate a dare risposte precise preferiscono dribblare il problema.

[illegible]

Anche Portosole si ferma

SANREMO — Ennesima «fumata nera» per le opere a terra di Portosole. Ieri il spigoloso problema è riapprodato in commissione edilizia, [illegible] ancora una volta tutto è stato rinviato. Pare, ma sulla vicenda regna un'incomprensibile riserbo, per incompletezza della pratica.

Portosole nel passato è sempre stato un «progetto che scotta». Inizialmente prevedeva massicce colate di cemento, un affare per decine di miliardi. Ieri la commissione edilizia, presieduta [illegible] Pastorella, doveva esaminare l'ultima e più contenuta proposta. Però da quanto si è potuto apprendere la pratica sarebbe arrivata monca. Se ne riparlerà [illegible] prossimamente. (r. b.)

Le donne più longeve a Imperia

In tre sperano di raggiungere 110 anni di età

Si getta dal treno a Oneglia

IMPERIA — Silvio Bruno, 83 anni, Imperia, via Mazzini 114, nato a Mondovì, si è tolto la vita giovedì [illegible] gettandosi [illegible] treno in [illegible]. Il diretto [illegible] Genova-Ventimiglia, tra le stazioni di Diano Marina e Oneglia. L'incidente è accaduto poco dopo le 21.

Il pensionato s'è lanciato da una carrozza di centro treno, sul lato mare, all'altezza della Spianata. (m. t.)

I funerali della ragazza di Imperia

IMPERIA — E' giunta ieri pomeriggio a Imperia la salma di Grazia Siccardi, [illegible] anni, morta mercoledì sera nella sala di rianimazione dell'ospedale di Lione, dopo un delicato intervento chirurgico al cuore.

La giovane risiedeva con la famiglia a Caramagna in via Airenti [illegible] stata ricoverata nella clinica francese la settimana scorsa.

I funerali saranno celebrati stamane alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Borgo Fondura.

Grazia Siccardi era sofferente di cuore [illegible] nascita. (f. d.)

IMPERIA — A Imperia le [illegible] hanno [illegible] volte più [illegible] degli uomini di vivere oltre i novant'anni. Sono praticamente uniche a poter [illegible] di superare il limite del cento anni.

Questo dato emerge da una recente statistica del Comune riferita al [illegible] dicembre 1983. [illegible] le appartenenti il cosiddetto «sesso debole» nate prima [illegible] 1894 erano, in totale, 180, gli appartenenti al «sesso forte» erano soltanto 57. Il rapporto è, chiaramente, di tre a uno. Considerando le persone centenarie la prevalenza femminile è inoppugnabile, schiacciante: al 31 dicembre 1983 erano viventi quattro «nonnine» delle lontane «classi di ferro» 1883-1884: nessun uomo.

Morta, tre giorni fa, Maria Vassallo, sperano di raggiungere il traguardo dei 110 [illegible] Rosa Canepa vedova Manfredo, via [illegible] 3, [illegible] il 7 gennaio [illegible] Edelvira Gatti, vedova Berio, nata il 17 agosto 1884 e Paolina Berio vedova Macchetti, via Artallo 124, nata il 20 luglio 1883, la più vecchia di tutte.

Costituisce curiosità il fatto che non vi è più alcun [illegible] di Imperia nato nel [illegible], nel mentre sono 7 (tre uomini, quattro donne) quelli nati nel [illegible].

Per trovare un anno in cui il numero dei maschi ancora in vita è superiore a quello delle femmine bisogna [illegible] re fino al 1919, ma è [illegible] ne di superiorità minima: 153 contro 152. Ciò dopo che, nel 1917, vi è parità perfetta: 177 contro 177.

Per trovare una [illegible] prevalenza degli [illegible] sulle donne bisogna poi andare fino al 1927 (295 contro 294) 1929 [illegible] contro 283). Primo anno nettamente «maschilista» il [illegible] (296 contro 259). Seguono il 1941 [illegible] 02 contro [illegible], 1942 (290 contro 271), 1943 (283 contro 280) e 1944 ([illegible] contro 265).

Finito il periodo [illegible] se sarebbe interessante sapere se c'è un perché, tra le misteriose leggi della natura, a questa «inversione di tendenza» nel [illegible] dei nuovi nati durante il periodo bellico), bi[illegible] andare [illegible] per trovare [illegible] nuovo il bilancio a favore dei maschi: 294 a 284 nel 1954, 269 a 260 nel '55, 288 a 263 nel '57, 301 a 247 nel 1960.

Nel totale degli ultimi dieci anni (dal 1974 al 1983) c'è stato ancora un lieve prevalere dei maschietti sulle femminucce: 1841 contro 1711. b. v.

Un uomo bloccato a Ospedaletti

In auto [illegible] la patente [illegible] ricercato: in carcere

OSPEDALETTI — Sorpreso a guidare senza patente, un pregiudicato è stato arrestato ieri a Ospedaletti. E' così emerso che l'uomo era colpito da due ordini di carcerazione: deve scontare, complessivamente, otto mesi di reclusione.

Protagonista dell'episodio Giuseppe Farinola, [illegible] anni compiuti il 2 marzo scorso, originario [illegible] Molfetta (Bari), residente a Solbiate Arno, in provincia [illegible] Varese, ma in realtà da tempo abitante in Riviera, a Sanremo.

E' infatti titolare di un magazzino di autodemolizioni in valle Armea, e aveva preso alloggio nella pensione «Serenella».

Con una serie di precedenti penali, soprattutto per reati contro il patrimonio, alle spalle, e senza patente (gli è stata ritirata), Giuseppe Farinola non aveva rinunciato a guidare.

Ieri, nel centro di Ospedaletti, è stato fermato dai carabinieri. I successivi controlli hanno permesso [illegible] accertare che sul suo capo pendevano due ordini [illegible] carcerazione, emessi dalle preture di Sanremo e Imperia, per «omissione di assegno a vuoto». c. d.

Scoppiato a Cannes in un hangar per panfili

Un [illegible] da 20 [illegible]

L'allarme dato da un uomo che si è accorto [illegible] fiamme - Il fatto

CANNES — Un incendio che, secondo una prima stima, ha provocato [illegible] giudicati superiori a [illegible] milioni di franchi, ossia circa [illegible] miliardi di lire, è scoppiato mercoledì notte in un grosso hangar per panfili a Cannes, nella [illegible] La Bocca, sulla [illegible] Azzurra.

Il locale appartenente ai cantieri Riva è stato [illegible] lo specifico scopo della custodia e manutenzione dei panfili. Ospitava più di 130 imbarcazioni, per la quasi totalità di gran pregio che sono state tutte distrutte o gravemente danneggiate.

Nell'immenso edificio occupato per [illegible] parte da cantiere, circa [illegible] metri quadrati, non restano ora che spettrali rovine.

L'allarme è stato dato verso l'una e trenta della notte da una persona che risiede nelle vicinanze e che, svegliata dal rumore e dal crepitio, aveva pensato inizialmente che provenisse [illegible] un circo equestre che aveva piantato le tende li vicino.

Poco dopo, però, ha scorto alte fiamme provenire dal locale. Ha avvisato immediatamente i vigili del fuoco che [illegible] intervenuti tempestivamente. Purtroppo, non c'è stato più molto da fare.

L'elemento che [illegible] propendere per il dolo è il fatto che i primi vigili del [illegible] giunti sul posto hanno trovato la porta principale dell'hangar non chiusa a chiave, mentre il custode afferma che all'uscita del personale addetto, circa una ventina [illegible] persone, era regolarmente chiuso, come di consueto.

Sul posto, per seguire di persona le indagini è giunto il direttore generale dei Cantieri Riva, Franco Valni. l. m.

L'operazione dei carabinieri contro il dilagare degli stupefacenti

Drogato fa i nomi degli spacciatori tre giovani arrestati a Ventimiglia

Michele Pillitteri — Paolo Morgana — Giuseppe Gallotta

VENTIMIGLIA — Nel tardo pomeriggio di [illegible], il gruppo operativo [illegible] carabinieri della compagnia [illegible] Ventimiglia ha arrestato tre giovani, per spaccio di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere.

Si tratta di Giuseppe Gallotta, [illegible] anni, originario di Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), abitante in piazza Colletta 9, nella città vecchia, Paolo Morgana, 22 anni, di Sommatino (Caltanissetta), abitante in via Gallardi 9 e Michele Pillitteri, 20, di Palma Montechiaro (Agrigento), domiciliato [illegible] Mortinoi 3, nel borgo medioevale.

I militari, che da qualche tempo seguivano i giovani con appostamenti, soltanto ieri sono riusciti a smascherarli. E a fare scattare le manette ai loro polsi è stata la precisa denuncia di un consumatore che ha avuto il coraggio di [illegible] il cerchio di omertà esistente nell'ambiente.

I tre arrestati sono celibi e ufficialmente disoccupati. Il secondo e il terzo erano in libertà provvisoria, in attesa del procedimento giudiziario per gli stessi reati che sono stati loro nuovamente contestati.

L'operazione delle forze dell'ordine rientra nel quadro delle iniziative prese per debellare la piaga [illegible] droga che ha [illegible] trovato facile esca nella gioventù locale.

Mentre anni fa Ventimiglia, quale città di confine, era considerata solo una via di transito della droga, si deve ora purtroppo constatare che è diventata anche un centro di consumo.

E ciò a causa [illegible] quelli dei tagliatori della «morte bianca» che proliferano nonostante le continue retate e la sorveglianza che polizia e carabinieri ininterrottamente svolgono. **Italo Merlo**

Domani mattina l'inaugurazione

Nuova sede ad Arma della Confesercenti

ARMA DI TAGGIA — [illegible] inaugura domani, alle 10,30, ad Arma di Taggia, la nuova sede comprensoriale della Confesercenti.

Negli uffici situati in via Boselli 34 saranno istituiti alcuni nuovi servizi come la tenuta dei [illegible] paga, contabilità Iva, assistenza per le dichiarazioni dei redditi e rinnovo [illegible] tutte le autorizzazioni amministrative. La cerimonia inaugurale si concluderà nella sede dell'Istituto professionale alberghiero statale di Arma. (f. d.)

Guerra al canone Rai

SANREMO — La guerra al canone Rai e «l'[illegible]» con sigilli del televisore [illegible] parte della Guardia di Finanza ha provocato l'invio di due esposti-denuncia alla procura.

Uno è firmato [illegible] Renzo Cuni, [illegible] anni, [illegible] via Matteotti 142, l'altro da Gaetano Benedetto, 26 anni, di Brescia, presidente del Comitato nazionale per la disdetta del canone Rai. Alla base della delicata vicenda una perquisizione domiciliare.

«Mia madre — ha spiegato Renzo Cuni — lo scorso anno aveva disdetto il canone. Il 20 marzo scorso i finanzieri, di mattina, si presentano a casa per sigillare il televisore. Non avevano il mandato e mia madre non li ha fatti entrare. Nel pomeriggio i militi si ripresentano con un mandato, firmato dal dottor Gagliano, che li autorizza a perquisire l'appartamento perché si sospetta che lo detenga sostanze stupefacenti. Sono incensurato e non so cosa sia la droga. La perquisizione [illegible] esito negativo, ovviamente. Però i nostri due televisori e la radio vengono inscatolati e sigillati. E' tutto giusto quello che è stato fatto o si sono commessi abusi?». (c. d.)

Dopo l'esposto del prof. Mantero e il crollo di un soffitto

Sulle condizioni del S. Paolo il giudice apre un'inchiesta

Saranno compiuti accertamenti per risalire a eventuali responsabilità - I locali dell'ospedale umidi e sporchi - I problemi legati al trasferimento a Valloria

SAVONA — E' stata [illegible]nalizzata ieri mattina [illegible] giudice istruttore del tribunale di [illegible] Maurizio Picozzi, l'inchiesta sulle condizioni dell'ospedale San Paolo.

Le indagini sono passate alla squadra [illegible] polizia giudiziaria che è incaricata di compiere tutta una serie di accertamenti sulle eventuali responsabilità di una situazione ormai all'orlo del collasso.

Tutto è partito da un esposto presentato la scorsa estate [illegible] professor Renzo Mantero. Nella sua lettera, indirizzata al procuratore della Repubblica Camillo Boccia, il primario denunciava le pesantissime condizioni generali del San Paolo, segnalando in particolare le difficoltà in cui erano costretti a operare i sanitari a causa delle scarse condizioni igieniche, della carenza di strutture, della precarietà dell'edificio, fattori questi che non giovano certo ai malati.

Il procuratore Boccia interessò subito l'assessore regionale alla Sanità. Poi trasmise gli atti al giudice istruttore. La situazione precipitò [illegible] agosto quando si staccò un soffitto nel reparto medicina donne che investì una paziente. Il reparto venne trasferito [illegible] Valloria.

Fu [illegible]ta una commissione [illegible] tecnici che effettuò un sopralluogo. I risultati furono disastrosi.

L'ospedale [illegible] può continuare a vivere in [illegible] simili. Le camere sono umide e sporche, ogni tanto spuntano scarafaggi. Il reparto chirurgia può lavorare solo in una sala operatoria, le attrezzature sono insufficienti.

La Regione Liguria ha stanziato 8 miliardi per consentire il trasferimento [illegible] reparti del San Paolo a Valloria. Ma i tempi del trasloco non sono [illegible] rispettati qualcuno, infatti, [illegible] gli [illegible] ministratori aveva promesso un intervento «finale» addirittura entro il 1984.

Gli uomini della polizia giudiziaria sono già al lavoro. Verranno sentiti i medici e i membri [illegible] comitato di gestione dell'Usl.

Il professor Mantero aveva rincarato la dose delle accuse in una lettera [illegible] ai portuali savonesi che sul loro giornale avevano sollevato il caso «San Paolo». Anche questo documento è [illegible] sul tavolo del procuratore della Repubblica.

Dal discorso del chirurgo, traspare una pesante critica su tutte le amministrazioni che si sono succedute dal 1947 a oggi. La magistratura dovrà ora accertare di chi è la colpa [illegible] questo grave stato [illegible] cose che si ripercuote sulla salute dei cittadini.

Il tutto rappresenta un'altra pagina poco edificante di Savona sconvolta dagli scandali. L'ospedale è finito anche nell'inchiesta sul caso Teardo. I giudici hanno indagato sull'impresa che ha costruito il «nuovo» complesso di Valloria, dove [illegible] già [illegible] denunciate molte carenze. Lo stesso Mantero, nel suo esposto aveva commentato negativamente i criteri con i quali l'ospedale era stato costruito.

Gian Paolo Carlini

I lavoratori contestano l'azienda

I tagli alla Fornicoke ancora tensione a Vado

SAVONA — Stato di tensione alla Fornicoke: il consiglio di fabbrica nutre delle forti perplessità sul conto della Italiana coke, accusata di voler applicare l'accordo ministeriale del gennaio scorso solo «contro» la cokeria di Vado, con la perentoria richiesta di flangiare le batterie, in sostanza la chiusura del 50% degli impianti.

«La società — dicono i lavoratori — non può chiedere a noi di smantellare i forni, e non agire poi, allo stesso modo, con Marghera. Abbiamo il sospetto che i «tagli» riguardino [illegible] Vado e non le altre aziende del gruppo. Non siamo contrari al lodo ministeriale. Prima di applicarlo vogliamo però precise garanzie».

Attesa, nel settore metalmeccanico, per l'Arcos di Albisola. I segretari della Flm si incontreranno il 12 aprile con i dirigenti della società per sapere a che punto sono le trattative per la cessione della fabbrica.

Per i cantieri Baglietto di Var[illegible] il sindacato sta seguendo gli ultimi delicati sviluppi della vertenza. La notizia della nuova commessa è stata accolta con soddisfazione ma i problemi da risolvere per il definitivo rilancio sono an[illegible] molti.

[illegible]

Lancette immobili

Finale Ligure. Il tempo a Finale si è fermato alle due e 8 minuti. Almeno così indica l'orologio del campanile da parecchio tempo con le lancette immobili. L'orologio e la torre dominano via Garibaldi e piazza Vittorio Emanuele. Se le lancette finalmente funzionassero, non sarebbe una cosa simpatica?

Dopo la rottura dell'alleanza con i socialisti

Il pci cerca nuovi alleati per la giunta di Albisola

Concon verrebbe confermato [illegible] con i voti dei socialdemocratici e degli indipendenti - L'11 aprile riunione del Consiglio

ALBISOLA S. — La crisi della giunta, voluta dal pci nei mesi scorsi, si avvia ad una sorprendente conclusione. La vecchia maggioranza pci-psi, ed è questa la novità più clamorosa, dovrebbe scomparire per lasciare posto ad [illegible] «nuova» coalizione formata sempre dal pci, affiancato dai due consiglieri socialdemocratici e da un indipendente.

I repubblicani dovrebbero astenersi, mentre [illegible] e dc passerebbero all'opposizione. Naufragano così i sogni cullati dalla [illegible] per una riedizione del centro sinistra anche [illegible] Albisola, e crolla, con fragore, la giunta di «progresso» [illegible] nell'ormai lontano '75, quando si celebravano i fasti della grande [illegible] elettorale del pci e del psi.

Nei giorni scorsi le delegazioni del pci e del psi si sono incontrate più volte, ma senza arrivare ad un [illegible]rdo. Da una parte i comunisti che volevano, a tutti i costi un «rimpasto» in giunta e un nuovo [illegible] al posto del discusso Terenzio Concon, riconfermato dal [illegible] partito. Dall'altra gli ex compagni di strada, che non hanno mai condiviso gli atteggiamenti del pci, in merito alla conduzione del municipio.

Secondo indiscrezioni, che hanno peraltro trovato conferma in ambienti politici, il divorzio tra i due schieramenti sarebbe diventato inevitabile di fronte alla rigidità delle posizioni. La situazione è degenerata nel corso dell'ultimo Consiglio comunale: tra l'ex vicesindaco Vallerino e i consiglieri socialisti [illegible] tati insulti [illegible] feroci, sintomi inequivocabili dei rapporti deteriorati, al limite della rottura.

Che succederà ora? Il prossimo 11 aprile ci sarà il Consiglio comunale, che ottimisti[illegible] porta all'ordine del [illegible] punti: l'elezione del sindaco e la formazione della nuova giunta. Qualcuno ha già fatto i conti; i consiglieri comunisti più i due del psdi e l'indipendente arrivano alla [illegible] esatta dei seggi, cioè 15. Perciò non è possibile eleggere il nuovo sindaco in prima seduta [illegible] lo [illegible] Vallerino), anche se i repubblicani confermeranno la loro astensione. Tutto è rinviato dunque alla seconda convocazione, dalla quale potrebbe [illegible] una [illegible] anomala, rispetto [illegible] quadro politico ligure.

Un'amministrazione pci-psdi-indipendenti, con il psi e la dc «fuori», sfugge ad ogni definizione. Viene considerata l'unica via possibile per ridare un governo alla città, in questo periodo abbandonata a se stessa, nonostante la gravità dei problemi.

Tra le questioni «scottanti» da risolvere c'è il caso della Giuntini, l'azienda già contestata dagli abitanti, e la realizzazione della passeggiata a mare, il cui costo, secondo molti consiglieri, sarebbe eccessivo rispetto a quello previsto inizialmente.

m. mi.

Gioco [illegible] molti controlli ad Albenga

ALBENGA — Nel quadro [illegible] accertamenti per la [illegible]pressione di eventuali pratiche di gioco d'azzardo, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno effettuato giovedì sera un sopralluogo presso alcuni locali albenganesi. L'ispezione, eseguita presso il Bridge Club di via Archivolto [illegible] Teatro ha dato esito negativo.

Nessuna irregolarità è stata riscontrata ai tavoli dei giocatori impegnati in partite sia di bridge [illegible] [illegible]ne. Sono state [illegible] delle fiches ma chiuse in un armadio. Il fatto [illegible] non costituisce reato ed i tutori dell'ordine non hanno mosso obiezione alcuna.

Già nelle città vicine (Andora e Alassio) sono stati effettuati [illegible] [illegible]trolli che avevano portato alla elevazione di denunce per gioco d'azzardo. I controlli nell'Albenganese [illegible] continueranno. (r. sr.)

Le indagini

Una vendetta nel rogo di Laigueglia?

LAIGUEGLIA — Le indagini dei carabinieri della tenenza di Alassio sull'incendio doloso [illegible] discoteca Onda Music Hall (avvenuto mercoledì notte) pare abbiano assunto un chiaro indirizzo.

Si è quasi raggiunta la certezza che ad appiccare il fuoco alla nafta, sparsa nel locale attraverso tre fori praticati durante la notte nelle cupole in plastica del locale, siano quei giovani turbolenti che specialmente nell'ultimo mese, erano fonte di continue liti, che venivano ben presto sedate dai proprietari della discoteca.

Si tratterebbe quindi di una vendetta di qualche persona che è stata messa fuori dal locale.

La discoteca, intanto, che ha subito un danno non superiore al mezzo milione di lire, ha ripreso la sua normale attività con la «Festa di Primavera», organizzata da albergatori, [illegible] cianti e bagnini di Laigueglia. (r. sr.)

Gino Cristofori e Claudio Dettori smentiti da due nuovi testimoni

Delitto Sivori: crollato l'alibi dei giovani accusati da Galatolo

SAVONA — Per Gino Cristofori e Claudio Dettori, i due giovani savonesi accusati, insieme con Enrico Galatolo, dell'assassinio di Giorgio [illegible]vori, la posizione si è aggravata. Ieri mattina non ha retto il loro unico alibi per la sera del delitto, il 13 agosto del 1975.

I due, nel [illegible]rso dell'ultimo interrogatorio, avevano detto al giudice Maurizio Picozzi di avere trascorso la serata insieme [illegible] un certo «Vittorio» di cui non ricordavano il cognome, ma che frequentava il loro stesso bar a piazzale Moroni.

Nel locale gli inquirenti, di «Vittorio», ne hanno trovati due: Vittorio Vitaliano, meglio conosciuto con il soprannome di «Gilera» uno dei pochi scampati allo scoppio della galleria Valloria nel maggio del 1945, e Vittorio Boschi, titolare [illegible] un chiosco di bibite al prolungamento.

Ieri mattina i due uomini sono stati convocati a Palazzo di giustizia. «Conosco di vista solo Dettori — ha detto Vitaliano — so che è soprannominato «Kerakiri», ma [illegible] sono mai sognato di trascorrere le serate con lui. Di Sivori non ne ho mai sentito parlare. E poi non ricordo che cosa ho fatto quella sera d'agosto [illegible] 1975. Con loro, [illegible] certo, non sono stato».

Simile la versione di Vittorio Boschi. Dopo il confronto, Cristofori e Dettori sono stati nuovamente interrogati dal magistrato.

Al giudice sta per essere consegnata la perizia psichiatrica sui tre accusati dell'assassinio del marittimo.

Gino Cristofori che a gennaio aveva iniziato per protesta uno sciopero della fame, accusa Galatolo di essersi inventato tutto. «Sono innocente — ha scritto in una lettera indirizzata ai giornali — estraneo a quell'assurdo delitto. Mi trovo rinchiuso a Marassi, dimenticato da tutti, con la [illegible] distrutta, [illegible] perché un semi-infermo di mente, per chissà quale motivo, mi accusa».

Enrico Galatolo aveva confessato il delitto due anni fa in carcere, ma non era stato creduto. Nell'ottobre dello [illegible]rso [illegible]. Il sostituto procuratore della Repubb[illegible], Giuseppe Stipo, decise di riaprire il caso. Fece fermare Galatolo che venne arrestato. Il giovane raccontò come, con Dettori e Cristofori avesse seguito il marittimo nella sua abitazione per derubarlo.

«Quando si accorse che rovistavamo i suoi soldi — aveva detto — si ribellò. I miei complici lo colpirono con schiaffi e pugni, fino a che non si accasciò. Gli legammo mani e piedi poi, dopo averlo trascinato sul letto lo coprimmo con il materasso e le coperte».

Il delitto venne scoperto dopo qualche giorno dal fratello di Giorgio Sivori. Il medico legale parlò però di morte naturale per collasso cardiocircolatorio. Questo particolare fece forse allentare le indagini. Il caso stava per essere archiviato quando il giudice Stipo ha di nuovo interrogato Galatolo. g. p. c.

Panizza è stato scarcerato

SAVONA — Ieri mattina il giudice Filippo Maffeo ha [illegible] la libertà provvisoria a Umberto Panizza, 40 anni, via Collodi, il commerciante savonese arrestato due mesi [illegible] nell'ambito dell'inchiesta sul droga-party. Il magistrato gli aveva già concesso gli arresti domiciliari.

Anche ieri mattina il dottor Maffeo ha trascorso la mattinata a palazzo di giustizia dove ha interrogato alcuni testi. Si fanno sempre più insistenti [illegible] voci secondo cui nelle prossime ore possano scattare nuovi mandati di cattura. Il giudice inoltre si è riservato di interrogare alcuni popolari personaggi [illegible] mondo dello spettacolo. g. p. c.

Anche a Savona la giornata degli invalidi

SAVONA — Domani [illegible] celebrata anche a Savona la «Giornata del mutilato e invalido del lavoro». Alle 8.45 corteo da piazza del Popolo a piazza Mameli, deposizione di una co[illegible] al Monumento ai Caduti. Altre corone [illegible] deposte al monumento [illegible] piazza della Libertà, infine una sarà lanciata in [illegible] alla Torretta. Alle 9,30 manifestazione nel salone del palazzo della Provincia.

Parteciperanno il presidente della sezione, Adelino Sangrali e il presidente della provincia Carlo Alberto Nencini. (m. na.)

Il psi prepara l'assise provinciale

Pochi i votanti per il congresso

SAVONA — *Tra una settimana, al teatro Chiabrera, si aprirà il congresso straordinario del psi savonese, un appuntamento di cui si è cominciato a parlare quasi all'indomani del 14 giugno scorso, giorno dell'arresto di Alberto Teardo.*

Nelle sezioni sono agli sgoccioli le assemblee per l'elezione dei delegati. Salvo qualche eccezione, la percentuale dei votanti si mantiene, in genere, piuttosto bassa, denotando una certa indifferenza della cosiddetta base, rappresentata [illegible] 2616 iscritti. Ma è più probabile che talune soluzioni siano già date per scontate a livello di sezione e che si attenda il 14 e 15 aprile prossimo per dar fuoco alle polveri durante il congresso, da qualcuno battezzato «della rifondazione».

La federazione savonese, dopo la nota vicenda, è guidata dal commissario Ugo Intini, che [illegible] è fatto quasi sempre rappresentare a Savona da Renato Prasoli, segretario regionale e da un funzionario del comitato centrale, Angelo Albanese. Ancora di recente, Pezsoli ha detto: «Operiamo per una conclusione unitaria, certamente non prefabbricata».

Dal dibattito in corso, tuttavia, l'impresa appare non facile. La lista unitaria, per un «direttivo» provinciale composto da 17 «riformisti», 9 lombardiani, e 5 di nomina del commissario Intini, trova non poche resistenze. Ha incominciato l'«area» di Giorgio Balbo a non dirsi d'accordo, altri segnali contrari provengono dalle assemblee [illegible] sezione, le ultime delle quali convocate per domani. In particolare, sono attese le indicazioni provenienti dalla «base» di due delle più importanti sezioni del capoluogo, la «Turati» e la «Centro», dove è iscritto anche Sandro Pertini.

I «giochi» in corso evidenziano che la vecchia area craxiana si è suddivisa in due tronconi, tuttavia disposti a riunirsi in fase di congresso.

Per il segretario politico le trattative sono più che mai aperte. Quanti hanno dato per favorito Guido Bonino, sindaco di Ceriale, involontariamente lo no'y gli hanno tirato troppo presto la volata. Adesso, negli ambienti vicini alla corrente dei riformisti, si parla di un altro sindaco al vertice del psi [illegible]: Riccardo Borgo, primo cittadino di Bergeggi. t. p.

Alassio, lontana soluzione della crisi

Cassarino esplora le intenzioni dc

ALASSIO — La lunga mar[illegible]cia delle trattative per la formazione di una giunta comunale composta da dc, psi e psdi non si è ancora conclusa, mentre [illegible] si profilano altri ostacoli e verifiche impegnative.

Ieri sera le tre delegazioni hanno messo a punto un programma di fine legislatura in cui sono state elencate le priorità (dalla sistemazione dell'ex [illegible] al Palazzo Airaldi. Durante ai parcheggi della gestione municipale del porticciolo, e altro).

Tale programma [illegible] essere accettato da tutti i [illegible] consiglieri che compongono il tripartito. In altre parole, anche il gruppo consiliare della dc, sinora non ascoltato sulla soluzione della crisi, dovrà esprimere il proprio parere.

Nella stessa riunione è stato invitato il caporipartizione delle finanze, rag. Boggiano, che ha esposto, da un punto [illegible] vista tecnico, la situazione delle finanze comunali.

Del tutto impegnata la parte corrente, il Comune potrà intervenire solo ricorrendo a mutui per la cui approvazione (come vuole la legge [illegible]munale e provinciale) [illegible] [illegible] [illegible]. Basterebbe quindi [illegible] (reale o diplomatica) di uno dei componenti della maggioranza per creare una battuta di arresto.

Intanto in casa dc, Giuseppe Cassarino (sindaco uscente) è stato incaricato (con procedura che ha scarsi precedenti nella soluzione delle [illegible] di effettuare, all'interno del suo [illegible]o, una specie di consultazione al termine della quale scioglierà la riserva circa l'accettazione dell'incarico.

I comunisti, dopo aver ricordato che nel psi Gianetti e nel psdi Stalla hanno rifiutato di entrare a far parte della giunta, concludono: «*Pesante sarà il giudizio politico su chi si è dimostrato incapace di tentare la strada del rinnovamento proposto chiaramente dal pci*».

Intanto all'interno del psi si è provveduto a sostituire il segretario dimissionario Sisto Pelle con Stefano Maurizio, insegnante di scuola media, che ha accettato l'intesa di un mandato assai limitato.

I socialisti terranno questa sera il congresso di [illegible]

[illegible]

Una convenzione tra il Comune e i gestori delle spiagge

Spotorno allarga la «promenade» ma le spese saranno dei privati

SPOTORNO — Da lunedì inizieranno a Spotorno i lavori per l'allargamento della passeggiata a mare nel [illegible] lungomare Marconi, a levante del Comune.

Per la prima volta, però, a sostenere interamente la spesa dell'intervento, che riguarderà circa ottanta metri, saranno i proprietari dei sottostanti Bagni Rosita e Milù, che, oltre a provvedere all'allargamento dell'attuale passeggiata, ricaveranno [illegible] di sotto gli spazi per inserire le cabine, il bar, la direzione e i servizi.

Saranno così risolti, in una sola volta, i due grossi problemi che angustiano il tratto a levante del molo Sirio: il rischio ad ogni mareggiata di dovere smontare le cabine portandole sulla [illegible].

«*E' un'iniziativa molto importante* — ha detto il sindaco Antonio Murialdo — *in quanto conferisce un migliore aspetto alla città senza però alcun aggravio economico*».

Con questo intervento sarà possibile ricavare per tutta la lunghezza un'aiuola, di larghezza un metro e 60 e profonda due, che consentirà quindi la messa a dimora di una vegetazione completamente diversa da quella attuale.

Al di sotto del marciapiede e per tutta la sua larghezza si ricaveranno le strutture in muratura dell'altezza media di 2,30 metri, dove verranno inserite le attrezzature.

«*Non [illegible] che l'iter di questa convenzione è stato irto di difficoltà* — ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Sandro Calvi — *e purtroppo i tempi si sono protratti molto ed ora nel periodo pasquale avremo sulla passeggiata un cantiere aperto, ma è indubbio che il vantaggio che ne ricaveremo è di grande rilievo. C'è inoltre da aggiungere che in questo modo si potrà anche risolvere il problema della fognatura collegandola alla rete comunale, mentre prima era smaltita in fosse biologiche*».

La convenzione tra il Comune e i due gestori è stata firmata ieri e prevede che, ultimati i lavori, non [illegible] di due mesi, tutta l'opera passerà di proprietà dell'amministrazione, mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria sarà a carico dei privati per tutto il periodo della concessione, cioè vent'anni.

a. d.

Guai in vista per la «spalla» di Rodolfo Rosso

Galliano licenziato: giocava anche quando era in malattia

ALBA — Il giocatore di pallone elastico di serie A, Felice Galliano, 32 anni, abitante ad Acqui in via Luigi Einaudi, ha [illegible] il posto [illegible] lavoro. Galliano ha militato per l'anno 1983 come terzino nella squadra «Amici di Castelletto Molina» capitanata da Massimo Berruti, promosso nelle classifiche di fine anno grazie alle brillanti prestazioni, e giocherà quest'anno come spalla nella squadra del campione d'Italia Dodo Rosso.

Galliano lavorava con [illegible]sioni di commesso presso la «Magazzini Ferrero Spa», una ditta d'ingrosso alimentare con sede a Alba.

In [illegible] 19 agosto 1983 [illegible] Galliano presentò un certificato medico con una prognosi di venti giorni per frattura al secondo dito della mano sinistra, ma risultò che durante il periodo di malattia partecipò a incontri [illegible].

L'azienda, [illegible] provvedimento del 6 settembre '83, licenziò Galliano ravvisando nel suo comportamento violazioni agli obblighi di collaborazione e correttezza.

Il 21 settembre successivo Felice Galliano, assistito dall'avvocato Paola [illegible] [illegible] ricorsò al pretore di Acqui ritenendo illegittimo il suo licenziamento. Allegò certificazioni mediche attestanti che l'attività [illegible] [illegible] poteva compromettere il processo di guarigione della frattura, non usando egli nel gioco la mano sinistra infortunata.

[illegible] disse pure che aveva manifestato disponibilità a lavorare compatibilmente con l'infermità, ma che il direttore aveva rifiutato le prestazioni lavorative.

Aggiunse che al termine dei venti giorni di malattia il dito era guarito, ma che non aveva potuto riprendere il lavoro [illegible] intervenuto il licenziamento.

Secondo la «Magazzini Ferrero», assistita dall'avvocato Roberto Ponzio, l'attività agonistica svolta da Galliano risultava compromettente per la guarigione e, comunque, violava il dovere di attuare le cautele necessarie a un rapido recupero delle proprie energie fisiche.

Il pretore di Acqui, Ettore Savio, dopo aver sentito numerosi testi e dopo la discussione della causa di lavoro, ha respinto la domanda del Galliano convalidando così il licenziamento [illegible] parte dell'azienda. g. f.

Le prime visite del nuovo prefetto

SAVONA — Il nuovo prefetto, dott. Giovanni Orefice, napoletano, sta compiendo una serie di visite di cortesia alle altre autorità del capoluogo e della provincia.

A Palazzo Santa Chiara, dove si è recato accompagnato dal capo di gabinetto Rosta, il prefetto è stato ricevuto dal questore dott. Pietro Sgarra, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio, presenti anche i dirigenti dei [illegible] [illegible] provincia.

Nella foto (da destra a sinistra) il prefetto Giovanni Orefice, il questore Pietro Sgarra, il capo di gabinetto della prefettura, Rosta, il dirigente Carola, [illegible] commissariato ps di Alassio.

Domani [illegible] confronto i due giocatori più in forma del momento

Bresciani, il blasone della Spal con Simonetta è lotta fra bomber

Il giovane biancazzurro è reduce dalla doppietta di Trento e dalla superba prestazione tra gli azzurri juniores - Viviani preoccupato per la marcatura all'ex sampdoriano

SANREMO — Sanremese-Spal, in programma domani pomeriggio al «Comunale», è anche un duello a distanza tra i cannonieri delle due squadre: [illegible] una parte Roberto Simonetta, neobomber dei biancazzurri, reduce dalla decisiva doppietta di Trento e [illegible] fasti della Nazionale juniores, dall'altra Carlo Bresciani, centravanti dei ferraresi, un altro dei reduci della serie A che propone la blasonata serie C1 di quest'anno.

[illegible] entrambi gli attaccanti è un buon momento, Simonetta è sulla cresta dell'onda. Dopo Trento ha giocato mercoledì ad Asti con gli azzurrini contro l'Austria. È finita 0-0, risultato non entusiasmante, [illegible] Simonetta è stato tra i migliori. I servizi televisivi [illegible] match lo hanno fatto vedere più volte in [illegible] gol, certamente l'attaccante più pericoloso in campo. E che sia il [illegible] momento è dimostrato anche da un altro particolare: il [illegible] margine con cui guida la classifica del referendum tra i tifosi (organizzato [illegible] «Radio [illegible]» in abbinamento con il «Sanremese Club Boazzo»), è una significativa classifica di rendimento in base ai voti dati, per le partite casalinghe, dagli sportivi che partecipano al settimanale concorso promosso del «Boazzo».

Simonetta ha un larghissimo vantaggio. Anche se l'ultimo match interno contro il Vicenza ha visto la maggior parte dei voti confluire [illegible] Arecco [illegible] (172 [illegible] Cichero e [illegible] De Luca, con Simonetta [illegible] sesto a 491. Nella classifica generale l'ex genoano conduce con 1632 punti, quota forse inattaccabile visto che, al secondo posto, Bordin è solo a quota 1176 e le partite casalinghe da disputare non sono che quattro.

Dall'altra parte Bresciani. Un altro nome [illegible] ai genovesi. Se Simonetta è una promessa del Genoa, quindi il futuro, Bresciani, che è stato fino al 1978 in forza alla Sampdoria, rappresenta un passato prossimo. Finito in serie C1, a trent'anni di [illegible], ha stentato ad ambientarsi. «Ma si è risvegliato proprio adesso. Non [illegible] voleva. Dovrò studiare un'attenta marcatura su di lui», dice Franco Viviani, allenatore biancazzurro.

Bresciani, in questa stagione, è già andato in gol 8 volte, contro le 6 di Simonetta. Domenica scorsa è stato proprio lui a segnare il gol della vittoria per la sua squadra contro la Rondinella; e aveva realizzato anche nel turno precedente contro il Pantalla. «Non c'è il due senza il tre», spera il bomber spallino. Cichero, Arecco e Oliuto, i «mastini» della difesa matuziana sono avvertiti.

Contro la Spal, la Sanremese avrà un compito difficile. «Dobbiamo assolutamente far punti — dice Viviani —, fra sette giorni dovrei andare a Fano, contro una diretta [illegible] corrente per la salvezza, nella situazione [illegible] classifica attuale».

La formazione [illegible] è [illegible] ancora decisa, ma quasi fatta. Viviani dovrebbe confermare la squadra vittoriosa a Trento [illegible] la esclusione di [illegible], squalificato. Chi sarà allora il libero? Tre le soluzioni possibili: Cichero, Arecco od Ogliari. Ma i primi [illegible] potrebbero tornar utili in sede di marcatura visto che la Spal dispone di attaccanti del calibro di Bresciani e Pezzato. Se toccherà ad Ogliari venir arretrato a libero, in avanti potrebbero rientrare De Luca o Biangero.

Bruno Monticone

Bresciani a Sanremo

I bravi a Sanremo votati dai tifosi

La classifica del concorso «Radio Sanremo», dopo 13 partite interne:

Roberto Simonetta	[illegible]
Roberto Bordin	[illegible]
Franco Ogliari	1041
Osvaldo Arecco	1000
Luigi Cichero	809
Riccardo Gori	[illegible]
Ezio Biangero	[illegible]
Massimo Manni	673
Marzio Lugnan	668
Fabio Sala	344
Davide Onorini	333
Maurizio De Luca	[illegible]
Mauro Sbarreglieri	284
Lino Oliuto	136
Adriano Menari	114
Fabio Fiaschi	[illegible]

Bordin, una bella sorpresa

PRIMA CATEGORIA - Samm e Ascom lottano a distanza per la conquista del primato

L'atmosfera-derby sveglia il Camogli e la Cavese va al tiro a bersaglio?

Al «Broccardi» Brogi farà bene a diffidare dei «cugini» che nei grandi appuntamenti sanno sempre incrementare la loro tradizionale determinazione - Al «Riboli» arriva il Little Club ormai condannato alla retrocessione

[illegible] in programma domani [illegible] (ore 16.30) gli incontri della quart'ultima giornata, che fanno da preludio a due turni di sospensione (15 e 22 aprile): il campionato di Prima Categoria vede sempre la lotta a distanza per il primato fra Ascom Oriomercato e Sammargheritese, mentre in coda (con la Calvarese, destinata probabilmente a seguire il Little Club Genoa in Seconda), il Camogli spera di debellare la resistenza di N. S. Fruttuoso e Borgoratti.

Sammargheritese (41) - Camogli (16): il derbyssimo del «Broccardi» (ore 15.30) è senza dubbio l'incontro di cartello [illegible] domenica. Si trovano di fronte due squadre dagli opposti interessi di classifica, ma con [illegible] esigenza di far risultato [illegible] costo. Il pronostico favorisce naturalmente la capolista, però gli uomini di Victor Brogi faranno bene a non sottovalutare i camoglini, che con l'atmosfera del derby potrebbero incrementare la loro tradizionale determinazione.

Ascom Oriomercato (41) - Ligorna (33): il team [illegible] è in splendide condizioni di forma e affronta il Ligorna decisissimo a far sua l'intera posta. Il match [illegible] «Baiardo» sarà tecnicamente validissimo (in campo la prima e la terza della classifica) e per i palati fini è un «boccone» da non lasciarsi scappare. Tra i padroni di casa non ci sarà Desai, mister Tangarelli recupera Passano.

Moneglièse (30) - Calvarese (12): è il secondo derby [illegible]vantino della giornata e vedrà di [illegible] alla Becca (ore 15.30) una Calvarese in condizioni disperate. I fontanini sono staccati di quattro lunghezze [illegible] zona-sicurezza e nell'eventualità di un'ennesima battuta d'arresto dovranno rassegnarsi alla caduta in Seconda.

N. S. Fruttuoso (18) - Cap S. Salvatore [illegible]: i bianco[illegible] di Massimo Bruzzo potrebbero fare un grosso favore ai «cugini» camoglini battendo la N. S. Fruttuoso e conquistando [illegible] campo di S. Desiderio per confermare il loro favorevole momento. Il direttore sportivo Franco Ci[illegible] dice: «Adesso siamo proprio in forma e prepariamo un finale di stagione al fulmicotone». I levantini saranno privi di Canepa, mister Rossi non dovrebbe aver problemi.

Borgoratti (30) - Veronesi A. Doria (31): match delicato per Grippi e compagni, che sono coinvolti nella bagarre di [illegible] e [illegible] possono più permettersi errori [illegible] Bavari Piani Ferretto, però, arriva un Veronesi A. Doria capace di qualsiasi impresa e [illegible] bene che il Borgoratti scenda in [illegible] la massima concentrazione. I padroni [illegible] devono fare a meno di Laganà.

Pro Recco (22) - [illegible]: i biancocelesti di Zambelli [illegible] sono [illegible] fuori dalla mischia e vogliono [illegible] chiudere in bellezza la stagione. [illegible] di S. Rocco (ore 16.30) arriva il Marassi [illegible] Nizzola e i recchelini meditano il sorpasso con una [illegible] vittoria: dopo il 5-0 sul Little [illegible] Genoa, ci si può aspettare [illegible] tutto da Vagnati e compagni.

Robino (30) - Athletic Club Genova (25): [illegible] match [illegible] centro classifica [illegible] Ca de' Rissi [illegible] Molassana, [illegible] due formazioni che provengono da sonanti affermazioni e garantiscono spettacolo nel confronto diretto. Le due matricole genovesi hanno disputato un torneo onorevole e [illegible] della [illegible] stagione.

Cavese [illegible] - Little Club Genoa (7): al «Riboli» non c'è scampo per i rossoblu di Segalerba, che sono già condannati da molte giornate. Per la Cavese [illegible] gara da giocarsi in tutta tranquillità, cercando di migliorare la posizione di classifica. Mister Roncone deve fare a meno di Crovetto, tra gli ospiti ritornano Bellone e Virarelli.

Aldo Costa

Al «Ferrando» di Alassio Bettega contro Brady e Francis

Toronto-Samp, sfida alle [illegible]

Bettega con 5 giocatori del Toronto, da sin. Spalding, Bettega, Wilson, Miller e McGruther

ALASSIO — Titolari e riserve del Toronto Blizzard hanno effettuato ieri mattina una seduta di allenamento sul campo dello stadio comunale, ove questo pomeriggio alle 18 (dopo la trasmissione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Cecoslovacchia) si svolgerà la partita fra il Toronto e la Sampdoria.

Bettega e C. si sono impegnati per avvicinarsi alla migliore forma in previsione dell'inizio del campionato di calcio canadese. Dopo il pareggio a reti inviolate con la Juventus a Bologna (mercoledì 4 aprile), i dirigenti del Toronto giudicano assai più impegnativo il confronto con i blucerchiati. La Sampdoria sarà al completo, compresi Francis e Brady, con le sole assenze di Bordon e Vierchowod, impegnati in nazionale. I prezzi di ingresso sono stati stabiliti in 3 e 5 mila lire [illegible] e gradinate. (r. sr.)

[illegible] - Il derby di Chiavari si annuncia combattuto

Autorighi, torna Modafferi ma il Polysport non trema

Frattini deve ancora far ricorso ai giovani - Il Mondial a Livorno

Molto interessante e con qualche sfumatura thrilling l'undicesimo turno di ritorno della serie D maschile di basket. L'Autorighi Chiavari, quarto in classifica con [illegible] punti, cerca la matematica sicurezza di disputare i playoff; il Polysport Lavagna vuole invece dai numeri la tranquillità assoluta, e il calendario mette proprio di fronte i due quintetti rivieraschi in quello che si preannuncia un derby appassionante.

Stasera la squadra allenata da Adriano Frattini scenderà sul campo del palazzetto chiavarese ancora priva di Massimo Gialli, che [illegible] è rivelato uno dei giocatori migliori, se non addirittura il più forte e completo, del girone.

Gialli, che aveva riportato nelle scorse settimane una distorsione, ha ancora la caviglia avvolta in uno stretto bendaggio. Il giocatore arzigola e dice di sentirsi a posto, ma vi sono moltissime probabilità che debba starsene ancora per un turno in tribuna ad incoraggiare i compagni. Nell'Autorighi mancherà anche il capitano Vittorio Vaccaro che con [illegible] finisce di scontare la maxisqualifica di cinque giornate; in compenso, Frattini potrà contare sul militare Gian Carlo Modafferi che ha ottenuto [illegible] provvidenziale licenza: la sua presenza costituisce una [illegible]tevole [illegible] d'ossigeno per il team chiavarese, ridotto (mai [illegible] in questo periodo ai minimi termini. Fortunatamente, Frattini ha a disposizione un pugno di cadetti davvero in gamba che stanno veleggiando nel [illegible] campionato verso il titolo provinciale: già domenica [illegible] difficile campo del Livorno i babies hanno dato una notevole mano ai più anziani compagni a conquistare una vittoria preziosa.

Tutti in salute invece in casa lavagnese: solo Juliano appare un po' acciaccato dopo il duro trattamento subito sul campo del CDM Spezia, dal quale il Polysport è uscito con [illegible] ossa rotte in tutti i sensi.

«Finalmente ci siamo tutti — dice il dirigente lavagnese Parpaglione —, forse è la prima volta che il nostro coach Picasso può disporre di tutto l'organico. A Chiavari farà certo molto caldo, ma noi affrontiamo questo derby senza remore psicologiche. La matematica [illegible] ci dà [illegible] salvi al cento per cento, ma, a meno di qualche evento eccezionale, corriamo davvero pochissimi rischi. [illegible] infatti dovremmo perdere tutte e tre le partite che ancora restano da giocare, e la quart'ultima in classifica, l'Imperia, al contrario, dovrebbe vincerle tutte, senza contare che proprio in questo turno c'è lo scontro diretto fra il San Donato Lucca e l'Imperia. Come se [illegible] non bastasse, le ultime [illegible] partite le giochiamo contro Bordighera e Carrara, due fra le formazioni più deboli del girone. Insomma, siamo quasi al [illegible], ma ciò non toglie che cercheremo di impegnare fino in fondo i chiavaresi».

Il Mondial Rapallo, che ha acquisito la matematica certezza di disputare i playoff, sabato scorso, dopo la larga vittoria a spese del San Donato Lucca, è impegnato domani alle 11 sul campo de «Il Giornalino» Livorno, squadra che ormai [illegible] più nulla da chiedere [illegible] campionato.

In programma anche lo scontro [illegible] il Cus ed il San Miniato (quinto in classifica, a quattro punti dall'Autorighi) che [illegible] un pressoché impossibile sogno di entrare nei playoff.

Stefano Bonati

Windsurf domani al Lido di Albaro

GENOVA — Domenica nel lido di Albaro si disputerà l'incontro velico riservato alla classe windsurfer tra le rappresentative regionali della Liguria e del Piemonte.

Saranno presenti complessivamente 30 surfer e la manifestazione è stata organizzata dal delegato regionale di classe Claudio Scotton.

Si tratta di una gara di preludio al campionato ligure che avrà inizio domenica 15 aprile. (s. c.)

PALLANUOTO - Si conclude oggi la seconda fase della A

Tre posti in ballottaggio Meno pericoli per il Nervi

Superscontro a Voltri tra Mameli e Bogliasco - Il Camogli a Roma

Si chiude oggi la seconda fase del massimo campionato di pallanuoto da cui usciranno le magnifiche otto che si contenderanno lo scudetto. Posillipo Parmacotto, Canottieri Napoli, Florentia, Recco Stefanel e, in pratica, Savona Del Monte [illegible] già qualificate, gli altri tre posti toccheranno a Nervi o Ortigia, Mameli o Bogliasco, Lazio o Camogli Portofino. Vediamo cosa accadrà da qui all'epilogo del 3 giugno.

Terza fase. Dopo la giornata odierna la serie A rimarrà ferma per due settimane, per consentire l'attività delle squadre nazionali: l'Italia «A» di Fritz Dennerlein disputerà il torneo di qualificazione olimpica a Roma, dal 14 al [illegible] aprile, i «Under 18» di Gin Sterti parteciperà al torneo di Pasqua a Barcellona, dal 20 al 23 aprile. Il campionato tornerà [illegible] aprile e scatterà la terza e decisiva fase: le prime due formazioni classificate nei gironi della seconda fase si affronteranno ad eliminazione diretta per la disputa del titolo tricolore; le terze e quarte [illegible] porranno il gruppo cosiddetto di rango, per conquistare una sola promozione nella A 1984-85 (ricordiamo che [illegible] ci sono retrocessioni).

[illegible] giocheranno incontri di andata e [illegible], con eventuale spareggio in caso di parità di punteggio, così come oggi avviene nel basket. Le partite del primo turno (quarti di finale) sono in calendario il 28 aprile (andata) e il 5 [illegible] (ritorno). Per lo scudetto gli accoppiamenti sono i seguenti: prima girone 1 - seconda girone 4, prima girone 4 - seconda girone 1, prima girone 2 - seconda girone 3, prima girone 3 - seconda girone 2. Nel gruppo di rango, invece, si giocheranno: terza girone 1 - quarta girone 4, terza girone 4 - quarta girone 1, terza girone 2 - quarta girone 3, terza girone 3 - quarta girone 2. Il secondo turno (semifinali) è previsto il 12 e 19 maggio, il terzo (finale) il [illegible] maggio e il 2 giugno.

Gare decisive. Oggi saranno gli scontri diretti a decidere le rimanenti qualificazioni alla terza fase. Nel girone 2 sono in ballo Nervi e Ortigia che se la vedranno tra loro ad Albaro (ore 18). Dice il tecnico nerviese Lillo Morbelli: «Giochiamo indiscutibilmente in posizione di vantaggio, poiché a noi basta il pareggio. È la partita più importante della nostra stagione e potremo raggiungere un traguardo che era assolutamente insperato».

Via il pallone. La sorpresa arriva da Voltri dove si gioca (ore [illegible]) il superderby Mameli - Bogliasco. I responsabili del sodalizio biancoblu hanno fatto togliere il pallone pressostatico per garantire [illegible] grande afflusso di pubblico e contano di battere i «cugini» bogliaschini grazie anche al calorosissimo tifo. Giumin Di Bartolo dice: «Dalla nostra abbiamo il 6-5 dell'andata e ci sarà sufficiente il pareggio. Nessun problema, quindi».

Forza Camogli. I bianconeri di Vio Marciani vanno al Foro Italico (ore 18.15) per battere la Lazio e agguantare al volo l'autobus per la qualificazione. I giocatori del Camogli Portofino sembrano ricaricati: «Dobbiamo ribaltare il 6-5 patito al Boschetto e ce la metteremo tutta. Questa Lazio non è poi così trascendentale». Ve l'immaginate la serie A senza le gloriose calottine bianconere? (s. c.)

Ciclismo battuti i liguri

CHIAVARI — Nell'entroterra chiavarese si è disputata la 37ª edizione della «Coppa Martiri Casarzesi» di ciclismo dilettanti. La gara si è disputata interamente sotto la pioggia battente, vi hanno preso parte [illegible] corridori.

Il successo è andato a Marco Rossi del Pedale Fidentino «Tre Colli Scavi», che ha percorso i 50 chilometri del percorso in 1 ora e 15', alla media di 40 km/h. Al secondo posto il suo compagno di squadra Cellere e quindi Bonifazio (Dianese), Cavallotti (Sanremo) e Giannotti (Foce Magra). (s. c.)

VOLLEY - Tutte le genovesi nella palestra di via Cagliari

[illegible] ripete il «supersabato» [illegible], un solo biglietto

Secondo turno di Coppa per la D'Estrées - L'Erg si gioca i playoff

GENOVA — *L'esperimento era riuscito in pieno 14 giorni fa ed è giusto che la Genova pallavolistica lo riproponga oggi alla palestra di via Cagliari: è in programma il [illegible] siddetto «supersabato», con tre partite di fila, per un solo biglietto d'ingresso. Sul parquet saliranno di scena i quattro moschettieri Jean d'Estrées, Erg, Cus Bisaci e Stoppani, e ce n'è davvero per tutti i gusti.*

Coppa Italia femminile. *Dopo [illegible] perentoriamente liquidato il Omar Sesto San Giovanni, la Jean d'Estrées prosegue il suo cammino, proponendosi di superare l'ostacolo San Lazzaro. Le gare d'andata del secondo turno (inizio alle ore 19) e le ragazze di Fabrizio Giusti cercheranno [illegible] conseguire una vittoria che le metta al sicuro in vista del retour-match [illegible] sabato prossimo. L'équipe bolognese [illegible] dovrebbe [illegible] eccessivi grattacapi alle biancazzurre, ma sarà bene affrontare l'impegno con la dovuta concentrazione per non incorrere in spiacevoli sorprese.*

La Jean d'Estrées si affiderà a Merlino (trasformata in meglio rispetto alle [illegible] campionato), Buffaglia, Cancellieri, Chiodaroli, Cocito, Del Rio, Lelori, Marchese, [illegible] pucfosa e Procacci. Arbitrano i milanesi Pino e Zanolini.

B femminile. *È l'ultima giornata e l'Erg si gioca l'accesso ai playoff per la promozione. Il Bistefani Casale (che affronta la Fulgor Fidenza) si è già garantito il passaggio diretto alla A2. Per il secondo posto le genovesi di Baldacci dovranno vedersela con l'Aquarius Lodi. L'Erg (10 punti e differenza set 20-14) riceve (ore 17, arbitro Figaroli) il fanalino di coda Sala Torino, le lodigiane (anche loro a quota 10, ma con una differenza set di 16-19) giocheranno sul parquet dell'Oxford Corsico.*

Dicono alla corte di mister Baldacci: «Battendo il Sala Torino avremo la certezza matematica dei playoff».

In campo, Barbara e Cristina Sciutto, Meragliano, Malgeri, Townsend, Repodini, Turiani, Persano, Ragone e Ramaglia.

B maschile. *Epilogo thrilling nella poule-salvezza [illegible] il derbissimo Cus Bisaci-Stoppani (ore 21.15). I voltresi [illegible] Merello [illegible] già al sicuro, il Cus Bisaci è obbligato a vincere per sperare in un inserimento in extremis nei playoff per la salvezza. Moncalieri e Panther Albissola (che se la vedranno tra loro) [illegible] già [illegible] e la terza condannata sarà lo stesso Cus Bisaci (punti 8 e differenza set 19-17) o l'Argentia Gorgonzola (punti 10 e differenza set 20-17). Per appuntare i playoff, i cussini devono battere i «cugini» voltresi e sperare nella caduta dei lombardi sul parquet del S. Anna Pescatori (punti 12 e differenza set 20-15).*

Tra le due compagini genovesi esiste tradizionale rivalità e non si può proprio prevedere un tacito accordo che favorisca il team di Bertolotto. Le formazioni sul parquet di via Cagliari: il Cus Bisaci schiererà Pastorino, Agosto, Rossi, Shapeki, Pesce, Dagnino, Zazzeri, Pasqualetto, Di Muzio, Maggio, Barbagallo, mister Merello opporrà Volpe, Bosacchi, Pilotti, Lucia, Scarsolo, Ferrelli, Lantero. (s. c.)

I campionati regionali indoor di nuoto

RAPALLO — Oggi e domani alla piscina comunale di Rapallo si disputeranno le finali dei campionati regionali indoor di nuoto riservati alla classe esordienti A ed esordienti B.

In queste giornate si porterà l'attacco segnaletico [illegible] alle tortissime squadre dello Sturla e dell'Andrea [illegible] hanno visto le eliminatorie e che si presentano in gran [illegible] alle finali di Rapallo.

Saranno in vasca i [illegible] (Andrea Pasqualinelli, Christian D'Ambrosio, Laura Canepa e Federica Venturi), [illegible] doriani (Fabrizio Ferrelli, Luca [illegible] e [illegible] Fortepaglia). (s. c.)

PROMOZIONE - Dopo la sconfitta-choc al «Mugnaini» i lavagnesi ospitano l'Audace e meditano un immediato sorpasso

La Fossese attenta al trono del decimato Bogliasco

Le partite delle due big anticipate a oggi - Machi a La Spezia deve rinunciare a quattro titolari - Spareggio-salvezza al «Sivori» fra Riva Trigoso e Lavagnese

Il campionato di Promozione starà fermo [illegible] due domeniche (15 e 22 aprile) per consentire lo svolgimento del Trofeo Barassi, ma prima di andare in letargo vuol regalare altre emozioni, proponendo un [illegible] ricco di motivi interessanti. La Fossese è appena stata [illegible] trono, però medita l'immediato sorpasso su un Bogliasco ridotto ai minimi termini [illegible] squalifiche [illegible] infortuni, mentre in coda sprizzano scintille gli scontri diretti Riva Trigoso-Lavagnese e Baiardo-Monterosso. Il calcio d'inizio verrà dato alle 15.30; due gli anticipi odierni.

Valdellora (24)-Bogliasco (31): i bogliaschini di Santo Machi [illegible] freschissimi [illegible] primato, [illegible] oggi al «Ferdeghini» [illegible] La [illegible] dovranno far appello a tutto il loro carattere per non [illegible] mettere sotto dal quadrato Valdellora. [illegible] neocapolista deve fare a [illegible] di Curio, Zanetti, Giuliani, Pastorino e Spe[illegible] (tra i padroni di [illegible] non c'è Lucignani, ma ritornano Scotti e Mango) e ci sarà da sudare per allestire un complesso competitivo. Dice Machi: «Queste stangate proprio non ci voleva a oggi [illegible] vera e propria battaglia. [illegible] pareggio ci starebbe bene, dovremo mettercela tutta».

Fossese (30)-Audace Campomorone (21): l'ex squadra leader si è ripresa dalla sconfitta choc [illegible] «Mugnaini»? Lo sapremo [illegible] osservandola nel confronto con l'Audace Campomorone che arriva al «Riboli» in piena forma e non ha alcun timore reverenziale. La Fossese è obbligata a vincere nella speranza di guadagnare qualcosina nei confronti [illegible] Bogliasco e sotto sotto medita addirittura il sorpasso. [illegible] però priva di Porro e Gentvolta, ma rientrano [illegible] e Barigalupo.

Riva Trigoso (18)-Lavagnese (22): drammatico derby domani al «Sivori», con i rivani di Ermes Palertini costretti a conquistare i due punti per tenere accesa la fiammella della speranza. Il match è decisivo per loro, mentre la Lavagnese (in condizioni di forma strepitosa) potrà giocare con maggiore tranquillità e si accontenterebbe anche della divisione della posta. I [illegible] partiranno a testa [illegible] («È [illegible] nostra ultima spiaggia», ammettono), ma i bianconeri non hanno paura: [illegible] morale è alle stelle e arriveranno i punti della serenità», garantiscono. I padroni di [illegible] devono rinunciare a Ocaletti e Romano, [illegible] recuperano Macellori e Chebba, mister Cipolli non dovrebbe avere problemi.

[illegible] (22)-Monterosso [illegible]: altro spareggio-salvezza al campo Baiardo, con i biancoverdi di Maglioni che mirano al successo pieno per uscire definitivamente dalla mischia e il Monterosso alla disperata [illegible] di punti che incrementino [illegible] flebili speranze. È una partita che [illegible] senz'altro fondamentale nella battaglia [illegible] fondo classifica: se l'équipe di Motto perdesse, dovrebbe rassegnarsi alla retrocessione. I genovesi dovrebbero essere al completo, nel Monterosso [illegible] il bomber Argentalo, ritorna Figoli.

Fivizzanese (28)-Sestri Levante (30): i «corsari» di Giorgio [illegible] vogliono mantenere il terzo posto in classifica e vanno a Fivizzano decisissimi ad ottenere un risultato favorevole. Mister [illegible] è alle prese [illegible] problemi di formazione, dovendo lasciare a riposo il cannoniere Bambini, Chinca e Colombani (rientra però Sabilini), mentre tra i rossoblu non ci [illegible] Pru[illegible].

Pontedecimo (27)-Molassana [illegible]: derby tutto genovese al «Grondona», tra due compagini che hanno disputato un campionato più che discreto e che cercano di chiudere in bellezza. Non ci sono particolari interessi di classifica da difendere e si vuole onorare il bel gioco [illegible] migliore maniera possibile. [illegible] Stoppino rinuncia a Fidenti, però recupera Traverso, tra gli ospiti (assente Porcù) ritorna Venturelli.

Ceparana (30)-Mariaella (9): pronostico [illegible] a Ceparana, dove i rossoneri di Urtis faranno il tiro al bersaglio [illegible] il già retrocesso [illegible]. Per il centravanti [illegible] un'occasione da non perdere per incrementare il suo bottino personale.

Moranese (22)-Fratelli Signani (20): il [illegible] è scivolato nella zona pericolosa e per tirarsi fuori ha bisogno della vittoria. Il team di Ravenna ce la metterà tutta, ma il Fratelli Signani non ha nessuna intenzione di favorirne i piani. Partita da tripla. (s. c.)

Ai recenti campionati italiani

Un titolo a Genova col nuoto pinnato

GENOVA — Domani una rappresentativa ligure guidata da Mario [illegible] parteciperà a Nizza al Grand [illegible] International de jeunes di nuoto.

La comitiva ligure [illegible] composta da: [illegible] Molinari (Dubin La Spezia), Cristina Avallone (Sanremo), Arianna Bruzzone (Celesia), Rossana Ranchetto (Multedo), Carla Piccoli (Andrea Doria), Monica Rolo (Sturla), [illegible] Gualerni (Recco Stefanel), Sara Mattesini (Chiavari nuoto), Micaela Calvillo (Sturla), Luciana [illegible] (Sanremo), Simona Fedducci (Dubin La Spezia), Alessandra Rubini (N.C. Rivarolo), Filippo Scaramelli (Nuotatori savonesi), Massimiliano Mantovani (Multedo), Massimiliano Consiglio (Sturla), Mirko de Moro (Sturla), Fabio Biggi (Nuotatori Genovesi), Guido Ni[illegible] (Sturla), Marco Bruno (Sanremo), Matteo Marino (Ge[illegible] Nuoto). (s. c.)

Nuoto: giovani a [illegible]

GENOVA — A Varedo, in provincia di [illegible] si sono disputati i campionati nazionali indoor di nuoto pinnato. Vi ha partecipato come unica squadra ligure la genovese U.S. S. Dario Gonzali, che ha conquistato un titolo grazie al suo atleta Massimiliano Mica: questi ha vinto lo scudetto tricolore nei mille metri di terza categoria con il tempo di 9'45" netti. (s. c.)

Martedì un convegno a Genova

Arrivano le Apt ma come saranno?

Sostituiranno le Aziende di soggiorno - Prevista anche la soppressione degli Enti provinciali

GENOVA — I problemi relativi alla nuova struttura da assegnare all'organizzazione turistica saranno esaminati la prossima settimana nel corso di un convegno, che si svolgerà a Genova, sulla istituzione delle Aziende di promozione turistica.

L'incontro è stato organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Genova. Ieri mattina il presidente Giovanni Segalerba, e il direttore della pubblicazione specializzata «Turismo ligure», Eleo?e Truzzi hanno illustrato gli argomenti principali e gli scopi della iniziativa.

Al convegno parteciperanno, tra gli altri, il professor Gian Guido De Martin, docente di diritto amministrativo alla libera Università di scienze sociali di Roma, il prof. Ugo Marchese, docente di economia dei trasporti presso l'Università di Genova, il prof. Ennio Poleggi, docente di storia dell'urbanistica e, infine, il prof. Massimo Quaini, docente di geografia [illegible] e politica, entrambi dell'ateneo genovese.

La nuova legislazione, hanno spiegato Segalerba e Truzzi, prevede la scomparsa delle 37 Aziende di soggiorno e dei quattro Enti provinciali per il [illegible] (uno ogni provincia ligure) che verranno sostituiti, appunto, dalle Aziende di promozione turistica che però non sarebbero state ancora ben definite sia sul piano organizzativo che territoriale.

«Per una corretta individuazione del problema — hanno aggiunto Segalerba e Truzzi — e per un approfondimento di tutti gli aspetti tecnici, abbiamo voluto organizzare questo convegno senza relatori ufficiali, ma aperto a tutti gli interventi».

È necessaria una legislazione più chiara e creare le strutture regionali che adesso, dal punto di vista burocratico, non sono più rispondenti alle esigenze di un turismo moderno. Un turismo, è stato ribadito, che rappresenta un settore che tiene e una fetta importante dell'economia nazionale e regionale.

Ogni anno in Liguria — ha ricordato Truzzi riferendo dati che compariranno sul prossimo numero della sua pubblicazione — si registrano oltre 12 milioni di presenze nelle strutture alberghiere e circa 18 milioni in quelle extra alberghiere, anche se quest'ultimo dato è quantificabile con estrema difficoltà perché è difficile stabilire quante persone, e per quanto tempo, soggiornano in una seconda casa lungo le due riviere.

I turisti che nel 1982 sono arrivati in Liguria sono stati poco più di 3 milioni e mezzo, pari al doppio della popolazione dell'intera regione. Il settore turistico, infine, occupa complessivamente, in modo diretto o indiretto, circa [illegible] mila persone e ha un fatturato annuo che nel 1982 è stato di 2 mila miliardi di lire, molti in valuta pregiata.

La presenza turistica alberghiera nelle quattro province liguri è così suddivisa: il 25 per cento in provincia di Imperia, il 44 per cento in quella di Savona, il 24 in quella di Genova e il 7 nello Spezzino.

Ancora alcuni dati forniti sempre dal direttore di «Turismo ligure»: nel 1983, rispetto all'anno precedente, c'è stato un aumento del 2 per cento negli arrivi, cui però ha corrisposto una flessione del 5.16 per cento nelle presenze.

Alberto Robello

La seduta del Consiglio comunale convocato per condannare lo scandalismo

Bargagli unita per difendere il [illegible] da una misteriosa catena di assassinii

Una storia terribile che risale agli anni bui della guerra - Diciassette omicidi, una vicenda che sembra tirata fuori dalle «horror story» - Forse [illegible] la magistratura farà luce su tutto - Reticenze e misteri - I fatti

GENOVA — Il Consiglio comunale di Bargagli si riunisce oggi attorno al sindaco, Luciano Boi?lo, comunista, ed ha all'ordine del giorno un argomento inconsueto e terribile: «il mostro». I consiglieri esprimeranno solidarietà alla magistratura e ai carabinieri che cercano di far luce su una spaventosa catena di delitti (17 assassinati dal febbraio del 1945 allo scorso agosto, e forse altri due uccisi in un bosco alle spalle del paese) ma protesteranno contro la criminalizzazione di Bargagli.

Si sarebbe data un'impronta scandalistica ai racconti: il paese chiede ora che i fatti siano valutati nella loro esatta dimensione, che si rispetti la Resistenza, isolandola da banditi che nella Guerra di Liberazione cercarono solo denaro. Il paese (2800 abitanti, in Valbisagno, meno di venti chilometri dalla città) vuole soprattutto infrangere il muro di paura che lo assedia.

Mezz'ora d'auto, e muta profondamente il panorama umano e ambientale. Boschi, qualche villetta, i pendolari che vanno e vengono da Genova, la tensione che si avverte nell'aria, le radici nella cultura contadina, una ragnatela di sospetti che avvolge, vischiosa, il paese.

Bargagli vuole uscire da questo clima di demonizzazione che insidia i suoi valori antichi e recenti, respinge la sinistra etichetta di «fabbrica dei sudari» che qualcuno gli ha affibbiato.

Ma i [illegible] rimangono, tremendi: sono scritti nel dossier di Rosa Maria D'Angelo, sostituto procuratore della Repubblica, che da mesi indaga su tante morti una più misteriosa. Su questo dossier è scritto anche il nome di qualcuno che, rapidamente, potrebbe finire in corte d'assise. Con infinita pazienza, cercando confidenze già trapelate e ricorrendo a qualche fermo per reticenza, Rosa Maria D'Angelo (41 anni, bionda, gentile, moglie di un docente universitario, tre figli) ha ricostruito un quadro abbastanza esatto della «horror story». Ha ispirato la fiducia. «Con lei ci siamo confidati volentieri, è una signora comprensiva, sa come prenderci», dice un anziano contadino.

La «signora gentile» (ma fermissima) conferma che gli omicidi hanno due moventi precisi. Il primo che apre la tragica serie è quello, atroce, di Carmine Scotti, appuntato dei carabinieri a quel tempo cinquantenne. Scotti aveva scoperto un traffico clandestino di [illegible] fra Bargagli e Genova e aveva fatto arrestare tre donne, fermate alla stazione Principe con i pacchi della carne nascosta sotto le gonne. La vendetta fu questione di giorni. Carmine Scotti fu portato a Poggio di Nerone, [illegible] la Fontanabuona, costretto a camminare a piedi nudi sui ricci del bosco di castagne. Gli tolsero gli occhi con una forchetta. Poi lo legarono vivo ad un albero.

Il secondo movente è la divisione di un «tesoro» (banconote da mille lire, gioielli e altri valori) sottratto ad un migliaio di militari tedeschi che poco prima della Liberazione fuggirono dai loro presidii nei cantieri navali di Riva Trigoso cercando scampo sui monti. Durante la spartizione ci furono otto morti: quattro in una villetta di Sant'Alberto (il proprietario, un avvocato, era a Genova) e quattro durante una festa da ballo.

Ma qualcuno sa, e bisogna farlo tacere. Nel 1961, ricominciano le uccisioni. Ricompare il «mostro» che però non può aver fatto tutto da solo. Ci sono complicità, silenzi, paure. La salma dell'appuntato Scotti non si trova più, nel posto dove fu sepolta. Chi l'ha riesumata? Probabilmente il becchino del paese, Giuseppe Federico Musso, 72 anni, detto «Dondolin» per la sua maniera di camminare oscillando sulle gambe. «Dondolin» viene trovato col cranio fracassato.

I delitti continuano fino a quello, il 30 luglio scorso, della baronessa Anita De Magistris, una mite signora, dedita alle cure della parrocchia (dirigeva il coro), amante della musica. Dicono in paese: «Se hanno ammazzato una donna di oltre 70 anni che non avrebbe fatto male ad una mosca, allora può capitare a ognuno di noi».

La tensione sale. Perché la De Magistris? Era moglie di un sottufficiale tedesco, Paul Drews, di Todi, e il dubbio che il marito (era nella colonna dei tedeschi in fuga) le avesse confidato qualcosa è fatale. La ammazzano a randellate sulla porta di casa.

Il Consiglio comunale di Bargagli non respinge quanto è accaduto: vuole verità e giustizia.

Guido Coppini

Visita dei parlamentari savonesi

Urbani e Ruffino ieri alla Magrini

Anche in Consiglio comunale si è discusso della situazione della fabbrica - Il problema scuola

SAVONA — Lavoro e scuola, questi i due grandi temi dibattuti ieri pomeriggio in Consiglio comunale.

Nel salone c'erano gli operai della Magrini, la fabbrica «più vecchia, una di quelle che hanno "contato" nella storia di Savona», ha detto, tra l'altro, il sindaco Umberto Scardaoni, dopo aver pubblicamente ringraziato gli operai per aver utilizzato parte delle ore di cassa integrazione nell'opera di ripulitura della Torretta.

In mattinata lo stabilimento di via Fiume era stato visitato dai senatori Giovanni Urbani e Giancarlo Ruffino. I due parlamentari savonesi si sono incontrati col componenti il consiglio di fabbrica, con i membri della direzione e hanno ribadito il loro impegno a favore delle iniziative in corso per salvare l'azienda e, soprattutto, i posti di lavoro.

Il giorno 14, a Roma, la commissione industria del Senato avrà un incontro coi ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. Lo scopo è quello di chiedere che sia l'Ansaldo a guidare l'eventuale ripresa delle trattative per la cessione, anche a gruppi stranieri, della Magrini-Galileo.

Anche in Consiglio comunale, durante il dibattito nel quale sono intervenuti i rappresentanti delle varie forze politiche, è emersa la tendenza alla ripresa delle trattative per la cessione del pacchetto azionario all'amministrazione controllata si è giunti dopo la «bocciatura» del sindacato alla cessione della Magrini al gruppo francese Merlin-Gerin.

«L'importante — ha puntualizzato il sindaco Scardaoni — è che l'Ansaldo, cioè a dire le Partecipazioni Statali, possibilmente [illegible] resti più come socio di minoranza. E poi occorre un ben maggiore impegno da parte del governo».

La scuola. L'assessore alla Pubblica Istruzione ha illustrato il piano che prevede una imminente ristrutturazione tanto nella scuola dell'obbligo che in alcuni istituti superiori. Il prof. Tortarolo ha illustrato gli aspetti salienti dell'iniziativa, che prende lo spunto dal sensibile calo di popolazione scolastica previsto per i prossimi anni.

Una delle caratteristiche principali riguarda la diversa utilizzazione dell'edificio di via Manzoni e via Aonzo, che [illegible] «soppresse» le medie «Guidi» e «Chiabrera» ospiterà liceo artistico e istituto professionale a indirizzo [illegible].

Attraverso questi scambi di sede, nel giro di un paio d'anni, tenuto conto anche del trasferimento della civica biblioteca, il comune riavrà a completa disposizione il complesso di piazza Chabrol, vale a dire il vecchio municipio. E sin da ieri in Consiglio comunale si sono alzate voci a sollecitare un progetto di pronta utilizzazione di questa centralissima struttura.

Ivo Pastorino

Respinta l'istanza dei legali

Libertà negata a Mauro Testa

L'ex sindaco di Albenga rimane in carcere

SAVONA — Ieri mattina il tribunale della libertà ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori dell'ex sindaco di Albenga, Mauro Testa che è detenuto nel carcere di Fossano. Secondo i suoi legali mancherebbero totalmente gli indizi per giustificare la detenzione. Testa è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso e di interessi privati in atti d'ufficio.

Oggi il tribunale della libertà dovrà pronunciarsi sulla scarcerazione di Roberto Siccardi.

I magistrati che conducono l'inchiesta sono giunti alle battute finali. Anche ieri mattina hanno confermato l'intenzione di chiudere l'istruttoria prima di Pasqua, quando saranno in grado di consegnare tutti gli atti al pubblico ministero.

L'indagine non si chiude. Terminata la prima parte infatti verranno affrontati altri aspetti. Da alcuni giorni il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo sta indagando [illegible] «Ammiraglie», il complesso residenziale sorto nella zona dell'oltre Leiimbro.

g.p.c.

Oltraggia i carabinieri E' arrestato

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Chiama ladri i carabinieri che lo multano per un'infrazione stradale e viene arrestato per oltraggio.

Si tratta di Giuseppe Famelì, 28 anni, panettiere, residente a Borghetto Santo Spirito già noto alla giustizia.

L'arresto è stato confermato dal vicepretore di Albenga dottor Musso che però ha concesso a Famelì la libertà provvisoria.

(g. m.)

Lascia Savona il primo ufficiale della [illegible] da 17 mesi senza padrone

Se ne va l'ultimo della «Civra»

Ahmed Nashit, sostituito nell'incarico di custode giudiziario, non poteva più salire a bordo - Dal 21 novembre del 1982 s'è battuto per avere tutti gli arretrati - I suoi compagni erano invece rientrati subito in patria

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Se ne va anche l'ultimo della «Civra». Ahmed Nashit, 42 anni, primo ufficiale di coperta, marocchino, moglie e due figli che da 17 mesi lo aspettano a casa. Se ne va dopo aver protestato, resistito, lottato contro un armatore ombra, un noleggiatore ombra e tanti altri uomini «occulti». Alla fine ha ceduto anche lui: ha chiesto ancora una volta solidarietà e aiuto alla gente del porto. «Voglio tornare a casa, fate sapere che sono pronto a rientrare, ma sono senza soldi (non posso pagarmi il biglietto dell'aereo)». E il sindacato, ch'era già intervenuto per gli altri membri dell'equipaggio, è pronto a farlo rimpatriare a sue spese.*

La storia di Nashit, 24 anni di navigazione alle spalle, inizia 17 mesi fa quando alla banchina numero 4 del porto attracca la motonave «Civra», un «general-cargo» battente bandiera panamense, 1983 tonnellate di stazza lorda, lunga 87,4 metri, 12 uomini d'equipaggio tanzanesi, etiopi, turchi e marocchini, in navigazione da Marsiglia a Casablanca con un carico di macchinari elettrici.

Era il 21 novembre del 1982. Sul ponte erano apparsi cartelli con la scritta «Strike», che in inglese vuol dire sciopero. A bordo da mesi non vedevano una lira. La società armatrice, Civtrans, una sede a Losanna, un ufficio di rappresentanza a Montecarlo, aveva sospeso i pagamenti. «Eravamo tutti decisi: o ci danno i soldi che ci spettano oppure non abbandoniamo la nave e non permettiamo lo scarico della merce — ricorda il primo ufficiale —. L'armatore ha continuato, per qualche giorno, a fare promesse; diceva che ci avrebbe pagato, che avrebbe sistemato tutto. Purtroppo l'agenzia che doveva prendere in consegna il carico ci ha ingannato. Con un milione a testa più il biglietto aereo è riuscita a convincere i miei compagni a desistere: tutti hanno abbandonato [illegible] ho deciso di restare a bordo».

Prima in compagnia di un giovane eritreo, poi completamente solo, Nashit ha custodito 17 mesi a bordo della «Civra», nave senza armatore e senza equipaggio, sempre ormeggiata alla banchina numero 4 (il debito nei confronti dell'Ente porto supera ormai i 100 milioni di lire). Il pretore di Savona lo aveva nominato custode giudiziario e lui, forte del diritto acquisito, aspettava una soluzione positiva della vertenza.

Ahmed Nashit

«Ho dormito a bordo, tutta la gente del porto mi ha aiutato, specialmente un finanziere, Roberto [illegible], purtroppo è morto prematuramente in questi giorni. Mia moglie, una volta, mi ha mandato un assegno, poi ho vissuto grazie alla carità degli altri. Ma non posso mica pretendere di essere aiutato per altro tempo».

Il 13 [illegible] il tribunale ha nominato Salvatore Di Bartolo, artigiano savonese che aveva effettuato a bordo alcuni lavori di riparazione, custode giudiziario. E Nashit, che in porto avevano ribattezzato «Emilio», non ha più diritto per tetto quella vecchia ... conoscenza dei mari di mezzo mondo che all'interno conserva arredamenti costosi e originali, gioia di [illegible] quanti collezionisti. «Ho capito che avevo perso la mia battaglia. Sono diventato un vagabondo, mi vergogno di tornare a casa senza soldi ma mia moglie capirà».

Ugo Tumbesi, segretario provinciale della Cisl-trasporti, responsabile a Savona dell'Itf (International transports federation), dice: «Il sindacato ha seguito questa vicenda sin dall'inizio. Come agli altri membri dell'equipaggio, anche al primo ufficiale pagheremo il biglietto dell'aereo. Basta che ci dica dove vuole andare e quando».

La «Civra» è ancora lì, banchina numero 4, porto di Savona: abbandonata da tutti, destinata alla demolizione.

Pier Paolo Cervone

[illegible] dalla Spagna ed è arrestato per bancarotta

DIANO MARINA — Torna dalla Spagna per rivedere la moglie, e viene arrestato dai carabinieri a Diano Marina. A finire in carcere è stato Claudio Garrasso, 43 anni, commerciante, originario di Udine.

L'uomo è stato catturato a Diano, dove la consorte gestisce una pensione in viale Matteotti.

(d. d.)

Una lettera dei dc in Regione per ottenere il dipartimento d'emergenza

Da Sanremo è partito un altro appello «Il nostro ospedale è più attrezzato»

SANREMO — Continuano le prese di posizione di amministratori, forze politiche, operatori della [illegible] sull'assegnazione del «Dea», il dipartimento d'emergenza in «ballottaggio» tra Sanremo e Imperia.

Di fronte alle insistenti «frecciate» provenienti dal capoluogo di provincia, anche su iniziativa degli stessi colleghi di partito, i rappresentanti democristiani nel Comitato di gestione dell'Usl sanremese hanno inviato una lettera a Fausto Cuccolo e Edmondo Ferrero, rispettivamente presidente del Consiglio regionale e capogruppo dc, al responsabile della Commissione sanità, Ugo Signorini, e a tutti i consiglieri scudocrociati.

«Ci sentiamo in dovere — dice il documento, firmato da Vittorio Castore Colombo, Lorenzo Anfossi, Ivo Orengo e Agostino Carnevale — di richiamare l'attenzione dei democristiani che hanno poteri di decisione a livello regionale perché siano tenuti in debito conto alcuni elementi importanti ai fini dell'ubicazione del dipartimento di emergenza di I° livello».

Nel ricordare la richiesta avanzata nel 1981 dall'Unità sanitaria numero due, appoggiata dal Consiglio comunale e da tutti gli altri centri del comprensorio, il gruppo dc elenca in sintesi tutte le ragioni che motivano l'assegnazione del «Dea» a Sanremo.

La prima: «La posizione geografica della città è baricentrica rispetto a tutto il territorio della provincia, cosicché le sue strutture sanitarie sono facilmente utilizzabili».

La seconda: «Sanremo, quarto [illegible] della Regione con oltre 61 mila abitanti, accoglie nell'arco dell'anno un [illegible] turistico che raddoppia la popolazione del comprensorio».

La terza: «Il nostro ospedale possiede già del [illegible] un pronto [illegible] con affinità sovrapponibile a quello di un "Dea" di I° livello. Nel 1983 ha svolto oltre [illegible] mila prestazioni, vi funziona il servizio di rianimazione e cardiologia ventiquattro ore su ventiquattro. E' dotato di attrezzature moderne, [illegible] un lettino mobile e autonomo di rianimazione per l'emergenza cardiaca (il servizio è garantito ventiquattro ore su ventiquattro) e respiratoria. [illegible] inoltre due sale operatorie all'avanguardia e una [illegible], l'unica nel Ponente: la seconda è a Genova».

Oltre a queste le motivazioni principali, i quattro esponenti democristiani elencano altri dati: «Con il trasferimento, previsto dal piano regionale, dell'ortopedia e della neurologia da Bussana a Sanremo, si avrà la possibilità di creare un efficientissimo complesso unico di pronto soccorso».

Questi e altri elementi sono presenti nella relazione che la Commissione tecnica regionale ha redatto, dopo un sopralluogo nella Città dei Fiori, su incarico dell'assessorato alla Sanità.

«Deve essere rispettata — conclude il documento — una priorità di scelta a favore di Sanremo, che coincide con le conclusioni dei tecnici e con l'interesse degli assistiti».

c. d.

Aveva hashish Arrestato al confine

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle in servizio al valico ferroviario della stazione di Ventimiglia hanno arrestato l'operaio Gianluigi Bai, 28 anni, residente nella provincia di Varese perché aveva 90 grammi di hashish.

Il giovane viaggiava su un convoglio proveniente dalla Spagna e diretto a Milano. Bai aveva tolto il sacchetto contenente l'erba dalla cinghia dei pantaloni.

(l. m.)

Spedizione imperiese in Palestina

IMPERIA — Le grotte ed i pozzi della depressione del Mar Morto, in Palestina, saranno esplorate dai soci del Gruppo speleologico imperiese nel corso di una spedizione che avrà luogo tra il 15 aprile ed il primo maggio. Assieme ai giovani di Imperia faranno parte della spedizione speleologico-scientifica anche quelli del «Gruppo grotte» di Milano.

(l. c.)

Ieri illustrate le iniziative

La fame nel mondo Savona si mobilita

SAVONA — La città si è mobilitata per allargare il fronte di solidarietà alle popolazioni del Terzo Mondo, decimate dallo sterminio per fame.

Ieri pomeriggio i radicali, promotori di varie iniziative tra cui la marcia di Pasqua, in programma il 22 aprile a Roma, hanno messo a punto il primo calendario delle manifestazioni.

Domani, a Palazzo Sisto IV, alle 12, sarà inaugurata la mostra dedicata al drammatico problema. Lunedì, al mercato, gli ambulanti della Confesercenti metteranno a disposizione uno spazio all'associazione radicale per distribuire volantini e per informare l'opinione pubblica delle iniziative in programma.

Il Comune ha dato il suo sostegno: l'assessore Massimo Zunino ha confermato che il gonfalone di Savona sarà inviato alla marcia di Pasqua. All'incontro c'erano anche rappresentanti della Confesercenti e della federazione Cgil, Cisl e Uil.

Sergio Pontacolone, segretario provinciale della Cisl, ha esordito: «*Cercheremo, come sindacato, di portare i lavoratori a conoscenza del terribile flagello che colpisce milioni di vittime innocenti. Certo non è facile instaurare un dialogo con gli operai su questi temi. A volte rischiamo di non essere compresi*».

«*Le difficoltà sono dovute al fatto* — aggiunge Lino Alonzo, segretario Cgil —, *che il mondo del lavoro savonese è scosso da gravi "contraccolpi" occupazionali che lasciano ben poco spazio a questioni in apparenza astratte come il disarmo o lo sterminio per fame: ciò non vuol dire che non ci sia sensibilità al problema. Nei prossimi giorni daremo inizio a diverse manifestazioni*».

Giorgio Barisone, dell'Associazione radicale, uno degli organizzatori delle manifestazioni savonesi, ha voluto ringraziare le tipografie savonesi che hanno stampato gratuitamente volantini e manifesti per la consulta ligure contro lo sterminio per fame.

m. nu.

Riparare l'ingresso del mercato

SAVONA — E' trascorso quasi un anno da quando un automezzo pesante in manovra ha parzialmente distrutto uno degli ingressi del civico mercato ortofrutticolo all'ingrosso di corso Ricci. Da allora nessuno ha ancora mosso un dito. La cancellata e uno dei pilastri di sostegno, lato via Vittime di Brescia, dovrebbero essere riparati con urgenza.

(m. nu.)

Un fulmine sulla chiesa dei corallini

CERVO — Un fulmine ha centrato il campanile della chiesa dei corallini di Cervo, sul cui sagrato ogni anno si tiene il festival internazionale di musica da camera: la scarica ha piegato il parafulmini e spezzato il cavo di scarico.

L'episodio, dopo le polemiche dello scorso anno, legate alla sicurezza della struttura, rischia di compromettere, tra l'altro, lo svolgimento dell'importante manifestazione internazionale. Alla vigilia dell'edizione '83, aveva suscitato scalpore discussioni lo stato di conservazione di alcuni elementi ornamentali della facciata. Per dare il via alla serie di concerti si erano resi necessari alcuni lavori, provvisori, di sistemazione.

(f. d.)

Oggi probabile manifestazione a Masera

Agricoltori protestano contro la superstrada

MASERA — Forse oggi scenderanno in piazza gli agricoltori di Masera per protestare contro il tracciato della superstrada. Una manifestazione di fronte al municipio era già stata annunciata per la scorsa settimana. Era poi rientrata in seguito ad alcune assicurazioni su una modifica del tracciato che erano state date agli interessati dopo una riunione di amministratori presso la Comunità Montana Valle Ossola. Ora la questione sembra tornata in alto mare.

Le polemiche non riguardano la superstrada vera e propria ma lo svincolo che dovrà collegare la nuova arteria alla statale della Valle Vigezzo. Gli agricoltori sostengono che il raccordo progettato è eccessivamente tortuoso (prevede curve a stretto raggio in un breve tratto), pericoloso e danneggia in modo troppo pesante le colture.

Una petizione corredata da centinaia di firme di abitanti della zona era stata inviata al ministro dei Lavori Pubblici, all'Anas, alla Regione e ad altri Enti. Nel documento, si suggeriva fra l'altro di spostare il raccordo verso l'argine del Melezzo con un tracciato più lineare, meno costoso e di minor danno alle attività agricole.

«*Il progetto dello svincolo presentato a suo tempo dall'Anas* — afferma il sindaco di Masera Ugo Vaccari — *era stato approvato all'unanimità in Consiglio Comunale. Può benissimo essere modificato ma occorre una volontà del Consiglio altrettanto chiara. L'Anas aveva risposto più volte ai proprietari di non poter modificare il progetto per ragioni tecniche. Non è dunque vero che le petizioni siano rimaste senza risposta. Il progetto teneva conto delle indicazioni del piano regolatore di Masera e della necessità di collegare il nuovo asse stradale alla zona industriale. Modificando il percorso secondo le richieste dei firmatari della petizione, il nostro Comune, che naviga in acque tutt'altro che floride, dovrebbe affrontare una notevole spesa per garantire il collegamento alla zona industriale. Se avremo garanzie su questo punto, il problema potrebbe essere facilmente risolto*».

La questione è già stata esaminata in un incontro tra gli agricoltori e gli amministratori di Masera che si è svolto in Municipio. C'è in sostanza un conflitto di interessi fra le attività agricole e quelle artigianali o industriali che operano nel territorio del Comune.

L'assessore ai Lavori Pubblici ha chiesto che al Comune di Masera venga assegnato un contributo di 500 milioni per soddisfare entrambe le esigenze: con questa somma si potrebbe infatti realizzare il collegamento con la zona industriale, spostando il tracciato della superstrada secondo le indicazioni degli agricoltori.

Adriano Velli

Nei giardini di piazza Garibaldi a Novara

Tenta di vendere l'hashish a un carabiniere: arrestato

E' un giovane di vent'anni - Minorenni arrestati per furto a Omegna

NOVARA — Tenta di vendere hashish, ma si rivolge ai «clienti sbagliati»: due giovani carabinieri in borghese, i quali fingono di interessarsi all'acquisto, ma quando lo spacciatore tira fuori dalle tasche le «dosi», invece del denaro richiesto si vede presentare le manette.

E' accaduto l'altra sera nel giardino di piazza Garibaldi di fronte alla stazione ferroviaria, un posto nel quale quando cala la sera si danno convegno spacciatori e drogati. Proprio per porre un freno a questo traffico la compagnia dei carabinieri di Novara ha organizzato un servizio di controllo.

A cadere nella rete è stato Gianni Tummino, 20 anni, nativo di Vittoria (Ragusa) e residente a Novara in via Pontida, 8. Quando ha visto i due giovani che si aggiravano nel giardino come in cerca di qualcosa ha deciso di avvicinarli chiedendo loro se volevano del «fumo».

I carabinieri hanno risposto affermativamente e si sono detti disposti anche a pagare le 50 mila lire che il Tummino ha chiesto per una dose. A questo punto la trattativa sembrava felicemente conclusa e lo spacciatore ha preso da una tasca la bustina. Naturalmente i due carabinieri si sono immediatamente qualificati e lo hanno arrestato. Nelle tasche Gianni Tummino aveva altre quattro dosi di hashish e a casa — dove i carabinieri hanno compiuto subito dopo una perquisizione — altre trenta.

Sempre i carabinieri, ma questa volta quelli della stazione di Cameri, hanno arrestato in flagranza di reato Antonio Ciancia, 43 anni di Gaglianico (Vercelli). Lo hanno sorpreso mentre stava svaligiando una villetta.

m. a.

OMEGNA — Le porte del carcere minorile di Torino si sono nuovamente aperte per il diciassettenne A. B. abitante in città. Questa volta si è impossessato di una borsa di cuoio con documenti e denaro prelevata da un'auto in sosta. Pure al Ferrante Aporti è finito A. C., 16 anni, anch'egli di Omegna, per il furto di una Vespa nel centro cittadino.

Presi di mira da una banda di giovani, di cui 4 minorenni, l'Alto Verbano e la stazione sciistica di Macugnaga, bottino: 4 auto (un paio erano state smontate per rivenderne i pezzi), una trentina di autoradio, amplificatori, ecc. Per queste imprese i carabinieri hanno denunciato Mauro Spadaccini, 20 anni, disoccupato, abitante a Premosello; Massimo Derivi, 19 anni, disoccupato e Giuseppe Tavella, 20 anni, operaio entrambi di Gravellona; il milanese Maurizio Ciceri, 19 anni, operaio; Roberto Fontanella, 21 anni, di Novara; con loro sono stati denunciati anche i 4 minori.

a. m.

Gli azzurri oggi incontrano la matricola Castiglione della Pescaia

Il baseball di Novara ritorna sul diamante E' già polemica: mancano tribune e sponsor

NOVARA — Concluso il campionato di hockey, un altro sport a livello nazionale impegnerà da oggi i novaresi: il baseball. Anche qui si tratta di una prima fase attraverso due gironi di otto squadre con una «poule» finale per le prime quattro, questo è l'obiettivo della formazione azzurra guidata da Beppe Guilizzoni.

Il girone comprende le squadre di Nettuno, Milano, Grosseto, Castenaso, Anzio, Firenze e Castiglione della Pescaia, la «matricola» che oggi sarà ospite al «Provini».

Per questo avvio di campionato molte cose sono ancora da sistemare nella società guidata da Diego Grazioli. La mancanza di uno «sponsor» ha creato alcuni problemi finanziari che hanno costretto Guilizzoni a rinunciare a due giocatori della forza di Galli e Melassi e quindi, almeno per ora, fa mancare l'apporto dei cinque stranieri consentiti dal regolamento. Rimane così solo Dan Farano e il nuovo acquisto, Daniel Frangos, un ricevitore di 24 anni, proveniente dalla Miami University.

C'è poi il problema delle tribune che avrebbero dovuto sostituire quelle in «tubi» e non sappiamo se per oggi il pubblico potrà trovare adeguata sistemazione anche perché il maltempo non ha certo favorito i lavori.

Anche a livello di preparazione non è stato possibile a Beppe Guilizzoni far giocare molto la squadra e l'unica prova interessante è stata quella di Milano con una sconfitta per 8 a 2 e una vittoria per 3 a 1.

«*Abbiamo commesso qualche errore* — ha commentato Guilizzoni — *ma posso considerarmi soddisfatto per la prova complessiva della squadra. Oggi contro il Castiglione dovremo giocare al meglio delle nostre possibilità in quanto i toscani schiereranno i loro quattro forti americani oltre ad alcuni elementi già esperti in serie nazionale. Un buon avvio ci consentirà di guardare con minori problemi al futuro*».

Gli incontri per le prime quattro giornate si giocheranno il sabato pomeriggio e sera e la domenica pomeriggio: poi il venerdì sera, sabato pomeriggio e sera. In occasione del primo incontro la gara di domenica si svolgerà di mattina per evitare la concomitanza con il calcio.

Queste le gare del primo turno: Milano-Castenaso; Grosseto-Firenze; Nettuno-Anzio; Novara-Castiglione.

l. l.

Commedia in programma lunedì sera a Novara

Il Don Giovanni con Abatantuono promette di far ridere al Coccia

Abatantuono mentre recita il «Don Giovanni» di Molière

NOVARA — Eccezionale spettacolo lunedì al Teatro Coccia. La Compagnia del «Teatro Nazionale» presenterà il «Don Giovanni» di Molière per la straordinaria interpretazione di Diego Abatantuono, Loredana Martinez e Lino Troisi con la regia di Mario Morini, scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni.

Si tratta di un lavoro già molte volte portato sulle scene in Italia e anche a Novara dove ricordiamo l'edizione del Teatro Stabile di Torino affidata a Mario Missiroli per l'interpretazione di Giulio Brogi e Paolo Bonacelli.

L'attesa per questa edizione, inevitabilmente, è legata alla presenza dell'ex «terruncielio» al punto tale da far nascere un dubbio: Molière o Abatantuono? La risposta è venuta nei giorni scorsi al Teatro Alfieri di Torino: Abatantuono legittimava autorevolmente la propria presenza scenica. Con la sua parlata di stampo metropolitano, si trasformava in uno Sganarello corposamente gustoso e si collegava alla tradizione dei comici dell'Arte mostrando una sensibilità moderna e candida come quella lungamente creata e pensata dall'autore.

Attesa quindi anche a Novara per questo spettacolo che oltre ai tre protagonisti vedrà sfilare sul palcoscenico: Giovanni Battezzato, Marcello Romolo, Corallina Viviani, Miriam Fornisano, Tommaso Guarino, Marco Balbi, Riccardo Peruchetti.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Festival porno star.
COCCIA: Lucida follia.
ELDORADO: Due come noi.
FARAGGIANA: Cento giorni a Palermo.
VITTORIA: Sotto sotto.
ARALDO: Io, Chiara e lo Scuro.
S. CUORE: Mai dire mai.

ARONA
LUX: Se tutto va bene siamo rovinati.
MODERNO: Delitto in Formula Uno.
SAN CARLO: Mary Poppins.

BORGOMANERO
MODERNO: La discoteca.
NUOVO: FF.SS.

CAMERI
ORATORIO: Segni particolari: bellissimo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Don Camillo.
CINEUNO: Una gita scolastica.

GHEMME
ITALIA: Sapore di mare 2, un anno dopo.

OMEGNA
ORATORIO: Il diavolo e l'acqua santa.
SOCIALE: The day after.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: The day after.

TRECATE
COMUNALE: Delitto in Formula Uno.

VERBANIA
APOLLO: Se tutto va bene siamo rovinati.
ARISTON: Gorky Park.
VIP: Christine, la macchina infernale.
SOCIALE (Pallanza): Cento giorni a Palermo.
SOCIALE (Intra): Scarface.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Flashdance.
ASTORIA: Una poltrona per due.
CAGNONI: Sotto sotto.
MARCONI: Fratelli della notte.

taccuino

FARMACIE

A Novara

Dalle 8.45 alle 20.15: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30: Ostendi, corso Torino; dalle 21.30 alle 8.45: Comunale, via Beltrami.

In provincia

Basso Verbano: Arrigoni, Arona. Alto Ticino: Franchini, Varallo Pombia. Alto Vergante: Gasparini, Lesa. Domodossola: Sempione, piazza Mercato. Premosello: Rosso, via Martiri Libertà. Macugnaga: Grand.

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA CHE LA MAGISTRATURA CONDUCEVA SUL PAESE

Due ex sindaci, assessore e un tecnico arrestati a Boca per illeciti sull'edilizia

Sono Franco Barbaglia, Maria Nives Minazzoli, il marito Gianni Strigini e Gian Mario Erbetta - L'accusa: interessi privati e associazione per delinquere - Comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate anche ai componenti delle trascorse commissioni

NOVARA — Due ex sindaci di Boca, un assessore e un tecnico che lavorava nell'ambito dello stesso Comune, sono finiti in carcere per interessi privati in atti d'ufficio e associazione per delinquere. Si tratta di Franco Barbaglia, 50 anni, primo cittadino nel quinquennio '75-80, di Maria Nives Minazzoli, 37 anni, che aveva assunto la carica di sindaco per alcuni mesi in sostituzione del Barbaglia, di Gian Mario Erbetta, 35 anni, e del geometra Gianni Strigini, 38 anni, marito della Minazzoli.

Gli agenti della squadra mobile di Novara hanno proceduto ai quattro arresti giovedì, presentandosi alle abitazioni degli ex amministratori con un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti che da tempo stava indagando su una complessa vicenda di licenze edilizie rilasciate all'epoca in cui gli arrestati facevano parte dell'esecutivo comunale di Boca.

Anche se non c'è ancora conferma ufficiale, sarebbero state inviate alcune comunicazioni giudiziarie ai componenti delle varie commissioni edilizie succedutesi al Comune di Boca durante il periodo nel quale erano stati sindaci il Barbaglia e la Minazzoli.

Ma a Boca, 1000 abitanti, 37 chilometri da Novara e 7 da Borgomanero, non sono nuovi a simili vicende. L'attuale sindaco Osvaldo Cerri — che era all'opposizione quando erano in carica Franco Barbaglia e Nives Minazzoli, entrambi democristiani — è stato arrestato qualche mese fa ed è attualmente in libertà provvisoria in attesa di giudizio.

Lo stesso Cerri aveva a suo tempo denunciato il Barbaglia nel '77 e l'allora sindaco era stato rinviato a giudizio. Fu in quel periodo che Maria Nives Minazzoli assunse la carica di sindaco.

Franco Barbaglia

Al processo Franco Barbaglia venne assolto, ma probabilmente quell'episodio aveva dato il «via» a una sorta di faida politica che ha visto in seguito un susseguirsi di denunce e di arresti.

Stando a quanto è dato sapere i quattro più recenti arrestati sarebbero responsabili di illeciti edilizi. Il geometra Strigini, marito di Maria Nives Minazzoli, era anche il tecnico incaricato dal Comune in materia di costruzioni e faceva parte della commissione edilizia.

Toccava a lui esaminare anche i progetti che aveva firmato. Pare che si astenesse dal giudicarli, ma questo non gli ha evitato l'arresto, assieme ai tre amministratori.

L'inchiesta della magistratura che ha portato al clamoroso provvedimento a carico dei quattro amministratori di Boca era partita alla fine dell'anno scorso, quando a finire in carcere era stato l'attuale sindaco Osvaldo Cerri.

In quell'occasione la Procura di Novara sequestrò tutti gli atti del Comune relativi a licenze edilizie.

Marcello Sanzo

Boca. L'entrata del municipio, punto di riferimento dell'inchiesta per gli illeciti sull'edilizia

La gente sbigottita dall'ondata di arresti (in pochi mesi sette sono finiti in carcere)

«Possibile che siano tutti disonesti?»

BOCA — L'ondata di arresti (sette nel volgere di pochi mesi), che si è abbattuta su questo piccolissimo paese delle colline borgomaneresi, ha destato soprattutto stupore. La gente si dichiara incredula. I sindaci del dopoguerra sono finiti quasi tutti sotto il torchio della giustizia. «Possibile, — dicevano ieri a Boca — che tutti i nostri amministratori siano dei disonesti?».

In questi ultimi tempi, la giustizia ha «infierito» sugli amministratori bochesi. Dopo l'arresto del sindaco in carica Osvaldo Cerri e di due suoi fratelli (uno, per la verità, vittima di un infortunio in sede testimoniale), le manette sono scattate intorno ai polsi di due ex sindaci: Barbaglia e Minazzoli.

Con loro sono state rinchiuse nelle carceri di Novara anche altre due persone, mentre ad una restante decina sarebbe stata inviata la comunicazione giudiziaria. Un quarto sindaco delle passate amministrazioni sta poi per essere giudicato in questi giorni, sia pure per fatti non inerenti il Comune. Tirando le somme, ci sono dunque quattro sindaci chiamati a dover rispondere ai giudici: due di essi si trovano in stato di detenzione.

«E' troppo — spiegano a Boca — per essere accettato senza riserve, e questo naturalmente con tutto il rispetto per la giustizia che fa il suo dovere e deve pur accertare la legittimità di tutti gli atti pubblici, allontanando ogni minima ombra di sospetto».

Boca appare divisa in due: la parte che sostiene il sindaco attuale, avvocato Cerri, e quella democristiana. Quest'ultima difende apertamente i due ex sindaci arrestati giovedì mattina. Ma il sentimento più diffuso nelle due opposte fazioni oltre che ovviamente in quella parte della cittadinanza che non si lascia trascinare dalla passione politica, è l'incredulità, il senso di meraviglia per quanto sta succedendo.

L'arresto che ha fatto più scalpore è quello di Maria Nives Minazzoli, che a Boca tutti chiamano familiarmente «La Nives». Appartenente a un'antica famiglia della frazione Baraggia, la Minazzoli è una giovane e battagliera insegnante, molto nota in campo provinciale come sindacalista, stimata nel mondo scolastico.

Nives Minazzoli è stata sindaco per un certo periodo nel precedente ciclo amministrativo, dovendo sostituire il sindaco Barbaglia, che era stato rinviato a giudizio.

Con la Minazzoli, che insegna alle scuole di Briga Novarese e abita a Borgomanero, dove partecipa alla vita politica come esponente democristiana, è stato arrestato anche il marito, geometra Gianni Strigini, noto professionista borgomanerese e già tecnico incaricato del Comune.

Gli atti al vaglio del magistrato riguardano evidentemente anche il periodo di amministrazione presieduta da Franco Barbaglia, che ora si trova in carcere con il suo vicesindaco Erbetta. Il Barbaglia, titolare di una cava di argilla, è l'attuale capo della minoranza dc in Consiglio comunale. Durante la passata amministrazione, come abbiamo accennato, era già finito sul banco degli imputati, ma i giudici, dopo una condanna in prima istanza, lo avevano mandato assolto in sede di appello.

Francesco Allegra

L'azienda di Ghemme ha annunciato un piano di rinnovamento

Licenziamenti alla Crespi saranno tagliati 70 posti

«Un fulmine a ciel sereno - dicono i sindacalisti - lunedì la risposta»

GHEMME — Ancora guai per la Crespi, l'industria di filati e tessuti che due anni fa aveva sospeso l'attività in due reparti nei capannoni di Ghemme. L'azienda ha preannunciato il licenziamento di una settantina di dipendenti nel programma di ristrutturazione produttiva.

La notizia è arrivata ieri come un fulmine a ciel sereno. In un comunicato dell'Associazione industriali di Novara la proprietà ha presentato formale richiesta di riduzione del personale.

«*E' stata una vera e propria doccia fredda* — commenta Giovanni Beccaro, responsabile della Camera del Lavoro di Borgosesia —; *eravamo in trattativa con i dirigenti dello stabilimento ma non ci aspettavamo una presa di posizione di questo tipo*».

Una decina di giorni fa i sindacalisti si erano incontrati con i titolari dell'azienda per affrontare la situazione di crisi nella quale la fabbrica si trova dal maggio del 1982.

«*La vertenza era rimasta aperta* — continua Giovanni Beccaro —, *ci siamo lasciati con l'impegno di riunirci entro la metà del mese e invece ieri ci siamo trovati di fronte al fatto compiuto*».

Le motivazioni espresse dalla proprietà sono quelle che avevano portato due anni fa alla chiusura dei due stabilimenti cittadini del gruppo.

«*Per continuare a essere competitivi e salvaguardare di conseguenza i 370 dipendenti che rimangono in forza all'azienda siamo costretti a portare a termine la procedura* — spiegano i responsabili della ditta —; *la scelta di nuove strategie di mercato e degli investimenti di cui ci siamo fatti carico non ci permettono di sostenere appesantimenti dell'organico. Anche le proposte che il sindacato ci ha prospettato non sono in sintonia con il piano di rilancio dell'intero complesso*».

I licenziamenti, la cui procedura è prevista in 40 giorni, diventeranno esecutivi entro il 21 maggio, data di scadenza del periodo di cassa integrazione straordinaria, entrata in vigore nel 1982. Dei 70 dipendenti interessati al provvedimento, 50 dovrebbero essere gli attuali cassintegrati e 20 scelti tra il personale occupato, tra gli altri dovrebbero esserci 7 impiegati.

«*Entro lunedì decideremo la strategia da adottare* — dice Silvano Ragazzi, esponente del sindacato valligiano —; *il comportamento dell'azienda è stato scorretto e la nostra risposta sarà decisa. Se al tavolo delle trattative non si riuscirà a trovare una mediazione, potremo arrivare all'occupazione della fabbrica*».

Gianni Perino Vaiga

Pioggia e neve nel Verbano

VERBANIA — Ancora maltempo con caratteristiche invernali su tutto il Verbano. Neve nella notte in montagna ed in collina, nevischio e pioggia di prima mattina anche a Cannobio e Verbania.

Clima e panorama da inverno, impianti di riscaldamento a pieno ritmo, previsioni incerte per i giorni a venire.

Pioggia e freddo hanno fatto annullare anche la manifestazione di ieri mattina degli operai della Montefibre, della Tabau e della Cartiera Prealpina.

La tragedia di Boffalora

Una giornata drammatica è stata vissuta a Boffalora, una ventina di chilometri da Novara. All'alba un pullman carico di pendolari, dopo un salto di 15 metri, è finito nel canale del Naviglio Grande: tre i morti, una quarantina i feriti (F. G. Giovannini)

Il servizio in altra pagina

Parroco di Boccioleto è deceduto per uno scontro

Un sacerdote di Suno (72 anni) muore in un incidente stradale

Don Pietro Ferri

SUNO — Un sacerdote di 72 anni, don Pietro Ferri, originario di Suno, parroco da 40 anni a Boccioleto, è morto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta, tra Borgomanero e Cressa.

Don Ferri, che era diretto verso Suno, era alla guida della sua 126: subito dopo la periferia di Borgomanero, l'utilitaria è stata investita da un'altra auto che, proveniente dalla direzione opposta, si era spostata sulla corsia di marcia del sacerdote.

La disgrazia è avvenuta all'inizio della tangenziale di Cressa, subito dopo un deposito di vecchie macchine, in un tratto rettilineo. L'auto, che è finita contro l'utilitaria del sacerdote, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra, rendendo inevitabile lo scontro.

Alla guida c'era Gianni Bertona, 36 anni, residente a Cressa in via Suno 18, che a sua volta è stato poi tamponato da una Peugeot che lo seguiva. Nell'incidente, le conseguenze più gravi sono toccate all'anziano sacerdote, che è morto mentre lo stavano trasportando in ospedale.

Don Ferri andava a Suno per partecipare ai funerali della madre di un altro sacerdote.

f. a.

E' morto bimbo travolto a Borgomanero

BORGOMANERO — Marco Brigatti, il bambino investito in viale Marazza, è morto all'ospedale Maggiore di Novara dopo una lunga agonia. Il piccolo Marco, che frequentava la quarta elementare, avrebbe compiuti i 10 anni in settembre.

Lunedì pomeriggio il bimbo era uscito in bicicletta, ma era finito contro un'auto guidata da Roberto Metti, 22 anni, corso Garibaldi 101: trasportato d'urgenza al centro rianimazione dell'ospedale Novarese, vi è rimasto per tre giorni in stato di coma. Marco era il figlio primogenito dei coniugi Giuseppe Brigatti e Giuseppina Romano, operai, abitanti in via Vecchia per Maggiate 20, che hanno anche tre bambine.

(f. a.)

Le prime reazioni dopo l'annuncio della Montefibre ai sindacati

Châtillon, scioperi nei reparti dopo i licenziamenti «congelati»

Una delegazione dal prefetto per «sollecitare il suo intervento» - Chiesto un incontro a Roma in sede governativa

VERCELLI — Poco dopo l'annuncio ufficiale, dato dai sindacati alle assemblee della Nuova Châtillon e della Itv, della sospensione della procedura di licenziamento, la direzione dello stabilimento di piazzale Galilei ha affisso in una bacheca una breve nota in cui si fa notare che nulla è cambiato, che i licenziamenti sono stati sospesi ma non ritirati.

«La guerra continua», dunque, ma continua anche per i lavoratori del gruppo Montefibre, che ieri hanno distribuito volantini al mercato di piazza Cavour, hanno organizzato scioperi articolati nei reparti e si sono incontrati con il prefetto di Vercelli, per sollecitare il suo intervento «affinché da Roma giunga quanto prima [illegible] convocazione delle parti al ministero, per la trattativa».

In una conferenza stampa i sindacalisti hanno spiegato come si è evoluta la vicenda nelle ultime ore, fino al raggiungimento del primo obiettivo che si erano posti i sindacati: la sospensione dei licenziamenti dei 482 dipendenti della Nuova Châtillon (che avrebbero dovuto divenire operativi il 10 aprile), almeno «finché rimarrà aperta la trattativa». Senza quella «spada di Damocle» la discussione potrà essere più serena.

Luciano Pregnolato, responsabile regionale della Fulc per la Cgil, ha innanzitutto spiegato come si è ottenuta la «sospensione» dei licenziamenti. «Dopo l'incontro in Regione, dell'altro giorno, ve n'è stato un altro, a Roma, che riguardava la strategia complessiva della Montedison nel nostro Paese. Come Fulc, Federazione unitaria dei lavoratori chimici, abbiamo fatto notare che non si poteva intavolare e discutere avendo sul tavolo la minaccia di 482 licenziamenti nel giro di pochi giorni. Si è chiesta la sospensione della procedura almeno sino a quando sarà aperta una sede di trattativa, sia essa a livello piemontese o nazionale o governativo. La Montedison ha accettato».

Ora l'azienda verrà sollecitata a riprendere il rifornimento di materie prime per consentire il proseguimento delle lavorazioni.

I sindacalisti hanno già chiesto, ufficialmente, un incontro in sede governativa, con la partecipazione dei ministri dell'Industria e del Lavoro. «E' difficile — hanno spiegato — che la convocazione giunga in tempi rapidi. Comunque solo in quella sede sarà possibile iniziare seriamente a discutere, alla presenza di una componente, appunto quella governativa, che non potrà non far sentire il suo peso».

La difficoltà che si presenterà ora, riguarda il «merito» della trattativa. La Montefibre, pare scontato, cercherà di riproporre la sua richiesta, limitando il discorso su Vercelli (con la proposta di fondere le società Itv e Nuova Châtillon, collocare in cassa integrazione altre 124 persone e «tagliare» i salari mediamente di 200 mila lire mensili).

I sindacalisti, invece, intendono discutere su tutto il «ciclo dell'acetato», che comprende fabbriche del Vercellese e del Novarese.

Orazio Camellini, responsabile dei tessili per la Cgil vercellese, nel suo intervento ha fatto capire che il sindacato ha accantonato l'idea iniziale di costituire un'unica «Società dell'acetato», puntando comunque sul «ciclo produttivo» della fibra. Il motivo della decisione non è stato chiarito, ma probabilmente è legato a una difficoltà di inquadramento contrattuale che la nuova società avrebbe comportato.

Dal canto suo, Domenico Trinchitella, segretario dei chimici per la Cisl vercellese, ha ricordato che la trattativa «dovrà tenere conto anche dei lavoratori giudicati "in esubero" e del destino dei 46 dipendenti della Exlon, degli 88 ex Lidman, dei 32 ex Toban e dei duecento circa cassintegrati Châtillon».

Claudia Tugnolo, responsabile dei tessili Cisl, ha annunciato le iniziative in programma per le prossime ore, compresa l'autoriduzione della produzione in alcuni reparti della Itv: fra oggi e domani «verranno decise altre forme di lotta, in attesa della convocazione al ministero».

Dario Corradino

L'adozione definitiva sarà discussa lunedì al Consiglio comunale

Sollecitata dagli imprenditori edili l'approvazione del piano regolatore

In una riunione all'associazione industriale - L'attività del settore bloccata dalla burocrazia

VERCELLI — Singolare e interessante iniziativa dei costruttori edili vercellesi che hanno riunito, l'altra sera, nella sede dell'Associazione industriale, gli esponenti di tutti i partiti presenti in Consiglio comunale. Motivo dell'incontro il timore che, fra polemiche e intoppi burocratici, il nuovo piano regolatore tardi a partire, bloccando ancora per molto tempo l'attività edilizia.

La riunione è stata significativamente convocata a pochi giorni dal Consiglio comunale di lunedì. Quel giorno ritornerà in discussione la delibera sull'adozione definitiva del piano già approvata a maggioranza e rispedita in Comune dal Comitato regionale di controllo, che ha richiesto alcuni chiarimenti.

Come è noto era stato il gruppo dc ad inviare al Co.Re.Co. un esposto in cui si sosteneva che la delibera era illegittima. «Il progetto definitivo votato il 20 febbraio scorso — sosteneva la dc nel documento — contiene modifiche sostanziali rispetto a quello preliminare approvato due anni fa. Ecco perché solleviamo la questione di illegittimità».

Il Co.Re.Co. ha rinviato la delibera al sindaco chiedendogli di chiarire questo punto controverso. La giunta municipale ha fatto predisporre una lunga «memoria» (vi hanno messo mano tecnici e avvocati) che spedirà all'organo di controllo dopo la discussione di lunedì in Consiglio comunale, cui seguirà l'approvazione della delibera opportunamente aggiornata.

Il timore dei costruttori (hanno parlato, fra gli altri, il presidente regionale Carlo Balbis ed il vicepresidente dell'Associazione industriale Domenico Demichelis) è che nuovi interventi possano ulteriormente ritardare l'attuazione definitiva del piano.

Ma il segretario provinciale della dc Sandro Cattaneo ha assicurato: «L'invio del documento al Co.Re.Co. è stato, e sarà, l'ultimo atto ufficiale che la dc ha fatto come partito. Noi siamo d'accordo sul piano regolatore anche perché tutti i nostri suggerimenti sono stati bellamente ignorati dalla maggioranza. Però non assumeremo altre iniziative a livello di partito per bloccarlo». Resta il fatto che lunedì, in Consiglio comunale, l'«esperto» della democrazia cristiana, l'ingegner Renzo Isola, illustrerà quali sono — secondo il suo partito — le situazioni di illegittimità.

Da tutti i partiti è emersa comunque l'intenzione di non sabotare il piano per meri scopi politici. «Anche perché — osserva il sindaco Ezio Robotti (pci) — nel piano regolatore sono contenute le indicazioni di massima per accogliere le future occasioni di rilancio economico che verranno offerte fra non molto al Piemonte, ed in particolare alla nostra zona: il nucleare e l'università».

A quest'ultimo proposito il sindaco ha annunciato ufficialmente che il Comune sta preparando un documento sul rilancio di Vercelli nel Piemonte Nord Orientale che verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale.

Enrico De Maria

Mostre e artisti

Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300: prosegue la mostra fotografica «Egitto 5000 anni di storia» che si concluderà il 15 aprile e che osserva il seguente orario: 10-12; 16-19.

Galleria d'Arte «Meeting Art», corso Libertà 69: prosegue la mostra del pittore Ibrahim Kodra che si concluderà il 28 aprile. Orario: 9,30-12,30; 16-20. Lunedì mattina e festivi chiuso.

Vercelli — Nell'undicesima giornata del campionato di serie D di basket: l'Autosocietà Opel oggi giocherà ad Alessandria contro la Leasing Dima, prima in classifica, mentre la Ol.Bi.Vi. Veritas affronterà, domenica pomeriggio, alle 17,30, al palasport di via Donizetti, il Lasalliano.

Una «lezione» di storia cittadina alle elementari «Galileo Ferraris»

Quando il maestro usava la bacchetta per punire gli allievi indisciplinati

Francesco Leale, invitato dalle quarte A e B, ha ricordato la vita vercellese di cinquant'anni fa

Vercelli. Francesco Leale durante la «lezione» con gli allievi della Galileo Ferraris (Creppi)

VERCELLI — «Cinquant'anni fa anch'io venivo a scuola qui. L'istituto si chiamava Principe di Piemonte e i maestri usavano ancora la bacchetta per punire i chiacchieroni». Così *Francesco Leale, pittore e caricaturista, si è presentato agli alunni delle quarte A e B delle elementari «Galileo Ferraris» che, con una lettera, hanno invitato l'affermato artista in classe come esperto di «vercellesità».*

Dopo una breve presentazione della direttrice, Giuseppina Pozzetti, e delle due maestre, Emiliana Villa e Laura Ranno, Francesco Leale è partito sull'onda dei ricordi e ha fatto volare i ragazzi indietro nel tempo, della Vercelli prima città europea che libera i servi della gleba alla Vercelli antifascista che nel '44 organizza uno sciopero generale contro la repubblica di Salò.

«A distanza di 40 anni — ha spiegato Leale agli attentissimi scolari — ricordiamo quel giorno con un monumento, quello alla mondina, che verrà inaugurato la prossima settimana alla presenza del presidente Pertini».

Con aneddoti e curiosità Leale ha tenuto una lezione «sui generis», mentre parecchi bambini prendevano appunti, come consumati giornalisti. Dalla storia di Carlo Magno che si riposò in città nella Casa degli Elefanti (di fronte al bar Italia) prima di farsi incoronare re a Monza, a quello della Pro Vercelli, un po' più recente e profano, ma indubbiamente più vicino ai ragazzi.

«Proprio alla "Ferraris" — ha ricordato Leale — i maestri Codegoni e don Basso diedero vita alla più importante squadra italiana di ragazzi, la Veloces: il vivaio dei vari Piola, Ferraris II e Depetrini che vestirono la maglia della Nazionale».

A questo proposito, Leale ha lanciato una proposta agli scolari, cioè di invitare i «vecchi ragazzi» della Pro in classe per rispolverare i più bei ricordi di una squadra sette volte campione d'Italia.

Prima di accomiatarsi, Leale ha ricevuto in dono una bandiera cucita dai ragazzi e ha distribuito alcuni suoi disegni. Prossimo appuntamento con tutte le classi della «Ferraris» al Teatro Civico dove, a fine anno scolastico, verranno replicati tutti gli spettacoli preparati in occasione del Carnevale.

d. b.

Vercelli — Lunedì 16 aprile, alle 21, nell'Auditorium di Santa Chiara si riuniranno i soci della Federazione italiana della caccia per discutere il nuovo progetto regionale della «caccia controllata a capienza limitata».

L'obbligo di legge interessa anche i privati

Inquinanti e vanno sostituiti tutti i parafulmini radioattivi

Il Comune ha già provveduto al cambio sulle costruzioni pubbliche - Le norme

VERCELLI — I parafulmini radioattivi sono inquinanti e vanno quindi sostituiti: è, in sintesi, quanto precisa una recente norma di legge che impone anche ai privati che li posseggono di eliminarli e sostituirli con altri tipi. Anche il Comune ha già provveduto a rimuoverli, installando al loro posto il parafulmine tradizionale. Il problema maggiore è rappresentato dalla procedura burocratica e dagli accorgimenti tecnici che occorre attentamente seguire.

Spiega Emmanuele Pizzimbone, ingegnere capo del Comune, che ha seguito l'operazione: «Rimuovere le punte radioattive dall'asta sulla quale sono sistemate è l'ostacolo minore. Con una scala, o con una gru, è agevole smontare il blocco del parafulmine. A questo punto sorge il problema di come eliminarlo: non si può semplicemente gettarlo via, ma è necessario procedere con particolari cautele, per evitare il pericolo di inquinamento e contaminazione. Il Comune si è affidato a una ditta specializzata, che si è occupata di tutta l'operazione».

Oltre a preparare una documentazione che indica il tipo di parafulmine, il luogo dove era sistemato e altre notizie, i tecnici debbono sistemare l'impianto in speciali contenitori ben protetti, con una copertura di piombo, avvolto in una carta particolare. La ditta che esegue il lavoro provvede pure a trasportare altrove il parafulmine per neutralizzarlo.

«Tutti gli edifici scolastici della città — aggiunge Emmanuele Pizzimbone — erano dotati di parafulmini radioattivi; complessivamente abbiamo dovuto sostituire una ventina di impianti. Al loro posto sono stati installati parafulmini tradizionali, del tipo "Franklin". Meglio sarebbe proteggere gli edifici con le "gabbie Faraday", ma questa soluzione si adatta meglio a costruzioni nuove: installarla su vecchi edifici, a parte la considerevole spesa, è complesso sotto il profilo tecnico. Nella nuova scuola di corso Tanaro, invece, si è potuto sistemare questo tipo di parafulmine, con una garanzia di sicurezza molto elevata».

I parafulmini radioattivi furono adottati, oltre che negli edifici pubblici, da molti privati a cavallo fra gli Anni 60 e 70, per l'ottima copertura contro le scariche elettriche durante i temporali. Ultimamente il sospetto che potessero inquinare l'atmosfera è diventato certezza, tanto che una legge apposita ne ha imposto la sostituzione.

d. ca.

HOCKEY A ROTELLE - Si gioca stasera

Amatori in Germania per Coppa Campioni

VERCELLI — S'inizia stasera, con gli ottavi di finale, la Coppa dei campioni di hockey a rotelle su pista. Alle 20, l'Amatori Maglificio Anna, campione d'Italia in carica, affronta ad Oker-Ramsladt, nella Germania Occidentale, la formazione del TOS 1900 und V.

E' la prima volta nella storia, non solo dell'hockey su pista vercellese, ma di tutto lo sport bicciolano, che pure ha raggiunto ottimi risultati sia in campo nazionale che internazionale, che una formazione locale disputa una così importante competizione. Non basta: un'altra squadra prenderà parte prestissimo a un'altra Coppa dei campioni: è quella di Spada dell'Associazione Scherma Pro Vercelli, campione d'Italia assoluta, che si è guadagnata l'ammissione nel prestigioso torneo con la sua spettacolare vittoria del Giardino di Milano, formazione che da anni sembrava imbattibile.

E' dunque un momento particolarmente felice per gli sport di squadra a Vercelli. L'Amatori non è nuovo alle grandi prove internazionali. L'anno scorso, alla sua prima uscita, vinse addirittura la Coppa Cers, la Coppa Uefa dell'hockey, dopo una serie di entusiasmanti partite. Ha disputato tornei internazionali di rilievo sempre distinguendosi. La Coppa dei campioni è un po' il suggello a una serie di risultati maiuscoli che la squadra gialloverde ha ottenuto negli ultimi tre anni, sino ad arrivare al massimo vertice in Italia e in Europa.

«E' una promessa fatta agli sportivi vercellesi anni fa — dice il presidente Domeniconi —, *quando assumemmo la direzione della società, quella di portare l'Amatori ad essere protagonista sia in Italia che all'estero.*

L'incontro con i tedeschi non desta particolari preoccupazioni nell'ambiente gialloverde, anche se nelle file dei padroni di casa ci sono tre nazionali visti all'opera in occasione dei campionati d'Europa svoltisi nell'ottobre scorso a Vercelli, e anche se, come dice l'allenatore Tarchetti, «*dobbiamo fare molta attenzione per non incorrere in poco piacevoli sorprese come quella di mercoledì in casa con il Castiglione*».

f. l.

E' stato rinnovato il direttivo

Nuovo presidente al Panathlon club

VERCELLI — *Aldo Venè, 59 anni, è il nuovo presidente del Panathlon Club Vercellese, succede al professor Alessandro Malinverni che ha lasciato l'incarico alla scadenza del suo primo mandato biennale.*

L'elezione del nuovo direttivo si è svolta l'altra sera: Venè ha ottenuto un plebiscito di voti, 55 su 59. Il consiglio direttivo scaturito dalla riunione dell'altra sera è formato da Andrea Donati, Giuseppe Fantone, Marcello Besso, Vincenzo Pensotti, Dante Zuccotti, Eros Cerra, Walter Nasi e Guido Minghetti. Revisori dei conti sono Felice Rossi, Guido De Marchi, Guglielmo Minghetti e Piero Omodeo Salè.

Tutti i neoconsiglieri sono personaggi molto conosciuti nell'ambiente sportivo vercellese: ex atleti, dirigenti di prestigiose società, tecnici affermati, giornalisti specializzati, medici sportivi.

Venè, in particolare, è il presidente di quell'Associazione Scherma Pro Vercelli che sta mietendo successi in tutto il Paese. Ricordiamo, fra i tanti, la conquista del titolo italiano assoluto a squadre e, più recentemente, l'affermazione di Maurizio Randazzo, campione italiano «giovani» di spada.

Aldo Venè ha dato un impulso particolare all'Associazione Scherma e ora si sta apprestando a fare altrettanto per la ginnastica.

f. l.

Aldo Venè

BOCCE - Finalissima domenica prossima

Via al «Città di Vercelli» Domani il primo confronto

In gara le quadrette del Vercellese, categoria C

VERCELLI — *Domani prende il via la più importante manifestazione boccistica provinciale, una delle più affermate, e non solo del Piemonte: la 47ª edizione della «Coppa Città di Vercelli», indetta dal Comitato provinciale dell'Unione bocciofila italiana.*

Saranno in campo, domani, le quadrette delle società di categoria C. La competizione si svolgerà sui campi del G. S. Canadà con inizio alle 8,30. La finalissima, sempre sui campi del Canadà, avrà luogo domenica prossima, 15 aprile, alle 15. Arbitro della gara sarà Carlo Martinengo di Crescentino.

Ma il grande appuntamento è per sabato e domenica 14 e 15 aprile, quando sui campi del G. S. Canadà si daranno battaglia le più forti quadrette italiane per la disputa di una prova valida per il titolo nazionale della categoria A.

La competizione s'inizierà alle 14 di sabato e proseguirà per l'intera giornata di domenica con finale al pomeriggio. Arbitro sarà Mario Viarengo di Asti.

Sono in palio sia nell'una sia nell'altra prova ricchissimi premi. L'organizzazione è di un apposito Comitato presieduto da Giorgio Cerruti e formato da Piero Bassano, Severino Dainese, Carlo Corazzone, Mario Sattin, Pier Carlo Sereno, Carlo Tarabbio, Domenico Trinchitella, Carlo Trinchero e Pier Carlo Zanetti.

f. l.

Organizzata dalla Lega Navale di Torino

Viverone, regata velica a scopo di beneficenza

L'incasso ai donatori di sangue e di organi

VIVERONE — *Regata velica, domenica, sul lago di Viverone, intitolata alle sezioni donatori di sangue e di organi di Borgo d'Ale, che hanno patrocinato la manifestazione ed a favore delle quali verranno versati interamente i ricavi.*

La gara, organizzata dalla sezione torinese della Lega navale italiana, sarà riservata alle imbarcazioni di classe 470, fireball, flying junior, laser e sunar e si svolgerà nello specchio d'acqua antistante la sede nautica della Lega, nella frazione Comuna di Viverone.

Sarà articolata in due manches: la prima partirà alle 10,30 del mattino e si concluderà alle 13, la seconda scenderà in acqua alle 14 e si concluderà alle 16,30.

Per consentire al pubblico di osservare da vicino i dettagli della competizione, è stato organizzato un servizio di «acqua-taxi» con un battello appositamente attrezzato. La premiazione è prevista nel tardo pomeriggio.

w. ca.

Vercelli — Nell'ultima partita della poule retrocessione di serie C di pallavolo, la Libertas San Bernardo, ormai salva, incontra, al palasport del Villaggio Concordia, stasera alle 21, il Lecco.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Anglo [illegible] (v. m. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Malombra
PRINCIPE: Il libro della giungla (cartoni animati) di Walt Disney
TEATRO CIVICO: chiuso
VERDI: Cenerentola '80 (musicale) con Bonnie Bianco e Pierre Cosso
VIOTTI: Furyo (guerra) con David Bowie e Ryuichi Sakamoto

GATTINARA

ITALIA: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Mario Tolo

SANTHIA'

IDEAL: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Mario Tolo

SPLENDOR: Mystère (giallo) di Carlo Vanzina con Carol Bouquet e Duilio Del Prete

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Tutti insieme appassionatamente

TRONZANO

LUX: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Mario Tolo

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 842.393; **Gattinara** (0163) - 850.240; **Santhià** 393.460; **Stroppiana** 77.342; **Trino** 829.367

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 233

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.334; **Cavaglià** (0161) 96.419; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.155; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.580; **Trino** (0161) 829.565

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne: **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Desiderio**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

GPL

Vercelli: Nationat Gas, km 70,500 per Torino; **Santhià, Valcongas**, regione Pragora

ALLE TV

- 12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elle
- 12.15 Film La colonna di Traiano
- 13.50 Notizie flash
- 14 — Bazar non stop: aste in diretta
- 19 — Superclassifica show
- 19.40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie La taverna di Avignone
- 20.30 Film L'assassino lascia la traccia
- 22.15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
- 22.30 La auto della settimana
- 23 — Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Regia di Peppe Bacchi, 2ª puntata (replica)
- 24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
- 0.10 Film della notte
- 1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

- 12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
- 12.50 Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
- 13.20 Telefilm della serie Un'età difficile
- 14.10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14.15 Film La duchessa dell'Idaho (musicale) con Van Johnson e Esther Williams
- 16 — Film Le quattro giornate di Napoli (drammatico)
- 17.45 Cartoni animati della serie Spada di luna
- 18.15 Cartoni animati della serie Scooby Doo
- 18.50 Telefilm della serie Codice 3
- 19.45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kimba
- 20.30 Film La mafiarosa (thriller) con Gigi Proietti e Catherine Spaak
- 22.30 Telefilm della serie The doctors
- 23 — Telefilm della serie Gli invincibili
- 23.25 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23.30 Telefilm della serie Colditz

Presentata ad «Ideabiella»

Biblioteca del tessile

Franco Iacassi

BIELLA — Vercellesi e biellesi, da sempre divisi da storiche rivalità, per una volta si sono presentati uniti. E' accaduto a Ideabiella, la massima rassegna internazionale del prodotto tessile. Accanto ai migliori tessuti delle industrie laniere biellesi si sono visti i libri, le riviste più rare del mondo, che avevano per soggetto moda, tessuti, design, costumi e tecnologie, raccolti e selezionati da un vercellese.

Collezionista ed esperto di questo particolare settore dell'editoria è infatti Franco Iacassi, da 12 anni libraio in Vercelli, che da qualche tempo gira il mondo alla ricerca di quei libri, non solo belli, ma anche utili strumenti di documentazione e lavoro per gli imprenditori lanieri.

E Iacassi ha fatto subito notare una curiosità: il Biellese, così ricco di industrie, non ha un settore editoriale specializzato. Solo recentemente si è registrata l'uscita di due libri: «Le fibre più vicine al cielo» curato da Pier Giuseppe Alvigini, con le foto di Antonio Canevarolo, che parla delle fibre di lana finissime come il cachemire, il mohair, l'alpaca, il guanaco; e un glossario di nomi ricorrenti nella produzione tessile curato da Giuseppe Suppa.

Nei secoli scorsi, invece, sono stati stampati diversi libri sul tessile e Iacassi ha ricordato «L'Encyclopédie par ordre de matières» di Diderot e D'Alembert (1700) oppure «Il parasole delle virtuose dame» stampato per la prima volta nel 1557 e di cui esiste una riedizione del 1884.

Iacassi ha quindi aggiunto: «*Questi libri, se vogliamo, li possiamo definire storici, in quanto interessano al limite più il collezionista che l'operatore laniero, l'imprenditore, il disegnatore, lo stilista a volte hanno bisogno di approfondire le ricerche, di trovare uno spunto, e vogliono quindi documentarsi. Ed ecco libri e riviste che riproducono i tessuti, stampati in poche centinaia di copie, soprattutto dai giapponesi, e che dopo pochi mesi diventano subito introvabili sul mercato*».

Per quanto riguarda la moda, invece, la documentazione è più ampia ed esistono diversi volumi editi anche in Italia. E' interessante vedere come il motivo di un disegno riprodotto su una cravatta è stato ideato prendendo l'ispirazione da un motivo ornamentale orientale o che il disegno della trama di un tessuto è il frutto di una ricerca minuziosa di designer. **m. al.**

Con un consiglio comunale aperto

Cossato commemora capitan «Pensiero»

A quarant'anni dalla morte di Ermanno Angiono - Tradizionale giornata dell'albero a Tollegno

BIELLA — L'amministrazione civica di Cossato, in collaborazione con la sezione dell'Anpi della Valle Strona dedica oggi un «consiglio comunale aperto» alla commemorazione dei caduti per la libertà.

Ricorre in particolare il quarantennio della morte di Ermanno Angiono, il comandante partigiano «Pensiero» al quale è intitolata la piazza di fronte al municipio: cadde combattendo, unitamente a Edis Valle e Basi Piemonte. L'elenco dei caduti comprende altri 27 nomi.

La commemorazione si svolgerà nel salone della villa comunale Berlanghino con inizio alle 15. Il sindaco Elio Panozzo sottolineerà il significato della cerimonia; poi Anello Poma «Italo», esponente di primo piano e storiografo della Resistenza biellese, rievocherà l'intensa attività del distaccamento Piave, al quale apparteneva no Angiono, i due compagni che morirono con lui e altri cossatesi. Ai familiari dei 30 caduti verrà consegnata una targa.

A Masserano si conclude la commemorazione del primo decennale della costituzione della Cooperativa agricola della Bataggia, per l'utilizzo di terreni bonificati. Alle 15 avrà inizio, al teatro Comunale, un dibattito sul ruolo degli enti locali e degli organismi associativi nello sviluppo dell'agricoltura.

Vi parteciperà l'assessore regionale Bruno Ferraris.

A Biella stasera si rinnoverà il tradizionale «cenone» organizzato dal circolo regionale sardo «Su Nuraghe», che presenta a numerosi invitati, in una cornice di calda ospitalità, le specialità gastronomiche dell'isola.

A Tollegno il Gruppo volontari antincendi boschivi ha organizzato l'annuale «Giornata dell'albero», per avvicinare alla natura gli studenti e gli scolari. In mattinata si svolge un'ora di «lezione nel bosco», tenuta dal corpo forestale agli alunni delle classi IV e V elementare.

Dopo aver piantato parecchi alberelli, i ragazzi pranzeranno «al sacco». Se la giornata non sarà propizia, l'iniziativa si svolgerà sabato prossimo.

Alle 21, stasera, al cine-teatro Felix, saranno proiettate diapositive sul tema «Forme e colori della foresta», presentate da Guglielmo Giordano, docente universitario. L'ingresso è libero a tutti.

BORGOSESIA — Week-end povero di manifestazioni in Valsesia. Per domani è in programma a Valduggia la prima rassegna del film amatoriale. Alle 21 nel salone dell'albergo «La posta» saranno presentate cinque proiezioni realizzate da appassionati locali.

«Valduggia alle porte della Valsesia»; «Hobby sportivi a Valduggia»; «Il santuario di Oropa»; «Il carnevale di Valduggia» e «Visioni del Lago d'Orta» sono i titoli delle pellicole in scaletta. L'ingresso è libero.

Ad Alagna e Borgosesia sono previste per questa sera due gare di scopa. Nel centro ai piedi del Rosa si svolgerà la decima serata del campionato di scopa liscia a barazzida, mentre nel capoluogo valligiano il gruppo cartofilo Settebello organizza una competizione in due serate che si svolgerà al bar della Stazione. (g. p. v.)

Biella — Una epidemia di influenza, il cui decorso è fortunatamente breve, ha messo «fuori servizio» contemporaneamente una trentina di dipendenti delle Poste (portalettere, impiegati, «sportellisti», fattorini), su un organico di poco più di 100 unità.

Ultimi giorni sulla neve

Bielmonte. Sciatori contro un cielo che fa presagire la neve, sono gli ultimi giorni della stagione

Masserano, la vicenda della S. Pietro

Tornati dalle ferie l'azienda era chiusa e il padrone sparito

BIELLA — Tra i creditori che hanno chiesto il fallimento di due imprese commerciali — Ritorcitura San Pietro di Masserano e Autotrasporti Taglioretti di Biella — figurano i dipendenti delle stesse aziende, da tempo non retribuiti. L'istanza è stata accolta ieri l'altro dal tribunale civile.

Il fallimento della società in nome collettivo Ritorcitura San Pietro è stato esteso alle persone del titolare, Pier Luigi Simonetti, 41 anni, e di Giuseppe Simonetti, 38, considerato «socio d'opera e perciò illimitatamente responsabile». Giuseppe Simonetti vi si era opposto, sostenendo di non essere un socio, ma semplicemente un «associato», che per di più non percepiva alcun compenso da circa un anno, ma il tribunale ha accolto la tesi della Cassa di Risparmio di Biella, che ha presentato anch'essa una richiesta di fallimento.

I lavoratori che hanno firmato l'altra istanza sono: Agostina Baronchelli, Maura Braghini, Roberta Gnosto e Guido Stefani. E' emerso un particolare curioso. Pier Luigi Simonetti, che era rimasto l'unico socio (tutti gli altri avevano lasciato l'azienda, costituita nel '80), nell'agosto dello scorso anno sciolse la società, con formale atto notarile, «*senza messa in liquidazione, non essendoci né attività da assegnare, né passività sociali da estinguere*». La decisione non venne comunicata ad alcuno.

Quando si presentarono al lavoro, al termine delle ferie estive, i dipendenti trovarono i cancelli chiusi: solo allora vennero a conoscenza dello scioglimento della società. Nella richiesta di fallimento (li ha assistiti l'avvocato Luigi Colpo), presentata qualche tempo dopo, hanno fatto rilevare che «*non hanno poi più visto Pier Luigi Simonetti, né hanno avuto sue notizie*». I loro crediti variano da 5 a 6 milioni ciascuno.

La dottoressa Anna Petruzzellis è stata designata giudice delegato; curatore fallimentare, il dottor Ugo Mosca. L'assemblea dei creditori si svolgerà il 5 luglio.

Il titolare dell'azienda di trasporti, Loredano Taglioretti, 40 anni, abitante in città, ha invece riconosciuto formalmente, con singole dichiarazioni, il suo debito nei confronti degli otto dipendenti che hanno «dovuto», per varie circostanze, presentare la richiesta. I lavoratori sono Mauro Barazza, Cesare Clerico, Gian Franco Costa, Virginio Cristinelli, Franco e Mario Merlin, Renzo Ressia ed Elisabetta Taglioretti, nipote dell'autotrasportatore.

L'azienda è una società in accomandita semplice. Giudice delegato e curatore fallimentare sono, rispettivamente, la dottoressa Petruzzellis e il dottor Nato Santoro. I creditori sono stati convocati per il 20 giugno.

Un altro dissesto si riferisce alla società di fatto esistente fra i coniugi Loredana Simonello e Antonio Bonfanti, entrambi di 38 anni, abitanti a Magnano. La Simonello gestiva un laboratorio, in città, per la stampa dei tessuti; il marito esercitava invece il commercio ambulante di capi d'abbigliamento.

Biella — Il dottor Enrico Gumina, 57 anni, è il nuovo procuratore della Repubblica di Biella. Il magistrato che ha iniziato la sua carriera quale pretore di Ivrea, successivamente ha ricoperto gli incarichi di giudice istruttore e di sostituto procuratore della Repubblica sempre nella cittadina eporediese. Recentemente era stato nominato giudice di corte d'appello a Torino. Il dottor Enrico Gumina sostituirà il dottor Mario D'Alessandro che da qualche tempo ha lasciato l'incarico per motivi di salute.

SGOMENTO E COMMOZIONE IN TUTTA LA VALSESIA E NEL BIELLESE PER I DUE TRAGICI EPISODI

Parroco di 72 anni muore nello scontro

E' don Pietro Ferri, curato di Boccioleto

Don Pietro Ferri

SUNO — Un sacerdote di 72 anni, don Pietro Ferri, originario di Suno, parroco da 40 anni a Boccioleto, è morto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto sulla statale 229 del Lago d'Orta, tra Borgomanero e Cressa.

Don Ferri, che era diretto verso Suno, era alla guida della sua 126: subito dopo la periferia di Borgomanero, l'utilitaria è stata investita da un'altra auto che, proveniente dalla direzione opposta, si era spostata sulla corsia di marcia del sacerdote.

La disgrazia è avvenuta all'inizio della tangenziale di Cressa, subito dopo un deposito di vecchie macchine, in un tratto rettilineo. L'auto, che è finita contro l'utilitaria del sacerdote, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra, rendendo inevitabile lo scontro.

Alla guida c'era Gianni Bertona, 36 anni, residente a Cressa in via Suno 16, che a sua volta è stato poi tamponato da una Peugeot che lo seguiva. Nell'incidente, le conseguenze più gravi sono toccate all'anziano sacerdote, che è morto mentre lo stavano trasportando in ospedale.

Don Ferri andava a Suno per partecipare ai funerali della madre di un altro sacerdote. In paese — dove vivono ancora i fratelli Gino e Natale con figli e nipoti — era di casa.

«*Tornava spesso* — dice il pievano don Garavaglia —, *era anche un appassionato della storia locale. Aveva collaborato alla stesura di un libro sulla storia di Suno, era noto inoltre per altri lavori. Ottimo intenditore di arte religiosa*». f. a.

Candelo — Mariano Rizzi, 21 anni, è stato ricoverato all'ospedale per lesioni non gravi, riportate in un incidente stradale. Mentre attraversava in bicicletta un crocevia, il giovane è stato investito da un'auto. Pare che l'investimento sia stato causato da una mancata precedenza.

Stroncato da infarto a 35 anni durante una partita di calcio

E' un noto artigiano, Beppe Roda - Stamane al Piazzo i funerali

BIELLA — Si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nella chiesetta di Sant'Anna al Piazzo i funerali di Beppe Roba, l'artigiano trentacinquenne fulminato da un malore mentre giocava a pallone con alcuni amici.

La disgrazia è avvenuta l'altra sera su un campetto di periferia, in via Oersen, a poca distanza dalla caserma dei vigili del fuoco. Roba, che era un appassionato sportivo, con un gruppetto di amici del suo rione era andato a giocare a calcio: il programma era di fare una partitella di allenamento in vista di un torneo notturno. Il giovane era in campo da un quarto d'ora quando i compagni lo hanno sentito lamentarsi e quindi lo hanno visto accasciarsi privo di sensi.

Roba è stato subito soccorso dai suoi amici e dalla vicina casermetta sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autolettiga. Al giovane è stata praticata la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco ma quando è giunto all'ospedale aveva ormai cessato di vivere: un infarto lo aveva fulminato.

La notizia della scomparsa subito propagatasi in città ha destato profondo cordoglio. Roba abitava al Piazzo e in piazza Cisterna aveva aperto insieme alla moglie Nicoletta Giambro, 28 anni, un laboratorio artigianale di cornici. Il giovane, però, si occupava anche di stampe d'arte e lui stesso era pittore e buon fotografo.

Personaggio attivissimo, faceva parte del comitato di quartiere e della società sportiva «Il borgo». Da molti anni aveva una vera passione per il folclore. Per questo, anzi, era entrato a far parte del gruppo «I Tessiur» ed il giorno del matrimonio lui e la moglie si erano sposati indossando i tradizionali costumi biellesi. Oltre alla moglie Nicoletta lascia anche un figlio, Emiliano, in tenera età.

Beppe Roba, con la moglie Nicoletta, il giorno delle nozze: la coppia indossa i caratteristici costumi biellesi

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Non solo per adulti.
IMPERO: Cujo.
MAZZINI: Cenerentola '80.
ODEON: Don Camillo.
SOCIALE: Come ti ammazzo un killer.

BORGOSESIA

SOCIALE: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio.

CANDELO

[illegible]: Tootsie.

COGGIOLA

ENNIO: Marilyn insaziabile.
ITALIA: The day after (il giorno dopo).
RADAR: The day after (il giorno dopo).

COSSATO

MICHELETTI: Essere o non essere.
PRIMAVERA: Bocche vogliose.

PRAY

EXCELSIOR: Gorky Park.

VARALLO

CIVICO: The day after (il giorno dopo).

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte: Volpato, via Gramsci; Fornari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rosbotti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Rofrino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tenuso, via Machieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravello; Ponderano; Salza; Occhieppo Inferiore; Strela; Occhieppo Superiore.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club (via C. Colombo 4, tel. 34 186): pittore Emilio Pozzato (9-12, 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso).
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 20 872): nomi del Novecento, undici maestri italiani (10-12,30, 16-19,30, lunedì chiuso).
L'Uomo e l'Arte (via Mons. Losana 13, tel. 22 757): pittore Francesco Menzio (da mercoledì a sabato 17,30-19,30).

FINE SETTIMANA DI GRANDE INTERESSE PER LO SPORT BIELLESE, DALL'AUTOMOBILISMO AL TENNIS AL CALCIO

Sei equipaggi al Rally di Chieri

La scuderia «Biella corse» presente con Boggio-Mello, Giorgio-Gruppo, Torre-Gavioli e Marinone-Pastore - Una Porsche per Lampo-Nidasio - Crestani (con Farina) sulla Ritmo 130

BIELLA — Sei equipaggi biellesi sono oggi in gara a Chieri nel «Rally team 971», la competizione d'apertura della Coppa Italia prima zona. Quattro equipaggi gareggeranno con i colori della scuderia Biella Corse e sono: Boggio-Mello, su Renault 5 turbo; Giorgio-Gruppo su Porsche; Torre-Gavioli su Golf GTI; Marinone-Pastore su Opel Corsa. Ma della partita sono anche i biellesi Lampo-Nidasio su Porsche Carrera (Meteco Corse) e Crestani, affiancato dal novarese Farina, sulla Ritmo 130 del New Rally team.

Le speranze degli appassionati biellesi sono fisse per Marco Boggio e Alberto Mello, due giovani alfieri della Biella Corse che in un paio di stagioni, con una «casalinga» Ford Escort, sono venuti prepotentemente alla ribalta. Boggio, 24 anni, stronese, sembra avere la stoffa per rinverdire la migliore tradizione biellese in fatto di piloti. Mello, 25 anni, di Vallemosso, si è invece perfezionato come navigatore ed è diventato uno scrupoloso compagno di Boggio.

Marco Boggio

Alberto Mello

I due formano ormai una coppia affiatata ed hanno quindi tutte le carte in regola per ottenere buoni risultati. In loro hanno creduto quelli della Renaultmotor di Acqui Terme che hanno preparato per l'equipaggio biellese una R5 turbo da 230 cavalli, firmata Tecnolease, Sintesi Informatica e Mobil.

Marco Boggio è consapevole della grande attesa che circonda il suo esordio stagionale ma analizza la sua possibilità di successo con molta freddezza: «*Se lo scorso anno con la Escort prendevo circa un secondo al chilometro dai migliori in gara, con la 6?? quest'anno dovrei fare meglio. La R5 è una macchina più potente e potrò correre anche con meno rischi. Ora non so se riuscirò a inserirmi nella lotta per la vittoria assoluta perché avrò come avversari ancora gente molto forte come Barbero, Roselli, Cappellino, Useeni, tutti con macchine parecchio potenti. Cercherò quindi di tenere il loro ritmo e poi si vedrà*».

Poggio e Mello dovranno anche temere l'attacco di Lampo-Nidasio. I due hanno una macchina molto competitiva e sono stimolati da una comprensibile rivalità con gli ex compagni di scuderia.

Meno possibilità di fare grandi cose hanno invece Mario Giorgio e Maria Grazia Gruppo. Infatti, pur potendo disporre di una Porsche, l'equipaggio della Biella Corse non ha ancora potuto affiatarsi con il mezzo. Mario Giorgio è la prima volta che porterà in gara un'auto con 230 cavalli e non è detto che riesca subito a sfruttarla.

Il Rally Team partirà oggi pomeriggio alle 14,30 da Chieri. Sono previste 13 prove speciali (in realtà sono 7 da ripetere, tranne una, due volte). **Maurizio Alfisi**

La Renault-5 turbo della coppia Boggio-Mello durante una recente prova (Telefoto)

Derby «salvezza» tra Pro Roasio e Dufour

Le squadre valsesiane divise da un punto - Scontro decisivo tra Santhià e FenisNus - Cerca il colpaccio la Quaronese a spese della capolista Strambinese - Il Vigliano in casa con il Quincinetto - Fulgor con il Sant'Orso

BIELLA — E' una giornata elettrizzante la decima del girone di ritorno del campionato di Prima categoria. In attesa dei recuperi delle settimane prossime che finalmente daranno alla classifica il suo vero volto, il turno di domani si presenta interessante per i molti scontri decisivi tra il braccio di ferro in testa e in coda alla graduatoria.

La Strambinese al comunale valsesiano cercherà quindi di riscattare il passo falso con gli aostani il primo della stagione; ma altrettanto desiderosi di una ripresa sono i gialloblù che negli ultimi due turni hanno incamerato inaspettate sconfitte.

Il compito di fermare il Sant'Orso Gabetto, damigella del girone, tocca alla pimpante Fulgor Valdengo, una squadra che dopo l'incerto girone d'andata ha saputo riprendersi nel ritorno sino a portarsi in zona di assoluta tranquillità. I biellesi, domani, sul terreno dei valdostani cercheranno di ottenere un risultato positivo, a suggello della positiva seconda parte di stagione.

Grande attesa circonda la gara tra il Vigliano e la Quincinettese, in programma al comunale Landero. I gialloros si sono reduci dalla spumeggiante vittoria di Santhià, mentre gli ospiti si giocano probabilmente le ultime possibilità di rientrare nel giro promozione. Solo una vittoria, infatti, potrebbe consentire ai canavesani di sperare.

Uno scontro di grande importanza agli effetti della corsa per la salvezza si disputa a Roasio, dove l'undici presieduto da Livio Baglione affronta i cugini della Dufour Varallo in una gara-spareggio. Le due compagini in graduatoria sono divise da una sola lunghezza e quindi una vittoria avrebbe valore doppio.

Deve assolutamente imporsi il Santhià che, dopo l'ottima andata, nelle ultime settimane è piombato in una grave crisi ed ora si trova inaspettatamente invischiato nella lotta per non retrocedere.

Una fetta di salvezza è pure in palio a St-Christophe dove i valdostani affrontano una Occhieppese tornata su di giri dopo il successo di domenica scorsa che ha alimentato le speranze dell'undici laniero.

Chiude il cartellone l'incontro tra il Charvensod e il Cavaglià, due squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato.

Roberto Eynard

Tenniste in finale al Bertotto

BIELLA — La squadra femminile del Tennis Biella è riuscita a reinserirsi nella lotta per le finali del trofeo «Paola Bertotto». La formazione capitanata da Bianca Guala ha infatti superato alla grande il Pino Torinese, rimediando così alla sconfitta subita contro il Cral Toro.

Alla vittoria del Tennis Biella ha dato un contributo decisivo proprio Bianca Guala che al suo rientro in gara ha superato in tre set la pari categoria (C4) Dellepiane.

Susy Schiapparelli, superata di misura nel secondo singolare, si è rifatta prontamente in doppio al fianco di Nini Rossi. (m. al.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Biella signore e [illegible]